IL PICCOLO

Anno 112 / numero 224 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 24 settembre 1993

CALABRIA, SICILIA, PUGLIA, LIGURIA: SI MOLTIPLICANO I FOCOLAI DI CRISI

Lavoro, la protesta dilaga

Alla Oto Melara di La Spezia gli operai hanno piazzato ai cancelli i carri armati che producono

E su Trieste il governo prende tempo

ROMA - L'incubo della disoccupazione sta suscitando allarme e proteste in tutta Italia, ma soprattutto al Sud. Ieri, migliaia di persone, tra cui donne e bambini, hanno bloccato stazione ferroviaria, autostrada e due strade statali per manifestare contro la chiusura dei cantieri Enel a Gioia Tauro. E, mentre la tensione andava aumentando, il Governo decideva di anticipare a mercoledì prossimo il vertice previsto per il 7 ottobre.

A La Spezia, invece, gli operai della fabbrica Oto Melara, preoccupati per le incertezze che pesano sul futuro dello stabilimento, hanno addirittura piazzato dinanzi agli ingressi due carri armati con le bandiere delle organizzazioni sindacali.

In Puglia si sono mobilitati gli operai della «Rizzo» appaltatrice di lavori all'interno dell'arsenale militare di Taranto. In Sicilia sono in ebollizione i 720 operai della Pirelli di Villafranca Tirrena che hanno occupato la Provincia.

Intanto ieri a Roma ha avuto luogo l'atteso incontro tra il sottosegretario alla presidenza, Maccanico, in rappresentanza del Governo e una delegazione della Regione, guidata dal presidente Fontanini, per esaminare la grave situazione di Trieste.

La Ferriera di Servola, il Lloyd Triestino, la Monteshell, la cantieristica, il porto, la grande viabilità e l'alta velocità sono stati i principali argomenti esaminati nel corso dell'incontro. Maccanico ha proposto la costituzione di un comitato per approfondire i problemi. Altre riunioni sono previste. Fontanini ha detto che nonostante la disponibilità dimostrata le soluzioni sono ancora da trovare.

In Economia e Trieste

TRIESTE

Portuale muore schiacciato da una gru

ABOLITA IN COMMISSIONE DA UN EMENDAMENTO

Tassa medico di famiglia Ciampi pone la fiducia

ROMA — Il governo è intenzionato a difendere a tutti i costi la tassa di 85 mila lire per il medico di famiglia. E se sarà necessario ricorrerà alla fiducia in aula alla Camera per recuperare i 1.200 miliardi che dovrebbe ricavare dal contestatissimo balzello. Lo ha annunciato ieri il ministro della Sanità Garavaglia dopo che in commissione Sanità di Montecitorio era passato per un solo voto l'emendamento presentato dalla Lega che prevede la sopressione del contributo. A favore avevano votato anche i parlamentari Pds.

Questa mattina, invece, il Consiglio dei ministri esaminerà il disegno di legge destinato a modificare la controversa minimum tax. La Dc chiederà al governo di anticiparne la trasformazione in strumento di accertamento già al '93..

A pagina 2

CONTRO ELTSIN

Tentato assalto al quartier militare russo

MOSCA — Tutto sembrava sotto controllo. E, invece, ieri notte un commando ha tentato di fare irruzione nel quartier generale del comando militare della Comunità di stati indipendenti (Csi). L'attacco è stato respinto. Nella sparatoria due agenti sono rimasti feriti. Sembra comunque che le misure di sicurezza non siano state rafforzate. Secondo l'agenzia Postfactum, si tratterebbe di ufficiali dell'esercito schierati con i parlamentari conservatori barricati nel Parlamento sciolto dal presidente Borsi Eltsin. L'intenzione del commando sarebbe stata quella di impossessarsi del sofisticato sistema di comunicazione del comando Csi.

Intanto, Eltsin ha annunciato ieri mattina le elezioni presidenziali a distanza di sei mesi esatti da quelle legislative fissate per l' 11 e 12 dicembre, rispettando così un impegno preso nella riunione del Consiglio della federazione il 18 settembre scorso. Proprio il 12 giugno di due anni fa era stato eletto nelle prime elezioni presidenziali a suffragio universale della Russia.

Eltsin ha poi emesso una serie di decreti, fra cui uno che priva il Parlamento di tutte le sue proprietà. E ha poi nominato il vicepresidente del parlamento Nikolai Riabov, a lui fedele, a capo della commissione elettorale.

A pagina 7

SI' ALL'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE, NO ALL'ARRESTO E ALLA CAMERA SCOPPIA IL CAOS

De Lorenzo evita la galera per un soffio

Grottesca minaccia di Bossi: «Se un giudice ci vuole coinvolgere in Mani pulite la sua vita vale una pallottola»

Nuovo «avviso» a Curtò è ad un altro alto magistrato

ROMA — Per un soffio l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha evitato le manette. La Camera ha infatti concesso l'autorizzazione a procedere, ma di strettissima misura è stato negato l'arresto: i voti contrari sono stati 224, quelli favorevoli 221 e la maggioranza richiesta (223) è stata superata per un solo voto.

La giornata di ieri ha fatto registrare una raffica di autorizzazioni a procedere. Il Senato ha autorizzato le indagini sull'ex ministro dell'Interno dc, Antonio Gava. La Camera ha detto sì all'inchiesta sull'ex ministro socialista Formica e sul deputato dc Cosimo Di Giuseppe. Per l'ex ministro dc Cirino Pomicino e per l'ex segretario del Psdi, Antonio Cariglia è stato deciso il rinvio degli atti.

Quattro informazioni di garanzia sono state nel frattempo inviate dalla Procura della Repubblica di Brescia, nell'ambito dell'inchiesta sul giudice Curtò, all'ex presidente della sezione fallimentare del tribunale di Milano Manlio Esposito, ora magistrato della corte d'appello milanese, allo stesso Curtò, all'avv. Palladino ed al commercialista Giulio Castelli.

Da registrare, infine, una raggelante dichiarazione di Bossi sul tentativo di coinvolgere la Lega nelle inchieste sulle tangenti: «Siamo veloci di mano e di pallottole che da noi costano 300 lire, e se un magistrato vuole coinvolgere la Lega nelle tangenti sappia che la sua vita vale 300 lire». Lo stesso Bossi ha poi detto che si trattava di una battuta.

A pagina 4

A MACCHIA D'OLIO L'INCHIESTA SULLE TANGENTI ROSSE

Spuntano altri conti svizzeri a cui attingeva il Pci-Pds

MILANO — Di Pietro ha scoperto altri due conti «rossi». Conti aperti in banche svizzere e nelle disponibilità del Pci-Pds. Il giudice andrà oggi a Lugano per interrogare un commercialista che sarebbe il fiduciario oltre confine di Primo Greganti. L'uomo che avrebbe gestito e che forse ha ancora con sè quei 525 milioni pagati da Lorenzo Panzavolta a favore del compagno G. sul conto numero 2944469 aperto alla banca del Gottardo di Zurigo. Il professionista svizzero sarà interrogato per rogatoria. Si cercherà anche di capire se il numero che contraddistingue il conto non ne nasconda altri sottoconti (come avvenne per il conto protezione) sul quale Greganti potrebbe aver avuto la possibilità di operare. Si tratta anche di chiarire perchè la somma è rimasta ferma e si trovi ancora oltre confine. Se i soldi fossero ancora lì non sarebbero quindi finiti nelle casse del Pds e per Greganti potrebber cadere l'accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Continua dunque l'avanzata dei giudici milanesi sul fronte delle tangenti rosse. Per ora tutti gli indagati negano.

A pagina 4

DUE NOMADI VOLEVANO STRAPPARE LA PISTOLA AL MILITE

Il proiettile di un carabiniere uccide zingarello a Padova

PONTE DI BRENTA — Una colluttazione con un carabiniere ha provocato la morte di uno zingarello di undici anni, Tarzan Sulic, e il ferimento di sua cugina, M. D., di tredici. Il fatto è accaduto nella caserma dei carabinieri di Ponte di Brenta (Padova) dove i due ragazzini erano stati portati da alcuni cittadini stanchi dei loro furti.

Secondo quanto si è appreso, entrambi avrebbero aggredito il carabiniere che stava per rinchiuderli in una stanza di sicurezza, tentando di strappargli la pistola. Nella colluttazione è partito un colpo che, come si è detto, ha ucciso il ragazzino e ferito la cugina.

Sono state aperte due inchieste una della magistratura e una del comando dei carabinieri. Non è escluso che nelle prossime ore, appena le sue condizioni psicologiche lo permetteranno, possa essere sentito il carabiniere protagonista della disgrazia. I due nomadi bloccati avevano con sè alcune collanine e braccialetti d'oro.

A pagina 5

Sydney olimpica

MONTECARLO — La fiaccola olimpica tornerà in Australia a 44 anni dai Giochi di Melbourne: le Olimpiadi del Duemila si svolgeranno a Sydney. L'annuncio del Cio è giunto a sorpresa quando tutti davano per scontato che la scelta cadesse su Pechino. Sydney l'ha spuntata per due voti.

Domani niente quotidiani per lo sciopero dei giornalisti

«Il Piccolo» torna in edicola domenica

A PAGINA 2

NORD OVEST DEL PAESE DEVASTATO DAI NUBIFRAGI

Irrompe il maltempo

Due morti e gravi danni a Genova, Milano e in Piemonte

ROMA — Crolli, allagamenti, frane, due morti e diversi feriti, danni per decine e decine di miliardi: è questo il disastroso bilancio del debutto dell'autunno in tre regioni italiane.

Il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha subito inviato duecento vigili del fuoco nelle zone alluvionate: a Milano, dove un nubifragio ha abbattuto alberi, allagato cantine e fatto entrare in tilt il traffico; in Piemonte e Val d'Aosta, dove al primo violento temporale sono franate montagne e straripati torrenti e, naturalmente, anche in Liguria dove la situazione si fa preoccupante giacchè in vista c'è il peggioramento e non il miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Le due vittime sono genovesi: Laura Fassa, 36 anni, è morta travolta da un'auto trascinata dalla violenza dell'acqua e il corpo di un' anziana a tarda sera non era ancora stato recuperato dai soccorritori. Ma forse il bilancio è più grave: alcune voci parlano di tre morti.

A pagina 5

INTERNI

Ferrovieri in sciopero: altro week-end senza treni

******

Riforma scuola secondaria: finalmente in linea con l'Europa

A PAGINA 2

«INFORTUNIO» PER LA TASSA SUL MEDICO DI FAMIGLIA: IL GOVERNO RICORRERA' ALLA FIDUCIA

Bocciate le 85 mila

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Capital gain: tassa da non riproporsi Sospiro in Borsa

ROMA — Questa mattina il Consiglio dei ministri esaminerà il disegno di legge destinato a modificare la controversa minimum tax. La Dc chiederà al governo di anticiparne la trasformazione in strumento di accertamento già al '93 (cioè nella dichiarazione dei redditi che si stilerà il prossimo maggio). La decisione è scaturita da un vertice che ieri si è tenuto in piazza del Gesù tra i parlamentari democristiani delle commissioni finanze di Camera e Senato e il segretario Mino Martinazzoli. E comunque, alla vigilia del Consiglio dei ministri sono in molti a esprimersi contro questa imposta. La Uil si esprime a favore della revisione «se il termine abolizione è troppo forte», come dice il leader lombardo Walter Galbusera; mentre si esprime con durezza l'associazione liberi imprenditori autonomi (Alia) vicina alla Lega.

L'attesa è grande, sebbene all'ordine del giorno della riunione di oggi figurino anche altri provvedimenti degni di nota: per esempio, un decreto legge sulla restituzione di 3 mila miliardi di crediti di imposta sui redditi (dei quali 2 mila riguardano l'Iri); misure urgenti per la trasformazione graduale in Spa del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni; misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi; un decreto per il rimborso delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato ai cittadini non residenti.

In via generale è già abbastanza definita la struttura del provvedimento sulla minimum tax. Dovrebbe essere trasformata in una sorta di redditometro. Ma la novità maggiore riguarderebbe la possibilità per l'interessato di presentare i suoi conti per dimostrare al fisco che può pagare di meno.

Salvo verificare se sarà accolta o meno la proposta della Dc di cui si parlava in apertura, la minimum tax revisionata dovrebbe applicarsi ai redditi percepiti nel '94. Le innovazioni perciò scatterebbero a partire dalla dichiarazione dei redditi che si compilerà nel maggio '95. E questa è una prospettiva che a molti non piace.

Nulla cambierà, invece, per quanto riguarda la sospensione della tassa sui capital gain. Non rientrerà in vigore il 30 settembre come qualcuno aveva ventilato. «E' un argomento che, tra tante questioni, non preoccupa il ministro delle Finanze Francesco Gallo: «è un problema che non esiste» — ha detto — «penso che la sospensione continuerà». Dello stesso parere anche il presidente della Consob, Enzo Berlanda, il quale ha ricordato «quella norma (cioè la tassa, ndr) che ci ha afflitto per 18 mesi in Parlamento: non ha prodotto gettito, ha bloccato il mercato e ha fatto spaventare la gente».

ROMA — Il governo è intenzionato a difendere la a tutti i costi la tassa di 85 mila lire per il medico di famiglia. E se sarà necessario ricorrerà alla fiducia in aula alla Camera per recuperare i 1.200 miliardi che dovrebbe ricavare dal contestatissimo balzello. Lo ha annunciato ieri il ministro della Sanità Garavaglia dopo che in commissione Sanità di Montecitorio era passato per un solo voto l'emendamento presentato dalla Lega che prevede la soppressione del contributo. A favore avevano votato anche i parlamentari del Pds e il socialista Bottini.

La tassa di 85 mila lire dunque continua ad avere una vita contrastata. Non piace ai cittadini, non piace ai sindacati e all'opposizione e anche all'interno dei partici politici c'è una fiera opposizione. Per questo il governo non vuole correre il rischio di doversi trovare a reperire e in fretta entrate alternative. Il ministro Garavaglia comunque ritiene che quello di ieri in Commissione sia stato solo «un incidente di percorso probabilmente destinato a rientrare, dovuto anche all'assenza dei deputati della maggioranza». Se invece fosse «un fatto politico ha proseguito il ministro della Sanità che l'impopolare ticket ha ereditato dal suo predecessore e che ha promesso di abolirlo per il '94 - in aula emergerà come tale».

Il colpo di spugna passato in Commissione era stato accolto in mattinata da commenti di segno positivo. Ovviamente trionfante si era mostrato il leghista Calderisi - primo firmatario dell'emendamento - per il risultato di Montecitorio. «La commissione aveva fatto notare aveva già votato un ordine del giorno nel quale chiedeva al governo di rinunciare a quella tassa». Certo se il ministro fosse stato presente l'emendamento non sarebbe passato. Contro il governo si è schierato il sottosegretario alla Sanità Publio Fiori. Soddisfatto Augusto Battaglia, parlamentare del Pds che aveva sempre osteggiato la tassa tanto da chiedere la restituzione delle 85 mila a chi aveva già pagato. «Si è trattato di un blitz aveva detto Battaglia un risultato importante». E aveva preannunciato l'imminente presentazione da parte del partito della Quercia di una proposta per compensare i versamenti e per recuperare le quote già versate (l'ipotesi è quella di defalcare i versamenti direttamente dal prossimo 740).

A coloro che vogliono affondare il balzello il ministro della Sanità ha risposto con durezza. «Fare demagogia - ha detto la Garavaglia - è facile, ma non pagare significa rompere il principio della solidarietà». Lei ha mantenuto la sua promessa nei confronti dei cittadini, quella cioè di abolire la tassa per il '94, ora tocca ai contribuenti «abbienti» mantenere la loro parola.

Ma tutti gli appelli del ministro non sono valsi finora a convincere gli italiani ad aprire il portafogli.

L'idea di tirar fuori altri soldi per la sanità pubblica non è andata giù a nessuno. Tanto che il 15 settembre, alla data di scadenza per il pagamento del balzello, e di fronte ad un magro ricavo (soli 187 dei 1.200 miliardi calcolati) il governo si è trovato costretto a far slittare al 31 ottobre il termine per pagare. Non solo. Per convincere i contribuenti recalcitranti ha previsto una «multa» di 42.500 lire.

FONTANINI

«Rimborso del ticket a chi ha pagato»

TRIESTE — «Il Friuli-Venezia Giulia restituirà le 85.000 lire quando l' emendamento sarà approvato dal Parlamento». Lo ha detto il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini (Lega Nord), dopo l' approvazione in commissione sanità della Camera. Per Fontanini «sarà un forte segnale dell' inversione di rotta della nuova giunta».

PARLA EGIDIO STERPA

«Un grande centro meglio dei due poli ricchi di demagogia»

Intervento di

Egidio Sterpa

Espongo sul «Piccolo» i motivi che inducono, con me, alcuni parlamentari, alcune decine finora, che si sono ritrovati già due volte, il 3 agosto e il 15 settembre nell'auletta dei gruppi della Camera, sottoscrivendo una Dichiarazione di intenti a ricercare un'intesa per dare consistenza a una posizione politica centrale.

Siamo partiti da una constatazione. Le ultime elezioni amministrative di Milano e di altre città hanno dimostrato come tutt'altro che improbabile il rischio che il futuro politico del nostro Paese si giochi in una contesa tra due estremismi, quello di una sinistra che sotto la regia del Pds ci ripropone ideologie e ricette clamorosamente naufragate, e quello della Lega, gravida di un confuso qualunquismo, di contraddizioni e di spinte disgregatrici. Come nel «caso Milano» appunto, i soggetti politici tradizionalmente centrali verrebbero a svolgere un ruolo inevitabilmente marginale e comunque subordinato ai due blocchi maggiori.

Non pretendiamo che ci si dia ragione e neppure contestiamo la legittimità di proporre, da sinistra e da destra, schieramenti contrapposti. Riteniamo però che la riduzione della politica italiana a un bipolarismo siffatto sia estremamente pericoloso e che perciò sia doveroso, ed ecco il compito che ci siamo dati, evitare che questo rischio diventi realtà con le prossime elezioni politiche. I due poli che si vanno configurando, infatti, riciclati o in qualche modo formatisi all'ombra di una protesta popolare motivata e legittima ma strumentalizzata, si nutrono ambedue di massimalismo, di equivoci e di demagogia. Non so davvero quale dei due sia più pericoloso.

Si dirà: ma è fatale che i partiti tradizionali, colpevoli di grandi errori e di gravi deviazioni, scompaiano di fronte al «nuovo». A questo proposito mi si permettano alcune rapide osservazioni. Sono «nuovi» il Pds e le varie sinistre? Sono del tutto immuni, costoro, dagli errori e dalle deviazioni che hanno drammatizzato la politica italiana? Le idee politiche di tutti i partiti tradizionali debbono essere considerate morte insieme con gli uomini che le hanno disattese o tradite?

Diciamolo senza complessi: la retorica di «nuovo» è spesso improntata a un'artificiosa ricerca dell'effetto, dell'immagine superficiale, che sconfina nell'adesione ai più banali luoghi comuni. In non pochi casi è puro trasformismo. Lo ha detto lo stesso Bobbio, non certo un conservatore: nel cosiddetto «nuovo» a volte c'è qualcosa di peggio del vecchio. E poi, perché non dirlo, i partiti tradizionali hanno grandissime colpe, questo è innegabile, sono responsabili della degenerazione del sistema, ma non sono giunti mai a sbocchi totalitari, non hanno attentato all'indipendenza della magistratura, non hanno travolto il Parlamento.

Non fosse altro per questi motivi, non ci si può rassegnare a uno scenario politico che obblighi a scegliere tra gli estremismi. Ecco, dunque, la necessità della ricerca di una posizione politica centrale. Non si tratta tanto di un mero schieramento, ma di una questione politica di grande rilevanza, che deve essere caratterizzata da un minimo comune denominatore di cultura politica di ispirazione occidentale e da una concretezza di programmi per il governo dei problemi del Paese.

Indico qui sommariamente i principi intorno ai quali possono ritrovarsi liberaldemocratici, cattolici, socialriformisti e anche radicali e ambientalisti, senza perdere, in una coalizione possibile, ciascuno la propria identità: a) una società aperta e tollerante, nella quale siano garantite la sicurezza e la dignità di ognuno e nella quale la pluralità sia un valore e non un difetto; b) uno Stato nel quale l'idea di nazione prevalga sui particolarismi e sugli anacronismi; c) un moderno sistema di mercato, libero da lacci statalistici e da oneri assistenziali, ma contemperato dai valori di solidarietà che si attuano attraverso una socialità moderna; d) una giustizia garantista, cauta nel giudicare e severa nel punire; e) un fisco giusto, non opprimente, non penalizzante per lo spirito di iniziativa e il risparmio, con procedure semplificate al massimo; f) un sistema politico nel quale l'onestà non sia una dichiarazione verbale di principi ma l'effetto della limitazione di cointeressenza tra potere politico e potere economico.

Questi sono alcuni degli elementi e dei valori sui quali singole e diverse ma non antitetiche identità politiche possano ritrovarsi e dai quali può nascere un programma che raccolga le parti migliori della tradizione politica italiana.

Nessun confine rigido per una simile aggregazione, alla quale è affermato il compito di salvare i principi, le idee, il sistema che danno consistenza alla liberaldemocrazia. E' su questo terreno che noi aspettiamo di verificare le intenzioni di «popolari» come Segni e Martinazzoli, di socialriformisti come Amato, dei liberalradicali come Pannella e Tarandash, di ambientalisti seri come la Filippini. La posta in gioco è troppo alta per rinchiuderci, ciascuno di noi, nel proprio «particulare». Ma i tempi stringono e le decisioni sono urgenti. Per questo chi scrive, con altri parlamentari, ha rotto gli indugi.

FERROVIERI A BRACCIA INCROCIATE PER 24 ORE DA DOMANI

Ancora un weekend senza treni

Non è servito a nulla il tentativo del ministro Raffaele Costa

ROMA — Arriva l'autunno caldo nei trasporti. Il fischio di inizio è stato dato la scorsa settimana dai macchinisti del Comu che hanno scioperato per due giorni e mezzo. Adesso si è scatenato l'effetto a catena. La rivolta, infatti, serpeggia in tutti i comparti dei servizi pubblici: dai ferrovieri ai piloti, agli autoferrotranvieri.

Subito si profila un nuovo week-end difficile per chi intende viaggiare in treno. E' stato confermato lo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle Fs proclamato dai sindacati confederali di categoria di Cgil, Cisl e Uil, al quale hanno aderito anche Fisafs e Sma. I disagi cominceranno dalle 21 di domani e termineranno alla stessa ora di domenica. Gli uffici, le officine e gli impianti fissi rimarranno invece fermi per l'intera giornata lavorativa di lunedì.

Raffaele Costa

A nulla è valso il tentativo del ministro dei Trasporti Raffaele Costa di scongiurare lo sciopero «in considerazione dell'apertura dimostrata dall'ente per una ripresa del confronto» sul piano di produzione '93-'94 che prevede un taglio di 30 mila posti. Per i sindacati, infatti, «non si sono verificate le condizioni adeguate». Di conseguenza invitano a partecipare massicciamente alla protesta e avvertono: «non verranno garantiti i servizi minimi, ma verranno assicurati i convogli per consentire la partecipazione alla manifestazione per la pace ad Assisi, la presenza dei fedeli al viaggio del Papa ad Asti e il ritorno dei lavoratori che prenderanno parte alla manifestazione di domani contro la finanziaria».

Sono furibondi, insomma. E non solo loro. La mappa delle agitazioni, infatti, si fa sempre più consistente. Il 4 ottobre per l'intera giornata incroceranno le braccia i piloti aderenti all'Anpac e all'Appl contro la dirigenza Alitalia «colpevole» di puntare tutto sul risanamento finanziario trascurando la competitività, il rilancio sul mercato, la sicurezza dei voli. L'8 ottobre, poi, sarà la volta degli aereoportuali, mentre il 19 ottobre toccherà agli autoferrotranvieri dei servizi urbani ed extraurbani locali che protestano contro la Finanziaria nella quale, per il terzo anno consecutivo, sono state congelate le risorse destinate all'ampliamento del servizio.

> «L'Ente è disposto a riprendere il confronto»

La situazione è grave, dice Cesari Cursi (Dc), relatore della legge di riforma del trasporto pubblico locale, tanto da imporre una immediata «convocazione della commissione trasporti della Camera»: «non vorremmo - spiega - che per la situazione economica, già difficile per il Paese, fosse proprio il settore dei trasporti a soffrirne di più con tagli agli investimenti, conseguenti ritorni negativi sul piano occupazionale» e forti disagi per i cittadini.

A NOVEMBRE SI VOTERA' IN 430 COMUNI E TRE PROVINCE

Alle urne in 11 milioni

Per 96 enti locali la possibilità del ballottaggio (il 5 dicembre)

ROMA —Saranno circa undici milioni gli elettori interessati al prossimo turno elettorale amministrativo, in programma il 21 novembre con eventuale ballottaggio il 5 dicembre. Un quadro definitivo dei Comuni e delle Province non è ancora disponibile visto che continuano a essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti di scioglimento firmati entro il 15 settembre, (ieri ce n'erano altri quindici tra i quali quello per Cosenza) ma gli enti locali che voteranno il 21 novembre dovrebbero essere 430 Comuni e tre Province (Genova, La Spezia e Varese), oltre alla Regione Trentino Alto-Adige.

Tra i Comuni 96 sono quelli con oltre 15.000 abitanti e che, quindi, potrebbero andare al ballottaggio per l'elezione del sindaco, mentre negli altri 334 si voterà in un turno unico. I capoluoghi di provincia sono 18: Alessandria, Venezia, Trieste, Genova, La Spezia, Macerata, Latina, Roma, Chieti, Pescara, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Taranto, Cosenza, Palermo e Caltanissetta. Alla consultazione sarà interessata anche una ventina di Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose e che hanno terminato il «purgatorio commissariale» di 18 mesi previsto dalla legge.

Per quanto riguarda la presentazione delle candidature la legge prevede che esse debbano essere presentate alla segreteria del comune dalle 8 del trentesimo giorno alle 12 del ventinovesimo giorno antecedenti la data delle elezioni. Con la lista deve essere anche presentato il candidato alla carica di sindaco e il programma amministrativo, programma che nei Comuni con oltre 15.000 abitanti deve essere unico nel caso di più liste che presentano lo stesso candidato alla carica di sindaco.

Sulla composizione delle liste rimane il «punto interrogativo» sulla quota di donne che deve essere rappresentato. La legge, come è noto, prevede che «di norma» bisogna riservare almeno il 30% dei posti in lista a un sesso, ma nelle precedenti amministrative alcuni giudici amministrativi hanno interpretato tassativamente la legge provocando l'esclusione di liste e il rinvio delle elezioni in alcuni Comuni. Per superare questo contrasto il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, ha presentato nei giorni scorsi un disegno di legge che rende tassativa la norma in questione. Tornando alle scadenza va ricordato, inoltre, che sempre trenta giorni prima del voto scattano le norme sulla propaganda elettorale che prevedono, tra l'altro, il divieto di inserzioni pubblicitarie su quotidiani o periodici, spot pubblicitari e ogni altra forma di trasmissioni pubblicitarie radiotelevisive.

GIORNALISTI IN SCIOPERO OGGI E MERCOLEDI'

Due giorni senza quotidiani per il «salasso» all'Inpgi

ROMA —Si svolgerà oggi e mercoledì lo sciopero proclamato dalla Fnsi per il prelievo da parte del governo del 25% all'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti. Ecco le modalità indicate dalla Federazione della stampa: i giornalisti delle agenzie si asterranno dal lavoro dalle 7 di oggi alle 7 di domani e dalle 7 di mercoledì alle 7 di giovedì; i giornalisti dei quotidiani del mattino si asterranno oggi e mercoledì per impedire le pubblicazioni delle edizioni di domani e giovedì; i giornalisti dei quotidiani del pomeriggio si asterranno per impedire le publicazioni delle edizioni di domani e giovedì; i giornalisti della Rai (vincolati dalle disposizioni della legge sugli scioperi nei servizi pubblici) e dell' emittenza radiotelevisiva privata, nazionale e locale, si asterranno dalle prestazioni in video e in voce oggi, domani e mercoledì; i giornalisti degli uffici stampa si asterranno oggi e mercoledì.

«I due giorni di sciopero proclamati dalla Fnsi - afferma una nota della Federazione italiana editori Giornali (Fieg) - sono un fatto oggettivamente grave, in quanto colpiscono ingiustamente le imprese editrici per fatti nei quali esse non hanno alcuna responsabilità e in uno dei periodi più negativi degli ultimi decenni. Spiace constatare - continua la nota - questa assoluta insensibilità dei giornalisti per lo stato dei giornali e questa indifferenza del governo per il deteriorarsi di una situazione denunciata da tempo e sulla quale da tempo è stato invocato, anche dagli editori, un intervento di chiarificazione. Sta di fatto che a pagare le conseguenze dell' indifferenza del governo e della reazione dei giornalisti per le minacce (vere o presunte), al loro istituto di previdenza, che li porta a prospettare addirittura intollerabili forme di violazione delle leggi, saranno solo i giornali quotidiani e i loro lettori, a tutto vantaggio, ancora una volta, della televisione alla quale, per altri due giorni, sarà consegnato il monopolio dell' informazione e della pubblicità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 settembre 1993 è stata di 61.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Scuola secondaria, abbiamo raggiunto l'Europa

ROMA —Riforma della scuola secondaria superiore: dopo quasi mezzo secolo di discussioni, di dibattiti e di proposte, soltanto mercoledì il Senato ha licenziato la legge quadro che ora passa alla Camera e che, secondo le previsioni, dovrebbe diventare legge entro quest' anno con il suo carico di novità: dall'innalzamento dell'obbligo a 16 anni (come già nel resto d'Europa) al riconoscimento dell'autonomia degli istituti, dalla nuova articolazione in licei e istituti professionali con piani di studio di indirizzoclassico-linguistico, storico giuridico e matematico-scientifico, al diritto allo studio.

Della riforma si cominciò a parlare nel 1947, anche se il problema del riordinamento degli studi si era posto a partire dal 1923, subito dopo la riforma Gentile. Oggi, pertanto, è ancora operante un' istruzione superiore affidata a una vecchissima struttura. Il primo, concreto avvio di un discorso riformatore risale al 1947. Fu Guido Gonella ad avviare la prima inchiesta sullo «stato dell' istruzione in Italia». Non succede più nulla fino alla proposta presentata in Parlamento da Aldo Moro che prevedeva la riforma dei licei e il riordinamento degli esami di maturità. Per la proposta dei bienni professionali di base bisogna aspettare il 1963: era stata appena battezzata la nuova scuola media uguale per tutti. Nel 1964 Luigi Gui presenta la nuova relazione «Sullo stato dell' istruzione» da dove nasce l' idea di creare un' area di materie comuni. Biennio unitario dopo la media è anche la proposta dei partiti del centrosinistra allo spuntare del '68. Al «Convegno di Frascati», pedagogisti italiani affiancati da colleghi di tutto il mondo, stabiliscono in un «decalogo» quelle che saranno le direttrici di un progetto di riforma sul quale si discuterà nei successivi 25 anni. Soltanto nel 1977 si raggiungerà un vero compromesso. Da allora due tappe fondamentali segnano il difficile dibattito che ha accompagnato la vita del progetto originario: il primo voto favorevole a Montecitorio il 28 settembre 1978 (ma la riforma si arena poi in Senato) e la nuova approvazione alla Camera nel luglio 1982.

Nel marzo dell' 83 il testo viene approvato dalla commissione istruzione del Senato, ma arriva in aula soltanto dopo un anno. Successivamente il progetto è stato per un paio di volte a un passo dall'approvazione definitiva, ma la chiusura anticipata delle Camere ha bloccato le cose come stavano. Nel 1984 la discussione riprende in aula al Senato: c'è già chi canta vittoria, ma nella discussione del febbraio del 1985 viene bocciato l' articolo sull'impalcatura dell' intera riforma. La cosa viene superata con un compromesso che però scontenta un po' tutti. Nei due anni successivi il ministro Franca Falcucci, constatata l' impossibilità di ottenere risultati con la via della maxi-riforma, avvia la «strategia dei piccoli passi», che prevede la razionalizzazione degli indirizzi di studio, una traccia dei programmi e un forte impulso alla sperimentazione. Questa strada è però osteggiata da molti partiti che rivendicano la «via legislativa» alla riforma. Per superare gli ostacoli Giovanni Galloni nell' 88 istituisce la «Commissione Brocca». Con il consenso politico del Governo, la Commissione finisce per allargare il proprio campo d'azione e per interessarsi anche di quel complesso di questioni che, dopo gli ultimi «passaggi» di mano del «testo Brocca», formano l' oggetto della riforma approvata ieri dal Senato.

MOSTRA: «HISTRIA»

Storia e memoria: carte in tavola

L'Istria nella carta di Pietro Coppo, del 1525, che compare sulla copertina del catalogo della rassegna in corso al Castello di San Giusto di Trieste.

Servizio di
Rinaldo Derossi

Di stupefacente ricchezza il settore «geografico» della rassegna triestina, che alle tavole alterna stampe, mappe e libri. Col percorso parallelo delle opere di Pacchietto.

TRIESTE — Una mostra di carte geografiche, di data più o meno trascorsa se non addirittura remota, richiede da parte del visitatore una partecipazione particolare. È una «lettura» che, già sfogliando un atlante di un certo impegno rappresentativo (suggeriamo, a titolo d'esempio, il recente «Peters» in cui si rispettano, nel loro vero rapporto, le dimensioni degli stati), deve adeguarsi a un linguaggio diverso, che è a un tempo rigoroso e astratto.

L'esposizione organizzata nel Castello di San Giusto dall'Istituto regionale per la cultura istriana con l'impegnativo concorso del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, s'intitola «Histria un viaggio nella memoria», e comprende due settori: il primo, affidato alle cure di Luciano Lago, riguarda la cartografia, il secondo si volge all'arte di Nello Pacchietto. Il settore «geografico» è di una ricchezza stupefacente, tale da richiedere a chi non voglia soltanto limitarsi al richiamo di natura estetica, che pure si afferma nell'espandersi delle cromie, nel dilatare di fregi e immaginose rappresentazioni, una lettura lunga e circonstanziata, e vi è, per fortuna, il catalogo (ed. La Mongolfiera), stampato con quella precisione e con quella nitidezza che l'argomento richiede, il quale sopperisce al desiderio di illuminazioni e chiarimenti ulteriori.

Si vorrebbe dire che qui non è solo una storia cartografica dell'Istria che si presenta, ma l'esemplarità di come la cartografia vada studiata e definita. «Vi figurano — com'è precisato dall'ordinatore — ben centocinquanta carte geografiche e una cinquantina di mappe e rilievi speciali, di vedute, di piante, venutesi accumulando per la fatica di geografi, di incisori, di pubblici periti, di editori noti o meno noti durante il lungo arco di tempo che parte dal tardo Medioevo e s'arresta alla metà del secolo XIX, cioè quando si è ormai verificato l'avvento della cartografia geodetica. Una breve scalata, sostenuta da alcune esemplificazioni di documenti della cartografia militare austriaca e poi di quella italiana sino al periodo interbellico, documenta infine alcuni significativi momenti delle profonde trasformazioni fisiche e antropiche intervenute nell'Istria durante l'Ottocento e nei primi decenni del Novecento».

Compare anche, sulla copertina del catalogo, quella carta dell'Istria di Pietro Coppo, risalente al 1525, che è la più antica carta regionale a stampa della penisola. È quasi un'«emblema» della mostra: pur nei difetti, «talora anche gravi» che vi si possono riscontrare, «nessun'altra rappresentazionecartografica, almeno allo stato attuale delle nostre conoscenze, potrebbe proporsi con una tale ricchezza di preziose particolarità».

Lo sguardo segue, lungo le coste, i promontori protesi verso il mare, il nucleo delle varie cittadine, il pullulare delle isole nella parte meridionale del territorio, o s'inoltra nell'interno, fra collinette e spuntare di campanili, a rintracciare una molteplicità di luoghi. È la rappresentazione del Coppo quasi il «prologo» di una lunga serie di tavole nelle quali si vedrà la penisola istriana variabilmente dilatarsi, farsi più sottile e magari differentemente orientarsi nella rappresentazione grafica, quale in una carta stampata a Leida, nel 1627, volta con l'Ovest in alto e con la pittoresca presenza di due navi intente ad affrontarsi col fuoco dei cannoni. Un bel numero di stampe, di mappe, di libri preziosi si alterna poi alle carte, in un pungente richiamo di storia e di tradizioni.

Parallela alla mostra geografica, c'è, come si è detto, una «personale» del pittore e grafico Nello Pacchietto, di cui si presentano alcuni acquerelli, eseguiti in anni ormai lontani (1945), a Capodistria e nel suo circondario, opere giovanili che quasi con gentilezza e con tenere armonie di colore raccontano un paesaggio guardato con affetto, oggi del tutto mutato e non più conoscibile: fogli, quindi, che hanno anche un prezioso valore testimoniale, momenti autentici di quel «viaggio nella memoria» al quale s'intitola la mostra.

In seguito Pacchietto ha svolto un'intensa attività specificatamente grafica, di largo raggio per quanto riguarda i luoghi rappresentati, ma di evidenza particolare nei confronti del territorio istriano, includendovi anche Muggia, recente oggetto di una fitta cartella. Nei disegni, presenti in buon numero nella rassegna attuale, ritroviamo definiti con il segno fitto e incrociato proprio dell'autore, varie località, da Capodistria, a Pisino, Buie, Parenzo, Gimino, Pola, evidenziate spesso in edifici e monumenti che ne costituiscono quasi l'emblema.

A volte, come in «Tramonto sul mare di Parenzo», il paesaggio, pur riconoscibile, viene quasi «assorbito» in un luminoso medium atmosferico, secondo una propensione poetica che è frequentemente espressa dall'autore. Né mancano certe garbate «sintesi» grafiche (quali i «batoci» provenienti da alcuni palazzi capodistriani o alcuni leoni di San Marco che, così frequentemente, si riscontrano incastonati negli edifici). Nel complesso l'artista dà veramente la misura di un sottile equilibrio, che esiste fra una realtà fedelmente carpita e una definizione dell'immagine che, nell'alchimia sottile degli intrecci di linee e candidi vuoti, si apre al vago soffio della poesia.

CINEMA / LIBRO

E bravo il regista: pensa

«Sotto le stelle del '44», il diario di Steno, viene presentato domani a Trieste

Oddio, un altro regista con il complesso dell'intellettuale. Malizioso pensiero? Certo, ma qualcuno potrebbe formularlo vedendo il nome di Steno stampato sulla copertina blu di un libretto Sellerio. E già, perché così va il mondo: risulta difficile ammettere che un regista popolare come Stefano Vanzina possa essere stato, al tempo stesso, raffinato scrittore. Acuto osservatore della realtà.

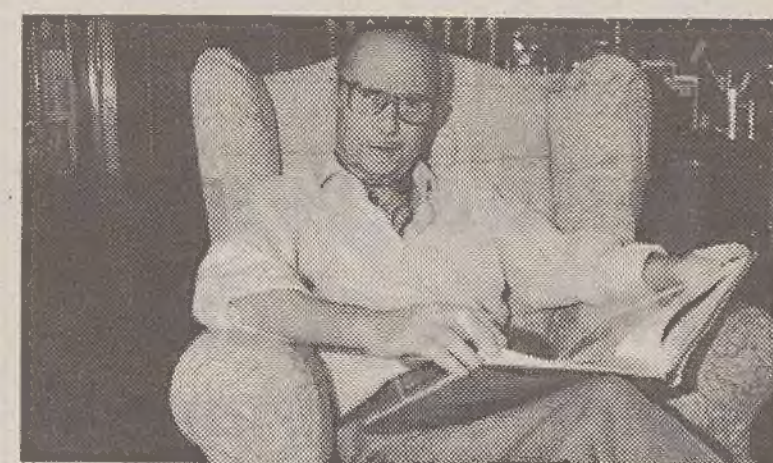
Giusto sarebbe, di tanto in tanto, spogliarsi dei pregiudizi. Altrimenti si finisce per rinunciare alla lettura, deliziosa, di un libro come «Sotto le stelle del '44» (Sellerio, pagg. 200, lire 15 mila). Il diario che Stefano Vanzina, allora ventisettenne, tenne tra l'agosto e l'ottobre di quel penultimo anno di guerra, verrà presentato domani alle 18 a Trieste, nello Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1, dal figlio maggiore del regista, Enrico, e dallo studioso triestino di cinema Lorenzo Codelli. Organizza l'Associazione culturale «L'Officina» in collaborazione con la libreria «Minerva».

L'apparenza inganna: saggezza popolare insegna. E chi prenderà in mano il libro bofonchiando tra sé che, in fondo, quello Steno lì aveva saputo fare solo filmetti graziosi, nulla più, come «Un giorno in pretura», «Un americano a Roma», «Totò Diabolicus», «Piedone lo sbirro», e via divertendo, resterà sorpreso. Tra le pagine di «Sotto le stelle del '44», infatti, potrà trovare uno Stefano Vanzina graffiante, profondo, malinconico, scettico, meditabondo. Tutt'altro che spensierato e frivolo.

Se non l'avesse scritto Steno, questo diario avrebbe meritato, da parte di molti, l'aggettivo «illuminante». Lui, il regista in erba, dimostra un'incredibile capacità di preveggenza. Quando scrive «di quante cose si parla che poi non si faranno» non allude solo al mondo dello spettacolo. Legge, piuttosto, in anticipo sui tempi il futuro di un'Italia dove «ci sono quei presuntuosi, quegli orgogliosi che, in simile tempo di bugie, dissimulazioni, reticenze, riserve mentali, falsi giuramenti, continuano ad abitare imperterriti in "via Bocca della Verità"».

Non basta cancellare le pagliacciate fasciste per fondare una nuova Italia. Proprio come adesso non conviene fidarsi di chi, fino a ieri, baciava devotamente le pantofole di Giulio Andreotti e Bettino Craxi. Scrive Tullio Kezich nella postfazione a «Sotto le stelle del '44» che «Steno appartiene irrimediabilmente alla "congregazione degli apoti" di prezzoliniana memoria, cioè all'esigua schiera di "coloro che non la bevono" e non sono disposti a imbarcarsi in recidive avventure di fede politica».

Ma il diario di Steno, morto nel 1988, è anche un grande affresco. Che consente di sbirciare pensieri e parole degli intellettuali del tempo, degli aspiranti registi, del popolo che ruotava attorno al teatro e agli spettacoli di rivista. Titoli di giornale, sparsi qua e là nel manoscritto, scandiscono il divenire della cronaca, che si fa Storia. E bisogna dire grazie a Kezich se questo libro risulta chiaro anche a chi, di quell'epoca, sa ben poco. Il giornalista e critico, infatti, ha completato il testo di Steno con un prezioso «Alfabetiere» denso di nomi, date, indicazioni. Filo d'Arianna indispensabile per non perdersi nei meandri del tempo che fu.

A. Mezzena Lona

CINEMA / INTERVISTA

Una caccia al tesoro nella casa-museo

Racconta Enrico Vanzina: «Cercavamo il diario del 1943, è saltato fuori quest'altro»

Intervista di
A. Mezzena Lona

Una penna che riempie fogli di carta, mentre il mondo potrebbe fermarsi. Un piccolo grande uomo che commenta la realtà, giorno dopo giorno, senza farsi illusioni. E sopra la sua testa, quel cielo infinito che sembra pronto a inghiottire tutto e tutti. Parole, parole, che trovano sintesi in un titolo simbolico, bellissimo: «Sotto le stelle del '44».

In origine, il diario di Steno era un anonimo quadernone. A trovargli un'intestazione è stato Enrico Vanzina, figlio maggiore del regista, sceneggiatore di film notissimi come «Oh, Serafina!» di Alberto Lattuada, «Sesso e volentieri» di Dino Risi, «Vacanze di Natale», «Sapore di mare», «Via Montenapoleone», «Sognando la California» e molti altri del fratello Carlo.

«Papà parlava spesso di un diario del 1943 racconta Enrico Vanzina -. Lo aveva scritto a Napoli, dopo aver oltrepassato la linea di demarcazione tra i territori italiani presidiati dalle truppe tedesche e quelli liberati dagli Alleati. In Campania era arrivato assieme a Leo Longanesi, Mario Soldati, Riccardo Freda, Enzo Fiermonte. In tanti anni, però, nessuno di noi s'era preoccupato di andare a cercare quel vecchio quaderno».

Poi è saltato fuori?

«Mio padre è morto il 13 marzo 1988. Tra l'altro, il 13 marzo 1951 era nato mio fratello Carlo: quindi quel particolare giorno, considerato fino ad allora allegro e festaiolo, è diventato tristissimo. Subito, con mia madre, ci siamo messi a riordinare i molti libri e le carte conservati nella nostra casa-museo. Ma il diario del '43 non lo abbiamo ritrovato. In compenso, è saltato fuori quello del '44».

Di cui conoscevate l'esistenza?

«Assolutamente no. Era ignorato da tutti. Credo che perfino Steno si fosse scordato di averlo scritto. Prova ne sia che non ne aveva mai parlato con nessuno. Così, cercando un tesoro, abbiamo scoperto un tesorino».

La caccia al tesoro continua?

«No. Pochi mesi fa è morta anche mia madre. Con Carlo abbiamo letteralmente smontato la casa di famiglia, ma del diario del '43 non abbiamo trovato traccia. Peccato, perché avrebbe formato una splendida trilogia con "Fuga in Italia" di Soldati e "A proposito dell'elefante" di Longanesi. In compenso, ci resta un altro documento straordinario».

Cioè?

«Si intitola "Diario futile". Steno lo realizzò durante la guerra in coppia con Marcello Marchesi. Secondo me, è il primo esempio di popart italiana. In questo enorme librone, infatti, miscelavano ritagli di giornali, fotografie, battute satiriche, disegni, in un collage stranissimo. Creando una cronaca dell'epoca buffa e dissacratoria, impaginata con gusto raffinato».

Verrà pubblicato?

«Difficile. Sono duecento pagine di collage. Più che un libro sembra un quadro. Bisognerebbe fotografare foglio dopo foglio per poterlo pubblicare. Marchesi e papà ci tenevano moltissimo. Loro, che possedevano migliaia di libri anche rari, avrebbero venduto tutto prima di cedere quel capolavoro».

Di diario in diario, vien fuori il vero Steno...

«E' vero. Molti amici di Steno, persone della sua generazione come Mario Monicelli, Age e Scarpelli, Bernardino Zapponi, leggendo "Sotto le stelle del '44" sono rimasti colpiti dalla profondità, dalla pensosità del diario. Del resto, papà era considerato più come persona che come regista».

Perché?

«Beh, al cinema è stato il paladino dei film commerciali. I critici l'hanno capito, rivalutato solo dopo la morte. Però lui, al di fuori del set, dialogava da pari con gli intellettuali. Era amico di gente come Sandro De Feo, Ennio Flaiano, frequentava i migliori letterati del Novecento, leggeva moltissimo. Il diario del '44 conferma la sua sete di cultura».

Intellettuale malinconico, grande osservatore...

«Questo della malinconia era un lato nascosto. Nella vita di ogni giorno, in realtà, era buffissimo. Del libro, sorprende soprattutto la capacità di prevedere che l'Italia democratica sarebbe finita, di lì a poco, in vacca».

Premonizioni o intuizioni?

«Credo che Steno fosse uno scettico. A differenza di certi scrittori e intellettuali di sinistra, lui non sognava grandi cambiamenti. Non aspettava che sorgesse "il sol dell'avvenire"».

La sua fede è stato il cinema?

«Da ragazzo, quando frequentava l'Accademia di belle arti, pensava di fare il disegnatore. Poi, lo scrittore. Ma l'incontro con il cinema fu una vera folgorazione. Dal primo contatto con la Mostra di Venezia, dov'era andato credo assieme a Luciano Emmer viaggiando con pochissimi soldi in tasca, ritornò dicendo: "Quello del regista sarà il mio lavoro". Affermazione che, poi, non ha mai messo in discussione».

Convinto, convintissimo, ma con ironia...

«Era il suo atteggiamento nei confronti della vita, del lavoro. Nel diario del '44, ad esempio, parla di questa misteriosa commedia, di cui si è persa traccia, "Il suo cavallo", con la regia di Renato Castellani. Un progetto animato da grandi ambizioni. Eppure lui prevedeva già che sarebbe diventata un'opera estremamente popolare».

Per questo legò il suo nome al cinema «di cassetta»?

«Steno capì ben presto che era inutile star lì a fare sofisticati ragionamenti sulla vita e sulla morte. Il suo enorme rispetto per il pubblico lo portò a rifiutare un certo cinema d'élite, intellettualistico, a vantaggio dei film popolari».

Dalla parte del pubblico, sempre...

«Lui andava a vedere gli spettacoli di rivista che faceva. E se il pubblico non rideva, ammetteva: "Ho sbagliato". Quando girava un film d'amore, una commedia, un giallo, non pensava al giudizio dei critici, ma a quello della gente. Mio fratello Carlo e io questa lezione l'abbiamo imparato. E cerchiamo di metterla in pratica».

Stefano Vanzina, in arte Steno, mentre riprende con la cinepresa i figli Enrico e Carlo, che da grandi seguiranno le orme del padre nel mondo del cinema. Nelle due foto in alto, ancora un'immagine del regista e, sotto, un particolare di «Circo equestre», di Antonio Donghi, in copertina del diario del '44.

Meglio tante lingue che una sola e perfetta. Ve lo ripete Eco

Servizio di
Tiziana Gazzini

ROMA — Malgrado il distillato di sapienza filosofica, linguistica, semiotica, esoterica che contiene «La ricerca della lingua perfetta» (pagg. 423, lire 35 mila), il libro di Umberto Eco uscito in questi giorni da Laterza nella collana «Fare l'Europa», e presentato a Roma da Tullio De Mauro, Stefano Gensini e Giulio Giorello, è molto meno accademico di quanto potrebbe sembrare a una prima lettura. Quasi un sussidiario a «Il nome della rosa» e «Il pendolo di Foucault», che affondano le loro radici nello stesso terreno. I capitoli sulla lingua magica del negromante John Dee, la poligrafia del gesuita Athanasius Kircher, la lingua filosofica di Francesco Bacone sono una chiave per entrare nell'universo, non solo scientifico, di Eco. Quali segreti, quali trame avventurose possono crescere a margine delle tavole che nel 1668 il vescovo Wilkins, un esperto di crittografie, si inventò per formalizzare i caratteri di una lingua «leggibile da ogni popolo nella propria lingua»?

In alcuni ambienti esoterici circola seriamente la voce che Umberto Eco sia egli stesso un grande mago e che, tra le rarità antiquarie della sua biblioteca, si celi il segreto per raggiungere il successo, si trovino le indicazioni per applicare tecniche e sviluppare procedimenti capaci di trasformare a piacimento la materia. Il libro di cui stiamo parlando ne sarebbe la conferma. Al di là della lettera di questa «leggenda», la biblioteca di Eco è un formidabile centro propulsore che crea saggi e romanzi, piaceri dell'intelletto e dell'immaginazione.

Eco conosce il segreto per trasformare la materia in oro. Materia filosofica, oro filosofico, naturalmente. L'apparente freddezza della saggistica erudita può essere una sapiente arguzia letteraria. Una pagina narrativa può invece celare una rigorosa macchina di pensiero. E così via in una complessità da fare invidia a Babele.

Nel suo viaggio attraverso l'utopia della lingua perfetta, la cui mappa è davvero sterminata, Eco si è concesso il gusto di approfondire quei filoni che gli sono più propri tessendo l'elogio dell'imperfezione, ovvero della diversità delle lingue. Babele, insomma, non come maledizione e condanna alla confusione delle lingue, bensì come luogo che sancisce la necessaria singolarità di ogni lingua. Ma quello che sta veramente a cuore a Umberto Eco è stato egli stesso a confessarlo: «Io, come tutti, vado avanti per poche idee fisse e una di queste è l'opposizione dizionario/enciclopedia». Per costruire una lingua perfetta bisogna descrivere il mondo in maniera univoca, definitiva e pezzo per pezzo (questo sì, un bell'atto di superbia). La lingua perfetta starebbe allora alla semantica del dizionario, che è chiusa, come l'imperfetta lingua naturale sta alla semantica dell'enciclopedia, che è leibnitzianamente aperta.

Come ha detto De Mauro, il libro è dedicato al nemico. Ovvero a tutti quei pensatori, a quelle scuole, a quelle teorie che non hanno accettato il positivo che c'è nella pluralità delle lingue. E che, di contro, hanno spinto sul fronte della lingua perfetta, unica e universale.

Nel sistema della produzione di Eco, questo libro, dedicato al fallimento dell'utopia della lingua perfetta, è un libro di confine (tra necessità teorica e voluttà personale) che i lettori «di confine» (quelli che si muovono agilmente tra i territori contigui della letteratura e della filosofia, e quelli che realmente vivono la condizione del confine) non si dovrebbero far sfuggire.

La Babele delle lingue non è solo una questione accademica o di esegesi biblica. È invece una realtà critica che può trasformarsi in occasione di arricchimento reciproco o, al contrario, di contrapposizione e di isolamento. E qui Eco attraversa un altro confine, quello decisivo: trasformare questa cavalcata attraverso un consistente segmento della cultura europea in un appello al rispetto della diversità linguistica, etnica, culturale.

La discussione sull'utopia della lingua perfetta può contribuire davvero a «fare l'Europa». La convivenza tra diversi gruppi etnici e linguistici, come questo scorcio di secolo ci sta drammaticamente ricordando, non è sempre facile. Allora perché non ascoltare la ricetta proposta da Eco nelle ultime pagine del volume? Non un'Europa di poliglotti che parlano fluentemente tutte le lingue, ma un'Europa in cui ci si possa incontrare e capire parlando ciascuno la propria lingua, sforzandosi di comprendere la lingua dell'altro per assaporarne la ricchezza, per gustarne il profumo.

PROSEGUE LA MARCIA DEI GIUDICI MILANESI LUNGO LA «PISTA ROSSA» - CONFRONTO A SAN VITTORE TRA BINASCO E GREGANTI

Due altri conti svizzeri del Pci

MILANO — Di Pietro ha scoperto altri due conti «rossi». Conti aperti in banche svizzere e nelle disponibilità del Pci-Pds. Il giudice andrà oggi a Lugano per interrogare un commercialista che sarebbe il fiduciario oltre confine di Primo Greganti. L'uomo che avrebbe gestito e che forse ha ancora con sè quei 525 milioni pagati da Lorenzo Panzavolta a favore del compagno G. sul conto numero 2944469 aperto alla banca del Gottardo di Zurigo. Il professionista svizzero sarà interrogato per rogatoria. Si cercherà anche di capire se il numero che contraddistingue il conto non ne nasconda altri sottoconti (come avvenne per il conto protezione) sul quale Greganti potrebbe aver avuto la possibilità di operare. Si tratta anche di chiarire perchè la somma è rimasta ferma e si trovi ancora oltre confine. Se i soldi fossero ancora lì non sarebbero quindi finiti nelle casse del Pds e per Greganti potrebber cadere l'accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Continua dunque l'avanzata dei giudici milanesi sul fronte delle tangenti rosse. Per ora tutti gli indagati negano. Nega Greganti dicendo di non aver trattenuto i 400 milioni del miliardo resituito a Binasco dopo la rottura delle trattative per l'acquisto di un immobile.

Anche nel confronto di ieri con Binasco Greganti ha ribadito la sua posizione. Da parte sua l'imprenditore però ha riconfermato le accuse. Nega anche Roberto Cappellini, l'ex segretario cittadino del Pds, arrestato l'altroieri per aver ricevuto 50 milioni dall'imprenditore parmigiano Paolo Pizzarotti, la cui impresa era capo cordata per i lavori di Malpensa 2000.

Cappellini è stato sentito dal giudice delle indagini preliminari Ghitti e dal pubblico ministero Parenti. Ha detto di aver ricevuto somme di denaro dal collega di partito Luigi Carnevale, ex vicepresidente della metropolitana milanese, in quota al Pds, senza conoscerne però la provenienza. Cappellini ha sostenuto di aver preso 50 milioni pensando che provenissero dalle cooperative.

Nulla ho mai saputo degli appalti Sea e tantomeno ne ho parlato con altri dirigenti del partito, ha detto ai giudici. Il suo difensore Gianfranco Maris ha presentato istanza di scarcerazione. L'avvocato ha definito le dichiarazioni di Carnevale, che chiamano in causa Cappellini, «prive di riscontri oggettivi e ispirate a un disegno calunnioso e inquietante che si prefigge il depistaggio delle indagini. In questo quadro - ha detto il legale - anche l'addebito mosso a Cappellini di aver preso da Carnevale 50 milioni, pagati da Pizzarotti, perde legittimità».

Intanto si è costituito Giovanni Donigaglia, imprenditore, titolare della cooperativa di costruzioni Argenta, accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per aver promesso denaro al tesoriere del Pds Stefanini. Donigaglia, prima di essere interrogato ieri pomeriggio dai giudici, rivolto ai giornalisti ha esclamato: «le bugie hanno le gambe corte: la verità verrà a galla». Dopo cinque ore di interrogatorio Donigaglia è stato accompagnato dal giudice Di Pietro per un breve confronto e poi trasferito a San Vittore.

Luca Belletti

DA BRESCIA IL SILURO

Avviso di garanzia a un altro giudice per la «Micoperi»

BRESCIA — Improvviso, nuovo colpo di maglio all'interno del palazzo di giustizia di Milano.

Dalla procura di Brescia, che indaga sulla vicenda Micoperi, una società di grandi impianti, è stato emesso un avviso di garanzia nei confronti di Manlio Esposito, ex presidente della Seconda sezione civile e della Sezione fallimentare del Tribunale, e ora presidente della Seconda sezione della Corte d'appello.

Assieme a lui sono nuovamente indagati Diego Curtò, sempre detenuto nel carcere di Verziano, l'ex vicepresidente della Comit Vincenzo Palladino, anch'egli dietro le sbarre, e il commercialista Giulio Castelli.

L'accusa nei confronti di Esposito sarebbe per abuso d'ufficio in concorso con Curtò e Palladino nella gestione della pratica Micoperi, una società prima messa in amministrazione controllata, poi il 20 febbraio del '91 dichiarata fallita, e infine «salvata» dal ministero dell'Industria, guidato ai tempi da Guido Bodrato, che la assegnò all'amministrazione controllata proprio grazie all'intervento professionale di Palladino.

Quest'ultimo sarebbe accusato di aver tentato, tramite i due alti magistrati coinvolti, di pilotare la procedura di concordato preventivo per agevolare l'acquisto della Micoperi da parte della Saipem, società del Gruppo Eni.

Nel corso della trattativa — secondo i verbali di interrogatorio di Palladino, che verranno pubblicati sul prossimo numero dell'Espresso — furono coinvolti anche l'ex presidente dell'Eni Gabriele Gagliari e il commercialista Pompeo Locatelli. Lo studio di Giulio Castelli invece preparò materialmente gli atti che si trovano ora sotto il mirino del Tribunale di Brescia.

Il tentativo di concordato preventivo non andò a buon fine, e l'impresa fu dichiarata fallita.

Durante la gestione della complessa vicenda però, il giudice Manlio Esposito aveva autorizzato il curatore fallimentare ad affittare alla Saipem la «Micoperi 7000», Un gioiellino da 500 miliardi, una gigantesca gru galleggiante in grado di sollevare 14 mila quintali, l'unica al mondo capace di spostare direttamente in mare aperto una piattaforma petrolifera.

Carlo Dignola

LE TANGENTI ROSSE

Panzavolta racconta come la Ferruzzi pagò il «Compagno G.»

MILANO — «Primo Greganti non era un illustre sconosciuto ma una persona che meritava tutta la nostra considerazione perchè unanimemente ritenuto una persona di fiducia del Partito Comunista prima e del Pds dopo». Ecco chi ha messo nuovamente nei guai il compagno G.. Lorenzo Panzavolta, supermanager della Ferruzzi, nell'interrogatorio reso ai magistrati di Milano lunedì 20 settembre e che il settimanale L'Espresso pubblica nel numero in edicola da domani. Con quelle parole Panzavolta ha svelato ad Antonio Di Pietro che lui a Greganti non diede solo quei 621 milioni che nello scorso febbraio aprirono la pista delle tangenti rosse. Pagò anche tutto il resto che era stato pattuito per un appalto Enel: altri 625 milioni, prima 100 in contanti in occasione delle politiche del '92, e poi 525 su un conto svizzero nel settembre dello stesso anno quando Tangentopoli era ormai chiara a tutti nelle sue dimensioni. «Ribadisco quanto dichiarato finora in ordine alle ragioni per cui ho dovuto pagare tangenti per gli appalti relativi alla desolforazione» ha detto Panzavolta. Erano le 17 di lunedì 20 settembre.

A quel punto si riapre in modo clamoroso la pista rossa. E Di Pietro gioca le sue carte leggendo i verbali di interrogatorio di Pino Berlini, l'uomo della Ferruzzi in Svizzera. Posto di fronte alle dichiarazioni di Berlini, Panzavolta non può fare altro che raccontare tutto: «ribadisco che mi vennero richieste tangenti da Bartolomeo De Toma per il Partito Socialista per la somma complessiva di 1 miliardo e 242 milioni in due tranche da 621 milioni cadauna; entrambe le tranche vennero pagate nei modi che ho già indicato nei precedenti interrogatori. Altre tangenti mi vennero richieste da Severino Citaristi per la Democrazia Cristiana per la somma complessiva di 1 miliardo 242 milioni di cui però versata solo la prima tranche di 621 milioni di lire; altre tangenti mi furono chieste da Primo Greganti per il Partito Comunista Pds. Ho già riferito le modalità relative al versamento della prima tranche, quella da 621 milioni, attraverso l'accredito sul conto Gabbietta. Ma in realtà non avevo detto che a Greganti versai anche una seconda tranche di 625 milioni e quindi al Pds versai l'intera tangente concordata».

Panzavolta spiega come e perchè il contatto con Greganti fosse per lui un contatto con il Pds, un mezzo per ottenere da quella formazione politica un aiuto per le aziende del gruppo Ferruzzi.

Luca Belletti

SONDAGGIO

Che ne pensa di Greganti chi ha votato per il Pds

ROMA — Il Gr1 ha commissionato alla Swg di Trieste un sondaggio su un campione di cittadini che vota Pds, in merito al «caso Greganti». Quasi la metà degli intervistati ha detto di non ritenere Greganti «un compagno onesto e fedele»; gli incerti sono stati il 30%; solo il 21% ha detto di ritenerlo tale. Circa il 60% ritiene che Greganti è «un compagno che sbaglia»; il 45% «uno che si fa gli affari propri, un profittatore, insomma un mariuolo».

GAMBAZZI SOSTIENE CHE E' INSENSATO PARLARE DI INSIDER TRADING

Locatelli «difeso» da Lugano

L'ex vicepresidente del Lloyd Adriatico parla di una bella speculazione di borsa

ROMA — «Si, quella signora ha fatto una bella speculazione. Ma nella vicenda Lloyd Adriatico è insensato parlare di insider trading». Sulla questione Lombardfin, per la quale è stata chiamata in causa in questi giorni la moglie del direttore generale della Rai Gianni Locatelli, Anna Maria Rossi, interviene Marco Gambazzi. In una intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero di «Panorama» e della quale è stata anticipata una sintesi, l'avvocato d'affari luganese che all'epoca dei fatti ricopriva la carica di Vice Presidente del Lloyd Adriatico afferma di non aver mai conosciuto Locatelli né sua moglie.

«L'operazione di cui si è parlato in questi giorni - afferma - non comportò un reale passaggio di proprietà o un rastrellamento di titoli in borsa. Fu una semplice risistemazione delle quote azionarie all'interno della Gottardfinanz che controllava il Lloyd Adriatico. Non ci fu quindi, né poteva esserci, insider trading. In realtà in quel periodo salirono tutti i titoli assicurativi. Se la signora Rossi avesse comprato Sai o Generali magari avrebbe guadagnato anche di più. Quella effettuata dalla Lombardfin di Paolo Mario Leati per conto dei suoi clienti, fra i quali la signora Rossi, fu quindi una normale speculazione di borsa».

Nell'intervista a «Panorama», Gambazzi racconta anche la storia dei conti svizzeri di Vincenzo Palladino, del giudice Diego Curtò e di sua moglie Antonina Di Pietro. «Palladino - afferma Gambazzi - mi presentò la signora Di Pietro qui a Lugano. Era il 29 aprile 1991. Mi disse che era una sua amica e che desiderava aprire un conto coperto. Cosa che feci immediatamente presso la Sbs (Societe de Banque Suisse)».

Il conto di Palladino, sostiene Gambazzi, venne aperto circa un anno prima che vi affluissero le tangenti di provenienza Montedison: 3 miliardi versati il 20 aprile 1991 e poi altri 2 miliardi incassati il 3 giugno dello stesso anno. «Il 6 giugno 1993 - prosegue Gambazzi - ricevetti l'ordine di svuotare il conto "whisky", quello della signora Di Pietro su cui erano stati depositati 400.000 franchi svizzeri e di spostare il denaro su un altro conto aperto presso il Credito Svizzero di Lugano. Un conto che non avevo aperto io». Secondo quanto riporta «Panorama» «anche questo conto faceva capo a Palladino, il quale versò poi il denaro alla signora Curtò, facendo la «cresta» sull'operazione. Trattenne infatti gli interessi maturati nel corso di due anni». Gambazzi sostiene: «nel conto "whisky" oltre ai 400.000 franchi svizzeri del deposito iniziale si erano accumulati altri 60.000 franchi di interesse e io li versai tutti».

RESPINTA LA RICHIESTA DI ARRESTO PER L'EX MINISTRO DELLA SANITA'- «SI'» DEL SENATO PER GAVA

De Lorenzo si salva per due voti

Francesco De Lorenzo

ROMA — Per un soffio l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha evitato le manette. La Camera ha infatti concesso l'autorizzazione a procedere per l'accusa di aver incassato numerosi miliardi di tangenti dalle aziende farmaceutiche, ma di strettissima misura è stato negato l'arresto richiesto dai magistrati napoletani. I voti contrari sono stati 224, quelli favorevoli 221 e la maggioranza richiesta (223) è stata superata per un solo voto.

La giornata di ieri ha fatto registrare un superlavoro per le autorizzazioni a procedere. Il Senato ha autorizzato le indagini sull'ex ministro dell'Interno democristiano Antonio Gava accusato di associazione di tipo mafioso. La Camera ha anche detto sì all'inchiesta sull'ex ministro socialista Rino Formica per le tangenti di Foggia ma ha negato l'autorizzazione all'arresto. Per l'ex ministro dc Cirino Pomicino, accusato di aver intascato tangenti sugli appalti per i nastri trasportatori del porto di Manfredonia (Foggia) è stato deciso il rinvio degli atti al magistrato foggiano per ulteriori chiarimenti. Per la stessa inchiesta è stata invece concessa l'autorizzazione a procedere per il deputato dc Cosimo Di Giuseppe. La restituzione degli atti al magistrato è stata infine decisa per l'ex segretario del Psdi Antonio Cariglia.

Alla Camera è subito scoppiata la polemica su chi ha «salvato» De Lorenzo dalla galera. Contro l'autorizzazione all'arresto hanno votato i deputati della maggioranza, ad eccezione del socialdemocratico Antonio Pappalardo (che in aula ha agitato un paio di manette rivolgendosi all'ex ministro della Sanità) e dei repubblicani Ayala e Lavaggi. A dichiararsi contrari sono stati anche l'ex deputata di Rifondazione Comunista Tiziana Maiolo, Russo Spena di Rifondazione comunista ed il federalista europeo Roberto Cicciomessere. E perciò sono stati indicati dagli avversari politici come i «salvatori» dell'ex ministro della Sanità inquisito per corruzione, violazione delle norme sul finanziamento dei partiti, frode fiscale e associazione per delinquere. Ma sotto accusa da parte delle opposizioni sono stati messi tutti i partiti della maggioranza che, pur lasciando libertà di voto ai propri deputati, hanno ritenuto che non esistessero i presupposti per autorizzare l'arresto di Francesco De Lorenzo.

La lettura dei risultati della votazione ha provocato un piccolo tumulto a Montecitorio. Dai banchi di sinistra, di destra e da quelli centrali della Lega si sono levate alte grida: «ladri, ladri», «galera, galera». Alcuni deputati di Rifondazione comunista hanno innalzato dei cartelli con la scritta «in galera i ladri» e dal settore missino sono volati dei fogli di carta verso i banchi della presidenza e del governo. «C'è aria di restaurazione», ha commentato il leader della Lega Umberto Bossi. Per il capogruppo del Pds Massimo D'Alema c'è ora una ragione in più per andare a votare. L'ex democristiano Mario Segni ha tenuto a precisare di aver votato a favore dell'arresto per dare un segnale alla gente. «Se De Lorenzo ha un minimo di dignità - ha affermato il missino Gianfranco Fini - dovrebbe dimettersi da deputato». Nel dibattito in aula Francesco De Lorenzo è stato attaccato duramente da destra, da sinistra e dalla Lega. «C'è un ministro della sanità - ha detto il relatore della giunta per le autorizzazioni a procedere Giovanni Correnti (Pds) - che ha intascato mazzette nell'esercizio delle sue funzioni». Intervenendo prima del voto Francesco De Lorenzo ha ammesso di aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti ma ha decisamente negato di aver influito come ministro della Sanità sulla revisione dei prezzi dei farmaci.

Al Senato a sollecitare la concessione dell'autorizzazione a procedere per associazione mafiosa è stato lo stesso Antonio Gava che ha ottenuto la solidarietà del segretario della DC Martinazzoli.

Elvio Sarrocco

BOSSI E I GIUDICI

«Chi vuole coinvolgerci sappia che la sua vita vale una pallottola»

ROMA — «Siamo veloci di mano e di pallottole che da noi costano 300 lire, e se un magistrato vuole coinvolgere la Lega nelle tangenti sappia che la sua vita vale 300 lire». Lo ha detto il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, parlando con i giornalisti a Montecitorio a proposito di eventuali «manovre per coinvolgere la Lega nelle inchieste per le tangenti». «Però — ha aggiunto Bossi — non ho mai sentito che i magistrati vogliano impelagare la Lega, lo dice il Pds che lo fa per difendersi. Per me è solo una manovra dei comunisti per coinvolgere anche altri, per tirare dentro la Lega. Il gioco è questo ma a noi non ce ne frega niente. «Certo — ha aggiunto — i servizi segreti possono montare qualcosa, ma noi siamo gente che sa servire anche i servizi. I servizi facciano quello che vogliono». Rispondendo ai giornalisti Bossi ha poi affermato che «i magistrati, con le loro inchieste, una mano al cambiamento l'hanno data, ma non possono essere loro a fare pressioni perchè Ciampi si dimetta». In serata il segretario della Lega Nord ha precisato che quella sulle pallottole era una «battuta ironica in merito a quanto riferito da D'Alema a Luigi Rossi e a Roberto Maroni, secondo cui servizi segreti e magistratura deviati stanno creando prove false per coinvolgere la Lega Nord in Tangentopoli».

Dodicenne adescato in un mercato e violentato da due anziani a Roma

ROMA - Un uomo di cinquant'anni, Pasquale Grieco, cameriere in un albergo, e un altro di sessantotto anni, Giuseppe Mariani, venditore ambulante, sono stati fermati dalla polizia con l'accusa di induzione alla prostituzione e di violenza sessuale nei confronti di un bambino di dodici anni.

Gli agenti del commissariato Parioli, in collaborazione con la settima sezione della squadra mobile romana, in seguito ad alcune segnalazioni fatte dagli operatori del mercato rionale di via Alessandria, in una zona centrale della città, hanno scoperto che Mariani, che ha l'aspetto di un innocuo vecchietto, fingendo di vendere buste piene di verdura, aveva da tempo adescato un bambino di dodici anni.

«Se vieni con me a trovare un mio amico ti dò 10 mila lire» aveva detto Mariani al bambino, il quale lo aveva seguito nei vicini servizi igienici del mercato.

Qui il bambino è stato violentato da Grieco. Alla polizia il cameriere, secondo quanto è stato reso noto dagli investigatori, ha ammesso di aver commesso la violenza.

Gli episodi di violenza si sono ripetuti per mesi, fino a quando il bambino non si è confidato con i genitori. Mariani aveva anche delle videocassette pornografiche con scene in cui erano coinvolti minorenni.

Le indagini sul turpe episodio proseguono, in quanto la polizia non esclude che il venditore ambulante possa aver adescato ancora altri bambini.

MADRE E FIGLIA UDINESI E ALTRE TRE PERSONE ARRESTATE PER TRUFFA

Raggirate centinaia di grosse aziende

COMO — Cinque persone, ritenute appartenenti ad una organizzazione di truffatori che agiva in tutta Italia, sono state arrestate in varie città su ordine della magistratura di Como. Gli arresti sono stati fatti a Roma, Udine, Milano, Chivasso (Torino) e Abbiategrasso (Milano). Le aziende truffate, attraverso l'acquisto di merce per alcuni miliardi non pagata, sarebbero un centinaio.

I cinque arrestati sono Katia Zilli, 30 anni, di Udine, e la madre di questa Gina Michelini, di 57 anni; Rosalia Schena, 29 anni, residente a Milano; Domenico Gedda, 45 anni, di Chivasso e Antonio Cascio, 40 anni, di Siracusa. Anche una sesta persona, di cui gli inquirenti non hanno rivelato l'identità, risulta essere già stata arrestata mentre una settima è ancora ricercata. I carabinieri, è stato detto nella conferenza stampa nella quale sono stati resi noti i particolari dell'operazione, stanno anche indagando su altre due persone per chiarirne la posizione.

Vittime della colossale truffa sarebbero state un centinaio di aziende sparse su tutto il territorio nazionale. Per loro si parla di un danno valutabile in alcuni miliardi di lire.

La banda di truffatori ordinava tramite la società «Katia Zilli Diffusion» di Milano grossi quantitativi di merce, soprattutto abbigliamento e mobili. Una volta ricevuto il materiale faceva perdere le proprie tracce e quindi rimetteva la merce sul mercato, modificandone l' etichetta.

Materiale è stato sequestrato in vari magazzini a Milano, a Crema, a Modena e soprattutto a Melegnano dove è stato individuato un deposito con duemila scaffali, per tanta merce da poter riempire una quarantina di Tir.

Tra le ditte truffate vi sono la «Lanerossi Spa» di Schio e la «Bresciana Inoxpran», nonchè alcune ditte della provincia di Como.

FRANE, CROLLI E ALLAGAMENTI IN PIEMONTE, VAL D'AOSTA E LIGURIA

Il maltempo uccide

ROMA — Piove, due morti, forse tre. Sembra impossibile. Nell'era dei potenti mezzi, e del moltiplicato fiorire di competenze specifiche, il maltempo riesce a metterci sotto scacco, con la complicità di tombini e spazzatura. Persino zone, come la Liguria, dove recenti tragedie e successivi finanziamenti avrebbero dovuto imporre una riorganizzazione della prevenzione, oltrechè dell'emergenza, il bollettino meteorologico si trasforma in un bollettino di guerra: crolli, allagamenti, e purtroppo anche feriti.

Provvede il ministro dell'Interno Nicola Mancino inviando 200 vigili del fuoco nelle zone alluvionate. A Milano, dove un nubifragio ha abbattuto alberi, allagato cantine e fatto entrare in tilt il traffico; in Piemonte e Val d'Aosta, dove al primo violento temporale sono franate montagne e straripati torrenti e , naturalmente, anche in Liguria dove la situazione si fa preoccupante giacchè in vista c'è il peggioramento e non il miglioramento del tempo.

GENOVA - Due morti, la città bloccata, danni per centinaia di miliardi. La perturbazione proveniente dalla Francia non ha risparmiato la Liguria, una delle regioni più fortemente a rischio-alluvione di tutta l'Italia. A Genova, in particolare, ancora una volta sono bastati poche ore di pioggia torrenziale per creare il caos: allagamenti, frane, crolli, traffico in tilt, ferrovie bloccate, aeroporto fermo con voli dirottati su Pisa. I tombini perennemente intasati, soprattutto nel centro storico, hanno causato la formazione di veri e propri torrenti d'acqua che hanno travolto tutto. Laura Fassa, di 36 anni, è morta così, travolta da un'auto trascinata dall'acqua. Il corpo di un'altra persona anziana a tarda sera non era ancora stato recuperato Come lo scorso anno, come le altre sei volte negli ultimi 24 mesi, come in quel tragico 1970 e la città semidistrutta. La situazione più pesante si registra sulle alture e nel ponente cittadino: in via Salgari, a Pegli, una donna di 37 anni, Laura Fossa, investita da un'auto è stata trascinata via dall'acqua: è morta annegata. Ma forse è più grave il bilancio. Alcune voci parlano addirittura di tre morti. Diverse scuole sono rimaste isolate: in particolare i soccorritori hanno stentato ad arrivare negli asili di via Duchessa di Galliera e di via Granara, dove decine di bambini sono rimasti asserragliti, e impauriti, per tutto il giorno.

Momenti di terrore anche per i bambini a lungo bloccati a bordo di un pullman in località Santa Marta di Ceranesi. A Sturla, nella stessa zona dove l'anno scorso l'omonimo torrente a ucciso due persone che si trovavano in un appartamento sotto il piano stradale, un vigile del fuoco a salvato dall'annegamento un handicappato.

Anche l'esercito è stato mobilitato. L'elenco dei danni è impressionante: l'apertura di pericolose crepe a fatto chiudere il ponte di Cornigliano, con conseguenti chilometri di code; un altro ponte stradale invece è crollato; due piccole fabbriche sono state distrutte a Isoverde e a Campomorone; migliaia sono le case e i negozi letteralmente sommersi dall'acqua, che in alcune zone della città è arrivata anche a un metro e mezzo di altezza; palazzo San Giorgio, sede del consorzio del porto, restaurato da poco, l'acqua ha superato il mezzo metro.

Danni anche nel carcere di Marassi e nello stadio Luigi Ferraris.

TORINO - Fiumi in piena, alberi abbattuti, campi allagati, frane, muri pericolanti: questo il bollettino a tinte fosche che in Piemonte e Valle d'Aosta tiene in stato d'allerta vigili del fuoco e squadre della protezione civile, tempestate da centinaia di telefonate e richieste d'aiuto. Aveva i numeri del nubifragio in piena regola il temporale violentissimo che si è abbattuto ieri mattina all'alba sulle province di Asti, Novara, Vercelli e Alessandria e che ha costreto a rinforzare le protezioni naturali lungo fiumi e torrenti.

Particolarmente colpite sono state la zona di Ivrea, l'Alto Toce Novarese e l'imbocco della Valle d'Aosta. A St. Vincent, dove non si contano gli allagamenti in negozi e scantinati e dove lo spogliatoio dello stadio è stato sommerso da un metro d'acqua, una frana ha bloccato per sei ore la ferrovia e otto treni sono stati fermati alle stazioni di Chatillon e Verres. Poco distante, alle 21 di mercoledì sera quattro massi di grosse dimensioni hanno sbarrato la statale presso Montjovet, costringendo il traffico a senso unico alternato. Nell'Alessandrino un diluvio di sei ore ha messo fine in maniera drastica a una lunga stagione di siccità e il repentino voltafaccia del cielo ha fatto sospendere la vendemmia iniziata la scorsa settimana e la raccolta del mais.

Restano da segnalare black out sparsi nel cuneese. A Torino piove e basta, senza disagi particolari, ma le previsioni segnalavano nuovi temporali in agguato almeno fino a domenica.

Viviana Ponchia
Gianfranco Sansalone

Un fiume d'acqua nel centro storico di Genova.

APPELLO DEL PAPA

«Più qualità in televisione»

CITTA' DEL VATICANO — C'erano tutti, nuovi e vecchi, i dirigenti della Rai ieri mattina a Castelgandolfo, per la preannunciata udienza pontificia. C'era, ovviamente e in prima fila il nuovo direttore generale, Gianni Locatelli, circondato dai membri del nuovo «staff» e dai rappresentanti di buona parte delle radiotelevisioni del mondo intero: in tutto, oltre 250 persone. Ad essi, Papa Wojtyla s'è rivolto senza troppe perifrasi, esortandoli a non avere paura di andar controcorrente e dunque di rifiutare le «leggi di mercato» che sottovalutano o disconoscono i diritti dell'uomo. Al contrario, la televisione deve prestare maggiore attenzione alla «qualità umana» di coloro che le stanno davanti a seguirne le trasmissioni, spesso senza troppo senso critico nè altre difese interiori.

Probabilmente, i dirigenti degli enti radiotelevisivi dei cinque continenti, giunti a Roma per partecipare alla 45esima edizione del «Premio Italia» non s'attendevano un attacco tanto diretto al tran-tran dei video e dei microfoni che s'adagiano sul conformismo delle mode; ma si sa bene che Papa Wojtyla ha posto spessore e vigorosamente l'accento su certe speculazioni televisive e sulle loro conseguenze sociali e morali. Difatti, anche ieri l'attacco sferrato da Giovanni Paolo II è stato robusto e privo di chiaroscuri. Ha detto con voce vigorosa, il cipiglio accentuato, che no, non si deve aver paura; che no, i dirigenti non si devono arrendere: «Non accettare le leggi di mercato come le uniche che contano, non chiamate realismo quello che a volte non è niente altro che una resa». Poi ha dato alcune indicazioni di massima come questa, rivolta anche ai governi: la Chiesa chiede a tutti di «fare ogni sforzo per imporre una più alta qualità nei programmi televisivi».

Intanto si è appreso che il Papa ha firmato il 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Nostro Signore, l'enciclica «Veritas Splendor». Lo sostiene l'agenzia «Adista«, secondo la quale l'ultima edizione del testo è stata «rimaneggiata e modificata nella forma, ma lasciata quasi intatta nella sostanza», rispetto alla bozza diffusa alla fine di luglio.

Per il lancio del documento papale ci sarebbe stato, nei giorni scorsi, un vertice in Vaticano. Una delle date che circolano con maggiore insistenza per l'uscita dell'enciclica è «un giorno successivo al 5 ottobre».

DRAMMA NELLA CASERMA DEI CC DI PONTE DI BRENTA

Parte un colpo, muore un bimbo

Lo zingarello aveva tentato di prendere la pistola a un carabiniere

PADOVA — Un bambino nomade, pare di 11 anni, è morto colpito da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola di ordinanza di un carabiniere. Il fatto è avvenuto all' interno della Caserma dei carabinieri di Ponte di Brenta (Padova). Il colpo, esploso durante una colluttazione tra il militare e il ragazzo che aveva tentato di impossessarsi dell' arma sfilandola dalla fondina, ha ferito anche una bambina di 13 anni, anch' essa nomade.

Il bambino rimasto ucciso si chiamava Tarzan Sulic, di origine croata, mentre la ragazzina rimasta ferita è sua cugina, M.D., Sulic è stato raggiunto alla fronte dal colpo di pistola, una «Beretta calibro 9». La ragazza invece è stata ferita al torace ed è ricoverata all' ospedale di Padova. La prognosi è riservata. Secondo una prima ricostruzione, il proiettile è partito poco dopo che il carabiniere era stato assalito dal ragazzo nella camera di sicurezza della caserma. Durante la colluttazione, avrebbe cercato di togliere l' arma dal fodero. Il carabiniere, però, se ne è accorto ed è riuscito ad afferrare la pistola. A quel punto, sempre secondo una ricostruzione fatta dagli investigatori, l' arma strattonata si sarebbe caricata ed è partito il colpo. Il carabiniere, di cui non è stato reso noto il nome, è attualmente in stato di choc.

L' identificazione dei due ragazzi è stata fatta attraverso i documenti di identità che sono stati consegnati ai carabinieri da un gruppo di nomadi, che hanno poi manifestato davanti alla caserma, lanciando anche pesanti frasi contro i militari dell'Arma. Sono state ricostruite intanto le fasi precedenti la disgrazia. Sulic e la cuginetta sono stati bloccati verso le 13 a Noventa Padovana da alcuni cittadini dopo un breve inseguimento. I due nomadi — che secondo gli investigatori avevano compiuto nella zona alcuni piccoli furti — poco prima erano stati trovati all' interno di un appartamento dai proprietari, ma erano riusciti a fuggire. Inseguiti e raggiunti dalla coppia e da altre persone, Sulic e la ragazzina sono stati poi consegnati ai carabinieri.

Per evitare la fuga, durante le fasi dell' identificazione — secondo gli accertamenti — il ragazzo e la cugina sono stati quindi rinchiusi in una cella di sicurezza. Dopo un pò, tuttavia, Sulic avrebbe chiesto di essere accompagnato al bagno. Quando un giovane carabiniere, in servizio da quattro anni, ha aperto, il ragazzo, che aveva vicino la cugina, gli si è gettato contro cercando di prendere la pistola. Oggi sulla vicenda sono state aperte due inchieste: una interna dei carabinieri e l' altra condotta dal sostituto procuratore della repubblica di Padova Antonino Cappelleri. Non è escluso che nelle prossime ore, appena le sue condizioni psicologiche lo permetteranno, possa essere sentito il carabiniere protagonista della breve colluttazione.

---

†

Ci è mancato improvvisamente il nostro caro

Mariano Pauschè
artigiano scalpellino

Con immenso dolore lo annunciano la mamma DINORA, il fratello TULLIO, le cognate BRUNA, ROSA, le adorate nipotine CHIARA e SERENA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipa famiglia GEREBIZZA.

Trieste, 24 settembre 1993

Si associano al lutto per la dipartita dell'amico

Mariano

FULVIO LORENZI, ROBERTO e VITTORIO FRANCIOLI con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 settembre 1993

Caro

Mariano

meraviglioso e grande amico resterai per sempre nei nostri cuori: ELIO, ANITA, CORRADO e ANTONELLA.

Trieste, 24 settembre 1993

Ricorderemo sempre l'amico

Mariano

TENCICH, FORAUS, DI TORO, CRASSA', PERIC, LULLI, ENNIO, GRAZIELLA, MORATTO, MERIGGIOLI, CRASNICH, MARIN, CURCI, PISCHIANZ, PIERI, MARUSSIC, GOIA, STRADI, COCIANI, FRANZA, COMELLI, PALUMBO.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano al lutto gli amici del Bivio.

Trieste, 24 settembre 1993

✡

Con profondo dolore annunciano la scomparsa della cara mamma e nonna

Fenia Schapira
nata 1908

spentasi a Los Angeles il 16 settembre 1993, il figlio NATHAN e i nipoti JEREMIE, e DAN-ANTOINE con la moglie CLAUDINE.

La cerimonia funebre si svolgerà venerdì 24 settembre 1993 alle 9.45 al Cimitero Israelitico di Trieste.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

Il 23 settembre è mancato ai suoi cari

Mario Degrassi
Capitano di macchina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EDDA, ANTONELLA, ROBY, la nipotina HELENE, i fratelli (assenti) e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Los Angeles-Chicago,
Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano al lutto CARMEN e IRIS POLI.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano famiglie SCHWEITZER-STASI.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

Maria Radin ved. Boschin

La piangono i figli ANITA, ANGELO ed EZIO, le sorelle GINA, MARIA, RINA e ALBINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

Il giorno 23 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gerdol nata Ciacchi

Ne danno il triste annuncio il marito AGOSTINO, l'adorato nipote DARIO, il figlio ROBERTO, la nuora INES.
I funerali seguiranno sabato 25 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

Il giorno 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lecce
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 24 settembre 1993

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Carlo Ulcigrai

verrà celebrata sabato 25 settembre alle ore 18 una Santa Messa nella Cappella della villa Revoltella.

Trieste, 24 settembre 1993

Ricordando un caro amico partecipano addoloratissimi alla scomparsa del

DOTTOR

Marcello Modiano

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 24 settembre 1993

ROBERTO e SIGLINDE PACORINI, FEDERICO ed ELISABETTA PACORINI partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'

ONOREVOLE CAVALIERE GRAN CROCE DOTTOR

Marcello Modiano

Trieste, 24 settembre 1993

L'Associazione Amici del Cuore prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Marcello Modiano

grande amico e sostenitore.

Trieste, 24 settembre 1993

Con fraterno affetto si associano al dolore di EMILIETTA per la scomparsa dell'amico

DOTTOR

Marcello Modiano

OSCAR, ELDA, TIZIANA SANDRINELLI.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
- MARIO MORPURGO
- FRED L. SEGAL
- LILIANA ed EMILIO WEINBERG
- DARIO COGOI

Trieste, 24 settembre 1993

Sono vicini alla cara EMILIETTA gli amici: GEMMA TAMARO, MARIO e PIA GEYER, UGO e GILDA CIOLI.

Trieste, 24 settembre 1993

La DEMOCRAZIA CRISTIANA TRIESTINA partecipa al dolore per la perdita dell'

ONOREVOLE

Marcello Modiano

Trieste, 24 settembre 1993

I cugini CINO e SILVIA ricorderanno sempre il caro

Marcello

e la sua gioviale personalità uniti al dolore della sua EMILIETTA alla quale sono vicini con il loro affettuoso cordoglio.

Trieste, 24 settembre 1993

SERGIO e DONATA HAUSER prendono viva parte al dolore della signora MILIETTA.

Trieste, 24 settembre 1993

Il presidente, la giunta esecutiva, il consiglio direttivo della Associazione Artigiani di Trieste, partecipano al lutto della signora EMILIETTA MODIANO.

Trieste, 24 settembre 1993

Profondamente addolorati partecipano
FRANCO e ANNAMARIA RIZZI.

Trieste, 24 settembre 1993

AURORA e FRANCESCO LAROSA sono vicini a EMILIETTA con tanto affetto nel ricordo del caro

Marcello Modiano

Gorizia, 24 settembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia
- ERALDO BEVILACQUA
- ROBERTO FERRETTI

Trieste, 24 settembre 1993

Marcello Modiano

Profondamente addolorati lo piangono CARLO e NORETTA RUNTI.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano commossi al dolore di EMILIETTA per la perdita del caro amico

Marcello

ROSITA e GUIDO GERIN; MARGHERITA e MANLIO DI ZORZI.

Trieste, 24 settembre 1993

GIORGIO e LINA partecipano con affetto al grande dolore di MILIETTA per la perdita del caro

Marcello

Trieste, 24 settembre 1993

RICCARDO MARI partecipa al grande dolore della signora EMILIETTA nel ricordo del caro amico

Marcello Modiano

Trieste, 24 settembre 1993

La famiglia BALDI si associa commossa al lutto di EMILIETTA.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

Dopo una lunga malattia è mancata ai suoi cari

Leda Gaspard in Simbula

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la figlia MARINA con DARIO e l'adorata nipotina LINDA, le sorelle DIOMIRA e VILMA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottoressa DONATELLA PELIZON.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1993

Sono vicini alla famiglia GASPARD-SIMBULA i cugini GIORGIO, LOREDANA, ESTER ed ANNA.

Trieste, 24 settembre 1993

Ciao

Leda

Ti ricorderò sempre: CORNELIA.

Trieste, 24 settembre 1993

L'Associazione reg. sarda di Trieste partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia del socio PAOLO SIMBULA.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Leda

NERINA, TULLIO e NELITA.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano al lutto: DANILO, MAURO, MARCELLA.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

Il 21 luglio si è spenta

Jole Sella

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti ELLADE, MARISA e LIVIO con le famiglie e i pronipoti.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Ribarich

Addolorati lo annunciano le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 settembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Merlak (Uccio)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LILIANA, la figlia ORNELLA col marito WALTER e l'adorato nipotino GABRIELE unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare al personale della III Medica.
I funerali seguiranno domani 25 alle ore 9.45 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 settembre 1993

Ciao

nonno

ti porterò sempre nel mio cuore, tuo GABRIELE.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano al lutto famiglie NEGRI e CAPPONI.

Trieste, 24 settembre 1993

Addolorati partecipano al lutto zia ROSA, NELIA e DUILIO.

Trieste, 24 settembre 1993

Partecipano profondamente addolorati gli zii ANNA e ORESTE per la perdita del caro nipote

Mariuccio

Trieste, 24 settembre 1993

Il giorno 22 corrente, dopo una lunga vita operosa, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stanig

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUIGI con la moglie BIANCAMARIA, la consuocera ANITA MOSETTI, i nipoti e i parenti tutti.
La famiglia, profondamente riconoscente ringrazia per le sapienti e attente cure il dott. GIORGIO TABOURET, la dottoressa BORTOLINI, i medici tutti e il personale infermieristico della Clinica "Pineta del Carso".
Un ringraziamento particolarmente affettuoso all'amico dott. PAOLO POLACCO e alla carissima dottoressa DORINA TOMMASI, che tanto amorevolmente hanno seguito il caro estinto.
I funerali avranno luogo venerdì 24 settembre, alle ore 11.30, nella chiesa dei Santi Vito e Modesto, dove la cara salma giungerà da Aurisina.

Gorizia, 24 settembre 1993

Non sei più con noi cara

Anna Maria Bonetti in Cramastetter

Sarai sempre nel cuore della tua mamma, dei tuoi fratelli, sorelle e familiari tutti.

Trieste, 24 settembre 1993

Nel V anniversario della scomparsa del

TENENTE GENERALE DELLA POLIZIA DI STATO

Bruno Cervi

lo ricordano con affetto la moglie, la figlia SUSANNA, i suoceri e i parenti tutti.

Trieste-Montebelluna
Milano, 24 settembre 1993

SVOLTA STORICA: COGESTIONE COI NERI

Finito in Sud Africa il dominio bianco

IN SOMALIA
Onu: fino al marzo '95

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha votato una risoluzione che fissa il ritiro delle forze di pace delle Nazioni Unite in Somalia al marzo del 1995. Nel frattempo, le forze dell'Unosom cercheranno di ricostituire il corpo di polizia e il sistema giudiziaria e carcerario.

In particolare, la risoluzione approvata all'unanimità prevede il reclutamento di 10 mila poliziotti entro marzo dell'anno prossimo. Un riferimento questo, che - secondo alcuni osservatori - è stato interpretato come un'accettazione delle proposte italiane sugli obiettivi dell'Unosom in Somalia.

La risoluzione ha fatto poi un preciso riferimento a coloro i quali hanno commesso o ordinato crimini contro le truppe dell'Onu. «Costoro - si legge nella risoluzione - saranno ritenuti personalmente responsabili di tali reati». L'obiettivo principale delle forze di pace è però quello di favorire la riconciliazione nazionale avvicinando le fazioni in lotta. Cercheranno inoltre di catturare il Generale Mohammed Farah Aidid e di disarmare tutti i suoi miliziani. Le Nazioni Unite hanno in Somalia 26 mila uoomini provenienti da 28 Paesi.

In un altro sviluppo della situazione in Somalia, funzionari delle Nazioni Unite hanno reso noto che rappresentanti della Banca Mondiale e di agenzie dell'Onu si incontreranno con l'inviato del Segretario Generale, Ammiraglio Jonathan Howe, per discutere il rilancio dell'economia somala.

CITTA' DEL CAPO — Svolta storica in Sud Africa: il parlamento tricamerale di Città del Capo ha approvato a grande maggioranza la creazione del Consiglio Esecutivo Transitorio (Tec), che sancisce la fine di 350 anni di predominio politico bianco con l'avvento della maggioranza nera a una prima forma di cogestione del potere.

Preambolo del governo di unità nazionale che scaturirà dalle elezioni di aprile, il Tec avrà funzioni di controllo sull' attuale governo del presidente Frederick de Klerk, garantendo il regolare svolgimento della campagna elettorale e della consultazione, cui saranno chiamati 21 milioni di elettori: 75 per cento neri (per la prima volta), 14 per cento bianchi, 10 per cento meticci e 1 per cento indiani.

Il Tec — approvato con 211 voti a favore e 36 contrari — non si sostituisce al governo in carica, ma ha poteri di veto in settori-chiave come l'ordine pubblico, i servizi segreti, la difesa, la politica estera.

Contrastato fino all'ultimo dall'estrema destra conservatrice, il Tec prelude anche alla fine del parlamento (inclusivo di meticci e indiani, ma dominato dai bianchi) che lo ha approvato: si riunirà ancora a novembre e poi cederà il passo all'assemblea multirazziale eletta ad aprile.

La creazione del Tec, che dovrebbe entrare nel pieno delle sue funzioni ad ottobre, consentirà oggi al leader dell' African National Congress (Anc) Nelson Mandela di chiedere la fine delle restanti sanzioni economiche contro il Sud Africa nel discorso che terrà all' assemblea generale dell' Onu a New York.

Tutte le forze politiche favorevoli al cambiamento hanno salutato la creazione del Tec come la data più significativa da quando nel 1910 il paese si distaccò dalla tutela britannica con la creazione dell' Unione Sudafricana.

Ma l'euforia dei partiti che hanno posto le premesse del Tec al lungo e difficile negoziato costituzionale in corso al World Trade Center di Johannesburg non mitiga le preoccupazioni di quanti intravvedono ancora gravi incognite nel futuro del Sud Africa.

Le opposizioni al Tec e agli accordi bilaterali intercorsi tra il governo e l' Anc, sono forti ed agguerrite: vanno dalla destra bianca, alle sue frange estreme come i neonazisti dell' Awb di Eugene Terreblanche, al partito zulu Inkhata di Mangosuthu Buthelezi, ad almeno tre stati tribali neri.

Strani «compagni di letto», tutti costoro sono uniti dalla comune avversione all' Anc e ai suoi alleati comunisti, che puntano alla creazione di uno stato centralizzato, in contrapposizione alle richieste di un assetto federale con ampie autonomie per regioni e enti locali.

Le opposizioni sostengono che solo tale ordinamento potrà garantire la pacifica convivenza delle numerose etnie sudafricane, e pur di ottenerlo si dicono pronte alla secessione e alla guerra civile.

Il dibattito precedente al voto si è svolto in un clima infuocato ed è stato interrotto più volte per ripristinare l'ordine. «Parlamento in subbuglio», titolava ieri il quotidiano 'Argus'. I deputati conservatori, che hanno accusato di «tradimento» il ministro per affari costituzionali Roelf Meyer, sono quasi venuti alle mani con i loro colleghi del partito nazionalista di de Klerk.

Dopo il voto, il leader conservatore Ferdi Hartzenberg ha affermato che «il popolo afrikaner non accetterà mai di essere governato dai comunisti e dai loro lacchè », e che la secessione è ormai inevitabile. Poi i deputati conservatori hanno abbandonato l'aula.

Licinio Germini

M.O. / IL PARLAMENTO ISRAELIANO APPROVA L'ACCORDO CON L'OLP

Knesset, Rabin la spunta

Al premier 61 voti, il «no» si ferma a 50 - La rabbia del Likud e dei coloni dei Territori

Soldati israeliani portano via alcuni coloni che protestano nei Territori.

GERUSALEMME — Yitzhak Rabin ha vinto alla Knesset il dibattito sugli accordi Israele-Olp, e anche se in Parlamento solo 61 deputati su 120 hanno espresso la loro fiducia al premier, di fatto questi ha ottenuto un significativo successo perché l'opposizione guidata dal Likud (destra nazionalista) si è incrinata, e tre dei suoi membri, seguendo il partito religioso Shas, si sono astenuti al momento decisivo.

Il premier aveva presentato martedì alla Knesset tre distinti documenti: il mutuo riconoscimento Israele- Organizzazione per la Liberazione della Palestina (10 settembre), gli accordi di Washington, di tre giorni dopo, che avviano il processo di autonomia nella striscia di Gaza e nel territorio di Gerico e, infine, l'accordo (14 settembre) con cui Israele e Giordania fissano l'ordine del giorno delle loro trattative bilaterali.

In un clima infuocato, e mentre centinaia di coloni dei territori arabi occupati circondavano la sede della Knesset gridando «Israele è in pericolo», il parlamento ha iniziato un dibattito che è terminato ieri. Il governo ha ottenuto 61 «sì», 50 «no», otto astenuti (tre deputati del Likud e cinque dello Shas) un assente (un deputato dello Shas, in viaggio all'estero).

Hanno votato «sì» i 44 deputati laburisti, i 12 del Meretz (sinistra sionista), i tre comunisti e i due del partito democratico arabo. Per questa ragione, il Likud — sottolineando la «fragilità» di un governo che ha la maggioranza per un solo voto, e che quindi è esposto alle «pressioni» dell'Olp — ha sbandierato il fatto che «decisivi» per l'esecutivo sono stati tre voti «comunisti» e — ancor più — i due voti arabi.

Ma Rabin ha risposto che egli, in realtà, non ha vinto di un solo voto, ma di ben undici voti, perché i «no» non hanno superato la soglia di 50. Per il premier molto importanti sono state dunque le otto astensioni, senza le quali i «no» avrebbero raggiunto quota 58.

I tre astenuti del Likud — Meir Shetrit, Roni Milo, già ministro della polizia, e il druso Assad Assad, che hanno detto di aver preso «in coscienza» una sia pur ardua decisione — stanno provocando una tempesta all'interno del loro partito, dal quale alcuni vorrebbero ora espellerli.

Ma la grande attesa, ieri, era per il voto dello Shas. Fino a dieci giorni fa questo partito religioso sefardita appoggiava il governo. Ma il 12 settembre Arie Deri, ministro degli interni e membro dello Shas, era stato costretto a dimettersi perché accusato di corruzione. L'indomani, a Washington, Rabin stringeva la mano al leader dell'Olp Yasser Arafat.

Il partito religioso sefardita (composto soprattutto da ebrei di origine marocchina) iniziava a «distanziarsi», in questo contesto, dal governo che fino ad allora aveva appoggiato. Più che la sostanza degli accordi con l'Olp, lo Shas criticava il fatto che, su un argomento di tale importanza il governo procedesse senza chiedere con un referendum il parere del popolo.

Infine, ieri, dopo essersi consultato con il rabbino Ovadia Yosef, «padre spirituale» dello Shas, proprio Deri ha annunciato l'astenzione del partito, notando che gli accordi di Washington «simbolizzano la fine della minaccia della guerra che incombe su Israele e l'apertura di una nuova pagina nei nostri rapporti con il mondo arabo».

Il ministro degli esteri Shimon Peres, concludendo il dibattito odierno, aveva detto in riferimento a Gaza: «Il popolo ebraico ha una coscienza. Come può vivere con un peso sulla coscienza e sopportare la miseria che vi è nei campi palestinesi di Gaza?». Peres aveva aggiunto:«In Medio Oriente — lo dico spesso agli arabi — noi possiamo prendere un biglietto per sole due direzioni: o verso il XIX secolo e l'oscurantismo medievale dei fondamentalisti, oppure verso il XXI secolo. Il secolo XX è finito».

Luigi Sandri

M.O.
La casa per Arafat

TEL AVIV — Il leader palestinese Yasser Arafat ha deciso di scegliersi, come sua residenza a Gerico, un albergo disabitato da anni. Ma il palazzo necessita di urgenti lavori di restauro, per cui non prima di gennaio vi potrebbe andare ad abitare il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Arafat ha scelto come sua residenza a Gerico l'Hysham palace, un albergo di una ventina di stanze ora quasi in rovina. Per rendere abitabile lo stabile occorre una prima spesa corrispondente a 750 milioni di lire italiane, mentre per terminare del tutto i lavori e rendere davvero confortevole il palazzo sarà necessaria una somma complessiva di tre miliardi di lire. La Spagna, hanno aggiunto le fonti palestinesi, si è detta disposta ad offrire una parte dei denari necessari per il restauro della casa di Arafat.

I lavori per una prima ristrutturazione dell'Hysham palace dovrebbero durare più di tre mesi, per cui Arafat non potrebbe stabilirsi a Gerico prima di gennaio. Ciò non esclude, però, che il leader palestinese compia prima la sua «entrata ufficiale» in Gerico, invitando per l'occasione — ha scritto ieri la stampa israeliana — il presidente francese Francois Mitterrand e quello egiziano Hosni Mubarak.

L'«ultima verità» su Auschwitz opera d'un revisionista pentito

PARIGI — Colpo durissimo per i cosidetti revisionisti — come il francese Robert Faurisson —, gli studiosi che negano la «soluzione finale del problema ebraico» voluta dai nazisti. Jean Claude Pressac, storico francese un tempo attratto dalle tesi revisioniste, pubblica in questi giorni a Parigi un libro molto documentato sul campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia, con prove irrefutabili.

Pressac si è basato sugli archivi nazisti finiti in mano al Kgb sovietico e finora inacessibili. La strategia seguita da Pressac per tracciare la storia del campo di sterminio è molto originale. Lo studioso — un ex farmacista — si è basato unicamente sui documenti interni del campo: corrispondenza, rapporti tecnici sulla costruzione e il funzionamento delle camere a gas e dei forni crematori.

Il libro è pubblicato dal Centro nazionale francese di ricerca scientifica (Cnrs), e fa una serie di rivelazioni inedite. Per la prima volta è possibile — grazie ai registri tenuti minuziosamente dai nazisti — tracciare un bilancio molto preciso della vittime, che sono circa 800 mila, e non oltre un milione come si credeva. Gli ebrei assassinati dai nazisti ad Auschwitz furono circa 630 mila, i prigionieri di guerra russi 15 mila, gli zingari circa 10 mila, ai quali occorre aggiungere 130 mila persone che non hanno sopportato le dure condizioni dei campi.

Pressac, forse per la prima volta, pubblica prove assolutamente incontestabili sulla soluzione finale: sono prove difficilissime da fornire perché i nazisti hanno sempre voluto nascondere lo sterminio e comunicavano tra di loro in codice, utilizzando parole come «trattamento speciale» o «azione speciale». Lo studioso rivela alcune gaffe dei dirigenti del campo, che hanno parlato — non rispettando quindi le consegne ufficiali — di «cantine a gas » o di «spogliatoi». C'è per esempio uno scambio di lettere tra il comando del campo e la ditta fornitrice delle camere a gas e dei forni crematori, la Topf, in cui si parla di un sistema — costruito in legno e non in metallo — di disinfestazione dell'obitorio. Il metallo non resiste infatti ai gas corrosivi come lo «Zyklon b».

Un'altra delle scoperte di Pressac riguarda l'inizio della 'soluzione finalè ad Auschwitz, nel dicembre del 1941 e non in settembre, come si pensava fino a ieri.

Secondo Francois Bedarida, uno dei direttori del Cnrs, «questo studio sulla tecnica dei forni crematori, indispensabili per eliminare i cadaveri, costituisce una requisitoria implacabile, di una lettura agghiacciante perchè è scritto in modo freddamente analitico, con sobrietà e distanza. E' un lavoro terrificante e senza repliche».

IL PROGETTO DI RIFORMA SOCIALE MESSO A PUNTO DA HILLARY CLINTON

E' battaglia sulla nuova sanità Usa

Previsto in Congresso un anno di dibattito - Il costo: 700 miliardi di dollari in 5 anni

Clinton «taglia» i dipendenti statali D'accordo anche i repubblicani

Servizio di **Sergio Di Cori**

LOS ANGELES — Bill Clinton e il suo vice Albert Gore hanno annunciato il licenziamento di ben 254.000 impiegati dello Stato in forza a enti inutili, agenzie governative che per decenni hanno fatto da filtro tra la società civile e il governo centrale. La mossa — presentata nei giorni scorsi con una spettacolarità sensazionale — è stata immediatamente approvata dal 75% dei congressuali. La decisione di Clinton comporta un altro risparmio — del tutto imprevisto — nel bilancio dello Stato di ben 108 miliardi di dollari nei prossimi due anni, pari a circa 180 mila miliardi di lire. Non era mai accaduto che un Presidente vonioco addirittura osannato, nonché applaudito persino dall'opposizione, nel momento in cui annuncia un feroce licenziamento in massa. Ma l'abilità di Clinton e Gore — il quale ha parlato a lungo, quasi tre ore, a braccio, mentre Clinton sorrideva e a tratti prendeva dei libroni in mano buttandoli da parte — è stata quella di riuscire per la prima volta a rappresentare l'odio, il disprezzo generalizzato, per la

Albert Gore

corruzione e lo spreco di denaro pubblico da parte dei politici in carriera. Così come chiedono più tasse, i democratici stanno tentando di aggredire la burocrazia centrale.

Al Gore ha fatto anche lezione di storia antica, paragonando il declino dell'Impero romano a quello dell'Impero americano, sostenendo che la burocrazia può uccidere persino società economicamente, moralmente e spiritualmente sane.

Nessuno, né la stampa, né l'industria, né i repubblicani, ha osato difendere la voce dei neo-disoccupati, a malapena intervistati in televisione, stravolti dall'odio collettivo che li ha colpiti. Clinton ha spiegato che il surplus deriva da un eccesso di allegra irresponsabilità nelle assunzioni fatte negli ultimi dieci anni, quando amici degli amici dei politici in carica hanno trovato un posto. Inoltre, Al Gore ha spiegato di aver raggiunto l'accordo con il network elettronico «Internet», che dal prossimo mese consentirà ai cittadini di mettersi direttamente in contatto con la Casa Bianca attraverso il computer di casa propria, via modem, un apparecchietto che allaccia il proprio computer (via telefono) a una rete di banche dati collegate in tutto il mondo.

I titoli delle compagnie dei telefoni sono schizzati alle stelle, mentre Clinton e Gore sono stati battezzati «i ragazzi elettronici», riuscendo ad offrire una prova di grande tempismo culturale, di adesione ai tempi che viviamo, usando la retorica, la demagogia e tutti gli immortali trucchi della politica attiva con un taglio spregiudicato che agli americani è piaciuto da matti. Al punto tale da costringere i repubblicani a stringersi attorno al Presidente democratico, fatto che non avveniva dai tempi della guerra con l'Iraq.

WASHINGTON — Per Bill Clinton è la garanzia di un posto nella storia. Per il Congresso è l'inizio di dodici mesi di feroce dibattito. Per i 37 milioni di americani non assicurati è un sogno diventato realtà. Per il resto della popolazione è un colossale punto interrogativo.

La battaglia per l'assicurazione medica nazionale — la più grande riforma sociale proposta da un presidente americano in quasi 60 anni — è già divampata negli Stati Uniti. Clinton, che ha mantenuto la sua promessa elettorale presentando il piano per la copertura medica «dalla culla alla tomba» di tutta la popolazione americana, ha inviato i membri del governo in giro per l'America, dai campi del Kansas alla Chinatown di San Francisco, a suonare la grancassa a favore di una riforma che potrebbe costare 700 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni.

Nella sua appassionata presentazione al Congresso e alla nazione americana, Clinton è stato mercoledì sera molto loquace in merito ai vantaggi della riforma. «Sicurezza significa che coloro che non hanno la copertura medica l'avranno — ha detto — e coloro che già la posseggono non la perderanno mai più ».

Ma il presidente è rimasto nel vago per quanto riguarda i finanziamenti che — senza aumentare le tasse — dovranno coprire le spese della riforma.

Il discorso di Clinton è piaciuto alla popolazione. Il 55 per cento degli americani (secondo un sondaggio pubblicato da «Usa Today») è favorevole al progetto, il 20 per cento è contrario, mentre il restante 25 per cento è incerto. Ma la reazione a caldo è destinata a mutare nel corso del lungo dibattito (durerà almeno un anno) che comincia ora al Congresso.

Repubblicani e democratici sono uniti nel desiderio di modificare l'attuale sistema, che inghiottirà nel solo 1993 oltre 900 miliardi di dollari. «E' un momento magico — ha osservato Clinton — dobbiamo afferrare l'occasione». Ma il diavolo, come sempre, si trova nei dettagli. E già sono fioccate le critiche dei repubblicani, che considerano «troppo costoso» e «limitativo nella libertà di scelta del medico» il piano proposto da Clinton.

Il progetto — messo a punto dalla «task force» guidata da Hillary Clinton — è visto con apprensione dai proprietari delle piccole aziende. Il piano obbliga i datori di lavoro a pagare l'80 per cento dei contributi della assicurazione e le piccole aziende che adesso non assicurano i dipendenti potrebbero trovarsi in difficoltà (pur con le compensazioni appositamente previste per loro).

Cristiano Del Riccio

RAZZISMO
A fuoco il nero

WASHINGTON — Un «samaritano» nero che aveva portato un pò di benzina a due automobilisti bianchi in difficoltà è stato bruciato vivo a Cincinnati dai due «ingrati». Milton Mecalle è in gravi condizioni, col 75 per cento del corpo ustionato, all'University Hospital di Cincinnati.

L'uomo ha raccontato di aver notato, dopo mezzanotte, un furgone «in panne» nei pressi della sua abitazione. Mecalle, dopo aver chiesto agli automobilisti la causa del problema, è tornato nella sua casa, ha preso un contenitore, è andato a piedi fino al più vicino distributore (distante tre isolati), ha acquistato tre dollari di benzina, è tornato dagli automobilisti. I due bianchi, versata la benzina nel serbatoio, hanno detto che avevano bisogno di un altro pò di benzina per avviare il carburatore.

Mecalle è tornato a piedi al distributore, si è fatto riempire di benzina un bicchiere di cartone, è tornato alla vettura in panne, consegnando il carburante. D'improvviso uno degli automobilisti gli ha versato addosso la benzina e l'altro ha acceso un fiammimero e gli ha dato fuoco, trasformandolo in una torcia umana.

DOPO 18 MESI DI GUERRA

Sarajevo punta sulla pace Via le macerie dalle strade

BELGRADO — Dopo quasi 18 mesi di guerra, Sarajevo sembra iniziare a sperare nella pace. In attesa della cruciale riunione del parlamento bosniaco prevista per martedì, nella quale si discuterà delle ultime intese raggiunte sulla portaerei britannica 'Invincibilè dai leader delle tre fazioni in conflitto, gli abitanti della capitale sono impegnati nella cosiddetta 'operazione città pulita'.

Con l'aiuto di bulldozer e camion forniti dal contingente francese dell'Unprofor, numerosi volontari hanno iniziato a rimuovere le macerie e i detriti che ricoprono le strade della città. Uomini e donne armati di pale e scope stanno tentando di dare una parvenza di normalità soprattutto alla centrale piazza Skenderija, che fino a poco tempo fa era impensabile solo attraversare per il timore di essere colpiti dalle granate lanciate dalle forze serbe appostate sulle colline che dominano la città. Di tanto in tanto, tuttavia, il rumore dei colpi sparati dai cecchini ricorda che la guerra non è ancora finita.

Anche le notizie che arrivano dalle altre zone della Bosnia non sono del tutto rassicuranti. Le forze di pace dell'Onu sono state costrette a sospendere l'invio di un convoglio di aiuti alimentari alla comunità musulmana di Mostar, 55 mila persone ormai ridotte allo stremo, a causa di un pesante attacco scatenato dai croati contro la città.

Martedì l'avallo del Parlamento bosniaco?

Colonne di fumo si levavano oggi da tutta la valle della Neretva, compresa tra Blagaj, a sud di Mostar, e Bijelo Polje. Secondo radio Sarajevo, 38 civili sono rimasti feriti la notte scorsa nei quartieri orientali di Mostar, controllati dalle forze musulmane.

L'emittente ha inoltre riferito di attacchi dell'artiglieria contro Gornji Vakuf e contro i sobborghi di Vitez, dove due caschi blu inglesi sono rimasti ferti, in maniera non grave, dall'esplosione di una granata.

Le forze croate (Hvo) hanno inoltre minacciato di tagliare le già scarse forniture di elettricità a Sarajevo se le forze governative non riallacceranno a loro volta i collegamenti elettrici ai villaggi croati sotto attacco nella zona centrale della Bosnia.

Ma, nonostante il reintensificarsi dei combattimenti, il parlamento bosniaco si riunirà martedì a Sarajevo per decidere se approvare le ultime proposte di pace. Il presidente Alija Izetbegovic non ha ancora reso noto quale sarà l'indicazione che fornirà all'assemblea. Egli ha però affermato che non sosterrà l'attuale piano per la tripartizione della Bosnia in una confederazione di mini-stati (croato, serbo e musulmano), anche se il maggior problema sul tavolo delle trattative, ossia l'accesso all'Adriatico per i musulmani, sembra ormai superato.

Il governo croato ha intanto reso noto che non intende rinnovare il mandato alle forze di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) sul proprio territorio se non sarà stabilita in breve tempo una data limite per il disarmo degli indipendentisti serbi che occupano un terzo della repubblica. Zagabria chiede che ai caschi blu venga conferito un maggior potere di intervento. In caso contrario, i 14 mila soldati dell'Onu dovranno lasciare la Croazia entro il 30 novembre.

L'atmosfera tra forze croate e separatisti dell' autoproclamata «Repubblica serba della Krajina» è sempre più incandescente. Proprio ieri, fonti dell'Onu hanno riferito che sono stati ritrovati i corpi, in gran parte carbonizzati o mutilati, di 66 serbi uccisi nel corso dell'offensiva croata del 9 settembre contro tre villaggi controllati dagli indipendentisti. Secondo quanto ha riferito il generale Jean Cot, comandante dell'Unprofor per la ex Jugoslavia, «i corpi sono in un tale stato che è impossibile stabilire se si tratti di civili o di militari».

MENTRE 64 REGIONI SU 89 HANNO DATO IL LORO APPOGGIO AL PRESIDENTE

Mosca, un attacco misterioso

Commando tenta l'irruzione nel quartier generale militare della Csi: sparatoria, due agenti restano feriti

Un manifestante anti-Eltsin issa una bandiera sul monumento alla sollevazione antizarista del 1905

MOSCA — Tutto sembrava sotto controllo. E, invece, ieri sera un commando ha tentato di fare irruzione nel quartier generale militare della Comunità di Stati indipendenti (Csi). L'attacco sarebbe stato respinto. Ma nella sparatoria due agenti sono rimasti feriti. Secondo le prime indiscrezioni, le misure di sicurezza non sarebbero state rafforzate. Non si conosce ancora l'identità degli assalitori nè si sa se siano stati catturati. Secondo l'agenzia Postfactum, però, si tratterebbe di ufficiali dell'esercito schierati con i parlamentari conservatori barricati nel Parlamento sciolto dal presidente Boris Eltsin. L'intenzione del commando sarebbe stata quella di impossessarsi del sofisticato sistema di comunicazione del comando Csi.

Il portavoce della presidenza russa Kostikov ha accusato la dirigenza del parlamento di distribuire armi ai dimostranti che da due giorni sostano sotto le mura della «Casa bianca» per protestare contro la decisione del presidente Eltsin di sciogliere il Soviet supremo: «Ciò costituisce un serio pericolo per la sicurezza della poplazione». E poi ha avvertito: «Sono autorizzato ad avvertire che la mancata osservanza del decreto Elstin da parte della ex dirigenza del parlamento, delle autorità locali e dei deputati verrà considerata come un grave reato contro lo Stato che comporta piena responsabilità di fronte alla legge».

Già nel pomeriggio circolavano voci di possibili attacchi alla sede del ministero e dello Stato maggiore delle forze armate. «I reparti del ministero dell'interno e la polizia sono pronti ad usare la forza contro i gruppi di provocatori», ha avvertito il ministro Pavel Graciov. «Non ci sarà alcuno spargimento di sangue - ha dichiarato alla stampa Elena Bonner, moglie del fisico Andrej Sakharov - Il paese è tranquillo. Il 90 per cento della popolazione appoggia le decisioni di Eltsin».

A decidere della vittoria del presidente russo saranno i militari e i governi delle 89 repubbliche, regioni e territori autonomi che compongono la Federazione russa.

Aleksandr Rutskoi, nominato presidente dal parlamento capeggiato dal ceceno Ruslan Khasbulatov, aveva affermato in mattinata di godere dell'appoggio delle regioni e di una parte dei militari.

Graciov ha smentito risolutamente ambedue le affermazioni. «Per quanto riguarda i militari - ha dichiarato il ministro della difesa - i tentativi fatti mercoledì da Rutskoi e Khasbulatov di entrare in contatto con gli allievi delle scuole militari sono completamente falliti».

Il portavoce del ministero ha dato però notizia dell'irruzione di un gruppo armato capitanato dal generale Albert Makashov nel centro di comunicazioni del Comitato statale per le situazioni di emergenza definendola «un reato che richiede l'intervento della procura». Quanto alle regioni: secondo Leonid Smirnjaghin, membro del consiglio presidenziale, 64 regioni su 89 hanno espresso pieno appoggio alla decisione di Boris Eltsin di indire nuove elezioni per il prossimo dicembre, cinque si sono dette contrarie e otto non hanno ancora definito la propria posizione.

Boris Eltsin ha intanto compiuto alcune importanti mosse consolidando così il suo vantaggio sul parlamento, che non è riuscito a raccogliere un numero di parlamentari sufficiente per mettere il «dittatore» in stato di accusa. Il capo del Cremlino ha innanzitutto fissato le elezioni presidenziali per il 12 giugno del 1994. La decisione ha preso in contropiede Rutskoi, che si era appena detto d'accordo con Zorkin, il presidente della Corte costituzionale, nel proporre elezioni parlamentari e presidenziali simultanee in dicembre. E ha messo fuori gioco Khasbulatov, che aveva chiesto di tenere in dicembre le elezioni presidenziali e in marzo-aprile quelle per il rinnovo del congresso.

Il Consiglio dei ministri da parte sua ha approvato «misure atte a consolidare la legge e l'ordine nelle strade delle città». Il ministero dell'interno è stato autorizzato a rinforzare le pattuglie stradali utilizzando rinforzi militari. Per far fronte a questa necessità potranno essere reclutati volontari.

L'organico della polizia sarà aumentato di 45 mila unità. 34 mila soldati della leva ottobre-dicembre 1993 andranno ad incrementare le forze di polizia del ministero degli interni.

Il Governo russo ha dato ieri attuazione ad un altro punto chiave del decreto col quale Eltsin ha assunto pieni poteri presidenziali: la banca centrale, che fino a martedì prendeva ordini dal Parlamento, ha avuto disposizione di prendere «misure per la protezione della moneta russa, incluso il rialzo del tasso di sconto». E la Banca d'emissione ha prontamente obbedito alzando il Tus del 30 per cento.

Andrea Vesalio

DISAPPROVA CORVO BIANCO

Gorbaciov visita il Papa, «un vecchio amico»

ROMA — Insieme con la moglie Raissa, Mikhail Gorbaciov è stato ricevuto a Castelgandolfo nel tardo pomeriggio di ieri da Giovanni Paolo II che lo ha trattenuto a colloquio per circa un'ora. Un incontro indubbiamente diverso da quello del dicembre del 1989, giustamente definito storico. Le televisioni di tutto il mondo trasmisero allora la stretta di mano tra i due maggiori protagonisti della svolta epocale che si andava delineando nell'Est dell'Europa. L'incontro di ieri si è svolto in un momento di drammatica incertezza per la Russia. Papa Wojtyla ha potuto ascoltare impressioni e valutazioni di prima mano sugli avvenimenti che hanno visto Eltsin forzare la legalità costituzionale sciogliendo il parlamento e indicendo nuove elezioni per gli inizi di dicembre.

Tra Giovanni Paolo II e Gorbaciov i contatti, da quel dicembre 1989 in cui si incontrarono per la prima volta in Vaticano, non si sono mai interrotti. Nell'agosto del 1991 Papa Wojtyla, da Budapest, ov'era in visita pastorale, dichiarò di ricordare «con gratitudine» gli incontri avuti con il presidente in quel momento imprigionato dai golpisti. «Di lui - disse Giovanni Paolo II - ho apprezzato la sincera volontà che lo guidava e l'alta ispirazione che lo animava nella promozione dei diritti dell'uomo e della sua dignità.

«Nel colloquio - ha riferito il portavoce vaticano al termine dell'udienza di ieri - durante il quale sono stati ricordati cordialmente i due precedenti incontri del 1989 e del 1990, c'è stato uno scambio dei punti di vista su alcuni dei temi più significativi del nostro tempo. Il Santo Padre ha avuto ancora una volta l'opportunità di manifestare il suo grande affetto per il popolo russo». Sulla situazione a Mosca, Mikhhail Gorbaciov ha espresso a Papa Wojtyla lo stesso giudizio manifestato nel pomeriggio nel corso della conferenza stampa indetta a via della Botteghe Oscure al termine dell'incontro con Achille Occhetto.

L'ex presidente si è detto «seriamente preoccupato perchè in Russia, invece di portare avanti il processo democratico, si sta creando un precedente negativo e pericoloso, secondo il quale la costituzione può essere accantonata tutte le volte che ciò serve e con queste iniziative si sta spaccando il paese». La soluzione proposta da Gorbaciov è quella del presidente della corte costituzionale Zorkin: indire l'elezione simultanea del parlamento e del presidente della Russia.

ACCESO DIBATTITO AL CONGRESSO

Dagli Usa sostegno sicuro ma in quanto agli aiuti...

LA NAZIONE SERRA I RANGHI

«Grazie Boris»: Bill Clinton mai stato così popolare

LOS ANGELES — «Grazie Boris». Bill Clinton non lo ha certo detto, ma in compenso è stato spiegato al pubblico americano da Cnn. Proprio nel giorno più difficile dell'era del post-comunismo, Bill Clinton ha chiamato a raccolta nella sede del Congresso tutti i deputati e ha chiesto un voto di fiducia al suo programma di riforma sanitaria per dare «l'esempio di una nazione compatta, in grado di saper insegnare ancora democrazia e rifondare le radici di una civiltà». Commosso e stordito dagli applausi, Bill Clinton ha ricevuto il pieno appoggio del Congresso Usa. Non c'è stata opposizione di partito e i deputati americani hanno voluto dare una dimostrazione di totale lealtà a colui che da quando Radio Mosca ha annunciato l'impeachment di Eltsin è diventato il Comandante in Capo delle Forze Armate, il leader della Nazione. E' la più grande vittoria politica di Bill Clinton in campo interno, che lo pone in una situazione privilegiata, con le mani libere per poter operare nei prossimi giorni in campo internazionale. Le notizie contraddittorie che arrivano dalla Russia e dalla Georgia non sono certo tali da incoraggiare.

La Casa Bianca seguita a gettare acqua sul fuoco sostenendo che si tratta di baruffe russe caratteristiche dei momenti di transizione, ma alcuni consulenti del Presidente hanno avuto carta bianca per parlare alla Nazione. «Boris Eltsin si trova in una situazione molto difficile», ha detto John Hughes, esperto di «affari russi» dell'Amministrazione Clinton, «i neo-comunisti sono all'attacco e in questo momento c'è un vero e proprio braccio di ferro all'interno delle forze armate. C'è il rischio che Eltsin passi alla storia come il Kerenski degli anni '90. Oggi la situazione è come quella del 1917 e a livello ufficiale nessuno è in grado di dire chi e come controlli gli armamenti nucleari in terra russa, che sono esattamente 29.450 missili intercontinentali: il 2% di essi sono sufficienti a porre fine all'avventura dell'uomo sulla Terra».

Enorme, quindi, la preoccupazione a livello politico degli americani, i quali, con la consueta velocità pragmatica dei momenti delicati, hanno reagito serrando le fila intorno al Presidente. Clinton, dal canto suo, ha speso la maggior parte del suo discorso a tessere l'elogio dei repubblicani sottolineando la loro lealtà, pari soltanto a quella democratica ai tempi della guerra con l'Iraq. Se la Russia, infatti, decidesse di non seguire più Eltsin riportando al potere i comunisti, gli americani non potrebbero far altro che prendere atto del fallimento del processo di democratizzazione nell'ex Unione Sovietica, ma a tre giorni di distanza dalla vittoria dei comunisti in Polonia, rischieremmo di vedere tutta l'Europa Orientale precipitare in uno stato perenne di guerra civile. Cnn trasmette ormai in Russia, lanciando proclami a favore di Eltsin. Ma se Corvo Bianco dovesse risultare travolto dagli eventi il mondo occidentale dovrebbe far marcia indietro, con tutte le conseguenze del caso.

S. d. C.

WASHINGTON — L' America è unita sulla decisione di Clinton di puntare su Boris Eltsin nella incerta scommessa della democrazia in Russia. Ma è divisa sul tipo di sostegno: limitarsi alle parole o aggiungere un assegno da due miliardi e mezzo di dollari?

L' annuncio di Boris Eltsin di sciogliere il parlamento è giunto proprio mentre il Congresso americano aveva aperto il dibattito sul pacchetto di aiuti economici per Mosca e per le ex-repubbliche sovietiche. In discussione: un pacchetto di aiuti per due miliardi e mezzo di dollari.

La crisi di potere in Russia ha dato un argomento in più agli avversari degli aiuti: non è il caso di gettare il denaro del contribuente americano in un paese ancora così instabile e dagli equilibri di potere ancora così confusi. E' una tesi già sostenuta, nelle ultime ore, da diversi senatori.

E' anche un argomento che può essere ribaltato: proprio in questo momento di lotta tra le forze della riforma democratica ed economica e le forze conservatrici è opportuno che gli Stati Uniti intervengano in modo concreto, prima che sia troppo tardi, a favore di Ieltsin.

«E' un investimento nella sicurezza nazionale degli Stati Uniti», aveva sottolineato, l'altro ieri, il segretario al Dipartimento di Stato Christopher Warren.

Clinton ha detto di essere «ottimista» sugli sviluppi della crisi in Russia. «Gli Stati Uniti stanno dalla parte della riforma e della democrazia», ha aggiunto.

Apparso esitante ed indeciso su altri problemi internazionali, come la Bosnia e la Somalia, Clinton ha sempre avuto una linea coerente circa i rapporti con Mosca, sostenendo a spada tratta Boris Eltsin e la sua politica di riforme. Un processo di cui aveva chiesto conferma l'altra sera telefondando a Ieltsin e chiedendo precise garanzie sul metodo «libero e democratico» con cui saranno condotte le prossime elezioni per il rinnovo del parlamento. «E' importante che io possa dire al popolo americano - ha sottolineato Clinton al leader russo - che Ieltsin intende agire in modo democratico».

La crisi russa ha dato nuovo impulso ai 'falchì militari che da tempo ammoniscono sui pericoli di un abbassamento della guardia nei confonti dell' ex-avversario sovietico.

«La prolungata crisi in Russia sembra confermare che sarebbe poco saggio e precipitoso ridurre le dimensioni delle nostre capacità militari e di intelligence», ha detto l' ex-capo della Cia Robert Gates.

«Non posso immaginare un incubo peggiore di quello di una situazione di caos e disordine e di perdita del controllo degli armamenti nucleari in un paese come la Russia», ha affermato ieri il generale John Shalikashvili, il futuro nuovo capo di stato maggiore dell Forze Armate Usa, apparso a testimoniare davanti alla Commissione Forze Armate del Senato.

Tutte le informazioni giunte a Washington sull' atteggiamento delle forze militari russe appaiono comunque incoraggianti: non vi sono state insubordinazioni e i militari hanno assunto un atteggiamento di non-ingerenza che di fatto li schiera dalla parte di Eltsin.

Il presidente russo, è stato rivelato alle Nazioni Unite, ha inviato un messaggio al Segretario Generale dell' Onu Boutros Boutros-Ghali in cui si esprime la speranza che «la comunitàinternazionale comprenda che le misure prese erano necessarie e motivate dal desiderio di difendere le riforme economiche ed il processo democratico» nel paese.

Sukhumi: terzo aereo abbattuto

La capitale dell'Abkhazia è ormai circondata, ma Shevardnadze non l'abbandona

MOSCA — Un altro aereo di linea, il terzo in tre giorni, è stato abbattutto dagli indipendentistidell'Abkhazia responsabili ieri anche della distruzione in volo di un caccia georgiano «Su-25». La notizia è stata diffusa dalle agenzie di stampa russe che non hanno però precisato il numero delle vittime. Mercoledì era stato abbattuto un «Tupolev-134» con 28 persone a bordo e ieri un «Tupolev-54» con 80 persone imbarcate e non vi erano stati sopravvissuti. Entrambi i voli erano diretti da Tbilisi a Sukhumi, il capoluogo della regione caucasica.

La flotta del Mar Nero russa è pronta ad intervenire per evacuare 2000 profughi di Sukhumi, a quanto diffuso dall'agenzia «Itar Tass». La città sul mar nero è completamentecircondata dai ribelli e quindi isolata dal resto del paese con cui condivide la mancanza di linee telefoniche, elettricità e acqua. Ogni rifornimento dalla russia è stato interrotto dalla ripresa dei combattimenti. L'unica risorsa per gli approvvigionamenti di viveri e di armamenti, dopo il blocco di strade e linee ferroviarie, erano rimasti i collegamenti aerei cui era affidato il trasporto all'andata da Tbilisi di soldati e al ritorno di profughi.

«I separatisti - ha commentato il presidente georgiano Eduard Shevardnadze che guida la resistenza di Sukhumi - hanno commesso un altro atto barbarico. Ricordo le reazioni mondiali alla notizia dell'abbattimento russo dell'aereo coreano. Sembra invece che nessuno si accorga di quanto sta succedendo a Sukhumi».

Ieri mattina è stata colpita a Sukhumi la residenza provvisoria di Shevardnadze, la dacia che un tempo fu di Joseph Stalin. Una decina di missili si sono abbattuti intorno all'abitazione poco dopo che l'ex ministro degli Esteri sovietico l'aveva lasciata per recarsi nel palazzo del consiglio dei ministri dove è radunato il suo staff. Le milizie indipendentiste abkhaze hanno oramai raggiunto i sobborghi del capoluogo bombardato anche dal Mar Nero.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

DOPO GLI INCONTRI TRA ROMA E LUBIANA

Dogane, procedure più rapide e snelle

ROMA — C'è soddisfazione a Roma e a Lubiana per il primo incontro del gruppo di lavoro economico e finanziario. L'appuntamento romano è servito a individuare a livello di esperti i punti di contatto ma anche gli ostacoli da superare e i settori che per primi richiedono rapidi interventi. A Roma sia la delegazione italiana che quella slovena hanno posto alla controparte delle domande alle quali si sono impegnate a rispondere entro la fine di ottobre.

Ricordiamo che i colloqui, svoltisi sia in forma congiunta che a livello di sottogruppi, si sono incentrati su quattro segmenti: questioni economico-commerciali legate anche al traffico frontaliero, cooperazione finanziaria e bancaria, trasporti e telecomunicazioni, cooperazione scientifica e tecnologica. Per quanto concerne gli scambi commerciali, la parte slovena ha espresso il desiderio di riequilibrare la bilancia dei pagamenti tra i due Paesi visto che Lubiana ha importato dall'Italia più di quanto non abbia esportato. Prossimamente ci dovrebbe essere un accordo tra i servizi doganali dei due Paesi per semplificare le procedure doganali ai confini mentre è stata decisa l'organizzazione di conferenze congiunte di imprenditori italiani e sloveni.

Un gruppo a parte è stato incaricato di elaborare entro la fine di ottobre un accordo in materia di piccolo traffico di frontiera, specie per adeguare le quote di importazione e aggiornare le liste delle tabelle merceologiche C e D. La parte slovena ha poi sollevato la questione dell'esportazione di prodotti agricoli, specie carne, latte e latticini oltre ai molluschi. A questo proposito una commissione del ministero della Sanità visiterà già la prossima settimana la Slovenia per verificare se le condizioni igieniche degli impianti di produzione di generi alimentari sloveni rispondano alle normative italiane. Per quanto riguarda i molluschi, gli sloveni si sono impegnati a presentare tutta la documentazionenecessaria.

Sul piano finanziario sono state riesaminate tutte le linee creditizie. Le due delegazioni hanno concordato la firma in tempi brevi di un accordo per la promozione e protezione degli investimenti e quello per evitare la doppia tassazione. Ai crediti si lega la questione strade. La Slovenia ha illustrato i progetti di ammodernamento delle autostrade slovene mentre l'Italia si è impegnata a definire le nuove proposte per la concessione di prestiti, ossia il finanziamento dei progetti.

l. b.

SLOVENIA PIU' VICINA ALL'EUROPA CON IL NUOVO SISTEMA

Fisco, seconda fase

Riguarderà l'introduzione di imposte sui beni patrimoniali

LUBIANA — La Slovenia si prepara a realizzare la seconda fase della riforma fiscale. Dopo l'introduzione due anni fa della «dohodnina» ossia l'imposta diretta sul reddito (proprio in questa settimana gli sloveni stanno ricevendo a casa il resoconto delle tasse pagate nel '92 e degli eventuali conguagli) il governo ha formulato delle proposte che dovrebbero avvicinare il sistema fiscale sloveno a quello applicato dai paesi della Comunità economica europea.

La nuova fase porterà all'introduzione di imposte patrimoniali su beni mobili e immobili. Un esempio: se il governo sloveno riuscirà a far passare entro la fine dell'anno la nuova legge, con il '94 ci sarà un'imposta del due per cento sulle automobili sino a 2 litri di cilindrata e del tre per cento oggi inesistente. Queste ed altre tasse patrimoniali si sono rese necessarie, secondo il ministro delle Finanze sloveno Mitja Gaspari, in quanto a partire dal primo gennaio '94 entrerà in vigore la nuova legge sul reddito che significherà una riduzione delle entrate fiscali di circa 200 miliardi da recuperare con altre forme di tassazione.

Tra le nuove tasse ci dovrebbero essere anche quella sul profitto delle persone giuridiche. In compenso il governo dovrebbe ridurre i contributi di base per l'assistenza previdenziale. Ciò dovrebbe favorire una maggiore concorrenzialità delle ditte slovene sui mercati europei. Infatti l'attuale carico fiscale delle aziende slovene fa lievitare il costo del lavoro. Inoltre la Slovenia dovrà adeguarsi specie per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto, oggi inesistente come tale (esiste qualcosa di simile) e invece indispensabile per l'inserimento nella Cee.

l. b.

I sindacati in piazza contro le leggi sul lavoro

FIUME — Pesce e pane a quanti, questa sera, aderiranno alla protesta dei Sindacati autonomi della Croazia e indetta a Fiume dal fiduciariato dell'organizzazione. E' stata convocata alle 18 in piazza della Repubblica per illustrare i motivi dell'agitazione e opporre un deciso «no» al pacchetto di leggi proposto dal governo in materia di lavoro e occupazione. Cinquecento chili di sardelle e pane nero da distribuire ai lavoratori affiliati a questa organizzazione sindacale che a Fiume conta oltre 40 mila aderenti e in tutta la Croazia circa 700 mila.

Un gesto emblematico in un momento in cui la stragrande maggioranza degli occupati non riesce a guadagnare più di cento marchi al mese, metà dei quali bastano solo a coprire le spese per pane e latte. I sindacati autonomi, esclusi dalla creazione delle nuove leggi, sono determinati a usare tutti i metodi di lotta sindacale per contrastare l'approvazione di questo pacchetto che il governo intende sottoporre all'esame del Parlamento nei prossimi giorni.

Si tratta in primo luogo della legge sul lavoro, di quella sull'assicurazione pensionistica, sull'occupazione, sugli assegni familiari e sull'assistenza sanitaria.

Il pericolo maggiore che si cela nella nuova legislazione sociale e occupazionale, è rappresentato dalla poco chiara definizione delle norme miranti a tutelare il lavoratore, specie in caso di licenziamento.

L'OPINIONE

Peterle in America: viaggio non necessario ai problemi sloveni

Il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle è nuovamente in America. Sta visitando personalità ed organizzazioni slovene negli Stati Uniti (ve ne sono molte specialmente nell'Ohio ed in particolar modo a Cleveland); farà visita, a quanto si sa, anche a personalità americane. Sarà presente anche ad una delle sessioni delle sezioni unite insieme a Drnovsek, capo del governo.

Peterle viaggia volentieri: incomincia, nonostante rappresenti un Paese di modesta levatura, anche se la sua importanza nel centro Europa è indubbia, a far concorrenza ad altri «viaggiatori» del nostro tempo. Può darsi, come si sente da qualche parte con una certa dose di ironia che si tratti di un complesso di inforiorità; o di altre ragioni non immediatamente percepibili. Rimane però il fatto che tali viaggi costano e che la Slovenia non ha infinite capacità finanziarie.

Le critiche a questo suo nuovo viaggio, che è, tra l'altro, secondo noi, troppo evidenziato della stampa, non sono poche; anche in politica estera bisogna sapere essere modesti. Atteggiarsi a rappresentanti quasi di paese cruciale nella politica internazionale non è reale. E fra le altre critiche v'è anche questa: la Slovenia dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare ai Paesi vicini con i quali ha o dovrebbe, in fondo, avere i contatti più vitali. I rapporti sono instaurati, alcuni anche sviluppati ma non c'è ancora una vera costante; lo deduciamo anche dalle dichiarazioni di Vojka Ravbar alla vigilia delle conversazioni economiche tra Lubiana e Roma.

Approfondire i rapporti con i vicini dovrebbe essere compito precipuo di Peterle e del suo ministero. Crediamo di non sbagliare sottolineando, tra l'altro, che la rappresentanza diplomatica (e consolare) slovena in Italia non è sufficiente. Occorre darle maggior vigore. Ed è indubbiamente scarsa specialmente nel settore economico. Sono tematiche, queste, che dovrebbero essere esaminate con maggiore oculatezza anche dai relativi organismi parlamentari e, regolarmente, anche dal parlamento.

Dobbiamo essere sinceri: i risultati in politica estera, a parte quelli conseguiti nella prima fase della constituzione della Slovenia come stato indipendente, non sono eclatanti e certamente non corrospondono alle previsioni. La Slovenia non è ancora riuscita ad affermarsi come entità statale di un più definito valore internazionale. Nemmeno l'ombra dell'ex Jugoslavia è definitivamente scomparsa. In politica estera i risultati non possono essere di ogni giorno, ma dovrebbero, nel caso sloveno essere più consistenti e definitivi.

E qui sorge anche un'altra domanda; stando alle dichiarazioni di Peterle il compito che si è prefisso in questo viaggio in America è principalmente quello di approfondire i contatti economici. Ma è Peterle davvero la personalità più adatta? E dove sono gli economisti, specialmente quelli con la dovuta conoscenza macro-economiche?

Nulla impedisce a Peterle di viaggiare, a parte, naturalmente, le possibilità finanziarie di cui dispone la Slovenia. Ma va tra l'altro anche ricordato che specialmente in questo periodo non sono trascurabili i problemi politici che si stanno abbattendo su questo Paese. E Peterle è anche il rappresentante di uno dei partiti che vanno per la maggiore.

Infine va rilevata anche un altra osservazione che in questi giorni è sulla bocca di molti. Non sarebbe meglio invitare più spesso in Slovenia rappresentanze dei vari Paesi che potrebbero «in loco esaminare e constatare le possibiltà di più profondi rapporti? Invece dei viaggi dei rappresentanti di questo Paese all'estero che costano molto e rendono poco.

Miro Kocjan

VIANELLO RITIRA LE DIMISSIONI E CESSA LO STATO DI AGITAZIONE

Schiarita a Tele Capodistria

Si attende intanto la promulgazione della nuova legge sull'emittenza

CAPODISTRIA — Leggera schiarita per la situazione di Tv Capodistria ovvero il programma italiano. Infatti, in attesa della nuova legge sulla radiotelevisione in Slovenia, Tullio Vianello, caporedattore responsabile del programma italiano, ha deciso di ritirare le dimissioni annunciate in giugno e alle quali ha fatto seguito lo stato di agitazione dei giornalisti e dei redattori del programma italiano.

La questione è stata esaminata ieri dal consiglio della Rtv, l'ente radiotelevisivo sloveno. Tullio Vianello ha annunciato che ritira le dimissioni per contribuire a calmare i rapporti tra l'emittente capodistriana e la Tv slovena e consentire la realizzazione dell'indirizzo programmatico per il quale aveva assunto la responsabilità di caporedattore. Tra l'altro, essendo dimissionario e potendo svolgere solo i compiti correnti, erano bloccati anche i progetti di riorganizzazione del programma italiano.

Nel riprendere a pieno le sue funzioni, Vianello ha ribadito comunque che è sua intenzione portare a realizzazione il palinsesto originario. Vianello rifiuta interventi che possano modificare l'indirizzo programmatico approvato dallo stesso consiglio Rtv. Il consiglio aveva cercato di apportare modifiche allo Statuto dell'ente introducendo la formula «uguaglianza tra il programma italiano e sloveno di Tv Koper-Capodistria» che avrebbe permesso una riduzione delle ore di trasmissione in lingua italiana.

In luglio il Parlamento sloveno ha bocciato le modifiche allo statuto che avrebbe stravolto il ruolo di Tv Capodistria. A livello legislativo ora si attende la promulgazione della nuova legge sulla Rtv che dovrebbe contribuire a una maggiore autonomia dell'emittente capodistriana rispetto a Lubiana. Nei prossimi giorni bisognerà vedere anche come reagirà il comitato di agitazione che aveva appoggiato le dimissioni di Vianello (sostenuto anche dal consiglio di programma) nella sua protesta contro gli interventi che stavanò snaturando il programma italiano.

l. b.

Il presidente Kucan ricorda il "forestale" Ressel

PORTOROSE — Esperti del genio forestale di Slovenia, Italia, Croazia e Austria, sono da ieri a Portorose dove ha avuto inizio un simposio dedicato alla figura di Josef Ressel.

Lo studioso ceco ebbe nell'800 un ruolo determinante nella trasfigurazione del Carso grazie a un ingegnoso progetto di rimboschimento.

Presente al summit anche il presidente sloveno Milan Kucan che, nel suo discorso, ha voluto rimarcare i meriti di Ressel e l'importanza, per la Slovenia, della regione carsica quale «parte di quel territorio nazionale (il Litorale, ndr)» che fa degli sloveni anche «un popolo mediterraneo e legato al mare».

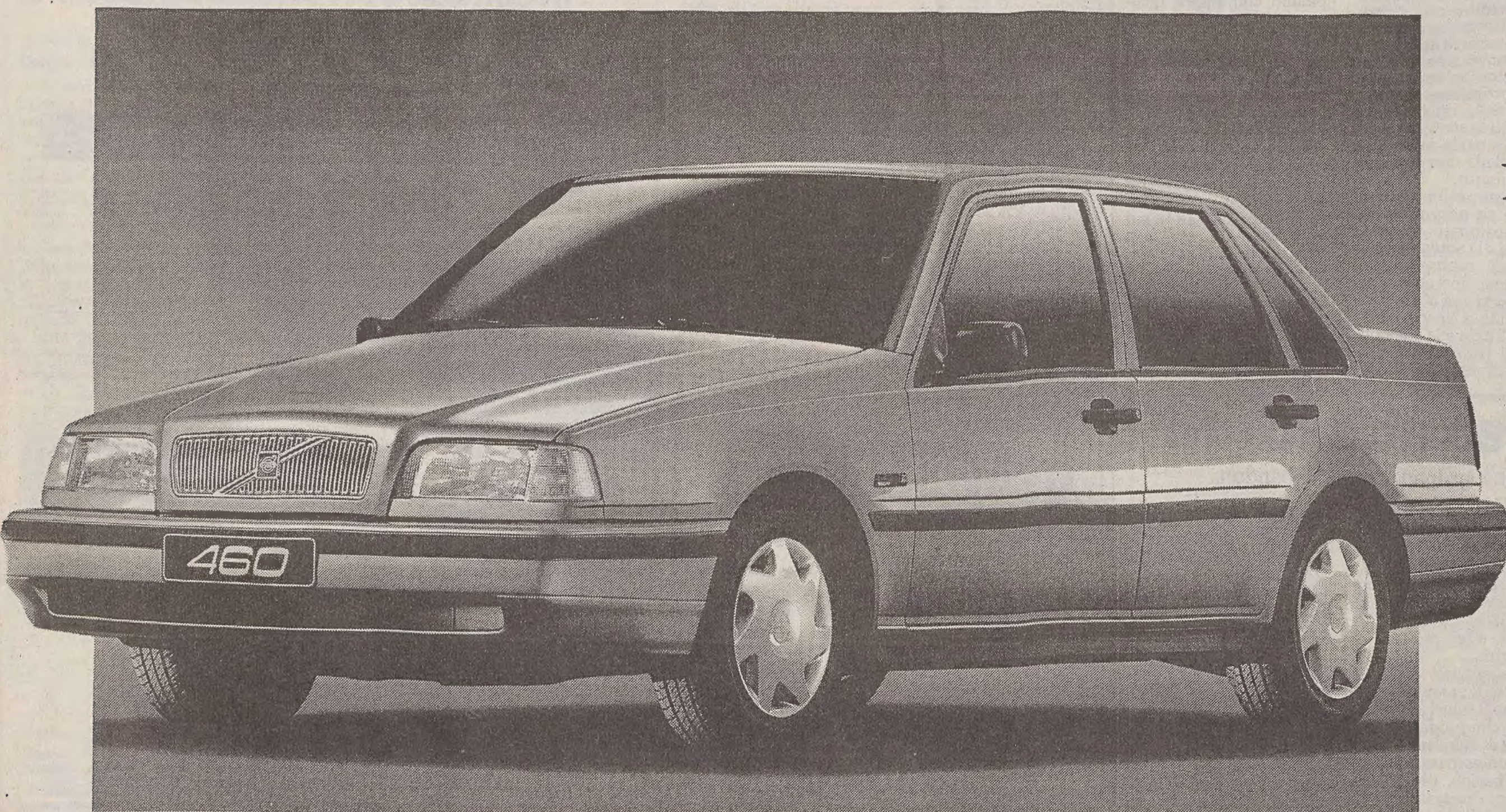
«I boschi — ha detto ancora Kucan — sono per la Slovenia un patrimonio naturale, ecologico e anche spirituale. Per tutelarli non è necessario "copiare" i modelli adottati dai Paesi più sviluppati, occorre invece accogliere esperti dell'ingegno di Josef Ressel».

A PESCHIERA DEL GARDA

Il raduno dei fiumani

TRIESTE — Anche quest'anno, come di costume, i fiumani provenienti da tutta Italia e da molte parti del mondo si incontreranno per il tradizionale raduno. L'appuntamento è fissato per domani e domenica a Peschiera del Garda. Il raduno vero e proprio, inizierà domenica con l'assemblea comunale alla quale seguirà la messa.

L'incontro di Peschiera per i fiumani, è un evento importante in quanto si discuterà dei progressi collaborativi fra esuli e fiumani rimasti. Progressi molto rilevanti realizzatisi proprio grazie all'attività del nuovo sindaco del Libero Comune di Fiume, Claudio Schwarzenberg che, dal momento della sua elezione, ha iniziato un paziente lavoro per il ritorno della cultura italiana a Fiume.

Schwarzenberg, ha bandito un concorso letterario aperto a tutti, sia italiani che slavi sul tema: «La cultura italiana a Fiume ieri e oggi». Inoltre il sindaco sta offrendo gratuitamente dei corsi di lingua e cultura italiana per quanti volessero partecipare (le adesioni sono già numerose). «Oggi, più che mai — ha rilevato — è necessario far parlare della questione Adriatica e lo sarà ancor di più in futuro».

STAGIONE ESTIVA '93

Domani Grado in festa

La «stagione»

Ho sempre pensato alla «stagione», da noi per antonomasia quella estiva, come ad una grande metafora della vita, ed al «fine stagione» come al suo naturale epilogo; questa volta incruento. Tanto incruento da suggerirci una festa.
Non vogliamo ripristinare i saturnali nè proporci come malinconici cultori di un paganesimo dozzinale; tuttavia chi ha avuto qualche frequentazione con la stagione, chi in essa ha svolto il proprio lavoro sacrificando affetti e distrazioni, sa di cosa parlo.
Vi è una difformità fatale tra i miei predecessori e me. Non vi è alcun desiderio di comparazione anche perché la competizione, essendo Biagio Marin uno di loro, mi vedrebbe per meriti subito soccombente. Nessuna competizione, solo una facezia, forse una civetteria; di tutti i presidenti dell'Azienda, dalla sua istituzione, sono l'unico figlio della «stagione», l'unico che conosce le sue ansie e le sue gioie, l'unico che vive della stagione.
Difficile è comunicarne il vasto significato, quello che posso dire è che persino la nozione «tempo» riferito ad essa cambia le sue coordinate e la sua consistenza, solido durante la stagione, fluido nel dopo e nel fuori stagione e rarefatto prima che questa cominci.

Già tema complesso, di grande suggestione, struggente quello della stagione come metafora della vita; di certo impossibile da racchiudere o peggio risolvere in poche righe.

Quello che appare è che la nostra comunità, nel bene o nel male, è da cent'anni condizionata dal senso ineffabile e incombente di questa benedetta stagione.

Pare che un romanzo di prossima pubblicazione intenda far luce sul misterioso gioco di specchi di questo mito. Non sarà facile! Nell'attesa domani festeggiamo.

Alessandro Felluga

Due sono le manifestazioni in programma durante questo ultimo scorcio di settembre: «Grado in festa» in programma domani (in caso di cattivo tempo domenica), e dal 20 di settembre al 2 di ottobre lo svolgimento di un congresso internazionale sulla radioprotezione che si svolgerà al palazzo regionale dei congressi.

In questa sede parliamo principalmente di «Grado in festa» per dire che si tratta di un'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica che si è avvalsa della diretta collaborazione del comune, dell'associazione donatori volontari di sangue, dei Portatori della Madonna di Barbana, della Compagnia spettacoli viaggianti e della cooperativa pescatori.

E si tratta di un'iniziativa che comprende diverse iniziative e fra queste la distribuzione gratuita di prodotti enogastronomici (un grande buffet all'aperto per circa 2.000 persone). Ciò perché anche quest'anno diverse aziende hanno voluto essere vicine all'ente turistico. E prima di elencarle va detto soprattutto di due persone che in un certo senso sono le «anime» degli sponsor: Giuseppe Raspatelli e Oreste Morandini. Ecco in ogni caso l'elenco completo con indicati i prodotti proprio per far capire ciò che si potrà assaggiare: Morandini formaggi di Castions di Strada, bibite Recoaro, frutta secca Noberasco, vini Toros di Cormons, mortadella della Sise di Reggio Emilia, vini Lorenzon di San Canzian, salmone della International Salmon Company, Consorzio vini doc Aquileia, Dana Sport di Aiello, ingrosso carta e plastiche di Renato Camisi, formaggio Auricchio, abbigliamento Caronni, Edizioni della Laguna, coltivatori diretti di Fossalon, i vignaioli da San Floriano e le specialità del mare Medusa della ditta Regnoli di Bologna. Non mancheranno poi le sardine cucinate in varie maniere. A queste ditte si è aggiunta la collaborazione delle Cooperative operaie e inoltre il titolare del ristorante «Alle Due Rose» ha deciso di offrire omelettes ai presenti alla manifestazione.

La scenografia realizzata come sempre da tutte le maestranze dell'Azienda, comprenderà, fra l'altro, diversi stand allestiti all'interno di rifatte tende da spiaggia di un tempo. E parliamo infine del programma.

Si inizia alle 16 con una sfilata per le vie del centro (ci sarà pure una successiva esibizione al Parco delle Rose) della banda di Castions di Strada. Alle 16.30 verrà inaugurata una mostra collettiva di scultura riferentesi ai lavori che giovani artisti triestini e goriziani hanno realizzato durante il mese di settembre proprio «in diretta» al Parco delle Rose. Mezz'ora dopo ci saranno i discorsi ufficiali e la consegna di alcuni riconoscimenti e poi, verso le 18, inizierà la degustazione enogastronomica. Ma non è finita. Verso le 18.30 inizieranno le musiche del complesso «I Mompracen» che consentiranno alla gente di ballare sul «tavolasso»; alle 20 ci sarà uno spettacolo di cabaret con l'intervento di «macchiette» locali e infine, verso le 21, verrà distribuita la «sorpresa gastronomica» della quale possiamo solo dire che verrà cucinata in un enorme pentolone che ha una capacità di ben 1.000 litri.

Dunque un'imponente manifestazione che vuol divenire un appuntamento fisso di fine stagione e che è principalmente dedicato ai gradesi e a tutti gli operatori turistici. Ricordiamo infine che accanto alla festa, come si era fatto l'anno scorso in occasione di una simile iniziativa (allora si era pensato alla fibrosi cistica), si è pensato anche a qualcosa di utile. Ecco perché quest'anno si raccoglieranno fondi per la realizzazione di un ricreatorio che sorgerà a città giardino. E dato che tutta la manifestazione è offerta gratuitamente ci si augura che il buon cuore della gente faccia aprire molti portafogli.

Speciale rivista «Grado»

«Finalmente a Grado qualcosa di nuovo» (in campo turistico - ndr). Afferma così il presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga parlando del progetto del parco acquatico termale (l'aspetto tecnico è illustrato dall'ingegner Graziano Stefanutti). Un progetto che sul quinto numero della rivista «Grado e la provincia isontina» viene ampiamente descritto con il supporto di alcune splendide immagini a colori. Dunque ultimo appuntamento estivo per questa rivista — edita dalle Edizioni della Laguna con la collaborazione dell'ente turistico — che si presenta alquanto ricca di contenuti.

Di un'estate gradese trascorsa a Grado e dei ricordi di chi la frequenta da quarant'anni scrivono rispettivamente Francesca Capodanno e Mario Brancati mentre Emanuela Uccello racconta di Biagio Marin e Umberto Cuzzi, grande poeta il primo e celebre architetto il secondo, che vissero una comune e originale esperienza scolastica allo Staatsgymnasium di Gorizia e al Ginnasio di Pisino.

Il fine ricercatore di cose antiche gradesi Bruno Scaramuzza, con l'ausilio di testi giornalistici d'epoca, ricostruisce invece un episodio curioso e animato della vita gradese risalente al 1895. Flavia Moimas intrattiene il lettore sul fondo della biblioteca civica, e poi si annunciano le novità dal mondo della cultura per i prossimi mesi che interessano Grado. Fra queste segnaliamo il libro «Operazione Iulia Felix», quello principalmente fotografico su Biagio Marin curato da Elvio Guagnini ed Italo Zannier dal titolo «Un album di famiglia» ed infine un romanzo ambientato a Grado che vuol farci scoprire il senso segreto e sotterraneo della «stagione» di, almeno per ora, autore anonimo. Nel numero attualmente in edicola si parla inoltre di «Oceana» e «Nozze istriane», di Augusto Troian, Guido Andloviz e Paride Candioli ed ancora della Chiesa di Sant'Antonio ad Aquileia (Massimo De Grassi) della manifestazione «Grado in festa» delle manifestazioni degli Anni Cinquanta (Antonio Boemo) e della storia del Festival della canzone gradese nato nel 1946, cioè prima di Sanremo (Leonardo Tognon).

Come si diceva gli argomenti di questo numero sono davvero numerosi. Antonio Boemo scrive infatti anche delle «dune di sabbia trasformate in un rigoglioso bosco di latifoglie e conifere» cioè della storia dell'imboschimento della pineta che risale addirittura al 1899.

Una finzione letteraria dal titolo «memorie del futuro» è scritta invece da Severino Facchinetti mentre Roberta Bressan parla della rinascita gradese attraverso la storia dell'ospizio marino e Giovanni Gregori si sofferma a disquisire — con un servizio intitolato «Una riforma ancora in "itinere"» attorno alle questioni che interessano l'Azienda regionale di promozione turistica.

«La cittadina di Grado è anche un'idea i cui particolarissimi segni distintivi non devono essere distrutti, pena il disamore delle due comunità che la rendono viva, quella bimillenaria dei "graisani" e quella parallela degli ospiti che sono sempre ritornati e che continuano a ritornare sull'onda di una tradizione turistica che viaggia ininterrottamente almeno da 150 anni». È questo il sommario del servizio «Ospiti gradesi per il turismo di domani» scritto da Augusto Cesare Marocco. L'ultima parte della rivista comprende ancora un servizio sulla mostra «Il filo lucente» — la produzione della seta e il mercato della moda a Gorizia — che ha luogo ai musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia ed un altro, scritto da Marino De Grassi, che è un bilancio della mostra «Tutti al mare» che ha luogo nella sala Paride Candioli. Ed infine l'illustrazione, in italiano e tedesco, della videoguida «Grado: le isole, i tesori» e «Der Collio», un bellissimo servizio in lingua tedesca scritto da Marina Bressan.

Il prossimo numero, cioè il 6, della rivista (sarà di ben 96 pagine) verrà posto in edicola ai primi di dicembre. E sarà un numero davvero speciale: oltre alla veste pregiata di sempre conterrà infatti molti servizi e ci saranno diverse sorprese che non mancheranno di interessare gradesi ed ospiti, anche stranieri.

ARTIGIANATO

Servizio novità

Che problema per un artigiano, falegname, carpentiere o serramentista che esso sia, quando si vede costretto a procedere all'affilatura o alla riparazione dei suoi preziosissimi arnesi da lavoro. Non sempre è facile reperire sul mercato chi, con professionalità ed esperienza, può venir incontro a queste reali esigenze. Ma per fortuna c'è un professionista del settore che può dare tante risposte in questa direzione. Si tratta delle Affilature Friuli, società e vendita di utensili fatti apposta per chi opera nel settore del legno, del ferro e dell'alluminio. Ma la Affilature Torviscosa non è solamente questo. Innanzitutto essa si distingue dalle altre per il fatto che sa offrire alla sua clientela un comodo e capace servizio delle diverse imprese artigiane con la fornitura di elettroutensili e attrezzature varie come trapani, avvitatori, pantografi, seghe circolari, levigatrici e tanti altri. Insomma una vasta gamma di servizi fatti su misura per un artigiano sempre più professionale, sempre più esigente. E c'è di più. Da Affilature Friuli il cliente avrà la possibilità di trovare attrezzature fatte su misura anche per l'hobbysta più incline a questo tipo di lavorazioni.

Ecco il vino in brik

Sarà una vernice di riguardo, quella in programma domenica all'antica casa vinicola conti d'Attimis, nel cuore di un Friuli dove la tradizione del far vino, e di qualità, non è certo qualcosa di estemporaneo. Proprio domani, infatti, sarà presentata al grande pubblico e agli «addetti ai lavori» la produzione vinicola di una grande azienda qual è proprio quella dei conti d'Attimis. E se la tradizione sarà ancora una volta un cavallo di battaglia per quest'azienda, proprio da essa sarà tratto il necessario spunto per presentare un'autentica novità, unica nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta de «L'Attimo», vino da tavola bianco e rosso prodotto con le uve selezionate dell'antica casa dei conti d'Attimis e posto in commercio in un'elegante, comoda e funzionale confezione in brik. La qualità rimane inalterata, questo va sottolineato, anche se, in questo innovativo caso, la clientela regionale potrà avere tutta la comodità di poter bere vino in una confezione che non dà alcun problema. Sarà questo il leit-motiv di una presentazione attesa come non mai. E sempre nel rispetto di una tradizione che ha radici antichissime. Nel 1970, infatti, è stato celebrato il millenario della famiglia, proprio ad Attimis, attuale residenza della contessa Nicoletta.

SERRAMENTI

Stop ai ladri

Porte, finestre: certo, elementi insostituibili in una casa o in un appartamento, ma anche delicatissimi punti che, se manomessi ad «arte», offrono l'ingresso ai malintenzionati. E se per gli appartamenti il punto debole sono sempre state le porte, per le villette sono le finestre i punti d'ingresso «ideali» per il ladruncolo di turno. Ed ecco che, se vogliamo tutelare il nostro «nido» da visite sgradite, è bene affidarci a porte e finestre che siano simbolo di robustezza, di affidabilità, di tenuta. È quanto può offrirci la ditta Bartoli, un'impresa specializzata nel settore e capace di installare finestre robuste e funzionali, dotate di vetricamera antisfondamento o blindati e chiusure supplementari con chiavi che sanno rendere decisamente più sicura un'abitazione, qualsiasi essa sia. Quelli che può offrire la ditta Bartoli di Monfalcone sono serramenti particolarmente belli ed eleganti, capaci non solamente di difenderci dai ladri. L'isolamento acustico che essi sanno offrire, infatti, è una marcia in più per rendere la nostra vita ancor più tranquilla. Senza dimenticare che i serramenti Bartoli, frutto di lavorazioni eseguite con elevata qualità e precisione, offrono un risultato globale di sensibile isolamento anche dal caldo, dal freddo e dagli spifferi d'aria.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE POLEMICO ALL'INAUGURAZIONE DEL CONVEGNO DEGLI EMIGRANTI

«Un ente sprecone»

Servizio di
Luca Perrino

LIGNANO — Non è stata certamente come nella tradizione più rigorosa la giornata inaugurale della quarta conferenza regionale dell'emigrazione, apertasi ieri alla sala convegni del «Kursaal» di Lignano.

A «spegnere» gli entusiasmi di sempre, se di entusiasmi si può parlare in questo settore, è stato l'intervento del presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, il quale ha sollevato alcune perplessità sull'iniziativa.

Non certo sulla sua validità, occasione di confronto e di riflessione sui tanti aspetti legati al fenomeno migratorio, quanto sulle ingenti spese sostenute per la sua promozione.

«Credo — ha detto Fontanini nel suo intervento — di dover fare estrema chiarezza. Questa quarta conferenza regionale, che speriamo possa portare una ventata di novità — ha proseguito — con i suoi 120 invitati costa all'amministrazione regionale, e quindi alla collettività, 500 milioni di lire: una cifra ingente, strettamente legata all'ampiezza di rappresentatività e di divulgazione che si è voluta dare a questo appuntamento, ma che, permettetemi di dirlo, stona con la politica di estremo rigore dei bilanci che questa giunta sta portando avanti e a cui nondimeno è obbligata».

Nessuna bocciatura, questo è chiaro, all'iniziativa promossa dall'ente regionale per i problemi dei migranti, ma evidentemente la necessità di rivedere certi aspetti legati alla sua organizzazione.

«L'emigrazione regionale verso il 2000», si era aperta ieri con la relazione del presidente dell'Ermi, Ottorino Burelli. Molti i temi toccati nel suo intervento e molte le proposte attraverso le quali programmare il futuro.

Un futuro che, come ha concordato lo stesso presidente Fontanini, deve passare anche attraverso la chiarezza del ruolo che dovrà assumere l'ente.

Molti progetti vanno ridefiniti, come ridefinito deve essere il rapporto con la nuova emigrazione.

A ROMA GLI ASSESSORI ALLA SANITA'

Fontanini fa il 'buono': «Restituiremo il ticket»

TRIESTE — Nuova, e per certi versi clamorosa e un po' demagogica, presa di posizione della Lega Nord Friuli sulla tassa del medico. «La Regione restituirà le 85.000 lire del ticket sanitario non appena l'emendamento verrà approvato dal Parlamento». Lo ha dichiarato il presidente della giunta Fontanini dopo l'approvazione, da parte della commissione sanità della camera, dell'emendamento, presentato dalla Lega Nord, che boccia la tassa sul medico di famiglia.

Fontanini, rassicurando i contribuenti che già hanno pagato la tassa, ha detto che il rimborso che la regione assicurerà «sarà un forte segnale dell'inversione di rotta operata dalla nuova giunta, che fa della correttezza e della trasparenza il suo programma».

Intanto l'assessore regionale alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Giampiero Fasola, alla riunione degli assessori regionali del settore svoltasi a Roma da parte sua a sostenuto che «di fronte alla politica di forte contenimento della spesa è difficile che le regioni riescano a ottenere nuove risorse». «Bisogna invece - ha proseguito Fasola - che lo stato offra alle regioni stesse strumenti che consentano un taglio reale della spesa senza per questo penalizzare i servizi a favore della comunità».

Secondo Fasola è necessario un intervento sul prontuario farmaceutico: attraverso la commissione farmaci, nella quale sono rappresentate le regioni, vanno riviste a suo avviso le classificazioni dei farmaci in una nuova visione «anglosassone».

NEL CASO GARLATO, IERI DAVANTI AL GUP, UN SOLO PATTEGGIAMENTO

Tangenti, 5 rinvii a giudizio

Ma la difesa, nell'udienza di dicembre, sosterrà la tesi della concussione

PORDENONE — Si è conclusa con cinque ulteriori rinvii a giudizio e una condanna l'udienza preliminare inerente la prima grande inchiesta di «Mani pulite» friulana facente riferimento alla grande viabilità (superstrada Pian di Pan-Sequals). C'è stato infatti un solo patteggiamento, quello dell'architetto Giorgi, accusato quale collettore delle tangenti con Giorgio Garlato (anche lui ieri di fronte al gup) in favore dell'ex assessore alla viabilità regionale Giovanni Di Benedetto.

Con il p. m. Labozzetta è stata concordata una pena di un anno e 4 mesi più 500 mila lire di multa con i benefici di legge. Gli altri quattro comparsi davanti al giudice per le udienze preliminari Monica Boni (il quinto, Tedeschi, era assente per motivi di salute) sono stati rinviati in udienza, davanti al tribunale, per il prossimo dicembre. Oltre a Garlato e Tedeschi a giudizio sono rinviati i professionisti Bordugo e Fausti oltre al triestino Bruno Sardi, un tempo funzionario dell'assessorato e braccio destro di Di Benedetto. Sono tutti accusati di concorso in corruzione tranne Sardi cui è stata ipotizzata la concussione.

La difesa, a dicembre, sosterrà la tesi della concussione, una linea difficile per l'avvocato Malattia che rappresenta tre quarti degli imputati dopo l'ammissione di colpevolezza come quella di Giorgi.

Massimo Boni

UN PROFESSIONISTA GENOVESE ASCOLTATO A UDINE

Teste chiave per il Tubone

UDINE — Teste chiave nell'inchiesta sull'appalto del Tubone di Marano, la mega struttura in costruzione dal 1988 dalla Rizzani De Eccher e fino ad ora costata ben 156 miliardi.

A svelare, a sei mesi dalla riapertura dell'indagine, alcuni meccanismi della spartizione degli appalti, in una logica di Comitati d'affari molto simile a quella accertata dai Ros nell'inchiesta palermitana mafia-affari, è stato un professionista genovese.

Si tratta dell'ingegner Falcone, responsabile dell'Italimpianti, l'ultima impresa che rimase a fronteggiare la Rizzani e poi esclusa grazie ai «provvidenziali» interventi dell'avvocato Annoni, in busta paga sia dall'appaltante Consorzio per il Tubone che dalla De Eccher.

Il lungo colloquio, durato oltre due ore e giudicato fondamentale, oltre ai risvolti giudiziari sembra essere la riprova dell'omertà che pervade il mondo politico-imprenditoriale regionale, più volte denunciata a viva voce dai magistrati Caruso e Buonocore. Per sapere, oltre che intuire, qualcosa gli inquirenti hanno quindi dovuto attendere le rivelazioni di un imprenditore «esterno» al Friuli-Venezia Giulia. E le indagini, con i conseguenti ulteriori sequestri di documenti, vanno oltre alle fatidiche varianti in corso d'opera.

Per il Tubone, si vuole accertare i meccanismi di aggiudicazione del primo lotto, parte a licitazione privata e parte appalto concorso, e le insolite «sviste» di certe mega imprese, come la Fiat Enghineering, che, all'ultimo momento, hanno dimenticato firme o progetti.

Roberta Missio

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Confermata la pena a Luigi Mongarli Uccise per gelosia

TRIESTE — E' stata confermata ieri dalla Corte d'Assise e d'Appello di Trieste la condanna a 14 anni e 4 mesi di carcere inflitta a Luigi Mongarli, imputato dell'omicidio di Livio Canciani ucciso con un corpo d'arma da fuoco, il 19 maggio dello scorso anno.

I giudici d'Appello presieduti da Ettore Del Conte hanno accolto l'unanime richiesta di conferma espressa dall'accusa, il sostituto Procuratore Generale Antonio Baiti e dalla parte civile, l'avvocato Patrone per la moglie e le figlie della vittima. Opposto è stato il parere della difesa, i legali Giunchi e Scalettaris, che hanno già annunciato l'eventualità di ricorrere in Cassazione riservandosi prima di leggere la motivazione della sentenza. I difensori di Mongarli, che detenuto nel carcere di Treviso oggi era in aula e ha ribadito che non aveva l'intenzione di uccidere, hanno chiesto l'assoluzione per legittima difesa e in subordine una riduzione della pena (inflitta dal Gip di Udine, il 24 febbraio '93) per la derubricazione del reato in omicidio preterintenzionale.

All'origine dei fatti ci sarebbe stata la gelosia nei confronti della Stirpe. Per lo stesso fatto ci sono molte imputazioni a carico di Mongarli: furto e detenzione di 2 fucili, incendio - un mese prima di sparare avrebbe dato fuoco a un casone di Canciani - e minacce che fece all'ex.

IN BREVE

Sull'ex Jugoslavia riflettori accesi con Panic a Gorizia

GORIZIA — «Il destino dell'ex Jugoslavia e la prospettiva europea dei nuovi Stati indipendenti: diritti umani, problemi di minoranze, avvenire di popoli» è il tema di una conferenza internazionale che si svolgerà alla Camera di commercio di Gorizia oggi e domani, organizzata dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig), con la collaborazione dell'Istituto italiano di studi legislativi di Roma. Da rilevare nella prima giornata di lavori, una relazione svolta da Milan Panic, già primo ministro della Jugoslavia. Paolo Ungari, presidente della commissione diritti dell'uomo della presidenza del Consiglio dei ministri, parlerà dei diritti umani negli Stati dell'ex Jugoslavia. Lo sloveno Rudolf Rizman si soffermerà sul tema: «Possono sopravvivere i piccoli Stati?».

Stato di allerta in regione per le abbondanti piogge

TRIESTE — La direzione regionale della Protezione civile ha segnalato ai sindaci della regione «la necessità di attivazione dello stato di allerta delle strutture comunali di protezione civile, a seguito delle avverse condizioni meteorologiche previste per l'intero fine settimana. La nota urgente della direzione invita ad attivare il servizio di presidio e sorveglianza del territorio con trasmissione tempestiva al centro operativo di Palmanova di ogni utile indicazione relativa allo stato di piovosità e al livello dei corsi d'acqua.

Sindacati del Friuli-Venezia Giulia alla marcia per la pace Perugia-Assisi

TRIESTE — All'annuale marcia per la pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica e che ha come tema centrale la necessità di fermare la guerra in atto ormai da quasi due anni nell'ex Jugoslavia, hanno aderito anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia. «La comunità internazionale — rileva un comunicato congiunto dei sindacati — ha il dovere di mettere fine alla tragedia della Bosnia e delle sue popolazioni e ognuno di noi ha il diritto di chiederlo e il dovere di pretenderlo poiché dobbiamo sapere che non è più tempo di tergiversare. Prima che sia davvero troppo tardi, prima che si infiammino i Balcani e prima che muoiano ancora migliaia di uomini, donne e bambini dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per fermare la guerra». Rilevato che «una grande adesione alla marcia della pace dal Friuli-Venezia Giulia è particolarmente importante per la collocazione confinaria con le aree di guerra», nel comunicato si auspica che la «pressione del popolo sul governo sia massiccia per poter assicurare il raggiungimento rapido di una pace che sia convivenza fra i popoli e garanzia del rispetto dei diritti umani».

Interrogazione del Pds: «Abbassiamo le tariffe delle sagre»

TRIESTE — Tariffe più basse per il sopralluogo sanitario, in base al quale si ottiene l'autorizzazione a organizzare una festa locale: è quanto chiedono in un'interrogazione i consiglieri regionali pidiessini del Friuli-Venezia Giulia, Michele Degrassi e Sergio Cadorini. I due consiglieri ricordano che l'ex presidente della giunta regionale, in contrasto con l'accordo sottoscritto dal presidente del Consiglio con le parti sociali, aveva proceduto nello scorso aprile a un aumento della tariffa per i sopralluoghi sanitari da 8.000 a 371.840 lire.

SI E' CONCLUSO CON QUALCHE CONCRETO RISULTATO IL VERTICE ROMANO SULLA CRISI

Il "caso Trieste" sul tavolo di Ciampi

Il governo si impegna con la Regione per garantire un futuro alla produzione della Ferriera di Servola

Ma mancavano i Trasporti e del porto non si è parlato

Dall'inviato
Roberto Degrassi

ROMA — Non un vero e proprio verbale ma nemmeno un fumoso "vedremo" e una frettolosa stretta di mano. L'atteso vertice sull'emergenza occupazione a Trieste si chiude, pur nella sua interlocutorietà, in modo sostanzialmente positivo. Sulle urgenze Ferriera e Lloyd Triestino si terrà un altro summit a brevissimo termine (il 29 settembre, un giorno prima della riunione del Cipi), mentre i problemi del porto saranno stamani al centro di un incontro al Ministero dei Trasporti, ieri inspiegabilmente orfano di rappresentanti.

Sulla possibilità di vedere riconosciuto l'articolo 2 dalla cee per le aree di declino industriale sono state offerte garanzie. Gli altri temi, finiti in secondo piano di fronte alle incalzanti scadenze delle vertenze Ferriera e Lloyd Triestino finiranno nel menù di un Comitato interministeriale permanente. Verrà, in sostanza, allargato il Comitato già costituito per la crisi dell'area di Gorizia.

Oggi una riunione per i problemi dei portuali, mercoledì prossimo nuovo summit

La delegazione triestina, guidata dal presidente della Giuntab regionale Pietro Fonatini e dal prefetto Luciano Cannarozzo, è stata ricevuta dil sottosegretario alla Preseidenza del Consiglio Antonio Maccanico, con il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali Livio Paladin, il sottogretario al Tesoro Sergio Coloni, il sottosegretario ai Lavori pubblici Pisicchio e un funzionario del Ministero dell'Industria. Dei Trasporti, s'è detto, nemmeno l'ombra.

Introdotto dal prefetto, Fontanini ha illustrato il documento unitario della delegazione. Problemi snocciolati in sequenza, secchi, con domande precise che presupponevano risposte adeguate. Punti, comunque, così evidenziati da rendere vani eventuali tentativi di "dribbling" da parte del Governo.

Ferriera di Servola. La riunione di mercoledì prossimo servirà a definire ulteriormente i contorni di uno scenario che dovrebbe, comunque, vedere un rinvio da parte del Cipi del piano industriale del commissario De Ferra e un disco verde ai punti presentati in subordine (fatture che possono essere scontate dalla banche). Ampi poteri al commissario De Ferra che dovrebbe poter continuare il suo mandato almeno fino alla fine dell'anno. Due proposte da parte di privati, come puntualizzato da Fontanini, sono già arrivate alla "Friulia" ma Servola non deve essere immolata sull'altare del piano siderurgico coi tagli Cee. Lo stabilimento garantisce il 10 % della produzione industriale della provincia.

Lloyd Triestino. Sarà il piatto forte del prossimo incontro. Anche il Lloyd, come la Ferriera, ha i suoi "ammiratori". E le sue scadenze, assicura il responsabile della taskforce Borghini, non sono poi così rigorose.

Porto. Le dolenti note. L'assenza di un rappresentante dei Trasporti ha impedito di poter contare su un interlocutore adatto. Un'assenza che tutti hanno vivacemente contestato, con in testa il console della Compagnia dei lavori portuali Marinelli che continua a vedersi "ufficalmente "assegnati 8 miliardi e 200 milioni ma si tratta di fondi che non sono immediatamente esigibili. Un miraggio che di certo non accontenta i lavoratori triestini. In secondo piano gli altri temi, compresa l'alta velocità. Trieste deve averla, su questo sono tutti d'accordo. Ma la strada è ancora piena di ostacoli.

"E' una boccata di ossigeno"

La prima volta, nello scorso inverno, c'è chi valutò l'incontro con il Governo in toni benevoli e chi invece piantò i pugni sul tavolo. In luglio, il blitz a Roma dei rappresentanti del Comune e della Provincia sollevò più critiche che consensi e c'è ancora chi lo ricorda come un intermezzo "penoso". Stavolta nessuno sfodera sorrisi a 32 denti ma, almeno, non si levano alti lai.

Gli strali, quelli, se li attira tutti il ministro dei Trasporti Costa. "La mancanza di un rappresentante dei Trasporti in una riunione incentrata in buona parte sul Lloyd e sul Porto è un fatto grave" esordisce il presidente della Giunta regionale Fontanini. "E pensare che proprio il ministro Costa è il grande moralizzatore del Governo" rincara la dose il segretario provinciale della Cgil Bua.

Fontanini si dichiara parzialmente soddisfatto, accennando a una "boccata di ossigeno". E, intanto, viene promosso a pieni voti dagli altri componenti della delegazione. "Si è comportato molto bene" osserva il senatore Arduino Agnelli. Il parlamentare confessa però di essere addirittura entusiasta dell'"arringa" del professor De Ferra. "E pensare che non era neppure stato invitato...Il commissario ha difeso la Ferriera in modo splendido. Ha replicato a tutte le contestazioni del rappresentante dell'Industria. Non passate il mio piano? Ed ecco subito le proposte alternative. Ha giocato bene le sue carte. Ah, se solo gli Industriali triestini si facessero sentire.."

Fontanini e De Ferra "promossi" sul campo

Il responsabile della task-force per l'occupazione Gianfranco Borghini parla di "incontro molto positivo" ed assicura. "L'area giuliana ha le carte in regola per ottenere il sostegno comunitario". Anche Borghini non ha gradito troppo la mancanza di un rappresentante dei Trasporti: "E'stata una mancanza di rispetto nei confronti degli altri partecipanti al vertice".

Il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi esordisce. "Di riunioni simili ne ho fatte tante e questa è stata meglio di altre. E' stato fondamentale aver presentato un documento unico, altrimenti ci saremmo trovati un pugno di mosche in mano. Adesso sarà importante che nel Comitato tecnico , già costituito per Gorizia, non emergano posizioni antitetiche. Off-shore? Ho ricordato la questione, confido adesso nella collaborazione del ministro Andreatta, mio buon amico".

L'onorevole Coloni sottolinea l'importanza del docuento unitario. "E'andata abbastanza bene. I nostri interlocutori, del resto, erano già stati informati a sufficienza sullo stato di crisi in cui versa l'industria triestina".

I rappresentanti della Giunta regionale hanno rischiato di venir "dimezzati". Per una banale disattenzione della segreteria della Presidenza del Consiglio, per almeno mezz'ora le porte di Palazzo Chigi sono rimaste chiuse per l'assessore regionale ai trasporti Polidori e quello all'industria Sedran. Un intrecciarsi di fax e copie delle lettere di accredito (la sede di rappresentanza regionale è proprio di fronte a Palazzo Chigi) ha risolto la farsesca situazione.

FINMARE NON RITIRA IL PIANO DI SMANTELLAMENTO: "CE LO IMPONE L'IRI"

Lloyd, la parola finale spetta a Prodi

Servizio di
Massimo Greco

Fosse stato inserito nella schedina Totocalcio, il risultato del match Finmare-sindacati, disputato ieri mattina a Roma nella sede della capogruppo dello shipping pubblico, non avrebbe certamente reso ricchi gli scommettitori.

Un nulla di fatto scontato, la partita vera si disputerà — ammesso che ancora esistano significativi margini di trattativa — sul campo dell'Iri. E, naturalmente, qualora neppure la scrivania di Romano Prodi (antico estimatore di Ezio Alcide Rosina) riuscisse a ospitare un'intesa tra le parti, allora si giungerebbe — come probabile — agli uffici ministeriali.

Insomma, ieri Rosina è arrivato al dunque senza tanti giri di valzer: Finmare non rivedrà una riga del piano elaborato, in quanto si è limitata ad agire su mandato di via Veneto e via Veneto ha chiaramente comunicato che la flotta pubblica non rientra più nel tradizionale carnet delle attività e delle attenzioni Iri. Quindi - ha detto Rosina ai rappresentanti sindacali nazionali - Finmare non è più l'interlocutore principale, non è più controparte: è con l'Iri che si deve discutere. Per cui il patron di Finmare ha esposto le ben note linee del micidiale riassetto, Cgil Cisl Uil ne hanno preso atto e hanno da parte loro espresso il ben noto «niet». Esaurito senza particolari sussulti il primo atto, il secondo verrà messo in scena martedì 5 ottobre sul palcoscenico Iri.

Nuovo appuntamento per il cinque di ottobre

Parlando ieri con Rosina, i sindacalisti hanno diretto le loro critiche soprattutto sulla ristrutturazione del settore «linea», che, come ripetutamente rilevato, implicherà la fusione del Lloyd, dell'Italia, di Interlogistica in un'unica divisione sotto il diretto controllo di Finmare, con sede a Genova. Per Trieste si tratta di una *debacle* totale, perchè si perde la sola presenza armatoriale sulla piazza, perchè viene cancellato dalla carta dello shipping mondiale un vettore marittimo che collegava l'Adriatico con la grande portualità internazionale, perchè personale qualificato rischia di rimanere a spasso, perchè prima o poi il traffico ex lloydiano si sposterà dallo scalo triestino per raggiungere gli approdi tirrenici, dove si sarà interamente e definitivamente concentrata la struttura decisionale dello shipping italiano.

Finmare ha deciso di vendere 7 navi portacontainer, dall'incorporazione di Lloyd e Italia rimarrebbe una risicata flotta di 6 unità, un presumibile fatturato di 560 miliardi, un traffico di oltre 200 mila teu, il tutto governato con 444 addetti (oggi sono 1016). L'obiezione sindacale — e non solo sindacale — è immediata: si vuole la fusione per creare un servizio di linea più forte e competitivo, eppoi si vendono le navi (alcune delle quali moderne, frutto di cospicui investimenti pubblici attivati dalla legge 856/86), la flotta si riduce quantitativamente ai minimi termini, perde significato ogni ipotesi di seria concorrenza su un mercato controllato da compagnie di ben altre dimensioni. La montagna ha partorito il topolino! E Rosina potrà vendere, in poco tempo, quanto rimasto. A Evergreen?

E i dipendenti scendono in piazza

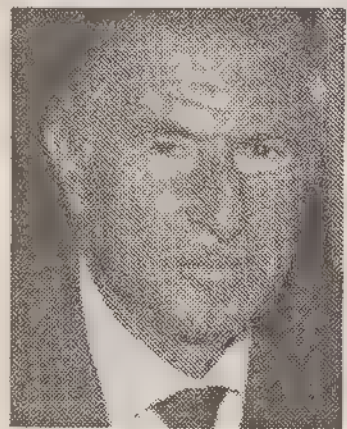
Gli impiegati del Lloyd Triestino hanno occupato ieri simbolicamente la sede di lavoro formando poi un corteo di macchine e camion che ha bloccato il traffico per qualche ora. «Ci sentiamo veramente presi in giro da tutti — hanno spiegato i dipendenti — sia dalla Finmare che dalla Presidenza del consiglio e anche dalla Regione. Abbiamo deciso di manifestare il nostro crescente disagio in maniera moderata. Resteremo qui ad aspettare di avere notizie dalla delegazione giuliana che si trova a Roma per incontrare Maccanico. Domani però, non sappiamo se sarà così facile entrare al Lloyd. Questo sciopero di tre ore non è che il primo di una lunga serie». Durissimi gli attacchi verso gli attuali proprietari. Dalle pareti esterne della sede di Passeggio Sant'Andrea erano ben visibili le scritte degli striscioni di protesta che invitavano a «vendere i dirigenti piuttosto che i bastimenti».

Scarsa credibilità ha trovato anche l'ipotesi, resa nota ieri, di un possibile acquirente del Lloyd. «Ormai non crediamo più a nessuno — hanno dichiarato i dipendenti — troppi ci hanno tradito e venduto infischiandosene di chi rimaneva a spasso. Quando l'amministratore delegato Alberghini arrivò, nel '90 la società appariva sana dopo anni di grandi sacrifici. Adesso che se ne va, lascia un'azienda a pezzi, con una consistenza di flotta di cinque navi e un capitale sociale ridotto a quattro miliardi e 665 milioni. Tutti i posti di lavoro adesso sono a rischio grazie alla dissennata politica della Finmare». Qualche attimo di tensione si è verificato quando i manifestanti si sono visti letteralmente travolgere il blocco stradale da un furgone targato Venezia. Il guidatore, nonostante i tentativi degli scioperanti, ha forzato il blocco mettendo a repentaglio la vita di più di un manifestante.

A sinistra in alto, uno striscione esposto durante l'assemblea; a destra il furgone che ha letteralmente travolto il posto di blocco. (foto Sterle).

e. o.

BELLONI (LEGA NORD)

«Gambassini è un "buitre" che ci fa divertire»

Contestato l'intervento sulla segreteria di Fontanini

Gambassini come Butragueno? Secondo il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, sembra di sì. In una sorta di lettera aperta al consigliere regionale della Lista per Trieste, infatti, il vulcanico supporter di Bossi si rivolge più volte al presidente della Lista usando lo stesso soprannome dell'attaccante del Real Madrid, "buitre". Che, per chi non lo sapesse, significa avvoltoio, con buona pace delle aperture verso la Lega tentate nei giorni scorsi dal candidato in pectore della LpT, Primo Rovis.

Dopo aver tracciato un quadro fosco dell'attuale situazione cittadina, Belloni lancia la prima stoccata. «In questa oscurità economica, in questo buio sociale - si legge nel suo testo - grazie a Dio è scoppiata, liberatoria, la luce della comicità, il lampo della risata ristoratrice, che per una frazione di secondo ha liberato il cuore dalle nubi: ha parlato "el buitre", il prode Gambassini».

Nel dettaglio, Belloni non perdona al suo avversario politico di aver presentato in Regione un'interrogazione sulla segreteria telefonica privata del presidente della giunta, il leghista Fontanini. Un gadget che, cosa ormai risaputa, risponde solo in friulano ed inglese. «Sentire incalza il segretario leghista - con gli operai e i pensionati in piazza il consigliere regionale più vecchio interpretare il mandato del popolo sovrano come inquisizione sui gusti linguistici privati di quello che spesso ha definito il primo cittadino della Regione, ci ha fatto capire quanto vecchio, stantio, ammuffito e inutile sia il modo di far politica della Lista per Trieste».

Non ce n'è comunque solo per Gambassini. Rifiutando eventuali accuse di difesa d'ufficio di Fontanini, Belloni ricorda infatti che «Pieri va a Roma a picchiare i pugni sul tavolo per Trieste», riservandosi un paio di sciabolate finale per i parlamentari locali. «Gli onorevoli di Trieste? Camber - ironizza Belloni - si è accorto solo lui di essere al Governo. Coloni? Troppo democristiano per fare alcunchè di positivo. Degli altri non si ricorda neppure il nome».

Ne uccide più la...lingua che la spada? Pare di sì se lo stesso Belloni è stato tirato in ballo dai missini, per aver annunciato l'apertura della sezione di Duino Aurisina con un volantino in sloveno e tristino. «Potrebbe essere un fatto marginale - si legge - se ciò non sottintendesse una concezione che mina alle basi l'unità e l'identità nazionale, raccogliendo in ciò l'insegnamento del secessionista Miglio, ultimamente distintosi per le inquietanti e intollerabili affermazioni sull'Alto Adige e sul confine da porre a Salorno. Se il buongiorno si vede dal mattino...».

DA OGGI A DOMENICA LE GIORNATE PASTORALI CHE SARANNO CONCLUSE DAL VESCOVO

Bellomi: «Unità dei cattolici»

«Deve però trattarsi - ha detto il presule - di una maturazione delle coscienze in piena libertà»

Dottrina sociale della chiesa; unità dei cattolici in politica e aspetto educativo delle Giornate pastorali '93 sono stati i tre temi toccati ieri dal vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, illustrando appunto l'iniziativa. All'incontro erano presenti il direttore del settimanale cattolico Vita Nuova, don Silvano Latin e il presidente della consulta dei laici, Luigi Russo.

Le Giornate pastorali diocesane sono un appuntamento ormai tradizionale della chiesa triestina e costituiscono un momento importante di programmazione e di verifica dell'attività della comunità cattolica cittadina, nel quadro della più ampia programmazione pastorale della chiesa italiana. E proprio sull'unità politica dei cattolici si è soffermato il vescovo, definendola «indispensabile valore di servizio alla società». Questa unità, ha aggiunto il vescovo, deve presentarsi tuttavia con un proprio valore ed essere una maturazione della coscienza personale, fatta in piena libertà. Le Giornate vogliono essere fra l'altro un momento di riflessione con l'auspicio e la consapevolezza che la politica partitica rimanga fuori dalla porta. L'augurio in tal senso è stato espresso dallo stesso vescovo.

Il tema prescelto delle Giornate è «La presenza responsabile dei cristiani nel sociale e nel politico» nel più ampio contesto della riflessione della chiesa italiana per gli anni '90 dedicata a «Evangelizzazione e testimonianza della carità». Il lavoro di preparazione di questo appuntamento, che darà il via al piano per il biennio '93-'95 è iniziato quasi un anno fa. Il vescovo ha chiesto la collaborazione degli uffici pastorali della diocesi per una riflessione preparatoria; sono stati quindi istituiti due gruppi di lavoro: il primo operando una lettura storico-critica dell'impegno dei cattolici nel Paese e a Trieste; il secondo proponendo una serie di questioni operative. Il risultato di questi due gruppi di lavoro è stato assemblato nel mese di aprile in un ampio documento che riporta anche una nota informativa sull'impegno politico e sociale dei cattolici sloveni a Trieste dopo il 1945 e che è stato esaminato nei mesi di maggio e giugno dal Consiglio pastorale diocesano.

Le Giornate si svolgeranno da oggi a domenica. Oggi alle 19, nella sala del teatro di Santa Maria Maggiore è in calendario la lezione introduttiva di monsignor Giampaolo Crepaldi, direttore dell'ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali del lavoro. Domani dalle 15.30 alle 19.30 avranno luogo i lavori di gruppo. Si prevedono cinque ambiti tematici: evangelizzare il sociale e il politico nel territorio; il servizio come criterio di moralità personale e pubblica; localismo e bene comune; sviluppo umano e maturazione cristiana; gli «ultimi» come criterio di valutazione socio-politica. Domenica infine, l'assemblea generale verrà aperta alle 15.30 e sarà chiusa alle 19 con la messa celebrata dal vescovo.

L'ESPONENTE VERDE ATTACCA IL CANDIDATO SINDACO DELLA LPT

Ghersina: «Rovis, la città dei piagnistei»

Piovono le prime critiche su Primo Rovis, al quale la Lista ha offerto la candidatura a sindaco. Se ne fa portavoce Paolo Ghersina, consigliere regionale verde e membro del comitato promotore di Alleanza per Trieste. «Questa candidatura - dice Ghersina in una nota - consentirà un confronto elettorale autentico fra le due vere alternative politiche di Trieste: continuare a chiedersi cosa il Friuli, l'Italia, l'Europa e la ex Jugoslavia devono fare per noi come fa Rovis, oppure, come al contrario penso anch'io, ritenere giunto il momento di modificare noi qualcosa dei nostri atteggiamenti di chiusura, rissosità e arrendevolezza, fare noi infine qualcosa per l'Italia, l'Europa, la Regione FriuliVenezia Giulia, rimboccarsi noi le maniche».

Il componente del comitato promotore di Alleanza per Trieste (a sinistra) scende in campo contro l'imprenditore

Secondo Ghersina Rovis rappresenta «soprattutto un dignitoso lamento: personalmente lo capisco, ma non ne posso più dei piagnistei che credo siano fra le cause di decadenza della città». Ghersina rilancia infine l'unione dei riformatori e dei progressisti sotto un unico simbolo.

In una nota intanto Rifondazione comunista rimarca l'opportunità che il 21 novembre si voti per comunali e provinciali. «Altrimenti le spese e il disagio pubblico raddoppiano si legge in un comunicato - Rifondazione quindi contatterà attraverso i propri parlamentari il ministero dell'Interno per avere la certezza del diritto sulla sentenza del Tar». I comunisti se la prendono poi con «lo spregiudicato atteggiamento di forze politiche (leggi Lega Nord) che hanno il ricorso facile». Rifondazione continuerà le consultazioni con le altre forze di sinistra per la ricerca di candidati comuni a sindaco.

Psi e Psdi infine, attraverso De Gioia e Cisilino, hanno gettato le basi per un patto federativo tra le due forze politiche. «Si tratta in sostanza di dare corpo dice un comunicato ad una speranza di ripresa della componente socialista quale sintesi della tradizione riformista e autonomista dell'area giuliana».

LA CONCOMITANZA DI VARI EVENTI RISCHIA DI PROVOCARE IL CAOS

Rive, una giornata a rischio

Navi all'attracco, ungheresi e off-shore: è prova metropoli del mare

Il traghetto greco «Venizelos» col suo variopinto carico di roulotte, camper e automobili, una splendida nave passeggeri russa battente bandiera delle Bahamas, il «Fedor Dostojevskj», che scaricherà al mattino quattrocento turisti tedeschi (per ricaricarne altrettanti al pomeriggio) sull'altro lato della stazione marittima, i piloti, i tecnici e gli appassionati del roboante mondo dell'off-shore, le corriere degli ungheresi pronti a fare il loro consueto e contrastato «shopping» del fine settimana. Col contributo di questi elementi, domani la zona delle Rive rischia di diventare un cocktail esplosivo, con traffico insostenibile, parcheggi introvabili, gran confusione e, c'è da prevederlo, le inevitabili proteste provenienti da più parti.

La città in altre parole potrebbe andare in tilt, anche perché i vigili urbani non hanno ricevuto disposizioni particolari: «Siamo destinati al controllo delle tre entrate per accedere all'area prospicente il mare — affermano al comando operativo del Corpo — in modo da indirizzare i vari veicoli nelle direzioni giuste, niente di più». «L'Ente porto sta operando per il meglio — dicono alla Samer & co. shipping, l'agenzia che curerà la sosta del «Fedor Dostojevskj» al molo Bersaglieri — e contiamo di poter risolvere tutti i problemi che si verranno a creare».

C'è attesa insomma per questo esame «metropoli del mare» che Trieste si appresta a sostenere per il sovrapporsi, nella stessa giornata, di avvenimenti diversi; e intanto il commissario Larosa, dopo avere «ribadito l'invito alla cittadinanza a non utilizzare auto private, preferendo i mezzi pubblici» per domani, per domenica ha invece ordinato la chiusura di alcuni tratti delle rive per favorire il regolare svolgimento della competizione di off-shore. Ma a quel punto, tedeschi, ungheresi e greci se ne saranno per fortuna già andati.

u. sa.

IL PROVVEDITORE VITO CAMPO HA REVOCATO IL PROVVEDIMENTO

Da Vinci, cessato allarme: la IV D rimane

Garantito anche il quinto anno della classe, ma il riordino ministeriale andrà comunque avanti

E' fatta. Allarme rientrato per gli studenti del Da Vinci. Il provveditore, Vito Campo, ha, infatti, deciso che la IVD non si tocca. E così i suoi quindici alunni non finiranno, come si era temuto, spostati nelle sezioni B e C. La decisione è stata comunicata a una delegazione di genitori, i signori Pozar, Ruzzier e Petronio, che sono stati convocati in Provveditorato, ieri mattina, per un incontro a porte chiuse, e che in un primo momento aveva fatto temere il peggio. Ma invece, come detto, e con gran sollievo di tutti, la questione si è risolta nel modo migliore, cioè con la deroga al provvedimento. Preso in applicazione a una circolare ministeriale che prevede il «taglio» per quelle classi che contano meno di venti alunni.

In separata sede, Vito Campo, ci ha spiegato che la nuova presa di posizione è maturata dopo aver rianalizzato il caso con il preside dell'istituto commerciale, Oscar Venturini. Quest'ultimo, a suffragio delle proteste di alunni e genitori, aveva fatto presente che la classe non poteva essere trasferita in toto in un'altra sezione, perché così si rischiava un sovraffollamento, proibito dalla stessa circolare e dal buon senso.

Inaccettabile anche la seconda soluzione prospettata, giacché smistando parte della IVD nell'unica sezione tradizionale rimasta nella scuola e per il resto in una classe sperimentale, si rischiava il caos e problemi a non finire. Qualche esempio? C'erano due insegnanti di matematica, per il corso tradizionale e quello sperimentale (e il famoso risparmio dove andava a finire?). E ancora, altre difficoltà per la lingua straniera, per il laboratorio di informatica, anch'esso differenziato, e per l'educazione fisica. Per non parlare delle diverse impostazioni dei programmi già avviati. meno male, allora, che si sia deciso per il dietro fronte.

Ma a questo punto nasce un altro interrogativo. Visto il progressivo calo degli alunni, il prossimo anno si rischia di essere punto e a capo? «Niente affatto», ha rimarcato Vito Campo, «giacché, lo dice il ministero della scuola, le classi quinte non si toccano».

La rivolta del Da Vinci era partita martedì scorso, quando, saputi i progetti dell'amministrazione di via Cumano, almeno trecento giovani si erano lanciati verso il Provveditorato e lo avevano occupato per tre ore. Il giorno dopo era seguito un altro sciopero a cui avevano però partecipato soltanto le classi coinvolte nella faccenda. mentre ieri hanno fatto tutti ritorno sui banchi in attesa e nella speranza che tutto andasse per il verso giusto.

Ma se quest'anno scolastico le cose si sono risolte, grazie a deroghe varie, per il prossimo si intende applicare (escluse le quinte) il decreto di agosto sul riordino «classi-alunni», attuato dal governo all'insegna del risparmio e del recupero di fondi. «E su ciò non si scappa», ha concluso Campo, «verificheremo, assieme ai vari enti locali, la capienza delle aule e la possibilità di recupero di nuovi ambienti. Non si può più pensare a classi di dodici o quindici ragazzi».

Daria Camillucci

IL "CASO" FUNZIONARI COMUNALI DAVANTI AL CORECECO

Larosa, dieci giorni per decidere

Dieci giorni di tempo per presentare le controdeduzioni del caso. È questo il margine a disposizione del commissario Larosa per rispondere alle richieste di approfondimento giunte dal Corececo sulla delibera firmata dall'allora sindaco Staffieri, in relazione alle indennità di funzione del personale inquadrato nelle qualifiche dirigenziali al Comune. Il Corececo (Comitato regionale centrale di controllo) con sede a Udine, organo che divide con il Coreteco, il Comitato regionale territoriale di controllo, che opera invece a Trieste, il compito di effettuare le verifiche di legittimità sulle delibere dei consigli comunale e della giunta) aveva infatti accolto il ricorso proposto da Cgil, Cisl e Uil sull'argomento, emettendo un'ordinanza istruttoria (di fatto una sospensiva sull'esecutività della delibera) rinviando al commissario Larosa, nel frattempo subentrato alla giunta, il provvedimento.

La legge regionale n. 49 (Norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali) concede al commissario quindici giorni dal ricevimento della richiesta di controdeduzioni, per rispondere. Al Corececo di Udine, confermano di avere spedito la richiesta a metà settembre: perciò ipotizzando per avvenuta la ricezione alla fine della settimana scorsa, Larosa potrà aspettare fino ai primi di ottobre. «Superata tale scadenza — spiegano nel capoluogo friulano — dovremo attribuire, come afferma la normativa in vigore, un valore all'eventuale silenzio del commissario, procedendo all'annullamento della delibera».

E a quel punto sia i provvedimenti relativi alle indennità che gli stessi trasferimenti da un assessorato all'altro, decisi da Staffieri, dovrebbero ritenersi decaduti in quanto il Corececo ha ravvisato l'incompetenza della giunta a deliberare su tali argomenti (imponendo invece una decisione del consiglio).

Ugo Salvini

SEMINARIO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'UOMO

Un'unica legislazione sui trapianti

Oltre 250 mila trapianti renali sono stati eseguiti in tutto il mondo, di cui circa 15 mila negli Stati Uniti, settemila in Europa, cinquemila nel Sud America e duemila in Africa. In Italia, però, siamo sotto il numero minimo di trapianti renali, in quanto, ad esempio, nel 1990 sono stati praticati solo 800 trapianti (200 dei quali sono avvenuti all'estero). «La necessità di affrontare il problema della disponibilità di organi e di pervenire a una convenzione internazionale che riconosca un'unica legislazione in materia di trapianti», afferma il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo Guido Gerin, «sono i motivi che hanno indotto l'istituto a organizzare il seminario sui "Problemi attuali del trapianto di organi", che si apre oggi, in un momento particolarmente delicato, visto la recente campagna denigratoria nei confronti dell'Italia, colpevole — secondo alcuni organi di informazione internazionali — d'aver avviato un traffico di organi, che coinvolgerebbe bambini provenienti dal Brasile o da altri Paesi».

Nel corso della prima giornata di studio, dopo la relazione introduttiva del presidente dell'istituto, prof. G. Gerin e del segretario generale dell'Associazione internazionale di diritto, etica e scienza, dott. C. Byk e dopo gli interventi di saluto del presidente del consiglio regionale Degano e dell'assessore alla sanità Fasola, è previsto un incontro con il prof. Adriano Bompiani, già ministro degli affari sociali e presidente del Comitato nazionale per la bioetica. I lavori proseguiranno con un'analisi della situazione in Europa, in particolare in relazione ai trapianti di organi nei paesi del Nord e dell'Est europeo (con le relazioni del prof. E. Bernat dell'Università di Graz, del prof. J. Haderka dell'Università di Palacky, della prof.ssa C. Thayer dell'Università di Parigi) e nei paesi del Mediterraneo.

Federica Zar

MUORE UN PORTUALE IN UN INFORTUNIO SUL LAVORO AL MOLO SETTIMO

Schiacciato da una ruota

IN BREVE

Arriva in Comune il nuovo segretario, 62 anni e 2 lauree

Si è insediato nei giorni scorsi al Comune il nuovo segretario generale, il dottor Nicola Castellaneta, (nella foto), 62 anni, nato a Trento. Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, Castellaneta ha intrapreso la carriera nella pubblica amministrazione, assumendo inizialmente l'incarico di segretario comunale in alcuni comuni minori, quindi in importanti capoluoghi come Taranto.

L'ultima sede dove l'alto funzionario ha svolto il suo compito di «notaio» dell'Amministrazione municipale è stata Matera, per un periodo di 8 anni. Gli è stato quindi assegnato l'incarico al Comune di Trieste.

Entrerà in funzione entro il mese la macchina di luce di Basovizza

Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, ha visitato il laboratorio di luce di Sincrotrone, accompagnato dall'amministratore delegato della società, Giuseppe Viani, dal direttore del progetto Albin Wrulich e dal responsabile del cantiere Sergio Antonini. «Il laboratorio di Basovizza con le sue prime otto linee di luce ed i laboratori sperimentali — ha detto Viani — verrà avviato, a fine mese, dopo che l'Enea (Ente nazionale energia alternativa) avrà fatto una visita convenzionata per il suo benestare all'operatività».

Degano, quindi, è stato l'ultima personalità politica ad avere l'occasione di vedere l'anello di vuoto, dove avverrà la circolazione degli elettroni. A giorni infatti tutta l'apparecchiatura, con i suoi magneti, ondulatori, e le sue cavità risuonanti, verrà circoscritta da speciali blocchi protettivi. A macchina in funzione, le persone occupate saranno 160. Al momento sono oltre 300 i ricercatori italiani che aspirano ad usarla, mentre altri 700 sono i candidati ricercatori del Centro Europa.

Si è insediato alla Prefettura un comitato per la sicurezza sul lavoro

Inizierà nei prossimi giorni l'attività un comitato insediato ieri alla Prefettura di Trieste per il coordinamento del controllo delle attività finalizzate alla tutela fisica dei lavoratori dell'edilizia. «Il comitato — si legge in una nota della Prefettura — avrà il compito di controllare non solo l'osservanza della normativa antinfortunistica, ma anche di tutte le altre disposizioni legislative collegate (orario di lavoro, riposo, tutela minori, appalti, lavoro nero) per la prevenzione della fenomenologia che provoca l'aumento degli infortuni sul lavoro».

All'organismo sarà collegato un osservatorio per l'acquisizione di dati ed elementi sulle problematiche attinenti la sicurezza e la tutela dei lavoratori, presieduto dal dirigente del locale Ispettorato provinciale del lavoro e composto dai responsabili del Sevizio antinfortunistica e del Servizio medicina del lavoro dell'Usl, dal rappresentante dell'Inail e da quelli delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Il comitato inizierà ad operare al più presto, sia sulla base dei dati in possesso dei rispettivi uffici, sia sulla base di altre segnalazioni di rischio che perverranno anche tramite i sindacati.

Posteggi selvaggi sul tragitto del tram: il Comune raccomanda disciplina

In relazione alle lamentele dei cittadini che continuano a pervenire sia direttamente al Comune, sia attraverso la stampa, per la difficoltà che incontra la tranvia per Opicina in alcuni punti più delicati, a causa della presenza di automobili in sosta vietata, e per il posteggio «selvaggio» su alcuni marciapiedi della città e in specie nelle zone residenziali (via Bazzoni, via Navali, via Bellosguardo, ecc.), con estremo disagio e pericolo per i pedoni, il Comune raccomanda il rispetto delle ordinanze vigenti e sottolinea l'esigenza che esse non vengano infrante. Ricorda inoltre che sono state già impartite disposizioni al comando dei vigili urbani perché le infrazioni siano perseguite a termini di legge.

INFORTUNIO / LA DENUNCIA DEI SINDACATI

«Poca sicurezza per risparmiare»

Sconforto, incredulità, rabbia, questi i sentimenti che prevalevano ieri tra i lavoratori del porto colleghi di Lucio Novotny. «Profondo dolore per il grave incidente» è stato espresso dalla dirigenza della Compagnia. «La Culpt, a fronte di questo nuovo tragico evento continua le nota sottolinea la intrinseca pericolosità del lavoro troppo spesso ignorata e resa ancor più grave dalla mancanza di regole di sicurezza, dovuta anche alla precarietà di gestione dell'Ente».

Dello stesso tenore è una dichiarazione congiunta di Bruno Zvech e di Fabio Sanzin della Cgil. «In un momento in cui il porto ha sicuramente bisogno di interventi urgenti, strutturali e finanziari, la sicurezza del personale deve comunque rimanere uno dei punti fermi di qualsiasi piano di riorganizzazione», affermano i sindacalisti. Da ciò «sono continua il documento improrogabili quegli interventi manutentivi e infrastrutturali tali da mettere l'attività portuale su un piano di forte competitività attraverso logiche che non vadano ad incidere unicamente sui carichi di lavoro e sulle condizioni di sicurezza».

«L'impressionante aumento dei ritmi e dei carichi non può prescindere dal rispetto rigoroso delle regole della sicurezza», hanno affermato Stelio Spadaro e Roberto Treu del Pds.

Il luogo dove si è verificato l'infortunio che è costato la vita al portuale. (Foto Sterle)

La vittima (foto) è Lucio Novotny: si trovava proprio davanti al 'cavaliere' durante il carico di un container

Servizio di
Corrado Barbacini

Muore schiacciato da una ruota di un 'cavaliere'. Il tragico infortunio ieri sul piazzale del Molo Settimo. Vittima un dipendente della Compagnia portuale che lavorava da più di venticinque anni in porto: Lucio Novotny, 46 anni (Trieste, via Lorenzetti 28).

Erano passate da pochi minuti le otto. Un 'cavaliere', si chiama così una particolare gru con le ruote del diametro di due metri, stava operando con i container nell'area del piazzale. Il mezzo pesante era condotto da Walter Argenti 39 anni, di Trieste. Il lavoro consisteva di agganciare un container posto a terra e depositarlo su un vagone ferroviario che si trovava a qualche decina di metri. Il 'cavaliere' aveva appena sollevato con la propria gru un container e stava spostandosi lentamente verso il convoglio ferroviario.

Proprio davanti alla ruota che si trova in posizione opposta rispetto alla cabina di guida della gru mobile c'era Lucio Novotny. Non è stato chiarito cosa stesse facendo. È probabile che Novotny abbia avuto intenzione di aiutare il collega nella difficile manovra.

Improvvisamente la disgrazia. L'enorme ruota del 'cavaliere' ha dapprima gettato a terra il dipendente della Compagnia, poi gli ha schiacciato il torace. Un urlo lancinante soffocato dal rumore dei mezzi all'opera. Argenti ha subito fermato il 'cavaliere' e davanti ai suoi si è presentata la scena della tragedia. L'uomo ha tentato di prestare i primi aiuti al collega che era ancora vivo. Poi, dopo pochi minuti, sono giunti i soccorsi dal servizio interno del porto e dal 118.

Una corsa contro il tempo fino all'ospedale di Cattinara. Ma tutto è stato vano. Pochi istanti prima di entrare nella sala operatoria per essere sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico, Novotny è morto. Il suo cuore non ha retto al trauma. Il referto di morte parla di arresto cardiaco. Ma la diagnosi di accoglimento lasciava ben poche speranze: politrauma con gravi lesioni interne a livello addominale.

La dinamica della disgrazia è tuttora al vaglio degli agenti del commissariato della polizia marittima in servizio al porto. Un rapporto è stato intanto inviato al sostituto procuratore presso la pretura Emanuela Bigattin.

L'ultimo infortunio sul lavoro in porto risale al 29 luglio quando cinque tonnellate di profilati in ferro caddero su un piede del camionista Franco Fulanetto, 33 anni. Cinque mesi prima un portuale Livio Colomban, 63 anni, venne stroncato da un infarto. E nello stesso giorno Roberto Staroccoli, 28 anni, ha avuto una mano quasi tranciata da una sega elettrica. Il 17 febbraio Gianni Doz, 40 anni, scaricatore che stava operando a bordo di un mercantile ormeggiato allo scalo legnami si è ferito gravemente finendo sotto un carrello carico di lastre d'alluminio.

L'INCHIESTA SULLA PRIVATIZZAZIONE DELLA MUNICIPALIZZATA TRIESTINA

Acega all'Italgas, nuovo blitz

Fiamme gialle a Torino e nella sede della cooperativa socialista «Il Garofano»

Servizio di
Michele Scozzai

Quer pasticciaccio brutto de via Genova 6, sede della municipalizzata triestina. Ieri hanno violato persino gli uffici torinesi di Carlo Da Molo, consigliere della Snam e presidente dell'Italgas, il colosso del gruppo Eni che nel 1991 intendeva privatizzare l'Acega.

Cinque macchine della guardia di finanza sono partite all'alba dalla caserma di via Giulia. Gli uomini della tributaria hanno raggiunto il capoluogo piemontese alle 7 precise. Hanno bussato alla porta della foresteria dirigenziale dell'azienda e tre ore dopo se ne sono andati con numerosi documenti e vecchi progetti sotto il braccio.

A Trieste, intanto, un secondo gruppo di finanzieri metteva sottosopra gli uffici della cooperativa socialista «Il Garofano», in via Trento, alla presenza del presidente Francesco Rotondaro. E poi un magazzino, una sorta di piccolo capannone che confina con l'abitazione dell'ex assessore socialista Eduardo D'Amore. E' lui uno dei due indagati nell'ambito di questa inchiesta, un'inchiesta che il magistrato Pier Valerio Reinotti ha aperto sul processo di privatizzazione della municipalizzata locale. Il secondo inquisito è invece Eugenio Lancellotta, direttore generale dell'Italgas e presidente del metanodotto veneziano. Per entrambi, l'ipotesi di reato è di abuso in atti di ufficio.

Ma ulteriori perquisizioni sarebbero scattate in altre due città del nord Italia. Quattro, in tutto, sono le persone che avrebbero ricevuto la visita delle Fiamme gialle, in ufficio e in casa. Nessun nuovo avviso di garanzia, comunque, ma solo importanti testimonianze che vanno così ad aggiungersi al fascicolo già raccolto dagli inquirenti.

Perché l'Italgas si era tanto interessata al piano di privatizzazione dell'Acega? E soprattutto, per quale motivo aveva deciso di offrirsi come sponsor delle operazioni di stima della stessa azienda? Operazioni che, tra l'altro, a causa di uno scontro tra il Comune e i vertici della municipalizzata, non vennero mai eseguite.

E poi c'è una lettera, una lettera che Lancellotta avrebbe scritto a D'Amore, anzi una singola frase: «...come da accordi intercorsi...», da cui il reato di abuso in atti di ufficio. Un particolare al quale si aggiungono le rivelazioni di Da Molo, che nel corso di un recente interrogatorio avrebbe confermato l'esistenza di una serie di contatti informali intercorsi nel 1991 tra l'Italgas e la pubblica amministrazione. Un interrogatorio durante il quale sarebbe stato chiamato in causa anche l'ex ministro degli esteri Gianni De Michelis, il cui nome compare ora nei verbali del giudice Reinotti.

Edoardo D'Amore (Psi).

ALTRO INFORTUNIO ALLA GRANDI MOTORI

Scoppia un tubo in stabilimento, operaio rischia di essere evirato

Altro infortunio sul lavoro ieri verso le 13 nello stabilimento Grandi motori della Fincantieri a Bagnoli della Rosandra. È ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara Mario Dipinto, 43 anni, residente in città in strada di Guardiella 1. L'uomo ha riportato un grave trauma toraco-addominale ed è stato sottoposto nel pomeriggio a un delicato intervento chirurgico per scongiurare il rischio di essere evirato.

L'infortunio è accaduto nel reparto verifiche dello stabilimento. Dipinto stava controllando la tenuta di una valvola per motori marini. Un'operazione per nulla complessa e usuale. Per il controllo il tecnico si era servito di una particolare apparecchiatura idraulica. Improvvisamente la pressione all'interno del tubo che collegava la valvola all'apparecchiatura è aumentata e il tubo stesso si è piegato colpendo il tecnico all'addome.

Mario Dipinto è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro che gli hanno prestato le prime cure. Quindi è stato trasportato da un'ambulanza della Fincantieri direttamente al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Sul posto si è recata una volante del commissariato di Muggia. Un rapporto sull'infortunio è stato inviato alla magistratura che ha aperto un'inchiesta.

Sette rinvii a giudizio per traffico d'armi

Traffico d'armi dall'ex Jugoslavia passando per Trieste: destinatari i clan mafiosi della Sacra corona unita a Bari. Il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia del capoluogo pugliese Carlo Maria Capristo ha chiesto il rinvio a giudizio di sette persone. Gli indagati sono gli sloveni Zdravko Makar e Mariam Mijovic, di 35 e 30 anni, il croato Damir Sarajlic, 30 anni, Romeo Galante, 33 anni, di Trieste, intermediari e talvolta corrieri, e tre baresi, Nicola Lorusso ed i fratelli Corrado e Nicola Cara Damiani, rispettivamente di 37, 44 e 47 anni. Secondo l'accusa, alla fine del '92 i tre baresi e Mijovic avrebbero comprato 30 chilogrammi di tritolo che avrebbero dovuto essere utilizzati da associazioni mafiose per un attentato ad una caserma del sud Italia. Due chili di esplosivo, con miccia e detonatore, sarebbe stato invece introdotto da Galante, che fu sorpreso dalla Guardia di finanza a Trieste.

INAUGURATE ALLA STAZIONE MARITTIMA LE GIORNATE MEDICHE

Sotto la lente anche lo stress

Del Prete insiste sull'autonomia del Policlinico universitario e sui trapianti di rene e fegato

Riconoscimenti a Primo Rovis a Fulvia Costantinides e a Ranieri Ponis. Borse di studio ad alcuni giovani ricercatori

Per tre giorni Trieste è il punto focale della ricerca medico scientifica internazionale. Sono state infatti inaugurate ieri mattina alla Stazione marittima, alla presenza delle autorità locali, le Giornate mediche triestine, giunte alla 47.a edizione. La manifestazione — che, come ha sottolineato il professor Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore, riscuote notevole successo in campo scientifico — quest'anno presenta importanti novità. In primo luogo, questa edizione delle Giornate si pone in una visione multitematica. Non più un unico argomento: sono quattro, scelti tra le patologie più frequenti, i temi che verranno affrontati dai medici iscritti alla manifestazione.

Si discuterà in particolare di scompenso cardiaco, stress, osteoporosi e ulcera peptica, e gli argomenti verranno affrontati da punti di vista diversi, partendo alla fisiopatologia, il riconoscimento, la scoperta della malattia, fino ad arrivare alla farmacologia, ossia la possibile cura.

«La multidisciplinarietà — ha sottolineato nel suo intervento il dottor Ponte, vice presidente dell'Ordine dei medici di Trieste — non può che assicurare la massima utilità dal punto di vista scientifico. Oltre a ciò, la manifestazione interesserà sia gli scienziati sia i medici del territorio, andando così a colmare quelle fratture che a volte dividono ricercatori e terapeuti».

Significativo anche l'intervento del professor Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl n.1 Triestina, che ha voluto in questa sede far riferimento ai principali temi di discussione della sanità regionale, dall'autonomia del Policlinico universitario, al problema del polo tecnologico, fino al ruolo che Trieste deve assumere nel campo dei trapianti di reni e fegato.

Non sono mancati i riferimenti alle difficili situazioni in cui la sanità versa in questo periodo: «A Trieste — ha concluso Del Prete — la gente però ha ancora fiducia nei medici, e nella struttura sanitaria».

Di seguito, le giornate di lavoro sono state ufficialmente aperte da Cristiano Degano, presidente del Consiglio regionale, e come da tradizione sono stati consegnati premi e borse di studio a dei giovani che hanno contribuito, con i loro lavori, alla ricerca scientifica. Un riconoscimento è andato anche a Fulvia Costantinides e a Ranieri Ponis, che da anni si occupano di divulgazione in campo medico.

La prima mattinata di lavoro si è conclusa con la lettura Magistrale tenuta dal professor Bevilacqua sulla storia dell'Associazione Medica Triestina, organizzatore della manifestazione dal 1974. Il professor Bevilacqua ha concluso il suo intervento con un bilancio generale, sottolineando come, nell'epoca attuale, l'avvio degli studi medici sia troppo spesso condizionato da attese economiche e rivalse sociali, e l'arte medica sia sempre più imbrigliata da ordinamenti burocratici che poco spazio lasciano al valore dell'uomo medico.

Il pomeriggio di ieri era dedicato all'ulcera peptica, trattata in una tavola rotonda, mentre oggi i lavori proseguiranno con l'analisi dello stress e dello scompenso cardiaco. Sabato, invece, si parlerà di osteoporosi.

Fr. Ca.

Il tavolo delle autorità all'inaugurazione delle Giornate mediche (Italfoto)

L'elenco completo dei medici premiati

Questi i premi di studio assegnati a giovani medici nelle varie branche.

GASTROENTEROLOGIA al dott. Andrea Buda

DERMATOLOGIA alla dott.ssa Carmela Plozzer.

MEDICINA INTERNA ex aequo al dott. Massimo Grignetti e alla dott.ssa Alessandra Petrucco

EMATOLOGIAal dott. Francesco Franzin

CARDIOLOGIA alla dott.ssa S. Rakar, dott. A. Perkan, dott. G. Secoli, dott. M. Zecchin

PATOLOGIA NEOPLASTICA 1) alla dott.ssa Arianna Nadal; 2) alla dott.ssa Paola Prelli e alla dott.ssa Clara Zago; 3) ex aequo alla dott.ssa Paola Marcon e al dott. Alessandro Sinconi

MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO ai dott. Giuseppe Carniel, dott.ssa Nicoletta Godenigo, dott. Ennio Governo, dott.ssa Lorella Sussi

UROLOGIA al dott. Ervin Kocjancic

CARDIOCHIRURGIA al dott. Fabrizio Bisiani

CHIRURGIA GENERALE alla dott.ssa Silvia Della Corte

ONCO-EMATOLOGIA al dott. Giuseppe Nacci

CARDIOLOGIA alla dott.ssa Daniela Goldstein

NEUROLOGIA *ex eaquo* alla dott.ssa Barbara Vitrani e alla dott.ssa Patrizia Salar

REUMATOLOGIA al dott. Fabrizio Viezzoli

OGGI A MIRAMARE

Un libro sui giardini e una visita guidata al parco del Castello

Questo pomeriggio alle 17, nel piazzale del Castelletto di Miramare avrà luogo la presentazione del libro «Giardini del Friuli-Venezia Giulia» della professoressa Francesca Venuto, editato dalla Geap. L'iniziativa è stata promossa dalla cooperativa «Agricola Monte San Pantaleone», con il concorso della delegazione di Trieste del Fai (Fondo ambiente italiano) e con la disponibilità della soprintendenza per i Beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia.

Alla presentazione interverranno insieme all'autrice, il soprintendente Franco Bocchieri, la marchesa Etta Carignani, capo delegazione del Fai, il professor Lionello Puppi dell'Università di Venezia. L'opera ha la capacità di mettere in luce la straordinaria ricchezza dei giardini storici della regione, sia quelli noti che quelli sconosciuti ai più. In tal modo offre una interpretazione di queste terre da un punto di vista inusuale, in cui si incrociano l'analisi delle matrici culturali, degli intenti ideali che hanno portato nelle diverse fasi storiche alla creazione dei giardini con quella delle condizioni ambientali, dell'habitat naturale, della scelta delle essenze da impiegare.

In questa occasione, il Fai presenterà le targhe con la descrizione botanica delle piante del Parco di Miramare, e alle 16.30 sarà possibile partecipare a una visita guidata al Parco che partirà dal piazzale del Castello. In caso di maltempo la presentazione del libro avrà luogo nella sala F. Franco di Palazzo Economo in piazza Libertà 7, a Trieste.

TRE CONVEGNI DEDICATI AL MONDO IN GRIGIO IERI AL SALONE «50 &PIU'»

Diventare vecchi può essere un piacere

Centri di telesoccorso e assistenza sanitaria integrativa possono risolvere tanti problemi

La terza età vissuta come un piacere e nel contempo come una stagione da programmare. Sulla scia di questo slogan, ieri nell'ambito di «50 e più» si sono susseguiti tre convegni dedicati al mondo in grigio. Sviluppi delle telecomunicazioni in campo sociale, assistenza telefonica al servizio dell'handicap e contro l'emarginazione.

Questi i temi attorno ai quali si è incentrato il primo dei dibattiti e dal quale è emerso come con il progressivo invecchiamento della popolazione si assista a un proliferare di centri di telesoccorso e di teleassistenza, gestiti da enti pubblici e privati. «Eppure — ha osservato Serafino Marchiò Lunet, presidente Ancol del Triveneto — la gente non li conosce abbastanza. La nostra epoca è quella dei contrasti, si va sulla luna ma nel contempo sono all'ordine del giorno le morti solitarie, tra quattro mura».

Ma ecco che le nuove tecnologie rappresentano la risposta più valida per non allontanare l'anziano dalla sua casa e nel contempo vigilarlo e tempestivamente soccorrerlo in caso di bisogno.

Dal canto suo, Remo Pistori, portavoce della sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti, ha presentato una rilettura della legge quadro 104/92 che vuol promuovere la tutela dei non udenti in tutti i settori della pubblica amministrazione, dove è previsto l'utilizzo delle più sofisticate tecnologie per facilitare i contatti della categoria. E' intervenuto all'incontro l'onorevole Vito Scalia.

«Gli anni d'argento: luci e ombre», questo il titolo del secondo convegno che si è tenuto nel primo pomeriggio. Subito dopo e sul filo del rasoio della sanità pubblica è continuato il terzo e ultimo incontro della giornata: «L'assistenza sanitaria integrativa per gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi». Pietro Pantaleo, direttore dell'Enasco di Trieste, ha ricordato come negli anni Ottanta nel settore del commercio in molti avevano già adottato delle assicurazioni private per l'assistenza sanitaria.

Oggi, e in previsione di stangate sanitarie future, il discorso resta più che mai attuale. Tanto attuale che questo tipo di mutualità (in complemento a quella pubblica) potrebbe venir adottata dai soci di «50 e più».

Ecco gli appuntamenti di oggi. Ore 10 (Centro congressi) ci sarà il 23° incontro regionale dei maestri del lavoro. Ore 16, tavola rotonda «Trieste, insieme per il futuro», a cura dell'Università della terza età. Alle 17, la conferenza «Tecnologia e servizi a vantaggio della sicurezza a casa». E ancora, alle 18, un torneo di dama. E infine, alle 19.15, «Serata di poesia e musica», ospite d'onore Ketty Daneo. Romanze, canzoni e melodie, sono eseguite al pianoforte da Gigliola Perissutti.

Daria Camillucci

Gli investimenti nell'Est Europa al convegno della Junior Chamber

Gli investimenti nell'Est Europa e la pace saranno i temi dell'incontro nazionale della Junior Chamber, che si terrà oggi e domani a Trieste. Il presidente della Junior Chamber italiana (Jci), Calogero Foti, e il triestino Massimo Orlando — eletto segretario nazionale per il 1994 — hanno illustrato ieri, presso l'Azienda di promozione turistica, il calendario degli incontri.

Oggi alle 9.30, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà l'assemblea della Jci. Domani, alla stessa ora, il congresso. Tema del congresso saranno gli strumenti finanziari e manageriali per operare nell'Est europeo. Interverranno come relatori esterni i presidenti della Camera di commercio, della Cassa di risparmio, dell'Associazione industriali, e il coordinatore internazionale dei Collegi del Mondo Unito, Vinick.

Orlando ha sottolineato che «Trieste è un osservatorio privilegiato sull'Est, e ne vive di riflesso le crisi» Foti ha sostenuto che «bisogna affrontare i mercati orientali, e i problemi sociali esistenti, sviluppando la cooperazione tra gli uomini».

Durante il convegno sarà venduta una cartolina con annullo filatelico, dedicata alla pace. I proventi verranno destinati a un'agenzia giornalistica bosniaca. Il bozzetto dell'annullo è stato realizzato da due alunne dell'Istituto «Deledda», Barbara Boffa e Su Yen Benedetto, che sono state premiate per l'ideazione.

Maurizio Bekar

50 & PIU' - 22/26 SETTEMBRE

Alla Fiera il VII Salone della Terza Età

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Mantere viva mente e spirito

L'Università della Terza età è stata fondata nel 1982 e ha ottenuto fin dall'inizio un buon successo con 500 iscritti circa, numero che è aumentato negli anni successivi, fino a superare nell'Anno Accademico 1992/'93 le 1.200 unità.

Attraverso queste istituzioni si è voluto restituire agli anziani dinamismo mentale e fisico, la fiducia in se stessi, venendo incontro all'anziano nel campo culturale visto i suoi molteplici aspetti. E' questo il concetto espresso dal fondatore della prima Università della Terza età, sorta in Francia.

Lo Statuto esprime chiaramente gli scopi dell'attività, scopi che sono principalmente quelli di:

— promuovere e sviluppare interessi culturali fra i soci, mantenendo viva l'attività mentale e spirituale;

— sviluppare il patrimonio d'esperienze acquisite in lunghi anni di attività;

— favorire la partecipazione degli iscritti alla vita sociale attraverso la realizzazione di iniziative concrete.

Questi traguardi sono stati raggiunti nel corso della ultradecennale attività grazie all'impegno di tutti i collaboratori del Consiglio direttivo e dei Docenti che prestano volontariamente la loro opera, impegnandosi ad illustrare ai discenti iscritti argomenti che spaziano dalle storia all'arte, alla medicina, alla scienza dell'alimentazione, alla letteratura, di caratterescientifico-naturalistico, alle lingue straniere, ai corsi vari (pittura, disegno su stoffa, coro, recitazione, modellismo, ginnastica, hatah yoga, fotografia).

Presenti anche quest'anno al salone «50&Più» con varie iniziative, in uno stand al padiglione «A» della Fiera alcuni soci saranno presenti per illustrare ai visitatori le attività, mettendo a disposizione il programma dei corsi. Saranno esposti molti lavori di disegno, di pittura su stoffa, di fotografia eseguiti dagli iscritti ai corsi organizzati dalla nostra Università.

Il 23 settembre alle ore 19.30 vi sarà l'esibizione del coro e recitals di testi poetici e teatrali interpretati da nostri iscritti.

La principale manifestazione sarà tenuta il 24 settembre 1993 alle ore 16 nel palazzo dei Congressi della Fiera con un convegno dal titolo: «Trieste: insieme per il futuro»; argomento di particolare interesse per la nostra città, diretto a far comprendere come dovranno lavorare assieme nuove e vecchie generazioni per assicurare un futuro a Trieste.

Il Convegno si articola su sei interventi, atti a illustrare vari aspetti del problema, che saranno tenuti da illustri studiosi: 1) Trieste città della scienza - Relatori: dott. Domenico Romeo, presidente dell'Area di Ricerca scientifica, dott. Mauro Messerotti, astrofisico dell'Osservatorio astronomico, il dott. Mauro Giacca, biologo molecolare del Centro internazionale per l'ingegneria genetica; 2) Il futuro dell'economia triestina - Relatore: il dott. Fabio Neri, direttore del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli studi; 3) La società triestina fra presente e futuro - Relatori: lo scrittore Giorgio Voghera e la programmista e regista della Rai di Lilla Cepak.

Da moderatore fungerà il dott. Luigi Milazzi.

Le iscrizioni all'Università della Terza età inizieranno il 27 settembre 1993, presso la sede con ingresso da via Corti n. 1/1, tutti i giorni feriali (sabato escluso) con orario dalle 10 alle 12.

SALONE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI PER LA TERZA ETA'

FIERA DI TRIESTE
22 - 26 SETTEMBRE 1993
Orario di apertura del Salone 10.00 - 13.00 e 16.00 - 20.00

INGRESSO GRATUITO

PROGRAMMA

VENERDI' 24

ORE 10.00: *«XXIII Incontro regionale dei Maestri del Lavoro» a cura dell'Associazione Maestri del Lavoro (Sala Centro Congressi);*

ORE 16.00: *Tavola Rotonda «Trieste, insieme per il futuro» a cura dell'Università della Terza Età di Trieste (Sala Centro Congressi);*

ORE 17.00: *Incontro «Tecnologia e servizi a vantaggio della sicurezza in casa» a cura del Comitato Provinciale Anla e Televita di Trieste (Sala Convegni Pad. B);*

ORE 18.00: *Torneo di Dama (Sala Convegni Pad. B);*

ORE 19.15: *«Serata di poesia e musica»: 1.a parte Terdich-Svettini, 2.a parte Pardini (Sala Centro Congressi).*

SABATO 25

ORE 10.00: *Convegno «Terza età e tempo libero» a cura della ProSenectute (Sala Centro Congressi);*

ORE 16.00: *«Convegno «I rapporti fra mondo bancario e mondo anziano: la convenzione fra Banco Ambrosiano Veneto e 50% Più Fenacom» in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto (Sala Centro Congressi);*

ORE 18.00: *«Tavola Rotonda e consegna diplomi Acat» a cura dell'Acat (Sala Centro Congressi);*

ORE 18.30: *Saggio di ginnastica «In forma a 50 & Più» a cura della Società Ginnastica Triestina (Padiglione B).*

DOMENICA 26

ORE 10.00: *Convegno «L'anziano tra salute e sanità: modelli di prevenzione e crisi della spesa pubblica» (Sala Centro Congressi);*

ORE 15.30: *«Manifestazione dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Trieste» (Sala Centro Congressi);*

ORE 16.30: *«Moda e vita» - Incontro con Bianca Maria Piccinino (Sala Centro Congressi);*

ORE 18.30: *«Tombola 50 & Più» (Sala Convegni Pad. B);*

ORE 19.00: *«Gran ballo di chiusura» (Sala Convegni Pad. B).*

Orari della manifestazione:
feriali 10.00-13.00 / 15.00 - 20.00
domenica 10.00-13.00 / 15.00 -22.00

OPICINA / ASSEMBLEA CON INSEGNANTI, ALLIEVI E GENITORI

La «Glasbena» da salvare

In difficoltà economiche la scuola musicale slovena: 29 insegnanti senza paga da tre mesi

La crisi dei finanziamenti rischia di compromettere gravemente l'attività del Centro musicale sloveno «Glasbena Matica». A lanciare il segnale di allarme sono stati ieri sera i rappresentanti dell'istituto musicale, nel corso dell'incontro pubblico con i genitori degli allievi che si è tenuto nella sala del «Kulturni Dom» di Opicina.

Di fronte a una sala gremita, il rappresentante sindacale degli insegnanti, Raver Codric, ha illustrato i motivi dello stato di precarietà con cui quest'anno sono stati attivati i corsi per i 600 allievi. Primo fra tutti il drastico taglio dei finanziamenti che la nuova manovra finanziaria ha operato anche sui fondi previsti dalla legge Maccanico per le comunità slovene.

Rispetto al finanziamento annuo di un miliardo e mezzo, che negli ultimi tre anni è stato destinato all'attività didattica della «Glasbena Matica» e del Centro musicale «Emil Komel» di Gorizia, le previsioni sulla nuova manovra finanziaria indicano una cifra ridotta del 50 per cento.

L'ipotesi di riduzione del finanziamento si aggiunge a una condizione di precarietà amministrativa in cui già da diverso tempo naviga il Centro musicale: sono infatti tre mesi che i 29 insegnanti dell'istituto non percepiscono lo stipendio. La colpa del ritardo, come è stato precisato, è da attribuire alle lungaggini burocratiche degli uffici regionali, attraverso i quali il finanziamento statale viene erogato.

Il direttore del centro, Bogdan Kralj, ha aggiunto che, in attesa dell'arrivo dei contributi, per far fronte agli impegni contrattuali con gli insegnanti il comitato di amministrazione ha fatto ricorso a finanziamenti bancari; e dato l'accumularsi degli interessi tale soluzione non è più praticabile. «Con dei finanziamenti ridotti della metà — aggiunge Kralj — l'unica soluzione adottabile in tempi brevi rimane quella del dimezzamento del personale. Un'altra possibilità sarebbe quella di trasformare la Glasbena Matica in sezione distaccata del Conservatorio Tartini, o in liceo musicale, come prevedeva la legge Maccanico. Ma ci sono pochi segnali positivi in questa direzione».

Matteo Laudato

MUGGIA / FENOMENO FUORI STAGIONE

E' cominciato l'autunno, ma il ciliegio fiorisce

Vicino al giardino della parrocchia di Muggia Vecchia un ciliegio ha fatto i fiori decisamente fuori stagione. (foto Balbi)

E' un fenomeno decisamente insolito, tutt'altro che bene augurante: sta di fatto che alcuni ciliegi del Muggesano (e pare pure di altre parti del comprensorio triestino) stanno ributtando, alle soglie dell'autunno, quei delicati e bianchi fiori che sono solite vestire in primavera. Nelle adiacenze del giardino della parrocchia di Muggia Vecchia, infatti, un ciliegio non ha fatto i conti con il calendario attuale e le candide infiorescenze risplendono allegramente al caldo sole di fine settembre.

«Questo fenomeno insolito e tutt'altro che frequente è il risultato di una primavera arida e di un'estate altrettanto calda, come è stato in effetti di questo 1993 — sottolinea Sebastiano Salleo, docente ordinario di fisiologia vegetale presso l'Università di Trieste —. Quando la temperatura si rinfresca e tornano le piogge, possono avvenire episodi del genere, tutt'altro che positivi per la vita delle piante. In effetti i tessuti di queste si rimettono, come di primavera, a produrre una maggiore quantità di cellule con il relativo e maggiorato contenuto d'acqua. Quando la temperatura si abbasserà durante la brutta stagione, molte piante ne soffriranno gravemente. Di solito è un fenomeno normale che alcuni alberi ributtino le foglie — conclude il professor Salleo — ma l'eccezionalità di queste infiorescenze non promette nulla di buono».

Maurizio Lozei

DUINO A. / IMPEGNO DEL COMMISSARIO

L'asilo di San Pelagio riaprirà quanto prima

L'asilo di San Pelagio dovrebbe riaprire i battenti entro poco tempo. Questa la promessa che ieri il commissario prefettizio di Duino-Aurisina, Mattia Neri, ha fatto nel corso di un incontro con una delegazione di genitori sloveni.

«Siamo rimasti molto soddisfatti dall'esito del colloquio — spiega uno dei genitori, Susanna Lovrecic — anche perché il commissario ci è parso molto disponibile verso le nostre richieste. Ha ammesso di aver visitato soltanto la scuola elementare di San Pelagio e di non essere stata messa al corrente che le due strutture, pur avendo una parete in comune, sono completamente autonome e separate».

Ricevuta la delegazione di genitori sloveni

«Alla fine della mattinata — prosegue la Lovrecic — la Neri si è recata all'asilo trovandolo in ottime condizioni. Insieme al tecnico comunale e agli operai di una delle ditte che stanno lavorando anche nelle altre strutture scolastiche, ha verificato l'esistenza di una caldaia separata da quella della scuola elementare e alcune piccole carenze già segnalate nella relazione dell'Usl».

Si tratterebbe, a ogni modo, di problemi marginali che, pare, potranno venir risolti in tempi brevi. Così i genitori dell'asilo di San Pelagio possono tirare un sospiro di sollievo: i loro bambini potranno ritornare nella scuola tra poco.

«Del resto — conclude la Lovrecic — chiunque può rendersi conto, una volta visitata la struttura, che l'asilo è in buone condizioni e merita di venir riaperto come tutte le altre scuole del Comune».

Entro lunedì gli operai della ditta privata che hanno preso parte al sopralluogo di ieri provvederanno a stilare un preventivo per quanto riguarda gli eventuali interventi previsti per la caldaia per permettere ai lavori di iniziare subito.

Intanto proseguono gli incontri tra il commissario e i genitori delle scuole elementari. Domani mattina la Neri riceverà le famiglie della scuola slovena di San Pelagio.

Erica Orsini

SAN DORLIGO / LIBRI

Serata dedicata alla poesia locale

San Dorligo della Valle si veste di poesia.

Questa sera, con inizio alle 18, la sala municipale del consiglio ospiterà infatti la cerimonia di presentazione delle ultime opere, ancora fresche di stampa, di due noti poeti locali.

Si tratta delle raccolte di versi «*Sledovi v pesku*» («Tracce sulla sabbia») di Mario Cuk, e «*Blizanje*» («Avvicinarsi») di Boris Pangerc, uscite entrambe in sloveno a cura della casa editrice Lipa, di Capodistria.

«Il volume, già disponibile in libreria, contiene la mia produzione poetica degli ultimi due-tre anni. Quanto al titolo — sottolinea Pangerc — vuole essere riferito all'avvicinamento, anche erotico, tra due persone, come pure dell'uomo alla natura e ai misteri dell'universo».

Alla manifestazione interverrà, tra gli altri, Francé Bernik, presidente dell'Accademia delle scienze e delle arti di Lubiana e «ospite d'onore» di un ricevimento che avrà inizio alle 17.30, sempre presso il palazzo del municipio.

In tale occasione l'amministrazione cittadina gli consegnerà una testimonianza grafica della variegata produzione locale, dalla pittura alla poesia.

b.m.

DUINO A.

Il Pds aderisce alla lista dei cittadini

Il Pds di Duino Aurisina valuta molto positivamente in una nota l'appello di un gruppo di cittadini che ha proposto la formazione di una lista di italiani e sloveni alle prossime elezioni (la cosiddetta «lista dei cittadini»).

E' positivo — dice il Pds — che protagonisti dell'iniziativa siano dei cittadini che prospettano la necessità di un profondo rinnovamento nei metodi e nelle persone, ed è altresì importante il momento collaborativo che viene proposto alle forze politiche.

MUGGIA

«I lavoratori dell'ex Aquila vengono ignorati»

Il Comitato Monte d'Oro afferma in una nota di comprendere le legittime preoccupazioni dei lavoratori dell'ex Aquila, «oggetto di strumentalizzazione sia da parte della società che delle organizzazioni sindacali».

Il comitato — che valuta negativamente i nuovi progetti e le proposte di insediamenti presentate — chiede che la giunta regionale si pronunci chiaramente a sfavore di queste iniziative, «che non offrono sufficienti benefici in rapporto alle risorse pubbliche impiegate».

SAN DORLIGO / STAMATTINA

Cuore amico «in tournée»

Controlli gratuiti della pressione ed esami del sangue

Ieri la «Giornata del cuore» si è svolta a Muggia, in piazza Marconi. (foto Balbi)

Questa mattina, nella fascia oraria che va dalle 8 alle 13, presso la sede del Comune di San Dorligo della Valle si terrà la «Giornata del cuore».

I rappresentanti dell'associazione «Cuore amico» di Muggia effettueranno il controllo gratuito della pressione arteriosa e gli esami del sangue.

Soltanto per questi ultimi è richiesto un piccolo contributo, destinato a coprire le spese per il materiale adoperato.

Da segnalare che l'iniziativa ha già avuto un'appendice ieri mattina a Muggia, dove in piazza Marconi molti cittadini hanno usufruito dell'offerta dell'associazione «Cuore amico».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

50 & PIU' - 22/26 SETTEMBRE

Tra convegni, proposte, cultura e spettacoli

PRO SENECTUTE

Un coinvolgimento di esperienze culturali e ricreative

La Pro Senectute di Trieste svolge le sue attività a favore delle persone anziane della città dal 1977, anno della sua fondazione ad opera del locale Lions Club.

La Pro Senectute è una associazione che, come recita il suo Statuto, «ha lo scopo di conservare e di rendere produttivo il patrimonio di esperienza e di cultura delle persone anziane, coinvolgendo queste ultime in iniziative culturali e ricreative volte a sollevarle dalla solitudine e a ritemprarne lo spirito, accogliendole in ambienti di vita in comune e soccorrendole nelle loro necessità».

Le attività e i servizi dell'Associazione sono:

— aiuto e conforto a domicilio a favore degli anziani soli;

— organizzazione di attività culturali e ricreative presso il Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32;

— residenza per anziani autosufficienti «Residenza Valdirivo» di via Valdirivo 11;

— servizio di lavastira a domicilio per anziani soli;

— gruppi di auto-aiuto per persone vedove;

— soggiorni estivi e gite;

— segretariato sociale;

— distribuzione di pacchi dono nei casi urgenti;

— organizzazione di attività di tempo libero per anziani autosufficienti;

— azione promozionale a favore dei più bisognosi presso gli Enti preposti alla tutela della persona anziana nelle sue varie forme;

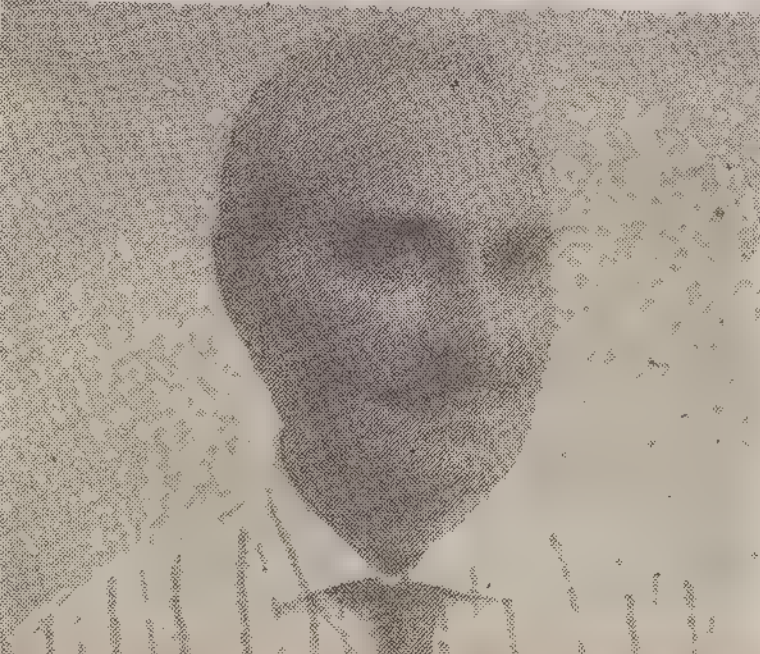
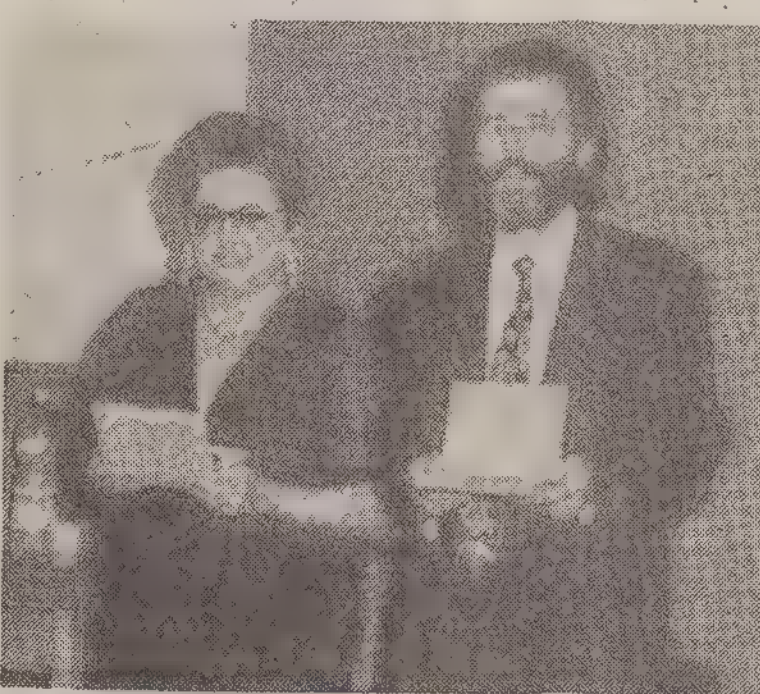
— sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui gravi problemi delle persone anziane.

Per portare avanti questi programmi di assistenza alla terza età la Pro Senectute ha bisogno di mezzi economici e, ancor prima, dell'aiuto di persone volonterose disposte a donare almeno un piccolo spazio del proprio tempo libero a favore degli anziani. Infatti i nostri preziosi volontari vedono crescere sempre di più il loro lavoro e non riescono a coprire tutte le richieste di aiuto.

Ogni cittadino in grado di dare un aiuto all'Associazione lo può dare, sotto forma di elargizione (anche attraverso il modo più semplice, quello di farsi socio), o sotto forma di collaborazione personale.

Le quote per l'iscrizione all'Associazione per il 1993 sono L. 25.000 per i soci ordinari e L. 70.000 per i soci sostenitori.

SPETTACOLI

Serata tra poesia e musica con Svettina, Terdich e Pardini

Intenso calendario di spettacoli e manifestazioni d'arte varia a corollario dell'attività espositiva e congressuale in corso di svolgimento alla Fiera di Trieste per il 7.o Salone 50 & Più.

Stasera alle ore 9.15 avrà luogo una serata di poesia e musica. La prima parte del programma sarà dedicata alla poesia con l'interpretazione degli attori Tullio Svettini ed Ombretta Terdich.

Nel repertorio di quest'ultima anche la poesia «al confine» di Bianca Cerar Scacciati, vincitrice a Levico del premio «Farfalla d'Oro».

La seconda parte prevede le interpretazioni musicali di Mario Pardini che con l'occasione celebrerà il suo 30.o recital triestino.

Ospite d'onore la poetessa Ketty Daneo.

'LA GRANA'

Venga a prendere un caffè... ma solo col posto in tribuna

Care Segnalazioni,

Di passaggio in questa città mi fermo — ospite — da amici, i quali mi invitano al «Nereo Rocco», per la prima volta: bello! Trovo un neo: prima di prendere posto (curva Valmaura) invito gli amici al bar ma, mentalmente, bar diventa un eufemismo, anche perché nel chiedere un caffè mi viene risposto dal barman: «Solo in tribuna». Ma in tribuna non ci posso andare se non pago la differernza... Averlo saputo l'avrei bevuto prima di entrare... ma non c'era nessun cartello. Evito commenti, ma auguro alla Triestina — ma soprattutto ai suoi meravigliosi ultras — una rapida risalita. Forza Triestina, ma fatti mettere il caffè ai... popolari!

Carlo Brandilli di Milano

Primo giorno di scuola

Mercoledì 16 ottobre 1940, primo giorno di scuola. Queste tre ragazze sono state immortalate in corso Vittorio Emanuele III, ora corso Italia, mentre rientravano a casa.

Nives Kreibich

Per la Cresima

Siamo a Rovigno d'Istria, nel 1930. In questa foto sono ritratta nel giorno della mia cresima, sotto lo sguardo protettivo della mia cara 'santola', Giovanna Zanetti.

Rosa Malusà

La Cassa Marittima e la legge del taglione

Ci permettiamo di intervenire, vista la disponibilità più volte dimostrata dall'on. Coloni, per chiedere il suo parere su alcuni passi del decreto di accompagnamento della finanziaria '94 che riguardano gli enti di previdenza (art. 5), e lo facciamo non dimenticando il suo precedente incarico di presidente della Commissione bicamerale di controllo degli enti di previdenza.

Ci riferiamo agli enti dichiarati da sopprimere con passaggio delle funzioni all'Inps o all'Inail o all'Inpdap.

Due sono le preoccupazioni che dobbiamo rappresentare: a) che fine farà l'attuale personale degli enti da sopprimere; b) che fine faranno le Casse marittime?

Riteniamo che quanto messo in piedi dal governo sia una manovra giustificata più dal principio della «legge del taglione» che da una reale valutazione delle realtà.

Assisteremo a un'altra azione tipo riforma sanitaria? Riduciamo gli enti e creiamo un carrozzone enorme senza capacità di correntezza? Per quanto tempo il personale di questi enti sarà posto in posizione economica difficile, una falsa Cassa integrazione, e con quali garanzie che proseguiranno il loro lavoro nell'ente che ne assumerà i compiti?

Se il disegno congela le piante organiche delle amministrazioni pubbliche ai posti coperti oggi (art. 8), dove troverà posto il personale degli enti che si vogliono sopprimere?

In questo discorso dobbiamo forzatamente evidenziare la situazione triestina: quella della Cassa marittima adriatica.

Sono solo una cinquantina di dipendenti, ma è la struttura che sparisce, è una potenzialità che si esaurisce in questa nostra città martoriata da riflusso e recessione.

Via la Fincantieri, via la Ferriera, via il Lloyd Triestino, ora via anche la Cassa marittima adriatica.

Si ritiene dunque che sia giusto questo provvedimento con soppressioni e accorpamenti di così rilevante impatto sul contesto sociale, sui servizi pubblici, sui lavoratori coinvolti a Trieste?

Senza considerare che per la citata «legge del taglione» nessuno si è premurato di dire che la Cassa marittima non riceve fondi dallo Stato, è attiva da sempre, eroga con encomiabile rapidità prestazioni malattia e infortunistica ai marittimi.

Il segretario provinciale Fialp-Cisal Duilio Mariani

Un appello per «Rasputin»

Domenica 29 agosto e i miei amici ed io abbiamo letto con piacere quel bellissimo articolo riguardante l'opera lirica «Rasputin» di Alessandro Sidericudi.

Anche noi nel mese di maggio abbiamo seguito alla radio le varie trasmissioni presentate da Gianni Cioccolanti, nelle quali veniva spiegata la trama di quest'opera e proposti dei brani cantati, di bellezza musicale descrittiva e comunicativa.

Sì, sarebbe una cosa molto bella poter applaudire questo dramma nel nostro teatro, e ci domandiamo: perché questa musica tanto bella e per di più composta da un nostro degno concittadino, non può venire rappresentata?

Signor de' Banfield, noi triestini abbiamo sempre avuto ammirazione e fiducia in lei, ed è per la gioia di Trieste che le chiediamo gentilmente di sottoporre lo spartito di «Rasputin» alla sua valida competenza, e se risulterà meritevole, di appoggiarlo, affinché quest'opra lirica ancora inedita riceva il giusto consenso dal pubblico e dalla critica.

Ezio Albanese
Dario Kosmina
Giancarlo Cattarin
Giuseppe Masala

I ragazzi del 730

Poche riche e in ritardo per complimentarmi con «i ragazzi del 730», cioà quegli impiegati dell'Inps addetti alla compilazione del mod. 730, per la loro competenza, gentilezza e... allegria (non guasta affatto di questi tempi) e con il loro direttore. Speriamo di ritrovarli così.

Renata Haucil

STORIA / FONTI E INTERPRETAZIONI

"E' un azzardo la tesi che lega le origini degli Sloveni ai Veneti"

Ultimamente sono apparsi gli interventi di carattere storico, segnatamente quelli del sig. Sergio Pipan e del prof. Janko Jez, sulle origini del popolo sloveno, che si vuol far risalire, autoctono, ai veneti pre romani. Non voglio qui contestare, non avendo in merito approfondite conoscenze specifiche, le fonti da loro citate, semplicemente rammento come dalle nostre parti dove, a una fraseologia storica filo italiana si è sempre contrapposta una filo slava, le fonti e i reperti diun periodo lontano e scarsamente documentato possono facilmente dare luogo a interpretazioni viziate da opportunismi nazionali. Ciò non toglie che le argomentazioni siano molto interessanti, anche se chiaramente finalizzate a dare una patente di autoctonicità a popolazioni slave non già dal V secolo d. C. (frammiste a un flusso eterogeneo di popoli) o dall'VI secolo (già stanziate in Carniola) ma riportarla alla notte dei tempi. In merito, come fonte di modesta ricerca, vorrei fare alcune osservazioni: 1) il termine «veneti», come denominazione etnica, risulta pesantemente inflazionato: «venedi», erano delle tribù stanziate lungo la Vistola e citate da Tacito: «Veneti» una tribù gallica battuta da Cesare; ancora «Veneti» una tribù illirica nominata da Erodoto e una dell'Asia minore ricordata da Omero, addirittura, «Venetulani» una piccola popolazione del Lazio ricordata da Plinio, alché studiosi autorevoli hanno ipotizzato che il termine «Veneti» venisse utilizzato da popolazioni della grande famiglia indoeruopea, che dovevano ancora differenziarsi in protoslavi e non, per denominare se stesse e quindi va inteso alla stregua di «ariano»; 2) entrembi gli interventi citati hanno tralasciato, forse ritenendolo trascurabile, un fatto storico: l'espansione romana nella regione, in senso amplio dalla pianura Padana al Danubio che iniziò dal III secolo a. C., culminò con la fondazione di Aquileia quale colonia romana nel 181 a.C. La regione, venne quindi romanizzata e tra l'altro venne fondato il centro fortificato di Emona (Lubiana) nel 34 a.C. e Vidobona (Vienna) divenne municipio romano nel primo secolo d.C. Soltanto le prime invasioni barbariche sul finire del IV secolo d. C. scossero e quelle devastanti del V intaccarono in maniera definitiva la struttura e l'organizzazione romana. Parte di quella romanità, in qualche modo, sopravvisse etnicamente e culturalmente, dando luogo alle parate neo romantiche del Friuli, della Val Badia, di Trieste come di parte dell'Istria. Quindi il voler far risalire l'origine degli sloveni ai Veneti stanziati in queste zone (e non ai Vendi di Lusazia o ad altri gruppi già differenziati in protoslavi e che conservarono la vecchia denominazione «ariana») mi sembra un azzardo, in quanto semplicemente si erano romanizzati o integrati nella struttura romana per un periodo di circa 600 anni. Anche ipotizzare che i veneti romanizzati si siano, all'inizio delle pressioni dei nuovi popoli, rivenetizzati per poi confluire nella slovenità; implica un'impostazione della tematica senza qualsiasi valenza scientifica. Mentre la tesi, rimarcata dalla maggior parte degli autori, di una penetrazione e sovrapposizione slovena sulle precedenti popolazioni romanizzate che raggiunse la sua massima espansione nel VII secolo (concretizzatasi anche con il breve regno di Samos, dal 623 al 658, conquistato prima dai Duchi di Baviera e poi dai Franchi) per poi etnicamente ridursi sotto le spinte germaniche da Nord e degli Ungari da Est, risulta l'interpretazione più accreditata dagli addetti ai lavori e cronologicamente ineccepibile. Ciò senza nulla togliere alla peculiarità di queste terre di confine, contraddistinte dall'incontro etnico culturale di mondi tanto diversi quanto quello latino dal germanico e dallo slavo.

Aldo Rodella

Barcola inospitale

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» del 6/9 circa l'indagine di mercato commissionata dalla Regione alla Swg e alla So.Fi di Trieste per capire perché i turisti scelgano o non scelgano il Friuli-Venezia Giulia per i loro soggiorni, desidererei portare un piccolo contributo senza ricorrere a sofisticati modelli di ricerca (strategic cube analysis!) e gratis per pronosticare perché la costiera barcolana sicuramente non può aspirare al titolo di «località turistica». Dieci giorni fa, giornata bellissima, ore 10, entriamo per due cappuccini e due brioches in un locale molto «in» della riviera. La barista non risponde al saluto (eravamo solo in quattro in tutto il locale) né all'entrata né all'uscita. Alla mia richiesta se c'erano delle brioches o qualsiasi altra forma (anche preconfezionata) di roba da mettere sotto i denti un secco no, senza neanche tentare di addurre una scusa qualsiasi. Non c'erano turisti in vista e c'è da augurarsi che non ne vengano perché ci dobbiamo soltanto vergognare se pensiamo ai fornitissimi bar austriaci dove alle 10 del mattino si può avere ogni ben d'Iddio, anche una goulaschsuppe!

Gea Fabris

Povero gatto in scatola

Vorrei sapere se la protezione animali si è accorta di quel povero gatto che per mesi e mesi, sotto i volti di Chioggia, è stato prima tenuto in una scatola poi in cesto e ora che è cresciuto al guinzaglio. Due signori lo tengono tutto il giorno immobile, alla bella vista dei passanti, e intanto fioccano le 1.000 lire con il sacrificio di quella povera bestiola. È una vergogna speriamo che qualcuno abbia un po' di pietà e faccia qualcosa.

Pietro e tanti altri

PIAZZA PERUGINO / UNA PROTESTA FUORI TEMPO

'Ma quali platani! Era solo un degrado'

Anche Trieste, finalmente, si è adeguata all'italico costume della protesta di gruppo. Ha alzato, orgogliosamente, la testa occupando, laddove le auto lo permettevano, il suolo di Piazza Perugino. La posta non era il rilancio del porto o il problema della Ferriera, ma la salvezza di diciassette platani, di cui nessuno si era mai curato.
Al Sud la protesta più cruenta viene fatta per il posto di lavoro o per cercare di sopravvivere. Chi ha detto che i triestini sono i napoletani del Nord è stato smentito. Quale napoletano si occuperebbe mai di un numero jellato come il 17? E' solo una dimostrazione della nostra diversià. La piazza non è mai brillata per la pulizia, i bambini non hanno potuto giocare per colpa delle macchine perpetue, i pochi chioschi di verdura erano già stati fatti sfollare. Era semplicemente un parcheggio selvaggio a cielo aperto.
Nei paesi civili, tutti i parcheggi sono sotterranei, anche nei borghi più piccoli, tendendo, con la scomparsa delle auto, a rendere più agevole la vita al pedone. Ora che adeguandosi si porrà fine a questo degrado, esplode la fiera reazione degli amici delle piante. Se gli alberi fossero stati tanto amati la protesta sarebbe dovuta essere inscenata tanti anni fa, non ora quando si arrischia qualche comodità sotto casa.
La statistica insegna che la maggioranza delle innovazioni (vedi pineta di Barcola contestata), si sono rivelate scelte azzeccate.
Quale che sarà la soluzione finale per la piazza, verosimilmente, non potrà essere peggiore di quella attuale.

Francesco Hlavaty

Animali domestici

Ho già scritto diverse volte su questo argomento, anche agli Enti competenti, senza mai avere una risposta.

Come ogni estate c'è stata la campagna contro l'abbandono degli animali, ma si è fatto veramente qualcosa per arginare questo problema?

Secondo me no! Prima di tutto in un Paese nel quale il senso civico manca quasi completamente su cose vitali ci sarebbe bisogno di più «controlli» e di qualche multa; secondariamente è molto, molto, complicato avere un cane in Italia. Mi sono sempre chiesta come mai non sia stata fatta una legge che vieti di tenere animali domestici! Non puoi portarli da nessuna parte, non esiste un posto tutto per loro dove possano correre liberi da guinzagli e museruola, noi li abbiamo voluti civilizzare e ora cosa gli diamo in cambio?

Animalisti e ambientalisti si preoccupano di salvare questa o quella specie, ma nessuno si preoccupa dei nostri amici a quattro zampe, perché, loro non sono animali? Il nostro Carso è tanto grande, perché non si può riservare un angolo per i nostri amici cani?

Ricordate una cosa: non esistono cattivi cani, solo cattivi padroni!!

Chiara Ceschia

Grazie al Cobolli

Durante quest'estate che sta per finire, gli insegnanti del ricretorio Cobolli, con il loro motto: «ricre...azione», hanno organizzato le giornate dei bambini con gite, escursioni, attività sportive e giochi. I genitori vogliono ringraziare pubblicamente questo gruppo di bravissimi insegnanti e sperano che anche l'amministrazione comunale sarà dara sempre più sostegno a queste valide iniziative.

Seguono 307 firme

TURISMO / MUGGIA

'Non si è chiusa l'Apt ma solo un ufficio informazioni'

L'Azienda non può non concordare con tutti coloro che ritengono che Muggia possa avere un futuro turistico. Le sue caratteristiche storiche, naturali e ambientali la rendono infatti particolarmente adatta a rappresentare un momento di interesse in un quadro che comunque non può limitarsi alla sola area muggesana, ma deve riguardare tutta la provincia di Trieste.

Soffermandoci sull'attuale situazione di Muggia, si ritiene che non sfugga certamente all'attenzione dei suoi cittadini il fatto che prioritaria a tutto è l'esigenza che la prossima Amministrazione comunale riesca a realizzare una politica del territorio che privilegi questo tipo di scelta: il caso di «Marina Muja» è al riguardo emblematico.

Circa poi il tentativo, già a suo tempo effettuato, di sollevare polemiche sull'apertura o meno dell'Ufficio informazioni nel periodo autunnale e invernale si sottolinea ancora una volta che non è mai esistita alcuna azienda di promozione turistica di Muggia e che l'Azienda di Soggiorno di Muggia ha cessato di esistere nel 1981, divenendo uno degli uffici informazioni periferici dell'Azienda di Soggiorno di Trieste e della sua riviera, all'epoca istituita.

Si rammenta, inoltre, che simile provvedimento è stato preso anche per gli uffici turistici di Sistiana e della Stazione Marittima, rimanendo invece aperti tutto l'anno i due punti di informazione di via San Nicolò 20 e della Stazione Centrale.

Si ribadisce infine la piena disponibilità dell'A.P.T. alla massima collaborazione anche finanziaria con l'Amministrazione comunale muggesana, del resto realizzatasi ormai da qualche decennio e riconfermata anche quest'anno in occasione del 40.o Carnevale di Muggia e delle manifestazioni estive.

Il presidente Elio Tafaro

Strada del Friuli: urgono interventi per restituire dignità alla 'panoramica'

Con la presente si vuole mettere in risalto la precaria situazione in cui versa una delle più belle arterie della rete viaria cittadina: la strada panoramica che collega Prosecco con il centro città, dall'antico nome di Strada del Friuli.

Attualmente la situazione è delicata e, sebbene non critica, richiederebbe tuttavia degli interventi organizzati nel breve periodo per evitare che si superi il limite della decenza.

Alcuni esempi possono dare idea dell'attuale stato di cose: buona parte dei muretti di contenimento sta cedendo e spesso si riversano sulla carreggiata ciottoli e talora piccoli massi; a tal proposito si noti che non sono stati ancora rimossi quelli provocati dai recenti incendi; la segnaletica poi è in molti punti nascosta o scomparsa; in particolare quella di pericolo per l'attraversamento dei caprioli, qui ancora presenti in discreto numero; inoltre quasi tutte le automobili in sosta intralciano la viabilità e sarebbe forse opportuno creare degli spazi ai bordi della strada, anche in terra battuta, dove gli automezzi possano parcheggiare; lo stesso si potrebbe fare per le fermate degli autobus, ovviamente dove ciò fosse possibile; infine, poiché l'aspetto paesaggistico non è valorizzato per nulla, sarebbe bello creare dei piccoli belvedere e risistemare sentierini, scalette e piccole viuzze che si dipartono dalla via così da consentirne una moderata fruibilità.

E' chiaro che degli interventi sul territorio non possono essere immeditati, ma sarebbe un segnale di correttezza e coerenza da parte degli enti preposti cominciare ad attuarne qualcuno, soprattutto quando si tratta di qualcosa dal gran valore paesaggistico, come la Strada del Friuli.

Seguono 17 firme

17

ORE DELLA CITTA'

Pianoforte e violino

Oggi alle 18.30 incontro con i genitori che desiderano informazioni sull'insegnamento strumentale dei bambini anche in età prescolare. Si parlerà dell'educazione del talento musicale, della capacità di capire la musica e di suonare che possiede un bambino di tre anni. Intervenite senza impegno presso l'Associazione musicale «Piano Suzuki» in Androna Romagna 2/A (inizio via Romagna). Per ogni informazione: tel. 040/365495.

Incontro di ragionieri

Oggi pomeriggio alle 17.30 al Collegio dei ragionieri di Trieste in via Beccaria 7, si terrà un incontro-dibattito con i rappresentanti del sindacato nazionale della categoria. Sono invitati tutti gli iscritti all'albo dei ragionieri.

Yoga per bambini

Incontro con i genitori e bambini con Anita Dal Toè, che presenterà il corso tramite un video. Questa sera alle ore 20.30 presso l'Ass. culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco, 34-36. Ingresso libero.

Feruglio all'Exit

Nicola Feruglio espone da oggi, alle 18, «Cosmocromie» fino al 23 ottobre 1993 all'associazione culturale «Exit» di via Favetti.

Visita del Lama

Sarà presente a Trieste al centro buddista «Sakya» di via Marconi, 34 il Lama tibetano Sherab Gyaltsen Amipa per un seminario su «Buddha Amithaba» oggi, domani e domenica. Per informazioni telefonare 040/571048.

Conferenza di shiatsu

Oggi, alle 20.30, si terrà una conferenza di shiatsu, condotta dalla maestra Rina Rubesa, all'Associazione yoga integrale in via Stuparich 18. Tel. 040/369958-369453. La serata si concluderà con un filmato pratico di shiatsu e massaggio thailandese.

Telequattro si presenta

Domani, alle 11, al Circolo della stampa, si terrà un incontro-conferenza stampa, per la presentazione del direttore responsabile e dei programmi futuri dell'emittente Telequattro.

Ginnastica a Barcola

Alla palestra Rittmeyer lunedì e giovedì dalle 17 alle 18. Per informazioni: 762244-773464.

Le donne del Revoltella

Oggi, con inizio alle 18.15, Patrizia Fasolato, storica dell'arte e curatrice di mostre, guiderà una visita alle raccolte del Museo Revoltella trattando in particolare il tema: «L'immagine femminile nelle opere del Museo Revoltella dal Neoclassico al '900». Ingresso L. 2000 da via Cadorna.

Round Table

Si è tenuta ieri sera nella consueta sede dell'Antica trattoria Suban, la seconda riunione conviviale della Round Table n. 9 di Trieste. Gradita ospite della serata al dott. Fabiana Liciardi che ha parlato della cultura musicale e teatrale a Trieste tra il '700 e l'800. L'interessante aggiornamento ha stimolato un vivace dibattito tra i presenti.

Attività motorie

Il Comitato regionale Fvg dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) propone, a partire da oggi, un corso di formazione per operatori di attività motorie per la terza età rivolto agli insegnanti di educazione fisica, agli psicomotricisti e a tutti quanti operano nel mondo dell'educazione al movimento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/362776.

Pro senectute

Oggi alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Corso di shiatsu

Oggi alle 20 al Centro yoga Gfu di via S. Lazzaro 5 si terrà la presentazione del corso di massaggio shiatsu tenuto da Gianni Pizzati, membro del consiglio direttivo della Federazione italiana shiatsu. Per informazioni: tel. 350315/350984.

Pueri cantores

Si terrà domani a Trieste il secondo concerto della rassegna corale internazionale ideata dalla Federazione italiana Pueri Cantores per rendere omaggio a padre Renzo Spadoni, direttore di coro e figura di particolare rilievo spirituale in seno alla Federazione stessa, recentemente scomparso. Parteciperanno al concerto, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis, alle 19.30, i «Salzburger Domkapellknaben» («Fanciulli cantori del Duomo di Salisburgo»). ed i cori del Centro giovanile Claret di Trieste. Ingresso libero.

Scuola Sat At Opicina

Anche quest'anno, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, riparte la tradizionale scuola Scuola addestramento tennis dell'Associazione tennis Opicina di via Conconello 16, sita nel comprensorio del Villaggio del fanciullo. La scuola, riservata ai giovani dai 7 agli 11 anni, è diretta come sempre dal maestro federale Giorgio Olivo in collaborazione con l'allenatore istruttore Livio Pietrobelli. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 211356 dal lunedì al venerdì, dall8 16 alle 20.

Circolo ufficiali

Questa sera al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, avrà luogo una serata danzante. Suonerà Carlo Pocecco. Per informazioni tel. 306104/304001.

Messa tradizionale

Domenica alle 17 in via San Nicolò 27/A a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, fondata da monsignor Lefebvre, sarà celebrata da don Ugo Carandino la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino.

Studio Phi

Domani in occasione dell'apertura del secondo Anno accademico 1993-1994 del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, alle 18, nella sala d'arte «Studio Phi» in via S. Michele 8/1, si terrà l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti.

Mozina Telequattro

Oggi alle ore 20.03 e 21.18 verrà trasmesso da Telequattro un servizio sulla mostra personale di Livio Mozina allestita presso la Sala Comunale D'Arte.

PICCOLO ALBO

Il 7 settembre ho smarrito un orecchino a cerchio, similoro, nei pressi di P. S. Giovanni e P. Goldoni prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 633260.

STATO CIVILE

NATI: Colja Matija, Ammatuna Gianni, Ciuch Martin.
MORTI: Depolli Silvana, anni 79; Zobec Maria, 81; Predonzani Vittoria, 83; Merlak Mario, 70; Modiano Marcello, 79; Gustin Amalia, 78; Unusic Luigia. 85; Villatoria Nerina, 73; Cociani Antonio, 87.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

dalle 22.30 musica jazz con Stefano e Franco. Riva Tre Novembre, tel. 366765.

Paradiso Club

Stasera anni '60-'70 con Maurizio Bacichi d.j. e programma scuole di ballo. Ingresso a riduzione, con consumazione per tutte le scuole di ballo. Orario 21 in poi.

MOSTRE

Galleria d'arte «Antiche Mura»
espone
Giosuè Luigi Pivetta
dal 24 al 30 settembre 1993
Vernice oggi alle ore 20.00

Sala comunale d'arte
Piazza Unità
espone
Livio Mozina
sino al 9 ottobre
orario: 10-13 17-20

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Di novello, tutto è bello.

Dati meteo

Temperatura minima: 18,9; temperatura massima: 24,8; umidità 74%; pressione 1014,7 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento da Ovest Ponente a 4 km/h; mare quasi calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 7.40 con cm 18 e alle 17.50 con cm 10 sopra il livello medio del m are; bassa alle 13.27 con cm +2 e alle 0.57 cn cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.10 con cm 27 e prima bassa alle 13.11 con cm -9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI

Farmacie di turno

Dal 20/9 al 26/9/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONFESERCENTI

Corsi di specializzazione e per chi vuole rientrare nel mondo del lavoro

La Confesercenti ha presentato per l'autunno-inverno 13 corsi di formazione ognuno dei quali avrà una durata variabile dalle 8 alle 32 ore, da svolgersi una volta alla settimana per più settimane consecutive. Gli argomenti che verranno affrontati sono: «Il negozio come moderna macchina per vendere» (16 ore); «Il telefono come potente strumento di vendita» (8 ore); «Il cliente è la chiave» (8 ore); «Convincere per vendere meglio». (16 ore); «La contabilità per migliorare la redditività del servizio» (32 ore); «Il controllo di gestione nell'impresa commerciale e artigiana» (12 ore); «La strategia di marketing: come farle funzionare» (16 ore); «La crescita professionale del venditore e del direttore vendite» (16 ore); «Bilancio d'esercizio nell'impresa commerciale e artigiana» (16 ore); «Il grid delle vendite: una svolta nelle tecniche di vendita» (16 ore); «La funzione di supervisione nella direzione di un negozio» (16 ore).
Sono aperte le iscrizioni anche per un corso rivolto a disoccupati, sottoccupati, cassintegrati, donne che vogliono rientrare nel mondo del lavoro: «Come trovare lavoro in tempi difficili»: 24 ore. Infine, è previsto un Corso fotografico di base di 10 ore complessive. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere entro il 15 ottobre alla Confesercenti in via Battisti 2, tel. 765082/765389.
Inizierà domenica 10 ottobre il quinto corso di base di Arte floreale promosso dall'Assofioristi triestina. Il corso durerà cinque giorni consecutivi e si svolgerà dalle 14 alle 22.
Inoltre, nel mese di novembre si terrà un corso monografico di 4 giornate dedicato al tema del Natale.
L'impegno della Confesercenti per la formazione è sempre alto, con l'obiettivo di dare pi— forza e qualità al settore. La vasta gamma di proposte è una conferma di questo orientamento, come ribadito dal segretario Ester Pacor alla recente consegna dei diplomi per il corso sulla gestione di un negozio.

PROTEZIONE

Penne nere a Gorizia

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini sarà presente domani e domenicaall'esercitazione triveneta di protezione civile "Sotium 93" che vedrà la provincia di Gorizia invasa da centinaia di penne nere impegnate in decine di cantieri di lavoro. Gli alpini saranno presenti con un presidio sanitario nel campo base dell'aereoporto e con una tenda che sarà posizionata in piazza Battisti e impiegheranno una squadra logistica di una dozzina di persone, comandata dal responsabile del nucleo di protezione civile della sezione, Luigi Gerin, e una squadra sanitaria con medici e personale paramedico, che opererà sotto la guida del dottor Gianni Messi. Per espletare i servizi saranno fissate 4 tende e saranno utilizzati un camion e due furgoni. La sezione protezione civile dell'Ana ha attivato un gruppo medicochirurgico pediatrico, composto da personale del Burlo Garofalo.

d. m.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o 'piazzare' un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

VENDO

- Galilei, II I, «Kernel Two», ed. Longman - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, II I, «Matematica sperimentale 1», ed. Le Monnier - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, IV I, «Lezioni di trigonometria piana», ed. Dante Alighieri - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, IV I, «A mirror of the times», ed. Morano - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, II I, «Matematica sperimentale 2», ed. Le Monnier - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, tutte le classi, «Best Seller di Roma antica», ed. Laterza - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, tutte le classi, «Letteratura latina storia e testi», ed. Zanichelli - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, triennio, «Algebra e analisi matematica», ed. Cedam - Marco Zollia, tel. 943089.
- Galilei, III I, «Physica 1 Meccanica», ed. Le Monnier - Marco Zollia, tel. 943089.
- Tartini, media, I A, «Corso di geografia» + atlantino, ed. Zanichelli - Erica Candido, tel. 215206.
- Stuparich, I II III D, tutti i testi - Andrea Canciani, tel. 396773/944240.
- Media Tartini, I A, «Iter 1» (L. Borello-F. Pajer), ed. Queriniana - Erica Candido, tel. 215206.
- Media Tartini, I A, «Le civiltà e la storia» + atlante, ed. Scol. Mondadori - Erica Candido, tel. 215206.
- Carli, I F, «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini Fi, Federici Axianas - Luana Delezotti, tel. 827189.
- Da Vinci, biennio Igea, «I fili del discorso», ed. La Nuova Italia-Bertocchi/Brasca/Tropea/Lugarini/Palmieri - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Carli, I, «Dattilografia» Caldato Di Dino, ed. Tramontana - Morena Delezotti, tel. 827189.
- Da Vinci, biennio Igea, «Scienze della Vita», ed. Bulgarini Fi - Paolo de Re - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Carli, I, «Corso di Geometria» Dodero, ed. Ghisetti e Corvi - Anna Vatta, tel. 214555.
- Carli, I, Del Bufalo-Quadrino-Troia «L'altro perché 1», ed. Dehoniane - Anna Vatta, tel. 214555.
- Carli, I, Coda «Algebra 1», ed. Mondadori - Anna Vatta, tel. 214555.
- Petrarca, IV, M. Swan & C. Walter «The Cambridge English Course», student's book 1 + Practice book 1, ed. Cambridge - .Elena Vatta, tel. 214555.
- Petrarca, IV, Franzetti-Nicosia «Laboratorio di informatica», ed. Ghisetti e Corvi - Elena Vatta, tel. 214555.
- Petrarca, IV, Progetto Le Monnier di informatica applicata alla fisica - Elena Vatta, tel. 214555.
- Da Vinci, biennio Igea; «Cultura e religione», Lever/Maurizio/Trent, ed. Sei - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, biennio Igea, «Matematica di base 1», Maraschini/Palma, ed. Paravia - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, biennio Igea, «Themen 1» Arbeitsbuch + Kursbuch, Lehrwerk fuer Deutsch als Fremdsprache, ed. Hueber - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, biennio Igea, «Strumenti per l'educazione linguistica», Donegà/Tonderi/Traini, ed. Bulgarini Fi - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, biennio Igea, «Elementi di tecn. amm.» vol. I e II, Vescovi, ed. Tramontana - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, biennio Igea, «Performance 1» + Resaurce Book, Cumino/Iantorno, ed. La Nuova Italia - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, biennio Igea, «Dattilografia e Word Processing», Casaccia, ed. Markes - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Petrarca, IV - V 'A', «collezione completa Giancarlo Staubmann». Tel. 910480.

Capitani, vent'anni dalla 'matura'

Ventennale di «matura» della V A Capitani dell'istituto tecnico Nautico (1973-1993) che ha festeggiato l'anniversario in un tipico locale triestino. In piedi, da sinistra: Winter, Bandelli, Frijo, Ghersevich, Furfaro, Apollonio, Biloslavo, Bibuli. Seduti, da sinistra: i professori Mizzan, Stravisi, Dal Maso. Assenti: Danieletto, Morelli, Smareglia e Suttora.

ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Godena nel VI anniversario (21/9) da Gigliola, fam. Bizzarri e fam. Ferluga 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Violetta Venchi (23/9) dalla sorella Nerina e famiglia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Amalia Di Micheli nell'VIII anniversario dalla figlia Talia e genero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Massenzio Branelli nel trigesimo (24/9) da Licia e Iole 100.000 pro Chiesa S. Sergio Martire.
— In memoria di Giovanna Miniutti nel XLV anniversario dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del cuore (pro Camerini).
— In memoria di Giovanni Reganzin nell'VIII anniversario dalla moglie Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigi e Anita Visintin (24/9) dalla figlia Annamaria 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Urbisaglia dalle famiglie Sossa 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di don Bruno Volpe dalla fam. Storici 100.000, da Pasquale e Lucilla Spinelli 100.000, dalla famiglia Domenico Bosio 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— Dagli amici della pressione 90.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Liliana Bonifacio in Chittero dal marito Giuliano 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Andos; dai condomini di via Gambini 40, 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Antonina Bortolotti dalle amiche di via Imbriani 300.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Andrea Corrao da Libera Cobelli e fam. Augusto Quinzilli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Dodi e Fabrizio Fossi, da Nino e Nives Chebat 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Curellich da Gianfranco, Luigi Cioccarelli, Bianca Alberti, 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (stanza sterile); dalla fam. Ciacchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lia de Calò da Bice Citroni 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bianca, Laura e Caterina 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gea de Calò da Doris Laura Parrinello 10.000 pro Aism.
— In memoria di Maddalena Deluisa ved. Lucchini da Carmen Montalbetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Levi dai condomini di via Bellosguardo 43, 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fabio Linassi da Melita e Valentino Pinter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Linassi da zia Doris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Mascherini da Giannina Pancino 100.000 pro Ass. Amici dei musei; dalla fam. Pancino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Massarotto ved. Tromba da Luciano Savino e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Paolo Sandrin 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ferruccio Maranzana da Lydia Fedri e Luisa Germelli 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalle fam. Vittorino e Fulvio Zamborlini 100.000 pro Missione triestina Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Giuseppina Pagan Adami da Giorgina ed Ezio Adami 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Peressin ved. Barberi da Augusta Domanini 50.000 pro Airc, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cirillo Perossa dagli amici del figlio Marcello 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sidia Pucci Perini dalle famiglie Conte e Majer 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Anita Randi dal fratello Luciano Randi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Radivo da Betty e Gherardo Winter 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Salvatici da Fiora Tolentino Mocher 100.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio (restauro).
— In memoria di Luciano Sammartini dai colleghi di Giovanni 375.000 pro Sogit.
— In memoria di Dusan Sancin da Anna e Adriana Sancin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marcello Tinarelli da Violetta e Sergio Sterpin Rigutti 50.000, da Amorina Bruna 50.000, da Fiorella Petronio e figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Vascotto ved. Matjak dalle famiglie Andrea Matassi, Vittorio Spreafico, Ermes Corghi e Gino Radoicovich 60.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Jolanda Visintin da Romana, Alda, Marino Visintin, Lucia e Giorgio Cerruti 450.000 pro Aism.
— In memoria di don Bruno Volpe dalla fam. Sergio Novelli Blasina 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Antonio Zambon da Paola e Renato Ariosi 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Maria e Oreste Zanlucchi da Fiora e Cesare Agostini 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Davide Zol dai condomini di via dell'Istria 77/1 210.000 pro Aniep.
— Per Pallina da Laura e Paolo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Abrami dalla sorella Lidia Abrami 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Balbi dai colleghi dell'Ute 155.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Bonifacio Chittero da Tina Contorno e Nilde Ercolani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Bublini da Marcolin 50.000, da Maschietto 20.000, da De Franza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

SPESA

PREZZI / STENTANO A RIENTRARE GLI AUMENTI DOVUTI ALL'AFTA

Carni sempre care

I tagli bovini segnano un + 10 per cento rispetto a prima del blocco

Ritocchi in rialzo hanno coinvolto «per simpatia» anche il pollame, i tacchini e la polpa di maiale

Dopo la fase della «crescita patologica» e l'«escalation» dei prezzi al minuto, alimentate nei mesi precedenti dalla situazione creatasi nel settore dei rifornimenti delle carni bovine e vitelline a seguito del blocco delle importazioni dai territori della ex-Jugoslavia, imposto a causa della presenza in quelle zone di alcuni focolai di afta epizootica, in agosto si sono finalmente fatti sentire — sui prezzi al minuto delle carni bovine in vendita nella nostra città — i riflessi positivi della revoca di tale divieto.

Come tutti ricorderanno, nel mese di aprile i prezzi al consumo di tali carni erano, all'improvviso, «esplosi»: rispetto al mese precedente, il prezzo medio della carne bovina di primo taglio era rincarato del 13 per cento; il filetto dell'8,6 per cento; la carne bovina di secondo taglio, del 6,7 per cento. Contemporaneamente, lievi ritocchi in aumento avevano — per simpatia — movimentato l'andamento dei prezzi di vendita al dettaglio del pollame, dei petti di tacchino e della polpa di maiale.

Ma già in giugno i prezzi di alcuni tagli di carne avevano manifestato una debole — in qualche caso, appena accennata — tendenza al ribasso. Tendenza, che si è accentuata nel mese di agosto. L'analisi comparata dell'andamento dei prezzi al minuto rilevati dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste rivela, infatti, che — rispetto al mese di aprile, in cui avevano toccato i livelli massimi — in agosto tali prezzi sono risultati inferiori rispettivamente del 2,6 per cento, per il filetto; dell'1,6 per cento, per quanto attiene alla carne bovina di primo taglio; e dell'1,2 per cento, per quella di secondo taglio.

Ciononostante i prezzi medi di questi tagli di carne continuano a rimanere attestati su livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nei mesi precedenti l'entrata in vigore dell'accennato blocco delle importazioni. Per la carne bovina di primo taglio, per esempio, il prezzo medio è tuttora superiore dell'11,3 per cento; per quella di secondo taglio, del 5,8 per cento.

I prezzi tendono, comunque, a ritornare su livelli «fisiologici». Ma si tratta di un processo appena iniziato; che dovrebbe auspicabilmente proseguire nei prossimi mesi. Staremo a vedere.

Giovanni Palladini

PREZZI / L'INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE IN SETTEMBRE

Ma l'inflazione è ai minimi storici

Dopo gli aumenti che ne avevano contraddistinto l'andamento nei mesi precedenti ed in seguito ai quali era salito dall'1,4 per cento di marzo al 2,8 per cento di luglio, in agosto ed in settembre tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione delle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è rimasto fermo sui livelli del mese di luglio, a quota 2,8 per cento.

E', questo, il più basso livello segnato, nel bimestre agosto-settembre dal tasso tendenziale annuo negli ultimi quindici anni, nel corso dei quali ha toccato la punta massima nel settembre 1982, con il 20 per cento. Un livello, cioè, ben sette volte superiore a quello attuale.

PREZZI / PERISCOPIO

Campanello d'allarme per i cibi poveri: pasta, riso e burro

GUIDA AL RISPARMIO
(AGOSTO 1993)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto ad aprile '93)	
		LIRE	percentuale
LATTE DI MUCCA	1 500	+ 180	+ 13,6
PANE, FARINA 00	3.950	+ 250	+ 6,8
FORMAGGIO STRACCHINO	14.417	+ 709	+ 5,2
BURRO	11.885	+ 552	+ 4,9
RISO, IN PACCHI	3.193	+ 142	+ 4,7
PASTA, IN PACCHI	2.887	+ 123	+ 4,5
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE O SOIA	2.122	+ 65	+ 3,2
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	14.694	+ 361	+ 2,5
FORMAGGIO LATTERIA	15.583	+ 250	+ 1,9
Indice spesa per l'alimentazione	**102,7**	–	+ **2,0**
UOVA DI GALLINAA (DA BERE)	260	+ 2	+ 0,8
TROTE	7.469	+ 57	+ 0,8
MORTADELLA, I QUALITA'	14.883	+ 83	+ 0,6
MARGARINA	6.167	+ 34	+ 0,6
ZUCCHERO SEMOLATO	1 904	+ 11	+ 0,6
POLLO, SPENNATO	6.055	+ 31	+ 0,5
SALAME	32.017	+ 167	+ 0,5
VINO COMUNE DA PASTO	2.412	+ 10	+ 0,4
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.055	+ 49	+ 0,3
CARNE SUINA, CON OSSO	12.618	+ 23	+ 0,2
CARNE SUINA, POLPA	16.292	—	—
CARNE DI VITELLO, I TAGLIO	28 765	—	—
PROSCIUTTO CRUDO	48.283	—	—
FAGIOLI SECCHI	4.075	—	—
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.638	- 6	- 0,1
PROSCIUTTO COTTO	19.317	- 83	- 0,4
FORMAGGIO PARMIGIANO	26.342	- 141	- 0,5
PETTI DI TACCHINO	14.475	- 70	- 0,5
CARNE BOVINA, II TAGLIO	12.358	- 153	- 1,2
CARNE BOVINA, I TAGLIO	22.049	- 349	- 1,6
TRIPPA DI BUE, COTTA	6.362	- 110	- 1,7
FILETTO	33.327	- 891	- 2,6

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

In agosto, al latte ed al pane si sono accodati — a formare la nuova cordata dei generi alimentari che nell'ultimo quadrimestre hanno registrato i rincari di entità proporzionalmente maggiore, in rapporto ai rispettivi prezzi — il formaggio stracchino (rincarato, nel giro di quattro mesi, del 5,2 per cento), il burro (4,9 per cento in più) ed il riso e la pasta, i prezzi medi dei quali hanno subito maggiorazioni pari rispettivamente al 4,7 ed al 4,5 per cento.

Aumenti, come si vede, piuttosto consistenti, tenuto conto del fatto che la crescita registrata, nel medesimo arco di tempo, dall'«indice della spesa per l'alimentazione» non ha superato l'1 per cento (percentuale che, proiettata su base annua, corrisponde ad un aumento dle 3 per cento in dodici mesi); per cui attualmente l'acquisto di tali generi si rivela più oneroso per il consumatore.

Va, tuttavia, obiettivamente osservato che, anche se in valori percentuali tali aumenti appaiono rilevanti, in termini monetari il maggior onere che — per unità di peso — ne deriva al consumatore è, in molti casi, contenuto entro il «tetto» di qualche centinaio di lire. Ma anche queste, assommate e moltiplicate per i vari consumi giornalieri, finiscono per diventare — a fine mese — un importo non trascurabile:

Né va dimenticato che molti di questi generi, anche se considerati «poveri», costituiscono la base dell'alimentazione, particolarmente nelle famiglie di minori possibilità economiche.

gio. p.

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

E' questo il momento di curarci con l'uva

Articolo di

Vittorio Fasola

(specialista in scienze dell'alimentazione)

Io non so se di questi tempi c'è ancora qualcuno che faccia la cura dell'uva né se vi sono ancora centri attrezzati allo scopo. So per certo che almeno da vent'anni a questa parte mai mi è stato chiesto un parere o un consiglio in proposito: né, forse, io sarei stato in grado, lì per lì, di dare una esauriente risposta al quesito.

L'ampeloterapia, così si chiama l'uso dell'uva a scopo terapeutico, ha conosciuto, del resto, periodi di grande fulgore alternati ad altri di quasi completo abbandono anche nel passato. Già nota in epoche remote e sostenuta da famosissimi medici dell'antichità, solo verso la metà del secolo scorso ha visto un rifiorire di studi, di interesse e di applicazioni pratiche in tutta Europa.

In Italia, in particolare, si è diffusa specie in Alto Adige nella Val Venosta, e soprattutto a Merano che ne fece uno dei cardini della promozione turistica nei mesi di settembre e ottobre. Certo è che in quei mesi a Merano confluivano, ancora nei primi cinquant'anni del nostro secolo, numerosissimi turisti o pazienti richiamati proprio dalla possibilità di fare anche la cura dell'uva.

Del resto le indicazioni erano molto estese, dalle dispepsie alle gastriti e coliti croniche, alla stitichezza, ai disturbi epato-biliari, alle affezioni dell'apparato urinario, alla gotta, alle anemie, all'obesità come alle forme di deperimento e magrezza conseguente a malattia o denutrizione per altre cause ed erano valide per tutte le età, infanzia compresa. E poi non venivano dimenticati accanto agli effetti specifici, quelli genericamente disintossicanti, atti a rimettere in sesto persone sane ma turbate da abitudini di vita dannose al fisico come alla psiche, quelli antinfettivi e riparatori, utili per esempio a risolvere ferite torpide o lesioni erpetiche persistenti, nonché quelli capaci di ridare freschezza e bellezza alla pelle e ai suoi annessi.

In uno scritto del 1.o settembre 1938 si legge che la scienza «ha, in gran parte, svelate le misteriose ragioni dei vasti e prodigiosi effetti dell'uva sull'organismo e sulla salute umana che giustificano un favore empirico fra i più convinti e diffusi. Vi sono in essa composti principi ed elementi di elevata capacità e valore energetico, nutritivo e variamente terapeutico, tali da farla classificare qualcosa a sé nel campo vegetale.

L'uva è qualcosa di più di un frutto, assai di più; un prodotto più complesso, più prezioso di qualunque altro frutto, perché apporta dei benefici reali all'organismo umano, con cui ha una grande affinità». Oggi sull'uva sappiamo certamente molto di più dal punto di vista bromatologico ma, di ampelotapia non si parla più, pur nel rifiorire di interesse verso cure che derivino direttamente dai prodotti della natura e malgrado le affermate acquisizioni dei vantaggi di un'alimentazione che privilegi il consumo abbondante di frutta fresca. E, forse, è un peccato.

Ricchissima di zuccheri direttamente assimilabili e utilizzabili da parte dell'organismo, rappresentati per la quasi totalità dal glucosio, detto per questo zucchero d'uva, questo frutto contiene tutta una serie di preziosi principi nutrizionali distribuiti nella buccia, nella polpa e nei semi. Dall'abbondante quantità d'acqua biologica, ai sali minerali, in particolare calcio e ferro, agli acidi organici e inorganici facilmente ossidabili quali il malico, il glicolico, il tartatico e il citrico, alle vitamine A e C ben rappresentate, ai tannini, alle sostanze colorate e ai polifenoli fino agli acidi grassi essenziali, è un susseguirsi di elementi fondamentali nel processo nutrizionale che non poteva sfuggire all'attenzione dei medici e degli studiosi dei tempi passati. E che non dovrebbe essere sottovalutato neppure oggi per i potenziali benèfici effetti che l'uomo potrebbe ottenere con una cura ben calibrata. Soprattutto se teniamo conto anche della fragranza e della piacevolezza del frutto, della sua estrema digeribilità, dell'importante apporto di fibre, oltre a quello calorico che oscilla intorno alle 700 calorie per chilogrammo di uva.

A pensarci bene andrebbero sottoscritte tutte le indicazioni che l'ampeloterapia di un tempo non troppo lontano sosteneva e forse ve ne sarebbero altre da aggiungere. Così come vanno sottoscritte le parole e il giudizio che, sull'uva, esprimeva l'ignoto nostro predecessore nell'articolo del settembre 1938 su riportato.

Lo spazio non ci consente di prolungarci, come l'argomento meriterebbe, sui criteri e i metodi che improntavano la cura dell'uva e, forse, potremmo affrontarlo nel prossimo articolo. Intanto non perdiamo l'occasione che ci viene offerta da questi mesi autunnali, con le tante qualità che troviamo al mercato o nei negozi. Non importa che sia da tavola o da vino, basta che sia sana, colta da poco e ben matura e basta tener conto, anche, del suo non indifferente apporto calorico: mangiata a digiuno, alla prima colazione o a merenda, non può che portare beneficio a tutti, bambini o vecchi, sani o malati.

Chi non ha particolari problemi la mangi così, buccia e semi compresi; per gli altri, per i bambini più piccoli in particolare, si sta un momento a preparare un succo che non ha uguali. Non si capisce proprio come mai questo succo fatto lì per lì non debba sostituire i tanti intrugli, anche esotici, che pur vengono consumati.

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: BALBI
Pubblicità a cura della SPE

SPESA

ALIMENTI / SEMPRE PIU' UTILIZZATI DALL'INDUSTRIA I DERIVATI DEL LATTE

Non soltanto panna

Articolo di
Lucio Rossmann

Esiste un alimento universalmente utilizzato fin dalle origini dell'uomo: il latte. Questo prodotto, assai comune, ci accompagna tutta la vita fornendo con continuità fattori nutrizionali fondamentali al nostro organismo. Data la sua importanza come alimento della prima infanzia e in virtù della sua composizione che non rileva nessun fattore antinutrizionale, il latte viene utilizzato in tutti i settori dell'alimentazione, per prima ovviamente dall'industria lattiero casearia per la produzione dei formaggi, per passare poi a quella dolciaria che lo utilizza come ingrediente tal quale e sotto forma di numerosi suoi derivati più specifici e mirati all'uso e così avanti.

A causa di questa ampia diffusione, l'industria alimentare, sin dalla rivoluzione industriale, ha concentrato notevoli energie nella messa a punto di trattamenti stabilizzanti che rendessero microbiologicamente stabile e sano questo alimento e che permettessero di conservare a lungo anche le sue proprietà organolettiche. È infatti, proprio dalle tecniche di trattamento del latte nascono le prime applicazioni efficaci della pastorizzazione e della sterilizzazione.

Inoltre, la necessità di trasformare il latte in prodotti più stabili ha portato all'applicazione della microbiologia industriale con la produzione di yogurt e formaggi, così come alle tecniche di frazionamento delle componenti nutrizionali del latte, con l'ottenimento a esempio degli isolati proteici.

Oggi il latte entra nella composizione dei prodotti alimentari sotto varie forme, tutte originate dalla materia prima attraverso processi più o meno complessi. Esistono varie tipologie di latte che vanno dal latte intero a quello scremato, ottenute con tecniche fisiche di separazione dei grassi, come la centrifugazione.

Il latte trattato enzimaticamente origina poi un latte particolare nel quale il lattosio, lo zucchero così chiamato perché presente in esso, viene scomposto in modo da ridurre le intolleranze tipiche di una parte della popolazione che non possiede lo specifico enzima digestivo deputato alla sua trasformazione.

Il trattamento della caseificazione permette di ottenere poi tutta una serie di formaggi che si differenziano per il contenuto in grassi e acqua, nonché per le trasformazioni operate dalla flora microbica presente nel latte e anche a opera di trattamenti termici.

Dal latte vengono separate le frazioni grasse, ottenendo panne a vari titoli di grasso, e da queste il burro stesso a opera di un processo detto di zangolatura.

Ma mentre i processi più tradizionali sono noti a tutti i consumatori, divengono più difficili da comprendere le applicazioni che portano alla produzione di altri derivati del latte come le sieroproteine, i caseinati, gli idrolizzati proteici. Questi prodotti di larghissimo uso nell'industria alimentare, sono derivati dal latte che noi tutti conosciamo con processi più o meno complessi, basati su tecniche di separazione chimico-fisica o enzimatica. I prodotti così ottenuti mantengono pressoché inalterate le caratteristiche originarie sia per la loro composizione chimica che per le proprietà nutrizionali, consentendo di frazionare il latte originario nei suoi componenti di base.

A tal fine è utile ricordare che mediamente il latte vaccino si compone di una parte proteica per circa il 3-3,5%, di una parte grassa intorno al 3,5%, di lattosio per circa il 5%, di sali minerali per circa lo 0,7% e di acqua per circa l'87%. Nel latte appena munto le proteine e i grassi sono sospesi nell'acqua mediante una emulsione instabile, che porta alla formazione della crema di latte, ovvero della panna che vediamo affiorare nel latte. Il processo di omogeinizzazione rende stabile questa emulsione.

Le tecniche di separazione hanno invece la finalità opposta: quella di separare dalla sospensione le proteine, i grassi, il lattosio, i sali minerali. Ciascun componente viene separato poiché singolarmente possiede caratteristiche nutrizionali e funzionali assai diverse e interessanti per l'industria alimentare.

A titolo di esemplificazione considerando gli isolati proteici possiamo citare: i caseinati di sodio, ottenuti dalla proteina nobile del latte denominata caseina. Tali caseinati posseggono proprietà emulsionanti, leganti dei grassi e umettanti, ovvero trattengono acqua. Ciò li rende ideali nella produzione di impasti di carni, dove l'emulsione di grassi, acqua e proteine è di fondamentale importanza per l'ottenimento di un prodotto gradevole e stabile.

Dal latte si originano anche le sieroproteine, ottenute dal siero di latte, il quale deriva a sua volta dal processo di produzione dei formaggi. Tali proteine sono utilizzate come sostituti del latte in polvere, dove è utile elevare il contenuto proteico. Vengono inoltre utilizzate nell'industria dolciaria per ottenere la colorazione bruna superficiale tipica dei prodotti da forno.

Un altro componente isolato dal latte è il lattosio. È uno zucchero con proprietà dolcificanti pari a un quarto di quelle del comune zucchero da tavola. Quando viene utilizzato negli impasti dolciari contribuisce alle reazioni di imbrunimento che avvengono durante la cottura. Inoltre contribuisce all'aroma dei preparati quando viene caramelizzato alle alte temperature dei forni.

Nella formulazione dei preparati in polvere, il lattosio aiuta a ritardare l'assorbimento dell'umidità, in quanto ha scarsa tendenza ad assorbire acqua. Nutrizionalmente il lattosio contribuisce a promuovere l'assorbimento del fosforo.

Oltre a ciò vi sono poi altre numerosissime applicazioni, che partono dall'utilizzo del grasso del latte, come burro o panna, del latte in polvere più o meno scremato, fino a toccare i formulati specifici per l'infanzia. La larghissima diffusione e i molteplici usi di questo alimento rendono assai stimolanti le ricerche nel campo delle moderne tecnologie.

Un nuovo fronte si apre con le tecniche di ultrafiltrazione, che consentono di ottenere un latte concentrato mediante l'eliminazione di parte dell'acqua. Ciò è ottenuto filtrando il latte sotto pressione attraverso apposite membrane che consentono di trattenere le diverse componenti del latte in base a porosità di diametro microscopico. Il tutto senza alterare minimamente la materia prima. L'ottenimento del latte così arricchito apre nuovi e promettenti campi di applicazione a questo alimento per eccellenza.

AGRICOLTURA / CIFRE

In continuo calo i lavoratori occupati nelle campagne

L'occupazione agricola è in costante calo, dal circa 40 per cento del dopoguerra si è passati al 12 per cento di dieci anni fa e al 9,2 per cento del 1992 (sul totale degli occupati).
Il calo è più marcato nel Centro-Nord (dove ci sono state più possibilità occupazionali alternative) e meno forte per i lavoratori dipendenti.
I dipendenti erano il 30,1 per cento degli occupati agricoli 10 anni fa; nel 1992 erano diventati il 33,8 per cento. Nel 1992 si è registrata addirittura una crescita di 12.000 lavoratori dipendenti, contro un calo di oltre 100.000 occupati nel complesso.
Il dato anagrafico è determinante in questo processo: in Europa il 50 per cento dei conduttori di azienda ha più di 55 anni e metà di essi non ha un successore in famiglia. La situazione italiana è analoga.
La produzione agricola si concentra in aree vocate, dove soffre la concorrenza di altri impieghi del suolo: ogni anno in Italia si perdono, mediamente, 100.000 ettari di suolo agricolo, in gran parte concentrati in collina e montagna.

BAMBINI E CIBO

A tutta acqua nella prima età

Sconsigliato ai più piccoli l'uso delle minerali frizzanti durante i pasti - Succhi di frutta e bibite casalinghe

L'acqua rappresenta il più abbondante fra i costituenti corporei. Durante le fasi di sviluppo il contenuto idrico totale subisce notevoli modificazioni: è molto elevato, pari a circa l'80 per cento del peso corporeo, nel neonato, in seguito si riduce progressivamente raggiungendo verso i 2-3 anni un valore pari al 50-60 per cento che si manterrà costante fino all'età adulta. Per tali motivi è molto importante che venga mantenuto il bilancio idrico del nostro organismo, con l'equilibrio tra la quantità d'acqua introdotta e quella eliminata (urine, feci, evaporazione attraverso cute e polmoni).

Sebbene già con gli alimenti solidi si assuma una gran quantità di acqua (dal 55 al 75 per cento con le carni, dal 65 all'85 per cento con il pesce, dal 75 all'85 per cento attraverso gli ortaggi, dall'85 al 92 per cento con la frutta sugosa) essa deve essere introdotta anche direttamente con le bevande, affidandosi al meccanismo della sete, che rappresenta il sistema regolatore più sicuro di un organismo sano. E' importante ricordare che il ricambio idrico del lattante è maggiore di quello del bambino più grande e dell'adulto. Ciò dipende dal fatto che, nei primi mesi di vita, gli scambi idrici tra l'organismo e l'ambiente esterno sono assai più intensi in conseguenza sia del maggior fabbisogno, che della maggior eliminazione di acqua, percentualmente al peso

Vediamo ora le caratteristiche delle bevande che più comunemente vengono utilizzate in età pediatrica.

L'acqua potabile rappresenta la bibita per eccellenza e il miglior rimedio per placare la sete. Per le sue funzioni indispensabili e per le conseguenze che può avere sulla salute e sul benessere fisico, richiede continui controlli per accertarne la «potabilità». Il suo sapore, che spesso può variare da zona a zona, dipende molto dai sali minerali e dai gas in essa disciolti.

Negli ultimi anni si è sviluppata notevolmente l'abitudine al consumo di acque imbottigliate, denominate «acque minerali», secondo una norma della legislazione italiana risalente al 1919 che considera tali tutte le acque con particolari caratteristiche terapeutiche o igieniche speciali. Sono di solito suddivise in base al contenuto di sali minerali in acque oligominerali con un contenuto di sali inferiore a 0,2g/l, acque medio-minerali, che si avvicinano di più per i contenuto in sali (tra 0,2-1 g/l) all'acqua potabile e acque minerali con un residuo superiore a 1 g/l. Queste possono essere ulteriormente suddivise in frizzanti con le classiche «bollicine» generate dall'addizione di gas (acido carbonico) per renderle più gradevoli e generare l'impressione che plachino meglio la sete, oppure al naturale o «lisce». In genere l'uso quotidiano di queste acque durante il pasto è sconsigliato soprattutto per i bimbi.

Un'altra bibita comunemente consumata dai piccoli è il succo di frutta. Con tale nome si indica un prodotto ottenuto dalla frutta con procedimento meccanico che ha colore, aroma e gusto caratteristici del frutto di provenienza. I succhi di frutta dopo spremitura possono essere limpidi, se sottoposti a filtrazione, oppure torbidi se lasciati al naturale; inoltre devono essere sottoposti alla pastorizzazione per impedire la fermentazione da parte di batteri e lieviti. Questo trattamento, indispensabile per la loro conservazione, può portare ad una lieve riduzione del loro valore nutrizionale, soprattutto per quanto riguarda il contenuto vitaminico. I succhi di frutta concentrati sono il prodotto ottenuto a partire dai succhi di frutta mediante l'eliminazione di una parte di acqua; la concentrazione deve essere di almeno il 50 per cento. I nettari sono bevande costituite per il 30-50 per cento da succo di polpa addizionato con zucchero e diluito con acqua minerale. Rispetto ai succhi hanno un maggior contenuto di zucchero e quindi anche un maggior apporto calorico e un minor contenuto in vitamine e in minerali. Infine le bibite a base di frutta come l'aranciata per essere definite tali devono, a rigore di legge, contenere soltanto il 12 per cento di succo naturale d'arancia; ciò significa che in qualsiasi aranciata c'è più zucchero che succo d'arancia e quindi praticamente nessuna vitamina e tante calorie.

Nei primi mesi di vita il lattante «sano» non necessita di un'assunzione di liquidi oltre al normale quantitativo di latte, a meno che non sia molto elevata la temperatura ambientale. Dopo lo svezzamento diventa molto importante iniziare ad offrire ai piccoli delle modiche quantità di acqua durante i pasti per permettere una più facile masticazione. A tutte le età, bere tra un pasto e l'altro è una abitudine che dovrebbe essere senz'altro incoraggiata.

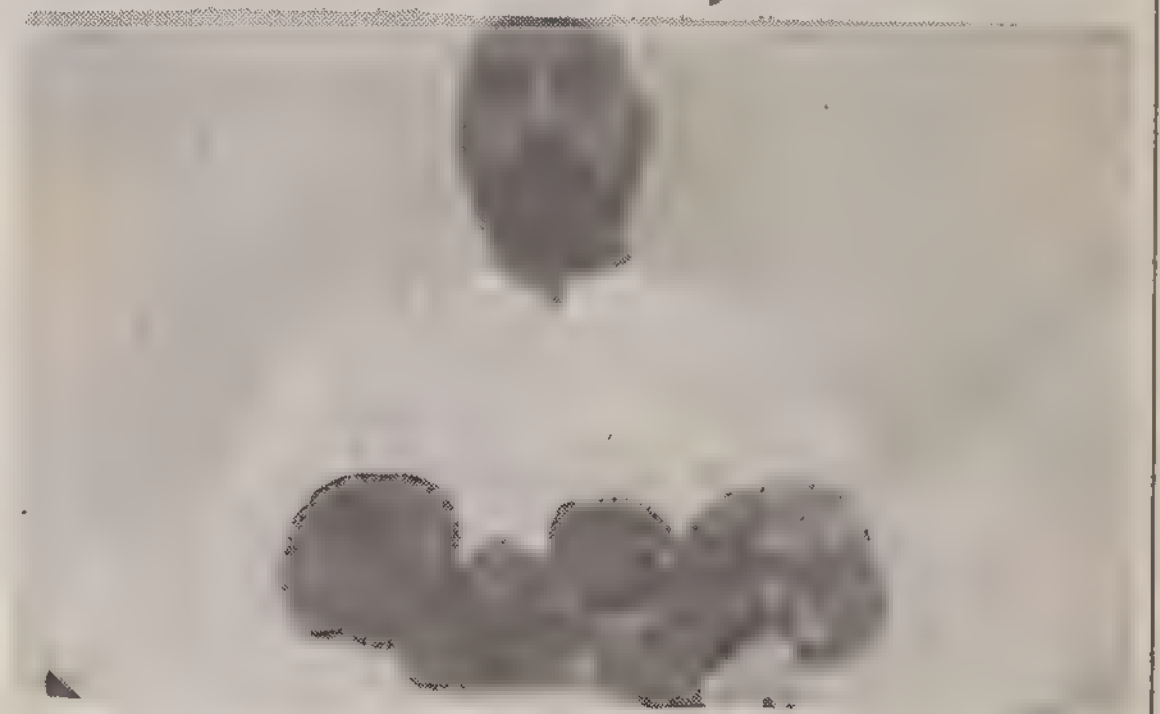
E' bene perciò riscoprire sia per i grandi che i piccoli, alcune semplici ricette di bevande che si possono preparare a casa, di facile realizzazione e di gradevole gusto come la limonata, che presenta il vantaggio di poter essere preparata tutto l'anno, utilizzando un paio di limoni per ogni litro d'acqua e dolcificandola eventualmente con uno o due cucchiai di miele o di zucchero.

Anche lo yogurt può essere preparato come bevanda aggiungendo allo yogurt naturale intero un'eguale quantità d'acqua e alcune foglioline di menta, mescolando il tutto molto bene.

E' possibile preparare anche il tè alla pesca in casa utilizzando il tè deteinato e versandolo ancora caldo su due o tre pesche gialle finemente affettate e ridotte in poltiglia. Una volta raffreddato può venir filtrato e conservato in frigo per due giorni.

Possono essere preparati inoltre vari centrifugati a base di verdura e di frutta, in particolare molto buono e gradito ai piccoli è quello di uva.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

Nelle Marche l'appuntamento con il re della tavola, il tartufo

Anche quest'anno, nelle Marche, Sant'Angelo in Vado (provincia di Pesaro), ripropone la mostra nazionale del Tartufo bianco pregiato giunta alla 30.a edizione. Nata come sagra paesana nel 1963 ad opera di alcuni volenterosi cittadini, ha via via assunto l'aspetto di una mostra nazionale coinvolgendo ospiti da tutta Italia e anche d'Europa.

Alcuni anni fa fu istituito il premio «Il Tartufo d'Oro» che prevede l'assegnazione di una scultura dorata e di un cesto di tartufi a personaggi della cultura, della politica, dell'industria, del giornalismo e dello spettacolo. Tra i premiati delle passate edizioni: Rita Levi Montalcini, Giovanni Spadolini, Umberto Eco, Enzo Biagi, Beppe Grillo, Lucio Dalla, Gino Paoli, Sara Simeoni. Quest'anno i nomi dei premiati saranno resi noti solo una settimana prima dell'inizio della mostra, ma alcune indiscrezioni danno per vincitori un campione europeo di ciclismo e un padre del teatro italiano.

Si inizia il 16 e 17 ottobre. Il 23 ottobre durante il Gran gala saranno premiati i vincitori del premio giornalistico «Il Tartufo d'Oro 1993», il 24 ottobre sarà inaugurata la mostra, poi si avrà la Corte gastronomica che, grazie alla presenza di importanti Chef, cerca di diffondere nuovi menu al Tartufo.

Sempre il 24 si aprirà la Gara di cerca al tartufo con dimostrazione dei cani-campione e la Fiera dei cani dove è possibile acquistare i cani addestrati alla ricerca del famoso tubero, oltre a razze di cani da lavoro. Infine il 31 ottobre e il 1 novembre la Fiera dei tartufai che, riprendendo la tradizione dell'antica fiera di San Michele, ospiterà bancarelle e stand di tutti i generi.

È bene precisare che gli stand per la vendita dei tartufi saranno attivi sin dal 16 ottobre e per tutta la manifestazione, inoltre ci saranno molte iniziative collaterali; dal teatro di alcune Compagnie locali alla dimostrazione di vecchi mestieri (scalpellini, cordari, carbonai, ecc.), dalle escursioni guidate e gratuite sull'Appennino al mercatino degli Scouts d'Europa.

SPESA

MANIFESTAZIONI / LA POLENTA IN TAVOLA PROTAGONISTA A MORTEGLIANO

Revival del mais

MORTEGLIANO / RICETTE

Due semplici piatti da fare con farina (gialla e bianca)

Ed ecco due delle ricette proposte a Mortegliano dai giovani cuochi della Federazione italiana, rigorosamente realizzate per valorizzare l'impiego della polenta di mais a tavola.

Cominciamo da **«Farinata gialla all'uovo bazzotto e tartufo bianco»** di Roberto Gruden dell'Arciduca di Muggia.

Ingredienti: 250 grammi di farina di mais macinata grossa; 150 grammi di Montasio stagionato un anno; 100 grammi di tartufo bianco; 6 uova freschissime; un mazzetto di erba cipollina; una noce di burro; sale.

Setacciare la farina in acqua bollente e salata, mescolare lentamente per 5 minuti, aggiungere 100 grammi di Montasio tagliato a scaglie, portare a cottura per altri 5 minuti; nel frattempo far cuocere in acqua salata per 4 minuti le uova e far dorare in un tegamino la noce di burro, inserire un pizzico d'erba cipollina e farlo rosolare, quindi incorporarlo nella farinata. Lasciar riposare per 2/3 minuti. Disporre quindi la farinata abbastanza liquida in un piatto, sistemarvi sopra un uovo e completare con scaglie di Montasio e tartufo.

Ed ecco la proposta di Eugenio Muzzin, di Ai Gelsi di Codroipo, per un insolito dessert a base di polenta. **Budino di polenta bianca.**

Ingredienti: 500 grammi di latte, 100 grammi di farina da polenta bianca; 200 grammi di zucchero; 3 uova; profumo di vaniglia.

In una casseruola mettere a bollire il latte con 100 grammi di zucchero vanigliato e, quando bolle, versarvi, mescolando, la farina. Cucinare per almeno 20 minuti. Nel frattempo caramellare lo zucchero rimanente e adagiarlo in uno stampo da budino. A questo punto, togliere dal fuoco la polentina, incorporarvi uno alla volta le uova, riporre infine il composto dello stampo. Cucinare a bagnomaria, a forno moderato, per 15 minuti. Servire il tutto ancora tiepido con salsa a piacere (a base di cioccolato, caramello o frutti di bosco).

Articolo di
Baldovino Ulçigrai

Organizzatori ed esperti concordi: vanno recuperati le antiche qualità e i sistemi tradizionali di coltura per rilanciare questo piatto povero

Con la prima rassegna gastronomica «Cucina con il mais», svoltasi lunedì 13 settembre a Mortegliano, in provincia di Udine, si è imboccata la via della valorizzazione del più umile ma anche del più diffuso dei prodotti agricoli friulani. Il ricettario della manifestazione, edito a cura di Iniziative Mortegliano, ricorda che la pianura friulana ospitò le prime coltivazioni di mais già attorno alla metà del 1500, solo qualche decennio dopo che il «mahiz», come lo chiamavano gli indigeni americani, era stato portato in Europa da Colombo, incuriosito da quello che per lo scopritore del Nuovo Mondo era un nuovo tipo di grano dal caldo colore solare.

Fra le terre della nostra regione, non a caso considerata la patria della polenta, proprio Mortegliano, il paese a metà strada fra Palmanova e Codroipo con la singolarità del campanile più alto d'Italia, si è candidata al rilancio della farina del granturco forte di un assioma, la «blave di Mortean», che accomuna il termine friulano di mais a quello della località. «Blave» è in realtà il sostantivo, come spiegano gli esperti, derivato dal latino medioevale «bladae», che indica tutti i cereali utili al bestiame e all'uomo. Ma venne a contraddistinguere la pannocchia per la diffusione che nell'area geografica della Bassa e attorno a Mortegliano il mais ebbe verso la fine del Settecento, sostituendosi come alimento base per i contadini al grano saraceno e al sorgo, mentre miglio, avena, orzo e spelta venivano destinati al solo nutrimento degli animali.

Oggi quelle stesse terre propongono, grazie a una ampia rete irrigua, e alle varietà ibride proposte dalle grandi industrie sementiere, una produzione quantitativamente remunerativa di mais. Ma c'è chi rimpiange l'antico sapore della polenta, dai caldi profumi che si sprigionavano nelle umili cucine contadine dalle caldiere di rame poste sulla fiamma dei fogolars. Sarà che oggi siamo sazi di tutto, ma forse anche noi ci accontenteremmo di una bella polenta se soltanto riavesse i sapori di una volta. «Non è solo questione di sementi — spiega Mariolino Snidero, del Centro regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo — è tutto il sistema di coltivazione che accompagnava la crescita, la raccolta e la conservazione delle antiche varietà a fare della polenta di un tempo un prodotto culinariamente diverso, migliore, di quello odierno».

Un po' come accade per le mele: grosse, rosse e belle d'aspetto, ma insipide e legnose. Ed ecco che c'è chi è tornato a coltivare le piccole e saporite mele d'un tempo. Perchè non fare altrettanto con il mais, per ricavarne polente profumate? Ma non basta accantonare i rivoluzionari semi ibridati «stelle e strisce» delle multinazionali americane: occorre ripristinare le concimazioni animali, operare il diserbo manuale invece di quello chimico, abbandonare le potenti mietitrebbie meccaniche per riscoprire la raccolta a mano. E, poi, essicare le pannocchie all'aria e non negli essicatoi industriali, ritrovare i mulini capaci di macinare anche la parte fibrosa. «Certo, una farina così costerebbe il doppio che non l'attuale — osserva Snidero — ma non sarebbe un gran problema, visto che un chilo di polenta costa tutt'al più mille/duemila lire».

Per altri generi agricoli italiani c'è stato un risveglio di attenzioni produttive mirate alla selezione qualitativa, ripagato dalla disponibilità dei consumatori a spendere di più per avere una confezione prestigiosa sul piano culinario. Penso, oltre al vino, al pane, all'olio, al riso. L'olio, ad esempio, sta rivivendo una stagione d'oro, con tanti piccoli frantoi che ritornano alla spremitura a freddo, alla raccolta manuale, alle bottigliette preziose per un uso sapiente in cucina e sulle tavole. Anche per l'umile polenta c'è bisogno di fare altrettanto. Accompagnando questa operazione, prima culturale che commerciale, con un'adeguata azione di promozione. Mortegliano insegna.

Scura, gialla o bianca: ma come deve essere la polenta? E poi dura o morbida? Il Friuli propone nella sua tradizione tutte queste varianti. La polenta di Carnia, mescolata al «saresin» (il grano saraceno), era scura e dura, perchè doveva bastare da sola a saziare. In pianura è meno compatta e tutta gialla. Nell'area costiera, verso il mare, è bianca e morbida, per accompagnarsi al pesce e alla povertà dei pescatori. Quanto alla compattezza, dipende dalla quantità di farina mescolata all'acqua salata che bolle nella pentola e dalla durata della cottura, almeno tre quarti d'ora. Certamente, c'è la polenta precotta: ma qui non è neppure il caso di accennarne.

MORTEGLIANO / CURIOSITA'

La «blave» friulana richiama cuochi nonchè volti politici

C'è indubbiamente a Mortegliano il gusto dei record.

Il campanile, con i suoi 112 metri e 15 centimetri che lo rendono visibile da Grado al Piancavallo, è il più alto d'Italia. Costruito nel Dopoguerra, in cemento armato per essere destinato a una successiva ricopertura che poi non s'è fatta per penuria di soldi, non piace tuttavia neppure a tanti dei suoi stessi abitanti.

L'anno scorso Mortegliano è entrato nel guinness dei primati: per celebrare i 500 anni dalla scoperta dell'America e del mais, i polentari di Verzegnis hanno cucinato in piazza in un pentolone di rame da caseificio una polenta di 17 quintali e 10 chilogrammi, versata e mescolata tutta a mano. Ma quest'anno Mortegliano ci ripensa e lancia la polenta di qualità.

«Cucina con il mais» è stata promossa da Iniziative Mortegliano e dalla sezione provinciale di Udine della Federazione italiana cuochi. Dino Zanello, presidente di Iniziative, e Giorgio Busdon presidente dei cuochi, si sono trovati subito d'accordo nel realizzare assieme la manifestazione, alla cui serata ha presenziato anche il presidente della Regione Piero Fontanini. Fontanini è di quelle parti, di Fontanafredda, dunque uomo di polenta e friulano che ama la «blave», e non ha mancato di esprimere consensi.

PRODOTTI ITTICI / IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN CODA AI CONSUMI QUOTIDIANI

Sarebbe ora di mangiare il pesce

Vantaggi dietetici non colti dalle popolazioni costiere - La trota conveniente nel prezzo

CONSUMO MEDIO MENSILE "PRO CAPITE" DI PESCE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Consumo "pro capite" mensile (grammi)
Puglia	1.867
Campania	1.601
Sicilia	1.572
Sardegna	1.568
Marche	1.549
Basilicata	1.448
Lazio	1.433
Calabria	1.343
Molise	1.308
Abruzzi	1.282
Media nazionale	**1.231**
Liguria	1.161
Toscana	1.075
Umbria	1.073
Valle d'Aosta	1.054
Veneto	997
Friuli-Venezia Giulia	**946**
Emilia-Romagna	920
Piemonte	900
Lombardia	834
Trentino-Alto Adige	459

Articolo di
Giovanni Palladini

Mangiamo poco pesce. Troppo poco. Lo affermano — nel loro freddo, ma obiettivo ed eloquente, linguaggio — le statistiche ufficiali. Dall'ultima indagine sui bilanci familiari effettuata dall'Istat è, infatti, emerso il fatto che nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia il consumo di pesce si aggira intorno ai 946 grammi mensili, in media, «pro capite»: un quantitativo — inferiore del 23,2 per cento alla media nazionale, pari a 1.231 grammi mensili per abitante — che relega il Friuli-Venezia Giulia quasi in fondo alla classifica delle venti regioni italiane basata sui consumi individuali di questo prezioso alimento: esattamente, al sedicesimo posto.

Consumi inferiori si registrano, in effetti, soltanto nell'Emilia-Romagna (con 920 grammi mensili per abitante), nel Piemonte (900), nella Lombardia (834) e nel Trentino-Alto Adige, con 459 grammi mensili per abitante.

Ben più elevato — in pratica, quasi doppio rispetto a quello del Friuli-Venezia Giulia — risulta il consumo medio individuale di pesce nella Puglia, pari a 1.867 grammi, cioè a quasi due chilogrammi mensili per abitante. Livelli di poco inferiori si riscontrano nella Campania (con 1.601 grammi, in media, «pro capite» al mese), in Sicilia (1.572 grammi), Sardegna (1.568), Marche (1.549), Basilicata (1.448) e Lazio (1.433). Tutte regioni dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

I vantaggi — sia sul piano dietetico che su quello economico — di un maggior consumo di pesce sono stati ripetutamente illustrati. La parte edibile di un pesce è, mediamente, composta per il 70 per cento da acqua, per circa il 20 per cento da proteine e per il 5-7 per cento da grassi; quindi, da sali e da altre componenti. Nelle diverse specie di pesci, peraltro, tale composizione presenta differenze notevolissime. Ricorderemo soltanto che, fra i pesci a più elevato contenuto proteico e con un basso tasso di grassi, figurano il rombo, la sogliola, la tinca, il nasello, il merluzzo, l'acciuga e la trota; fra quelli più grassi lo sgombro, il tonno, il cefalo, la sardina e la triglia.

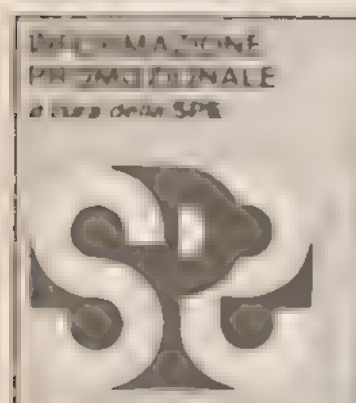
Tuttavia, secondo vari esperti e ricercatori, anche i pesci cosiddetti «grassi» offrono notevoli benefici sul piano dietetico. Ricerche ed esperimenti effettuati sia dal medical Research Council di Cardiff, nel Galles, sia — sin dai primi anni '70 — tra gli abitanti dei villaggi costieri del Giappone, dell'Alaska e della Groenlandia, la cui alimentazione è basata essenzialmente sul consumo di pesce (in particolare aringhe, acciughe, tonni, sgombri, sardine, salmoni, eccetera), hanno dimostrato che alcuni acidi grassi poli-insaturi della famiglia omega-3, l'acido eicosapentaenoico (Epa) e l'acido decosaesaenoico (Dha), contenuti in tali pesci agiscono favorevolmente su diversi fattori e a diversi livelli del processo arteriosclerotico, riducendo i trigliceridi, aumentando il colesterolo-Hdl (quello cosiddetto «buono») ed influendo positivamente sul metabolismo dei grassi e sulla pressione sanguigna. Secondo il coordinatore della ricerca effettuata nel centro di Cardiff, Michael Burr, inoltre, l'omega-3 avrebbe la proprietà di ostacolare la formazione di coaguli, che possono ostruire le coronarie.

Oltre ai pesci di mare, vanno ricordati anche quelli d'acqua dolce e d'allevamento. E, tra questi, la trota; alla quale ricorderemo, per inciso — nel mese di settembre di due anni or sono è stata dedicata la prima edizione delle «Giornate ittiche internazionali», svoltasi a Villa Manin di Passariano, con la partecipazione di esperti del settore dell'allevamento ittico, di dietologi, nutrizionisti, cardiologi e geriatri.

A proposito della trota, ricorderemo altresì che nel corso dei primi otto mesi di quest'anno il prezzo medio delle trote è rimasto, nella nostra città, praticamente invariato, essendo passato da 7.446 lire il chilogrammo nel mese di gennaio, a 7.469 lire in agosto. Tenuto conto del fatto che l'«indice generale dei prezzi al consumo» è, nel medesimo periodo di tempo, aumentato del 2,3 per cento e quello relativo alla «spesa per l'alimentazione» del 2,1 per cento, è evidente che — a prescindere degli accennati benefici, conseguibili sul piano dietetico — da un maggior consumo di prodotti ittici potrebbero derivare al consumatore anche non trascurabili vantaggi in termini economici.

Non va, a questo riguardo, dimenticato che per l'acquisto di carne gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono, in media, 48.671 lire «pro capite» al mese; equivalenti a 584.052 lire — cioè, ad oltre mezzo milione di lire — all'anno. La spesa media sostenuta individualmente per l'acquisto di pesce (e di prodotti ittici, in genere) non supera, invece, le 12.156 lire mensili; ovvero le 145.872 lire annue. In altri termini, circa un quarto — esattamente il 24,9 per cento — rispetto a quella relativa all'acquisto di carne. A questo ragguardevole divario, commisurato in termini monetari, corrisponde un altrettanto elevato distacco in termini quantitativi: nella nostra regione, infatti, il consumo medio individuale di prodotti ittici si aggira intorno al 28,7 per cento di quello dei consumi carnei.

Due soli dati, a confronto, sono più che sufficienti a dimostrarlo. Mentre il consumo di carni (bovina, vitellina, suina, pollame, eccetera) raggiunge complessivamente i 3.295 grammi — cioè, oltre i 3 chilogrammi ed un quarto — «pro capite» al mese, il consumo di prodotti ittici non raggiunge, come si è visto, il chilogrammo: poco più di un quarto, rispetto a quello dei prodotti carnei. E' ben vero che, rispetto a dieci anni or sono, tale consumo è praticamente raddoppiato (il balzo all'insù si è, in effetti, verificato nel biennio 1985-86). Ma in questi ultimi anni, è rimasto praticamente stazionario.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

SPECIALE SPOSI

E' il momento del sì...

Matrimonio, si sa, è sinonimo di regali. Ma è sempre facile azzeccare il regalo giusto che sappia accontentare nella maniera adeguata ogni coppia di sposi? Il «cruccio» non è certo dei più difficili da risolvere e in aiuto di quanti a pochi giorni dalla fatidica data sono ancora indecisi tra un servizio in porcellana o un fine vaso in cristallo, arrivano le liste di nozze. Come compilarla e dove, cosa inserire e cosa invece tralasciare dall'elenco dei regali, tra dubbi ed incertezze arriva per gli sposi il momento proprio delle liste matrimoniali che, sensibili alle mode, vivono negli ultimi anni un ritorno al classico. Protagoniste sono ancora le posate d'argento, i calici di cristallo e i servizi da tavola in porcellana decorata.

Nel rinnovato amore per la squisita tradizione c'è chi però abbandona le classiche stoviglie e sceglie altri regali all'insegna della più assoluta originalità. Una consuetudine, consolidata tra gli sposi, è quella di scegliere una serie di oggetti da farsi regalare in occasione delle loro nozze, che elencano proprio nella famosa lista stilata tra varie incertezze, molto spesso con l'aiuto e attraverso i consigli (magari non richiesti) dei parenti più prossimi. E le incertezze, la paura di sbagliare scegliendo cose inutili che poi rimmarranno a «riposare» negli armadi, o troppo utili e pratiche, o banali e pregiate, si manifestano soprattutto per quelle coppie che sino al giorno prima del matrimonio hanno vissuto nell'ambiente familiare e non si sono mai poste il problema da quanti servizi di bicchieri sia giusto possedere o di quanti coltelli da cucina debba essere composto un set.

I futuri sposi si trovano così di fronte a un'infinità di scelte che spesso finiscono con il confondere le idee a chi non è preparato a dovere. Per tutti, comunque, la lista di nozze è diventata oggi come oggi fondamentale e si è inserita nella tradizione matrimoniale a pari diritto di bomboniere e fiori d'arancio. Troppo spesso chi si affida al caso o alla volontà di parenti e amici si ritrova poi a possedere doppioni o ancor peggio oggetti che non corrispondono al proprio gusto personale.

C'è chi ha raggirato l'ostacolo, scegliendo una lista di regali di natura non prettamente casalinga legata invece a interessi, hobbies o passioni della coppia: ci si trova di fronte quindi alla lista compilata nei negozi di articoli sportivi, distribuita tra attrezzature e indumenti per gli sposi appassionati di sci, di golf o di tennis, la lista fatta al centro di giardinaggio per chi si sente di avere il cosiddetto «pollice verde».

Tornando ai consigli utili per i futuri sposi, la coppia che ha intenzione di comporre una lista in un negozio di articoli casalinghi (come si fa di solito nella maggior parte dei casi) dovrà segiure delle semplici ma nel contempo utili indicazioni. Può sembrare strano, ma la lista di nozze, pur facendo parte ormai delle tradizioni, è un fenomeno soggetto ai tempi e alle mode. Ci sono stati degli anni in cui essa era tutta orientata sul pratico e il superfluo era necessariamente bandito dall'elenco. Altri invece nei quali le coppie si orientavano quasi esclusivamente sul moderno, con oggetti utili o inutili, ma rigorosamente legati a un ottimo design dell'ultimo grido.

La tendenza volge attualmente verso il ritorno al classico. Ecco quindi apparire ciotole di tutte le dimensioni, contenitori, «cache-pot» in silver e argento cesellati, vasi e bottiglie in cristallo di forme tradizionali, porcellane con fantasie foreali: nulla di stonato o magari di avveniristico, ma un insieme di pezzi accomunati dall'assoluta qualità dei materiali, dalla perfezione delle finiture e da un indiscusso buongusto. Oggetti di prestigio, che il tempo non mancherà poi di confermare.

SPECIALE SPOSI

Spese e corredo

Al momento di sposarsi, si sa, sono mille i preparativi e le .. spese da sostenere. L'etichetta nuziale si occupa anche di stabilire, in linea di massima, a chi competono le varie spese. Sono regole codificate dalla tradizione ma ovviamente suscettibili di variazioni secondo le situazioni e le contingenze, secondo le condizioni delle famiglie dei due futuri sposi, secondo la convenienza. Difficile, dunque, fissare con assoluta certezza le spettanze di ciascuno. Qui elenchiamo però alcuni principi che l'etichetta stabilisce da sempre, per affidare il sostenimento delle spese di nozze.

Alla famiglia della sposa spettano le seguenti spese: 1) corredo personale, 2) corredo di casa; 3) un regalo allo sposo in cambio dell'anello di fidanzamento (facoltativo); 4) partecipazoni di nozze; 5) bomboniere; 6) rinfresco di nozze; 7) fiori, addobbo della chiesa, organista e coro; 8) automobili per accompagnare i testimoni in chiesa e poi dalla chiesa al luogo del rinfresco. (Ci si preoccuperà che nessuno degli invitati al rinfresco resti appiedato dopo la cerimonia nuziale). 9) fotografie; 10) fiori e regali-ricordo alle damigelle d'onore.

Allo sposo spettano le seguenti spese: 1) l'anello di fidanzamento; 2) i due anelli nuziali (fedi); 3) l'automobile con la quale si recherà in chiesa; 4) i fiori bianchi per la sposa; 5) i fiori per l'occhiello della giacca dei testimoni; 6) un'offerta alla chiesa adeguata al tono della cerimonia, da consegnarsi in busta chiusa al sacerdote; 7) un dono al sacerdote che ha celebrato le nozze (potrà offrirlo insieme alla sposa); 8) le spese del viaggio di nozze; 9) l'affitto o l'acquisto dell'appartamento; 10) l'arredamento della casa.

Fra le spese da sostenere, come abbiamo visto, c'è quella del corredo di casa, che è una delle basi pratiche indispensabili e irrinunciabili per una coppia sposata. Un rito, quello del corredo, regolato da antiche tradizioni che sempre e non ovunque risultano ben chiare ai futuri sposi e alle rispettive famiglie. L'etichetta nuziale, però, prevede regole indiscutibili. Ad esempio, di regola appunto, l'acquisto del corredo di casa spetta alla famiglia della sposa, mentre allo sposo spetta l'affitto (o l'acquisto) dell'appartamento e dell'arredamento di esso. Naturalmente, le regole sono fatte anche per essere cambiate o infrante in base alla situazione: è dunque chiaro che le specifiche condizioni dei futuri sposi e delle famiglie potranno indurre a cambiare la prassi, magari invertendo ruoli ed incombenze.

E' superfluo qui elencare le componenti di un corredo completo, anche perché ogni coppia può voler decidere liberamente, secondo le proprie necessità e i propri gusti. Oltre al corredo «di coppia», sono da tenere presenti i «corredi personali».

Diciamo che nel comporre il corredo personale della sposa e dello sposo rispettivamente, sarà bene prevedere capi-base che non sono soggetti alla volubilità delle mode, con l'accorgimento di non comperare troppe cose, visto che poi potrebbero rimanere a lungo inutilizzate e, fatalmente, uscire dai gusti del tempo trascorso.

RUBRICHE

MODA

Minimalista Zoran e abiti «domestici»

Non usa zip nè bottoni, le cuciture dei suoi modelli sono invisibili, le sue tuniche sono così semplici che riescono a dare valore assoluto al corpo della donna. E' Zoran, il sacerdote del minimalismo, stilista jugoslavo che vive a Manhattan. Il suo successo è ormai internazionale, così come l'abbigliamento povero. Zoran rifiuta tutti i dettagli che impediscono una visione, che rompono la linea e distruggono le proporzioni. E' un purista e le sue disadorne casacche, le sue collezioni essenziali sembrano fatte di niente: comprendono semplici magliette, maglioncini da portare con i pantaloni, gonne drappeggiate, una tunica oppure un maglione di cachemire. Questi, dal 1976, sono i suoi cinque modelli-base, in nero, bianco e beige con pennellate di rosso melanzana, rosso scarlatto o bronzo in finissimi lamè, seta o cachemire. L'eleganza anonima di Zoran non è certo per le vittime della moda ma per coloro che pur pagando molto per vestirsi vogliono uno stile confidenziale e discreto. A chi non può permettersi quest'esclusiva, lo stilista suggerisce prima di tutto qualità e non quantità e cioè un completo 'basic': un golf di cachemire nero ed un paio di pantaloni di lamè.

Cooconing. In tempi di crisi, quando è indispensabile spendere poco, la tendenza è quella di ritirarsi fra le mura domestiche e di vivere fra le piccole cose di tutti i giorni, magari riscoprendo (per chi lo sa fare) il piacere di lavorare a ferri, a uncinetto, di ricamare. Questo atteggiamento diffusissimo già nei paesi anglosassoni si chiama 'cocooning', ossia "avvolgersi nel proprio bozzolo", una tendenza che ormai dilaga anche in Italia. Per rientrare nel bozzolo e valorizzare antichi concetti del vivere quotidiano, ora rinnovati, anche nella moda si fa strada un corso diverso. E' in atto una specie di fai da te dell'abbigliamento, una ricerca e una trasformazione di vecchi vestiti, di consumati e per questo pregiati maglioni. Dal baule dei capi smessi da tempo e da tempo dimenticati, possono essere riammessi agli onori del guardaroba i piccoli gilet degli anni '70, i pantaloni aderenti al bacino, passati di moda, le camicie con il collo a punta. In una attuale rivalutazione della moda vecchia, tutti i modelli di una volta possono essere indossati di nuovo senza affrontare spese.

Non scartiamo più le giacche classiche delle passate stagioni. Si tolgono le imbottiture sulle spalle e si ripropongono con nuovi accessori, collane vistose, una spilla ecologica e una lunga gonna acquistata in un grande magazzino dove se ne trovano di eleganti e in linea con la moda. Rivalutiamo un cappotto vecchio, che nasconderà la mini di due anni fa oggi allungata con una serie di pannelli di chiffon in tinta. Ricerchiamo in fondo all'armadio lo scialle di lana dei primi anni '60, da drappeggiare sul cappotto come una cappa: ha le frange, è lavorato a traforo, importantissimo. Soprattutto ritorniamo all'antico, all'abbigliamento rassicurante e tradizionale. Ecco il messaggio di queste settimane. Circondiamoci di calore, di cardigan e abiti lunghi, scartati in attesa di nuovi eventi ormai superati dalla congiuntura economica. In questo contesto, la maglieria sembra destinata ad assumere il ruolo determinante. E' semplice, comoda e da ottenere anche con gli avanzi di lane diverse.

a cura
di Arianna Boria

IL TEMPO

VENERDI' 24 SETTEMBRE — S. PACIFICO

Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 18.59 — La luna sorge alle 15.53 e cala alle 0.35

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,9	24,8	MONFALCONE	15,3	25,4
GORIZIA	19	23	UDINE	15,8	23,3
Bolzano	15	26	Venezia	18	24
Milano	17	20	Torino	16	18
Cuneo	12	17	Genova	17	23
Bologna	18	27	Firenze	18	30
Perugia	np	np	Pescara	14	26
L'Aquila	12	26	Roma	18	28
Campobasso	17	26	Bari	18	30
Napoli	19	27	Potenza	15	27
Reggio C.	21	28	Palermo	22	28
Catania	17	28	Cagliari	24	27

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Saregna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco e localmente di forte intensità. Sulle rimanenti regioni centrali, nuvolosità in graduale intensificazione, specie sul versante Tirrenico dove, dalla serata, non si esclude qualche rovescio di pioggia.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati dai quadranti meridionali, con rinforzi sul settore occidentale e sulla Sardegna..

Mari: poco mossi l' Adriatico e lo Jonio; mossi gli altri bacini, con moto ondoso ovunque in aumento.

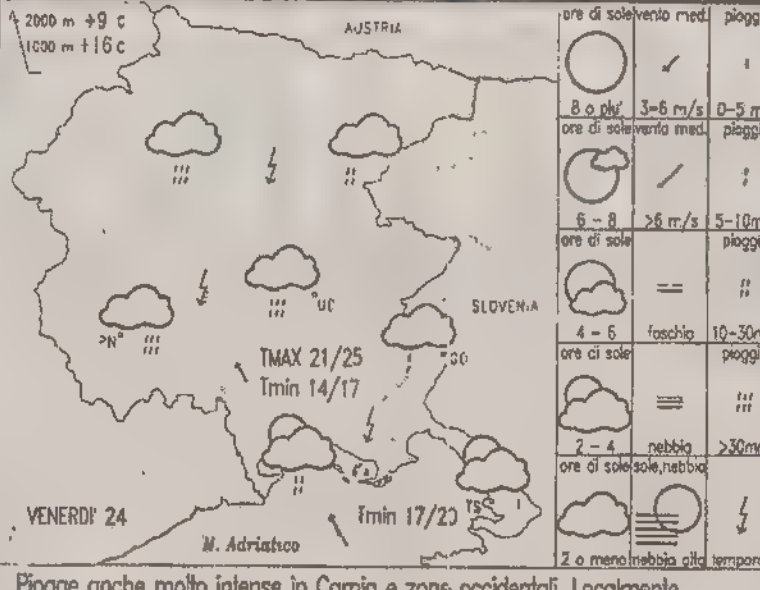
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo molto nuvolos o coperto con precipitazioni estese e, localmente, anche di forte intensità. La nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad estendersi, nel corso della giornata, alle rimanenti regioni meridionali. Nottetempo ed al primo mattino formazione di foschie.

Temperatura: in lieve diminuzione sulla Sardegna; stazionaria altrove.

Venti. ovunque moderati meridionali con locali rinforzi, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 24.9.1993 con attendibilità 70%

Piogge anche molto intense in Carnia e zone occidentali. Localmente anche nelle zone temporalesche.

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso lungo la costa, dove soffierà vento di scirocco, a coperto sul resto della regione. Piogge da deboli o moderate sulle zone Sud-orientali. Le piogge saranno anche temporalesche.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	17
Atene	[illegible]	15	25
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	pioggia	14	20
Belgrado	sereno	15	25
Berlino	nuvoloso	12	21
Bermuda	variabile	26	31
Bruxelles	nuvoloso	10	18
Buenos Aires	nuvoloso	6	13
Caracas	[illegible]	20	29
Chicago	sereno	11	25
Copenaghen	nuvoloso	11	14
Francoforte	nuvoloso	14	24
Gerusalemme	[illegible]	17	27
Helsinki	nuvoloso	5	15
Hong Kong	pioggia	24	27
Honolulu	nuvoloso	21	30
Istanbul	sereno	16	23
Il Cairo	nuvoloso	22	32
Johannesburg	nuvoloso	12	23
Kiev	sereno	11	17
Londra	nuvoloso	10	17
Los Angeles	nuvoloso	16	25
Madrid	pioggia	12	25
Manila	nuvoloso	25	33
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	nuvoloso	10	13
Montreal	variabile	8	20
Mosca	nuvoloso	10	15
New York	[illegible]	14	18
Nicosia	sereno	20	28
Oslo	nuvoloso	4	18
Parigi	nuvoloso	12	17
Perth	pioggia	11	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	27
San Francisco	sereno	12	17
San Juan	pioggia	26	32
Santiago	[illegible]	2	17
San Paolo	pioggia	13	17
Seul	[illegible]	15	23
Singapore	[illegible]	24	32
Stoccolma	nuvoloso	8	16
Tokyo	pioggia	15	19
Toronto	pioggia	14	18
Vancouver	[illegible]	8	17
Varsavia	variabile	10	24
Vienna	variabile	12	25

CUCINA

Sua maestà lo yogurt

Alimento di tutti i giorni con squisite e cosmopolite variazioni sul tema

In pole position tra i vari alimenti che si consumano nel corso dell'anno e non infrequentemente giornalmente, lo yogurt. Molteplici sono le proprietà benefiche di questo gustoso derivato del latte la cui comparsa sullo scenario gastronomico non è una portata dei nostri tempi; essa data nientemeno che da un migliaio di anni or sono.

Oltre ad essere citati nella Bibbia, reperti archeologici sumerici ne fanno risalire l'impiego commestibile già cinquemila anni fa e a tesserne le lodi terapeutiche fin dall'antichità sono celebrati medici quale Galeno e Dioscoride, tanto per citarne alcuni. Né sono poche le leggende che lo circondano e ne decantano le virtù considerandolo ora cibo degli dei, ora elisir di lunga vita, apportatore di vigoria fisica e virilità. Privilegiato nel passato da re e imperatori, lo yogurt è certamente un alimento prezioso per la salute (è nutriente e facilmente digeribile). Con esso si può dar vita a una serie di piatti un po' fuori ordinanza oltre che a svariati tipi di yogurt alla frutta. Può essere gustato come spuntino o dessert, in forma di salse, condimenti, minestre, dolci, bibite, gelati. Per la stagione calda si suggeriscono le «melanzane allo yogurt» peraltro facilissime e rapide a farsi. Gli ingredienti necessari sono: 6 melanzane, 1 bicchiere d'olio, 2 vasetti di yogurt, un po' di basilico e sale. Si affettano le melanzane ben lavate, si asciugano e si fanno friggere nell'olio. Si sistemano in una teglia cosparse dello yogurt e del basilico tritato finemente e si fanno cuocere a fuoco moderato per alcuni minuti. Per una fresca e fragrante insalata si possono usare le verdure preferite: peperoni, rapanelli, cipolla, pomodori, e così via. Tagliati a fettine sottili si mescolano tra loro insaporendoli con sale e pepe, olio e aceto. Al momento di portare in tavola vi si amalgamano due vasetti di yogurt. Un gustoso e rapido contorno per accompagnare a esempio piatti di pesce ai ferri può essere costituito da un bel cetriolo privato della scorza e tagliato a pezzettini, due vasetti di yogurt, olio e aceto, sale e pepe e uno spicchio d'aglio finemente tritato. Si mescolano assieme tutti gli ingredienti in modo da ottenere un composto omogeneo e lo si serve dopo averlo fatto raffreddare per un po'.

Lo yogurt viene utilizzato anche per completare una tipica minestra russa, il bortsch, una zuppa a base di carne e rape (nelle nostre zone è più facile trovare il cavolo cappuccio rosso). Ottimi anche i gelati allo yogurt.

La loro preparazione è semplicissima, soprattutto se in casa vi è una macchina apposita per la preparazione dei gelati. Sono necessarie due uova, 150 grammi di zucchero, due vasetti di yogurt naturale e 150 grammi di panna liquida. Si amalgamano bene gli ingredienti, che verranno versati nel cestello e lasciati lavorare per circa 20 minuti.

Anna Fast
e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Momenti di grande soddisfazione in campo sociale e mondano oggi durante la splendida serata che vi attende. Occhio però, con Sole, Marte, Mercurio e Giove contrari, a non suscitare l'accesa e polemica gelosia del partner.

Toro 21/4 – 19/5
Dovreste tenere a bada un'odierna forte tendenza a fare spese futili e superflue che oggi si farà particolarmente sentire, retaggio di un precedente e più frivolo modo di vivere. Attenzione in modo particolare se pagate voi...

Gemelli 20/5 – 20/6
Visto che vi è tornata in pieno la voglia di occuparvi del vostro benessere un consiglio, che non può essere più pertinente: fate più moto perché per il vostro lavoro avete la necessità di rimanere elastici, agili e giovanili.

Cancro 21/6 – 21/7
Forse le stelle vi stanno avvertendo che non è questo il momento di mettersi a bisticciare con chi amate se il partner non ha l'umore romantico... Forse le stelle vi propongono di tenere di più i piedi piantati in terra...

Leone 22/7 – 23/8
La vendetta è un piatto che si gusta quand'è freddo, quindi non abbiate fretta di rendere la pariglia a coloro che vi hanno messo i bastoni fra le ruote. Le stelle promettono che presto vi verrà l'occasione a portata di mano.

Vergine 24/8 – 22/9
In casa di conoscenti potrete rivedere una persona simpatica del vostro giro d'amicizie, che non vedevate da parecchio tempo; con molto piacere constaterete che negli ultimi anni ha fatto notevoli passi avanti in tutti i settori.

Bilancia 23/9 – 22/10
Con la presenza del Sole nel vostro segno avete iniziato a strafare, da un punto di vista dello spreco d'energie. Insomma: il vostro fisico reclama riposo dato che vi siete trascurati parecchio e avete abusato delle vostre forze.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel settore affettivo l'attuale situazione di stallo che vi divide dal partner non è davvero il massimo. Forse dovrete fare il primo passo per avvicinarvi alle condizioni che chi amate ritiene indispensabili per una serena convivenza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per concludere una conquista che è dettata dall'orgoglio e non da un sentimento autentico, usate le armi che la natura vi ha messo a disposizione e che la vostra malizia sa usare alla perfezione, ma valutatene i pro e i contro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Adesso Luna, Urano e Nettuno sono a consiglio nel vostro segno e vi danno modo di avere anche l'aiuto della sensibilità e della più fine intuizione per venire a capo di un problema delicato che vi assilla da tempo.

Aquario 21/1 – 19/2
Nell'ultima giornata lavorativa della settimana date la precedenza ad affari e a impegni che in precedenza avevate lasciato a loro stessi. È il momento di tirare di nuovo i remi in barca e di risolvere il risolvibile.

Pesci 20/2 – 20/3
Con vostra grande soddisfazione oggi riuscirete a togliere una persona cara dai suoi crucci con il vostro atteggiamento comprensivo e bonario. E riuscirete a farla ragionare in maniera di organizzarsi meglio l'esistenza.

PSICOLOGIA

L'ansia e i mali oscuri

Ricerche a tutto campo sui legami tra area emozionale e livelli biologici

Quando la tensione sale aumentano le attività mnemoniche e il confronto tra il difficile presente e un passato rimpianto

Una delle minacce più 'moderne' al nostro equilibrio psico-fisico è lo stress.

Sempre più aperto e interessante è il campo della ricerca che tende a verificare i legami tra l'area emozionale e i livelli più profondi del biologico. Si studiano, ad esempio, le interazioni tra depressione e cancro; tra shock emotivo e malattie degenerative; tra stress e indebolimenti del sistema cardiocircolatorio; etc.

Una condizione psico-fisica strettamente collegata allo stress è quella dell'ansia, intesa come microconflittualità esistenziale, come discordanza tra parte cognitiva e parte emotiva del Sè: ansia e stress sono nemici da combattere.

L'insorgere dell'ansia è caratterizzato da numerose alterazioni, a più livelli. Quando l'ansia si fa abnorme si riscontra una diminuzione del controllo della corteccia corticale; le onde cerebrali aumentano il ritmo del 100%; si moltiplicano le attività mnemoniche, nel senso di confronto tormentoso tra situazioni attuali difficili, non compiute, e un passato rimpianto che però non potrà più tornare.

In un quadro patologico più avanzato, l'ansia comporta una partecipazione emotiva più drammatica e subentrano ossessive preoccupazioni e paure. Sul piano fisiologico dell'organismo: senso angosciante di oppressione al torace, dolori e vuoto allo stomaco; tachicardie ed extrasistole, fitte acute e improvvise agli arti. Cefalee, vertigini, nausee, squilibri ormonali, dismenorree.

Diffusi i disturbi della concentrazione, stanchezza e prostrazione, senso di svenimento, dolori muscolari. Stress ed ansia sono fenomeni profondamente interconnessi: l'ansia è una condizine patologica d'attesa, con intensità emotive alterate a causa di una serie di disturbi molto ampia, lo stress è una risposta dell'intero organismo ad una serie di stimoli prevalentemente esterni che lo mettono in allarme, e che possono costituire piccoli e grandi traumi psico-fisici.

Più le alterazioni sono in fase avanzata, più bassa è la soglia oltre la quale condizioni esterne reali innescano risposte di stress irreversibile.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Attirare con lusinghe - 8 Ha un lungo collo - 11 Ha scritto il papa - 13 Simbolo dell'ettaro - 14 Collegamenti per organi di rotazione - 15 Bibita analcolica gasata - 18 Il dittongo di seguito - 20 La città col Partenone - 21 Repertorio (abbrevazione) - 23 Fermarsi un poco - 25 Mimmo, noto cantautore - 28 Per nulla discontinui - 29 Lo è una sostanza velenosa - 30 Una scelta referendaria - 31 Iniziali della Ristori - 35 Come i terreni esposti a mezzogiorno - 37 Dio adorato dagli indù - 39 Nome di fiumi piemontesi - 40 Segue pater in una preghiera - 42 Belve notturne - 43 La riscuote l'affittacamere.

VERTICALI: 1 Dio assiro - 2 Il nome di Defoe - 3 Il Medio durò un millennio - 4 Servizio Informazioni Difesa - 5 Associa alpinisti (sigla) - 6 Rimane senza rime - 7 Può essere nullius - 9 La Coco che è stata una regina dell'alta moda - 10Ai lati... dell'ampolla - 12 Una specie di ultimatum - 16 Il velo... del tempo - 17 Uccelli dal becco giallo - 19 I primi sono i più cari - 22 Quanto dura la meteora - 23 Un tiro con la fionda - 24 Lavorano in chiesa - 26 Avere un prezzo - 27 Il Vinco della lirica - 29 Pesci di torrente - 30 David del cinema - 31 Vincono spesso - 33 Cose.. da cani - 34 Si segue compunti - 36 Il primo giorno in breve - 38 Una desinenza verbale - 41 In pieno rigoglio.

Anagramma

Un grande tennista
In battuta dimostrasi potente
e nelle sue schiacciate scintillante;
a vederlo giocare è un vero incanto
ed oltre tutto è pure affascinante.
(Tiburto)

Indovinello

Un comico in gamba
Stecchito appare quando si esibisce
e sa comunicar le sue freddure.
Si spiega bene e fa belle figure;
s'agita per le donne, si capisce.
(Ivi)

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: manica, mania.

Cambio d'iniziale: bordo, sordo.

Cruciverba

PO	ST	AZ	IO	NE	■	BA
LI	RA	■	LE	GA	TU	RA
■	DA	GA	■	RE	■	CC
VI	■	GA	ME	■	OC	HE
CE	RA	■	SE	NE	CA	■
■	MI	CA	■	VI	SO	NE
LA	■	BI	AN	CA	■	RO
MA	RI	NA	■	TA	GO	■
■	ME	TO	DO	■	RA	SO
IA	DI	■	GI	NO	■	IA
TT	■	CI	■	CI	AC	■
AN	TO	NI	NO	■	AG	RI
ZA	■	CO	NO	SC	IU	TO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/9	18.00	It PALLADIO	Durazzo	23
23/9	20.00	Bu MILIN KAMAK	Limassol	R/Atms
23/9	sera	Ue. RENI	Capodistria	51
23/9	sera	It FULL	Venezia	R/Atms
24/9	7.00.	Tu ABIDIN DORAN	Istanbul	31
24/9	matt.	Ue AKADEMIK A. KERYLOV	Istanbul	44
24/9	12.00	It SOCARQUATTRO	Ancona	52
24/9	18.00	It FRADIAVOLO	Venezia	SS2
24/9	16.00	Rs MARSHAL VASILEVSKIY	Tuapse	R/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
23/9	13.00	Gr LATO	20	Igoumenitsa
23/9	pom.	Ho ZAHER II	4	Beirut
23/9	sera	Pa KOVILOV	32	Napoli
23/9	22.00	It DORA RIPARIA	47	Haifa
24/9	matt.	It CAPRICORNUS	Afs	Augusta
24/9	matt.	Ma CORSICA	rada	Priolo
24/9	13.00	It PALLADIO	23	Durazzo
24/9	13.00	It SOCARSEI	52	Monfalcone
24/9	sera	Li WILLOMI TANANA	Siot 4	ordini
24/9	sera	Ue RENI	51	Salerno
24/9	sera	Lu CMB PLANTIM	50	Salerno
24/9	sera	Le AL HAJJ SAID	4	Beirut
24/9	sera	Tu K. ABIDIN DORAN	31	Istanbul

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
24/9	12.00	It SOCARCINQUE	41	52

Il Piccolo
speciale
week end
Venerdì 24 settembre 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

IN CARNIA E NELLE ALTRE ZONE MONTANE DELLA REGIONE

Boschi affollati, caccia al porcino

«Giovedì 16 si è fatta la luna di settembre». Così si indirizzò il mio amico micologo Euro Marchetti, è infatti sotto «questa luna» che il bosco si riempie di tutte quelle speci di funghi che caratterizzano l'habitat forestale. L'uomo, specie ultimamente, considera il fungo solo se si tratta di porcini, ma per l'equilibrio econaturalistico tutti i funghi sono indispensabili, anche quelli considerati «matti». Di funghi velenosi mortali ce ne sono pochi. Fra le erbe e i fiori le speci letali sono molte di più. Marchetti queste cose le conosce in quanto fa il medico all'ospedale di Tolmezzo e tratta di intossicazioni.

I funghi dai quali bisogna stare attenti sono, nelle nostre regioni, fondamentalmente queste: il Cortinarius orellanus, lo Speciosissimus, l'Amanita phalloides e la Verna, in quanto possono presentare i sintomi dell'avvelenamento anche a distanza di decine di giorni.

A ogni buon conto sono sconsigliate, sempre, le scorpacciate. La micologia è una scienza nuova, che cresce in conoscenza giorno dopo giorno, facendo cambiare, oltre ai nomi di vari funghi, gli usi culinari degli stessi. In Carnia, dove l'ambiente è ancora integro, i boschi si animano durante questi week-end di turisti e di valligiani che cercano di farsi le loro piccole scorte per l'inverno o per una mangiata con gli amici.

Le associazioni turistiche oragnizzano un po' ovunque mostre micologiche, coadiuvandosi con il Gruppo micologico della Carnia che presenta pure conferenze e dibattiti sulla natura e sui funghi, come è accaduto a Forni di Sopra ove il presidente Valter Bergamini ha presentato alcune diapositive a turisti da tutta Italia riuscendo pure a coinvolgere le scuole che hanno visitato, attentissime, la mostra che presentava funghi provenienti da tutta la Carnia e anche dal Carso. Il tutto corredato da menù gastronomici a base di funghi offerti dai ristoratori della zona. Quest'ultima è praticamente una manife-

stazione non dichiarata, in quanto, sino a esaurimento delle scorte, è facile in tutta la Carnia entrare in ristorante e odinare un prelibato menù a base di funghi per tutto l'autunno.

Gli indirizzi dei vari locali, che si trovano a Forni di Sopra, Ravascletto, Sauris, Villa Santina, Treppo carnico, sono disponibili presso l'Apt della Carnia (0433/886767) ove si potranno ottenere informazioni anche su una serie di video. presentati da Luciano Minghetti che trattano dei ristoranti, delle ricette e dei luoghi ove si trovano i funghi. E, ricordiamolo, come hanno dimostrato a Ravascletto che ha presentato ricette di Fongs Mats, si possono ottenere ottimi manicaretti anche con i misti di funghi, lasciando perdere il porcino, anche perché oramai è arrivato al termine della sua stagione di apparizione nei boschi di faggio e abeti. In Carnia si possono trovare quasi tutte le altre speci, dall'Amanita caesarea, il fungo degli imperatori romani, presso i monti di Villa Santina e di Verzegnis, a una sorta di tartufo bianco, scoperto da Bergamini nella stessa zona, alle varie lepiota, quelle grandi magerecce, specie nella zona di Zuglio e di Curiedi, a Fusea, ai cortinarius praestans, ottimo sott'olio e presente nei boschi con terreni calcarei e argillosi, o al Clitopilus prunulus, dal caratteristico odore di farina fresca (odori tutti soggettivi, ci ammonisce Marchetti, che bisogna catalogare personalmente, magari con l'aiuto di un esperto), presente nei boschi sotto gli abeti, o al Coprinus comatus, presente ovunque sui terreni smossi, quindi anche lungo i letti dei fiumi e torrenti. Consigliamo comunque di consumare sempre funghi raccolti in ambienti salubri, quindi distanti da strade troppo frequentate, da discariche e da esalazioni di complessi industriali. E attenzione alle normative dettate dalle leggi emesse dalle varie comunità montane, che variano da zona a zona, ma che regolamentano la raccolta di funghi, per la quale occorre un regolare permesso. Permessi che si possono ottenere o presso la Comunità montana stessa o presso i vari Comuni della montagna. Il costo varia a seconda dei posti. In Carnia il permesso per il turista è di 30 mila lire e vale per un mese. Per gli altri è di 100 mila. La raccolta è consentita nei giorni pari.

Gino Grillo

GASTRONOMIA

Tacchino ai funghi misti e altre varianti sul tema

Sauris, il paese più alto della provincia di Udine, è anche uno dei più incontaminati, con paesaggi che si ispirano alla antica tradizione austriaca della zona. Masi in legno, pascoli prativi e abetaie ricolme di funghi. Gli alberghi, che presentano pure i ristoranti, sono per lo più a conduzione familiare, con un forte attaccamento alla tradizione culinaria locale, che si basa sui prodotti naturali della zona, quali il maiale, i piccoli frutti e le erbe officinali e, in stagione, i funghi. Non occorre essere originari di Sauris, il posto ti conquista subito e ti fa innamorare, come è accaduto a Leopolda, conosciuta come Pola che è giunta quassù quale istruttrice di cavalli presso il locale maneggio nel 1987. Stabilitasi quassù ha preso in gestione un piccolo hotel, il Neider, ricavato da una vecchia latteria della quale ha mantenuto le caratteristiche architettoniche essenziali. Esperta micologa autodidatta, Pola presenta in menù «Tanti funghi a sorpresa» conformemente al raccolto della giornata.

FINO A DOMENICA

Mongolfiere di tutto il mondo in volo a Lubiana

A Lubiana, da ieri sino a domenica prossima, venti squadre, provenienti da Austria, Germania, Ungheria, Croazia, Gran Bretagna e Francia, nonché Slovenia, si sfidano ad alta quota su colorati palloni aerostatici. Si tratta della quarta edizione del Festival internazionale delle mongolfiere, organizzato dal Club della mongolfiera lubianese. La manifestazione, oltre ad avere il carattere competitivo, offre agli spettatori, quello avventuroso.

Vedere galleggiare nel cielo un pallone variopinto ci attrae sempre e dovunque. Una gita con la testa tra le nuvole? Ora si può farla anche da Lubiana. Nell'organizzazione del Balonarski klub Zmajcek potrete scegliere: un volo di un'ora in mongolfiera e brindisi con una bella coppa di spumante fresco al soffice atterraggio. In eterno ricordo della piacevole avventura viene assegnato anche un diploma. Prezzo per l'offerta complessiva: 250 marchi. Prezzo per l'offerta con mezz'ora di volo: 125 marchi. Prezzo per l'offerta con meno di mezz'ora di volo: 100 marchi.

DOMENICA IL GRAN PREMIO LOTTERIA

Merano, non solo cavalli

Una serie di manifestazioni collaterali per prolungare la stagione

MERANO - Il Burgraviato è pavesato a festa, cone ogni anno di questi tempi. Tempi di alta stagione negli alberghi del capoluogo e dei paesi vicini, come Tirolo, Scena, Lagundo. Il richiamo del Lotteria unito a quello dell'uva è irresistibile, per migliaia di turisti, attratti dall'autunno d'oro. Dicono gli esperti, a proposito del Gran Premio Lotteria di domenica, che Miocamen e Stuck fra gli indigeni rappresentano quanto di meglio può offrire al momento la specialità in questione, ma dovranno guardarsi dai transalpini Alì Babà e Vaquero. Sarà come sempre un grande pomeriggio, da vivere sorseggiando magari una... Forst (alla salute degli sponsor).

Autunno d'oro, si diceva. Anche l'Italia ha la sua Salisburgo, che è appunto Merano. Atmosfera absburgica, architettura d'effetto, angoli impregnati di storia, momemti magici dedicati all'arte, alla cultura e soprattutto alla musica. Dieci grandi concerti nel salone di uno dei più affascinanti esempi del liberty europeo, il Kursaal, splendido edificio del 1914 apprezzato per l'ottima acustica e per la sua particolare atmosfera. Le settimane musicali dell'ottavo festival, dopo l'applauditissima esibizione dell'ensemble vocale 'Die Singphoniker' che ha presentato un programma che spaziava dal rinascimento alla musica del genere rock, andranno a concludersi il primo ottobre con il gran concerto finale dell'orchestra sinfonica di Praga.

Intanto una sfilata di moda ha aperto ieri al Kursaal il week end del Gran Premio. Stasera, concerto di gala, domani pomeriggio ippico a Maia Bassa, domenica mattima sulla passeggiata lungo il Passirio il concerto della banda musicale di Valtina ad aprire il gran giorno. Poi, il pomeriggio, la corsa di galoppo più attesa.

Nell'ex sala di lettura è aperta una mostra storica internazionale di Swatch dedicata agli appassionati di orologi.

Ma Merano ha dedicato l'anno in corso a festeggiamenti molto particolari per i cent'anni della passeggiata Tappeiner. Tra questi la mostra di quadri che rimarrà aperta nella sala congressi sino al 5 ottobre. Tappeiner, medico, scienziato e filantropo, ha donato cent'anni fa a Merano la passeggiata che costeggiando il colle morenico che sovrasta la città, offre una vista panoramica unica sulla valle dell'Adige e ospita una grande varietà di piante rare.

Sempre per i cent'anni della Tappeiner alcuni ristoranti della città termale offrono un menù celebrativo di cinque portate, regalando agli ospiti una medaglia in argento. Il tutto innaffiato da un vino celebrativo imbottigliato appositamente per l'occasione.

L'autunno d'oro a Merano trova le sue origini già ai tempi dell'imperatrice Sissi che qui aveva preso la sua seconda residenza. Un ricco programma di manifestazioni caratterizzano questa stagione che si veste dei colori più belli. Ma il momento clou dell'autunno d'oro sarà costituito il 16 e 17 ottobre dalla festa dell'uva che vedrà sfilare per le vie del centro bande musicali, carri allegorici, gruppi di sbandieratori e di danzatori nei tipici costumi.

Intanto con ottobre, a Termeno come a Tirolo e a Scena, dai primi di ottobre sarà tempo di «torggelen». Ossia dell'assaggio dei vini nuovi.

Ezio Lipott

Appuntamenti

TRIESTE

* Fino a domenica nel quartiere fieristico di Montebello resterà aperto "5o & Piu'", il salone della terza età.
* Al teatro "Miela" si può visitare la mostra del vignettista Tullio Altan.
* Domenica si svolgerà il cicloraduno ecologico "Pedalare per aiutare" a partecipazione libera e senza limiti d'età.
* Nella sala stampa di piazza Unità ha aperto la mostra fotografico-documentaria dal tema "Foibe: cinquant'anni dall'inizio della tragedia istriana". Fino al 2 ottobre con orario 9-12.30 e 16-19.

All'Art Gallery è visitabile fino al 30 settembre «Artestate '93», seconda mostra regionale di pittura, scultura e grafica. Espongono Serena Bellini, Gernanda Goina Gordini, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Livio Officia, Sergio Perini, Renzo Pillon, Olivia Siauss, Sisto Fulvio e Mario Zoccolan. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso nei giorni festivi.

Alla Galleria Cartesius si può visitare la mostra personale di Megi Pepeu. Orario: 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Resterà aperta fino al 30 settembre.

* Fino al 9 ottobre alla Comunale resterà aperta l'esposizione di Livio Mozina. Feriali 1013 e 17-20.

GRADO

* Grande festa domani a **Grado** per la chiusura della stagione balneare. Il fitto programma prevede alle 16 una sfilata per le vie del centro ed esibizione al Parco delle Rose della banda "Rossini di Castion di Strada. Alle 18.30 musica e ballo con il complesso "Mompracen". In programma anche altri intrattenimenti.
* E' in corso nei ristoranti locali e della Bassa la rassegna cultural-gastronomica «A tavola con gli antichi romani». Fino al 14 ottobre.
* Nella sala Candioli è aperta la mostra storica del tirismo gradese. Ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Fino al 25 settembre.

ISONTINO

E' aperta al castello di **Gorizia** la mostra di pittura e scultura intitolata «Le scale». Esporranno Alfredo de Locatelli e Ignazio Romeo. Orario di visita dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 2 ottobre.

* Domani allo studio d'arte "Exit" di **Gorizia** apre i battenti la mostra "Cosmocromie" di Nicola Feruglio. Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20. Fino al 23 ottobre.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* A Città fiera di **Torreano di Martignacco** è aperta la mostra «Praga» del fotografo udinese Alberto Di Giusto. Fino al 30 settembre.
* E' stata inaugurata al Centro arti plastiche friulane di **Udine** la mostra postuma dedicata all'artista goriziano Raoul Cenisi. Orari: 1719.30, sabato 10-12 e 17-19.30. Festivi chiuso. Fino al 2 ottobre.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

VENETO

* Durer e dintorni, incisioni dei Musei Civici di Padova": questo il titolo di una rassegna allestita a **PADOVA** al Museo del Santo. Fino al 31 settembre. Feriali 15.30-18.30. Sabato 10-12.30 e 15.30-18.30. Domenica 10-12.30. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

* Al castello di **Buchsenhausen** in Austria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 la mostra "Giganti della preistoria": il mondo dei disonasauri che tanto attrae i bambini.

E' TEMPO DI VENDEMMIA

Collio, festa tra i vigneti

Una scampagnata nelle zone di San Floriano e Dolegna

GORIZIA - Ultime giornate di vendemmia sui pendii del Collio e nella pianura dell'Isonzo. Si conclude in questi giorni infatti la raccolta delle uve: dopo quelle bianche, i cui mosti in questi giorni bolliscono nelle cantine, tocca alle uve rosse, tra cui Merlot, Cabernet, Refosco, Pinot Nero.

Si vendemmia un po' ovunque, dal Carso al Collio. Chi volesse dare uno sguardo a quest'ultima vendemmia non deve far altro che armarsi di pazienza e, uscendo dalla grandi direttrici di traffico, percorrere le strade secondarie che attraversano la campagna e dare un'occhiata ai vigneti. Non è difficile accorgersi se è in atto la vendemmia: ci sono sempre auto, biciclette e motorini lasciati in sosta all'inizio della vigna oppure si possono scorgere i carri con le uve. Nei filari c'è sempre un vociare di persone perchè, pur con gli anni che passano, la vendemmia è sempre la stessa, un rito immutabile nel tempo. La tecnologia non è riuscita ancora a soppiantare forbici e secchi.

Per chi volesse in questo week end mettersi alla ricerca di vendemmiatori e osservare dal vivo questo umile ma importante lavoro, si consiglia di seguire la strada del Collio, quella che da Gorizia sale fino a San Floriano e poi si dipana tra saliscendi fino a Dolegna per poi, attraverso i vigneti dei Colli Orientali del Friuli, raggiungere Cividale e salire fino a Tarcento.

E' un itinerario che, se la giornata è limpida e soleggiata, offre uno dei panorami più suggestivi della regione. Immersi nel verde, si spazia da una parte fin alle Giulie e dall'altra si può intravedere il mare. Si parte da Gorizia lungo la strada provinciale che porta a San Floriano passando dinanzi all'ossario di Oslavia. A San Floriano si può fare una sosta per visitare il Museo del vino oppure scendere verso Cormons attraversando la piana del Preval a ridosso con il confine della Slovenia.

A Cormons le occasioni per una sosta non mancano. Giungendo dal Preval ci si può fermare al Centro vacanze Subida con il maneggio e campi di tennis. Sempre nel centro collinare, cuore del Collio, domenica per chi volesse vendemmiare può recarsi alla Cantina Produttori dove si raccolgono le uve della Vigna del mondo dalle quali nascerà il Vino della pace. L'appuntamento è per le 8 e si consiglia di portare le forbici. Dopo la vendemmia ci sarà un brindisi e si mangerà il pane con l'uva.

Da Cormonws chi volesse proseguire può raggiungere Dolegna e da lì la città ducale di Cividale del Friuli fino a raggiungere Tarcento, patria del Ramandolo e del Picolit.

F. Fe.

ALLA FIERA DI UDINE

Mobili, arredamenti e impianti: casa, dolce (e moderna) casa

Cinquecento espositori provenienti dall'Italia, dall'Austria e dalla Slovenia. Trentamila metri quadrati di stand e padiglioni dov'è raccolto il meglio di quanto offre il mercato nel settore della casa, dai macchinari per l'edilizia all'impiantistica, dall'arredamento agli elettrodomestici, dai sistemi antifurto agli impianti hi-fi. È questo, in estrema sintesi, il significativo biglietto da visita dell'edizione 1993 della Fiera della casa moderna, il tradizionale appuntamento organizzato dall'Ente fiera Udine esposizioni che ha aperto i battenti il 18 settembre nel quartiere espositivo di Torreano di Martignacco, alle porte del capoluogo friulano.

Un'edizione, quella di quest'anno, particolarmente importante perché segna i primi quarant'anni di vita di «Casa moderna». Un traguardo che la Fiera ha voluto festeggiare presentandosi al pubblico in una veste ancora più ricca ed accogliente che, grazie alla presenza di oltre mille ditte nazionali ed estere, la riconferma come un importante punto di riferimento per tutti gli operatori di questo settore, non solo a livello regionale. Basti pensare che, senza contare il ritorno economico che le aziende del mobile presenti percepiscono nei mesi successivi. «Casa moderna» muove un volume d'affari di almeno 15 miliardi e nel 1992 ha richiamato oltre 170 mila visitatori.

Sono state segnalate agli operatori italiani le due fiere internazionali programmate in Austria per maggio e ottobre e la fiera agricola («Agra savaria») che si svolgerà dal 2 al 6 marzo. Vetrine importanti, è stato sottolineato, per valutare le potenzialità del mercato ungherese, in via di sviluppo, e allacciare rapporti di scambio e collaborazione. Il vero punto di forza restano, comunque, gli stand espositivi dove si può trovare risposta alle più diverse esigenze di design, funzionalità, sicurezza, risparmio energetico. E dove le soluzioni più innovative convivono con quelle più tradizionali, consentendo di passare in rassegna tutto quanto può servire a una moderna abitazione, dalle vasche per idromassaggio agli intramontabili «spolert», dai telefonini cellulari alle stufe in maiolica. La Fiera della casa moderna resterà aperta fino al 26 settembre (dalle 16 alle 23 nei giorni feriali, dalle 10 alle 23 sabato e domenica). Il costo del biglietto d'ingresso è di 10.000 lire.

l.p.

UNA MOSTRA A CONEGLIANO

Tarocchi, leggono il futuro e parlano di tradizioni

Un mazzo di carte per raccontarci il futuro. O per ridisegnare il passato, attraverso simboli e curiosità millenarie. È questa la proposta della rassegna «I tarocchi. Le carte del destino dal Medioevo ai nostri giorni» allestita a Palazzo Sarcinelli a Conegliano fino a domenica 3 ottobre. Organizzata dal comitato Dama Castellana in collaborazione con il Comune, la mostra è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 16 alle 20, il sabato dalle 15.30 alle 22 e la domenica dalle 10 alle 22.

L'esposizione ospita carte, incisioni, maioliche, opere pittoriche e altri oggetti di grande valore artistico legati al mondo dei tarocchi, a partire dal 1400 fino ai nostri giorni. Proprio negli ultimi anni, con il proliferare di salotti cartomantici e di improvvisati esperti, i tarocchi hanno assunto il valore magico delle carte che prevedono il futuro e hanno così snaturato la vera origine. Arcani maggiori e minori nacquero infatti con ben altre velleità, quella di rappresentare, attraverso simboli e allegorie, le diverse tradizioni e religioni.

La loro origine rimane oscura, possono risalire, come altre carte da gioco, ai tempi degli antichi Egizi. È comunque nel XV secolo, con l'Umanesimo, che divengono popolari. Ed è proprio dal 1500 che parte la mostra di Conegliano articolata per l'appunto in tre sezioni: tarocchi rinascimentali (dal XV al XVII secolo), i tarocchi e il gioco d'azzardo (dal XVIII al XX secolo) e i tarocchi occultistici (dal XVIII al XX secolo). Ogni parte dell'esposizione è poi ulteriormente divisa in sottosezioni che mostrano, attraverso pannelli illustrativi e didascalie, le numerose problematiche — sociali, filosofiche, artistiche — relative alle figure dei tarocchi.

Queste carte infatti rappresentano immagini allegoriche di condizioni umane o di importanti oggetti celesti. Stelle, Sole e Luna, a esempio, che identificano le forze celesti che assoggettano l'uomo e, accanto a essi, la rappresentazione della serie delle virtù, quali Forza, Prudenza, Giustizia e Temperanza di chiara impronta medievale. L'utilizzazione ludica dei tarocchi prese però presto il sopravvento sull'aspetto didattico-morale del gioco, che già agli inizi del Cinquecento non veniva più compreso. Solo sul finire del Settecento venne riscoperto il contenuto filosofico dei tarocchi ma, partendo da premesse totalmente errate, si finì per farne un comodo mezzo magico e divinatorio. Da qui all'odierna curiosità per la cartomanzia il passo è breve.

Questo il percorso storico della rassegna di Conegliano, puntualmente sottolineato da materiali originari. E non solo. Vi è infatti anche la ricostruzione di un salotto cartomantico settecentesco e una serie di abiti dei tarocchi.

Alessandra Pavan

SAURIS

Torneo di dama

FORNI DI SOPRA — È in programma il campionato regionale di dama domani e domenica prossimi a Sauris. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione italiana dama, dal Csa In-Coni e gli operatori di Sauris. Luogo di gioco l' hotel Morgenleit di Sauris di sotto.

I partecipanti saranno divisi in due gruppi i più omogenei possibile, in base all' attuale classifica Elo-Rubele. Le iscrizioni si terranno sino a 15 minuti prima della gara, che inizierà alle ore 15, di domani 25 settembre.

NAZIONALE

MATARRESE LANCIA ACCUSE CONTRO LE SOCIETA': «QUALCUNO REMA CONTRO»

Baggio, la stampella azzurra

DOPO L'ESTONIA
Gruppo Uno: la situazione sempre fluida in vetta

Il risultato non ha cambiato quasi nulla. La qualificazione degli azzurri sarà matematica solo a quota 16: l'Italia è a 12 punti, se batterà Scozia e Portocallo nelle ultime due partite interne non ci saranno problemi, a prescindere dai risultati delle partite che le nostre avversarie deveono ancora giocare. Finendo invece a quota 15 correremo molti rischi, perché come differenza reti noi siamo a +12. Stanno meglio sia gli svizzeri (+14 e una partita interna con l'Estonia da giocare) che il Portogallo (attualmente a +10, ma anch'esso con gli estoni ancora da affrontare in casa).

REGOLAMENTO - Si qualificano le prime 2 di ogni girone europeo. In caso di parità di punti, varranno, nell'ordine, i seguenti criteri: **a)** differenza reti; **b)** maggior numero di gol segnati; **c)** differenza reti delle partite disputate tra le squadre che hanno chiuso con lo stesso punteggio in classifica; **d)** spareggio in campo neutro.

GRUPPO 1. Italia, Scozia, Portogallo, Svizzera, Malta, Estonia.

PARTITE DISPUTATE

Data	Partita	Risultato
16-8-92	Estonia-Svizzera	0-6
9-9-92	Svizzera-Scozia	3-1
14-10-92	Scozia-Portogallo	0-0
14-10-92	**Italia**-Svizzera	2-2
25-10-92	Malta-Estonia	0-0
18-11-92	Svizzera-Malta	3-0
18-11-92	Scozia-**Italia**	0-0
19-12-92	Malta-**Italia**	1-2
24-1-93	Malta-Portogallo	0-1
17-2-93	Scozia-Malta	3-0
24-2-93	Portogallo-**Italia**	1-3
24-3-93	**Italia**-Malta	6-1
31-1-93	Svizzera-Portogallo	1-1
14-4-93	**Italia**-Estonia	2-0
17-4-93	Malta-Svizzera	0-2
28-4-93	Portogallo-Scozia	5-0
1-5-93	Svizzera-**Italia**	1-0
12-5-93	Estonia-Malta	0-1
19-5-93	Estonia-Scozia	0-3
2-6-93	Scozia-Estonia	3-1
19-6-93	Portogallo-Malta	4-0
5-9-93	Estonia-Portogallo	0-2
8-9-93	Scozia-Svizzera	1-1
22-9-93	Estonia-**Italia**	0-3

LA CLASSIFICA

	P	G	V	P	S	Rf	Rs
Svizzera	13	8	5	3	0	19	5
Italia	12	8	5	2	1	18	6
Portogallo	10	7	4	2	1	14	4
Scozia	9	8	3	3	2	11	10
Malta	3	9	1	1	7	3	21
Estonia	1	8	0	1	7	1	20

MARCATORI. 5 reti: Baggio R. (Italia), Chapuisat (Svizzera); **3 reti:** Mancini, Signori (Italia), Cadete, Rui Costa (Portogallo), McCoist, Nevin (Scozia), Bregy, Knup, Ohrel (Svizzera). **2 reti:** Baggio D. (Italia), Rui Barros (Portogallo), Collins (Scozia), Sforza (Svizzera), **1 rete:** Bragin (Estonia), Casiraghi, Eranio, Maldini, Vialli, Vierchowod (Italia), Busutti, Gregory, Laferla (Malta), Fernando Couto, Futre, Joao Pinto, Nogueira, Rui Aguas, Folha, Semedo (Portogallo), Booth, Gallacher, McClair (Scozia), Bickel, Hottiger, Turkylmaz (Svizzera).

LE PROSSIME PARTITE. 13-10-93 Portogallo-Svizzera e Italia-Scozia; 10-11-93 Portogallo-Estonia; 17-11-93 **Italia**-Portogallo, Malta-Scozia e Svizzera-Estonia.

GLI ALTRI RISULTATI DI MERCOLEDÌ. Gruppo 2: San Marino-Olanda 0-7; Norvegia-Polonia 1-0. **Gruppo 3:** Albania-Spagna 1-5.

ROMA — Le responsabilità sono state individuate. Se l' Italia è costretta a giocare incerottata per gli infortuni che bloccano parecchi suoi titolari, la colpa è delle società che, per fare quadrare i bilanci, spremono i loro prodi appesantendo con amichevoli estive una già frenetica attività ufficiale. Suggerito il riposo dei guerrieri azzurri per il turno di Coppa Italia del 6 ottobre, Matarrese sospetta vaghe trame anti-nazionale affermando che c'è persino chi «rema contro» la rotta azzurra, che invece va posta al di sopra di ogni altro interesse.

L' accusa non è proprio di alto tradimento della causa azzurra, ma poco ci manca. Questione di sfumature. Denuncia, riflessione, appello o autocritica, certo è che la presa di posizione del presidente federale dopo il 3-0 di Tallinn, una storica vittoria all'Est dopo 26 anni di magre pur se non è di quelle da consegnare alla posterità, è accolto come un colpo basso dall'organizzazione del calcio italiano. L' impressione è che Matarrese abbia aperto il gioco del cerino sui peccatori tradendo montante tensione in vista delle prossime decisive sfide azzurre di qualificazione mondiale. Sulla polemica però Sacchi sfuma affermando che «le società hanno collaborato e collaborano con la nazionale; non dobbiamo chiedere nulla; i gesti di buona volontà li abbiamo avuti e quindi andiamo avanti così».

«Difficile lavorare vedendo i giocatori solo sei ore - aggiunge il ct ma prima di Scozia e Portogallo li avrò per circa una settimana». Se Sacchi dribbla la denuncia-proposta di Matarrese, il capo della Lega Nizzola cade dalle nuvole. «Il calendario replica il presidente dei presidenti di società - è stato fatto a misura di Sacchi, sulle sue richieste, come avvenuto con Vicini. Giusto che i club si adeguino alle esigenze azzurre e infatti si è anticipata dall'8 maggio al 30 aprile la finale di Coppa Italia. Quello che non possiamo fare è eliminare le gare. Il calendario è già stretto e se la meteorologia ci dovesse tradire non sapremmo quali date utilizzare per gli eventuali recuperi. Quanto a chi rema contro la nazionale, non conosco le motivazioni del presidente ma certo non nascono dai comportamenti. I club dovrebbero risparmiare gli azzurri in Coppa Italia? Sarebbe la prima volta e comunque si andrebbe contro il regolamento che impone alle società di schierare sempre la formazione migliore in gare ufficiali. Eppoi per noi campionato e Coppa Italia hanno pari dignità. Ma è un problema che riguarda i club: ci sarà sempre chi accetta e chi no».

«Dalla Lega - continua Nizzola - c' è stata e ci sarà sempre collaborazione totale. E non credo che i numerosi infortuni dipendano dal calcio d'agosto, quanto dagli allenamenti tirati. Il calcio estivo resta negativo per l' overdose televisiva che se ne fa». Si può alleggerire l' attività col ritorno alla serie A a 16 squadre? «Si è già pensato a lungo prima di portarla a 18 - risponde - tornando indietro si penalizzerebbero le società minori e quelle di serie B e ci sarebbe comunque un anno di interregno con quattro retrocessioni e due promozioni. Ma ogni cosa si può discutere.

Ai primi di ottobre ci sarà una riunione delle 38 società e si discuteranno eventuali novità. Resto comunque stupito perchè alle richieste di Sacchi abbiamo sempre aderito al cento per cento. Le modifiche non sono cose che si improvvisano». Giusto.

Vietato improvvisare da qui al mondiale, a partire dalla formazione, come forse è accaduto nel primo tempo di mercoledì quando il ct ha spostato a sinistra Eranio per mettere a destra Lombardo anzichè schierare dall' inizio Mancini. E con l' ingresso di Roberto 2 anche Roberto 1, oltre alla squadra, è migliorato in rendimento, in barba alla presunta incompatibilità tra i due. In realtà a Tallinn per l' ennesima volta a condurre la squadra al successo è stata la classe di Baggio 1, sempre e soltanto lui.

Nelle 13 partite che ha giocato delle 17 della gestione Sacchi, lo juventino ha messo a segno la bellezza di 12 gol mancando l' appuntamento soltanto nella minisfida col Portogallo in America, a Glasgow e a Berna, cioè nelle tre occasioni in cui l' Italia non ha segnato. Morale: se non segna lui l' Italia non va in gol.

PROGRAMMA
Raduni più lunghi

ROMA — Il ritiro-lampo prima dell' impegno infrasettimanale con l' Estonia è l' ultimo «cotto e mangiato» della stagione azzurra. Per gli altri due appuntamenti di qualificazione mondiale, rispettivamente il 13 ottobre a Roma con la Scozia e il 17 novembre a Milano con il Portogallo, Arrigo Sacchi avrà più tempo a disposizione per curare il suo gruppo. Il prossimo raduno è fissato infatti per venerdì 8 ottobre: gli azzurri resteranno a Coverciano fino a martedì 12. Più lungo il ritiro per la gara con il Portogallo.

Sacchi radunerà gli azzurri per un primo stage il 10 e l' 11 novembre, poi ci sarà un giorno di libertà e i convocati si ritroveranno a Firenze la sera di venerdì 13. Collaudato il copione: gli azzurri partiranno per Milano il pomeriggio del 16.

Baggio in azione durante la partita con l'Estonia.

IL GIUDIZIO DI TRAPATTONI SULLA NAZIONALE
«Prova deludente»
L'allenatore bianconero soddisfatto dei debuttanti

ROMA — Nel dubbio che non basti la classifica a portarci negli USA, la Nazionale ha giocato in Estonia anche per la differenza-reti. Il sospirone di Arrigo Sacchi, alla terza segnatura, si è «percepito» anche a lunga distanza. Il tecnico azzurro aveva esagerato rivelando, alla vigilia dell'incontro con gli estoni, di rischiare molto e di giocarsi la propria reputazione, mandando in campo tre giovani esordienti. Il rischio non esisteva e non c'era da salvare alcuna reputazione conoscendo la «pochezza» della formazione estone.

- Giovanni Trapattoni, cosa pensa di chi, nel passato, ha tanto criticato Baggio?

«Non posso che ripetere quanto affermato alla vigilia dell'incontro e, cioè, con Roberto Baggio in campo tutto è possibile. Il centrocampista bianconero, maturato e notevolmente migliorato, illumina il gioco, segna gol impossibili, offre palle gol a tutti, è sempre in movimento, ha fantasia, non si arrende mai. Un protagonista dai piedi d'oro e dalla mente lucida. Baggio che meriterebbe senz'altro un riconoscimento come il "Pallone d'oro" è sempre determinante».

- Come ha visto la partita ?

«Non c'è stata partita. L'Estonia, calcisticamente vale poco o niente, è atleticamente molto vigorosa ma non è stato un test attendibile. Ha preso gol da tutti e ne ha messo a segno soltanto uno alla formazione maltese. Il lavoro di crescita è evidente ma la squadra non può ancora misurarsi alla pari per un qualsiasi traguardo».

- Allora, che cosa c'è stato?

«La Nazionale, in lotta con la Svizzera e il Portogallo per sbarcare in America, doveva vincere in Estonia e poi piegare la Scozia all'Olimpico e in chiusura il Portogallo a San Siro. Un programma chiaro: la squadra azzurra ha compiuto il primo 'dovere', accontentandosi del gioco praticato e della prova offerta. Un gioco non esaltante e una prova insoddisfacente. L'impegno, che non è mancato, fa ben sperare».

- La prova degli esordienti.

«Nel giudicare un giovane debuttante bisogna prima esaminare il valore dell'avversario che gli si oppone. L'avversario non era davvero un granché. Fortunato, Benarrivo e Manicone hanno soddisfatto. Il primo, nella Juventus, sta crescendo e, quindi, deve maturare. Fonte di gioco e di volontà, il bianconero ha creato non pochi problemi agli avversari. Sempre vivace e scattante anche nel secondo tempo; Benarrivo, incisivo e sicuro, ha giocato con gagliardia sfruttando le sue qualità e il suo stato di forma eccellente; Manicone, infine, ha sofferto 'qualcosa' ma il suo apporto è stato prezioso ed efficace»

UDINESE / UNA VOCE DI MERCATO
Arriva De Napoli?
Kozminski dovrebbe recuperare per l'incontro di Napoli

UDINE — Facce scure, facce serene, facce allegre. Entrando al «Moretti» si può scorgere dai volti dei giocatori un vario campionario di umori e stati d'animo. Quello che sta peggio è sicuramente Kozminski, tornato mercoledì notte con la settima sconfitta in sette partite giocate (fra nazionale e Udinese) sul groppone nella partita contro la Norvegia.

Una serie iellata per il fluidificante polacco che, come se non bastasse, ha pure rimediato una contusione al polpaccio destro durante l'incontro contro i vichinghi. Tutto questo a ogni modo non dovrebbe pregiudicare la presenza del giocatore di Cracovia al San Paolo, anche se Montalbano è pronto a prendere il suo posto (il siciliano si è completamente rimesso dopo la distorsione patita durante Udinese-Roma).

Il volto sereno è quello di Azeglio Vicini, ritornato tranquillo dopo l'ultima bufera intercorsa tra lui e il presidente Pozzo, il quale parla di Napoli come di una trasferta delicata sotto molti punti. «Sul piano dell'impegno e dell'applicazione — dice il direttore tecnico della compagine friulana — siamo a buon punto. Dobbiamo decisamente migliorare per quanto riguarda la continuità e la precisione nel rifornire i nostri attaccanti. Oltretutto loro sono aggressivi, veloci e hanno davanti due giocatori interessanti come Fonseca (appena tornato dal Sud America) e Paolo Di Canio.

«Il primo è un attaccante fra i migliori al mondo, il secondo, dopo il trasferimento a Napoli, sembra aver ritrovato la voglia di giocare e la fantasia che lo avevano fatto balzare agli onori delle cronache ai tempi della Lazio».

A Vicini lo stadio di Fuorigrotta, potrebbe far tornare alla mente un brutto ricordo legato alla semifinale del campionato del mondo persa malamente contro l'Aargentina del «napoletano» Maradona. «Un ricordo agrodolce della mia carriera — afferma Vicini —, ma devo confessare che non mi piace ritornare sulle cose passate. A ogni modo non ho nessun rimpianto su quella gara e sul mondiale».

A proposito di notti magiche alcune voci di mercato darebbero per possibile obiettivo dei bianconeri Fernando De Napoli, 28 anni, ora in forza al Milan, ma non ancora sceso in campo in questo campionato. Il giocatore è stato uno dei pilastri della nazionale di Vicini e quindi potrebbe avere dei richiami consistenti per venire in Friuli. Tuttavia considerare la cosa più di una voce è aleatorio perché la società di via Cotonificio ha i soliti problemi legati al lato economico dell'operazione. E De Napoli ha un ingaggio molto alto. Il d.t. quando ha sentito il nome del suo ex pupillo si è trincerato dietro il più stretto diplomatichese, com'è noto il mister friulano non parla più da un po' di tempo di questioni legate al mercato. Anche se si era parlato dell'acquisto di un tornante destro.

«Pensiamo a fare bene — ha ribattuto a chi cercava di provocarlo — con quelli che abbiamo, cominciando dalla trasferta di Napoli di domenica». Il più contento di tutti, però, è Fabio Rossitto il quale proprio nel giorno del suo compleanno è sceso in campo a Como con la maglia della nazionale nell'amichevole vinta dagli azzurrini contro i pari età danesi. Il mediano di Polcenigo non sta attraversando un ottimo momento e lo spezzone di partita giocato è stata una grossa iniezione di fiducia per lui. Del Vecchio, invece, ha giocato tutto l'incontro. Fra gli acciaccati solo Fabio Petruzzi: la diagnosi del medico dell'Udinese parla di lombalgia.

Francesco Facchini

NODO DA SCIOGLIERE
Caso Marsiglia: ora l'Uefa deve decidere per le coppe

GINEVRA — «E' ormai imminente. Il Comitato di urgenza dell' Uefa comunicherà già oggi la sua decisione sulla partecipazione dell' Olympique di Marsiglia alla Coppa intercontinentale ed alla Supercoppa europea», ha detto oggi il direttore aggiunto del servizio stampa dell'Uefa, Andrè Vieli, il quale ha confermato che sono in corso contatti telefonici fra Johansson, Matarrese, Van Marle e Ryatshentsev(quest'ultimo, a causa degli avvenimenti in Russia forse sostituito dall'inglese Millichip o dal tedesco Braun), i quattro membri del comitato di urgenza Uefa. «L'unica alternativa al Marsiglia nelle due coppe - ha concluso - è il Milan. E' da escludere che il Parma, vincitore della Coppa delle coppe, partecipi alla Coppa intercontinentale al posto dei francesi».

Contro la decisione di della Federcalcio francese di sospenderlo a tempo indeterminato, per il presunto tentativo di corruzione con il Marsiglia, l'argentino Jorge Burruchaga si rivolgerà al Consiglio di Stato francese. Il legale dell'ex nazionale argentino, Jean-Jacques Bertrand, ha inoltre minacciato di rivolgersi alla Commissione Cee e al Consiglio d'Europa per violazione della Convenzione sui diritti dell'uomo, considerando la sanzione «insopportabile, inaccettabile e condannabile».

LECCE
Jurlano lascia

LECCE — Il presidente del Lecce, Franco Jurlano, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La decisione è stata accolta ieri sera, su insistenza dello stesso Jurlano, dal consiglio di amministrazione della società che ha nominato il nuovo presidente. E' Giuseppe Bizzarro, 66 anni, imprenditore, finora vicepresidente della società.

Jurlano, 68 anni, ha deciso di lasciare l'incarico per motivi di salute: nei prossimi giorni sarà sottoposto ad un intervento chirurgico alle corde vocali. Durante i 18 anni della sua presidenza il Lecce è stato promosso una volta dalla serie C alla B e tre volte in serie A. «Quando presi il Lecce - ha commentato - la squadra era in serie C. Ora la lascio in serie A. La sua attuale posizione in classifica non è veritiera: sono certo che la squadra saprà riprendersi».

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Cagliari-Lazio	X 2
Cremonese-Milan	2
Inter-Piacenza	1
Lecce-Juventus	2
Napoli-Udinese	1
Reggiana-Foggia	1 X 2
Roma-Atalanta	1 2
Sampdoria-Parma	1 X 2
Torino-Genoa	1
Pescara-Acireale	1
Venezia-F. Andria	X
Pistoiese-Empoli	1 X
Potenza-Siracusa	1

TRIESTINA / IN VISTA DELLA PARTITA DI PALAZZOLO
Facciolo in forse
Al portiere si è riaperta la ferita al ginocchio

TRIESTE — A due giorni dall'insidiosa trasferta di Palazzolo mister Buffoni sembra già aver in testa la formazione da far scendere in campo. Non lo dichiara ufficialmente, ma nella partitella a ranghi ridotti che ha chiuso l'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar ha schierato a supporto della difesa titolare un trio formato da Danelutti, Conca e Terracciano: in pratica lo stesso centrocampo che con l'ausilio di Casonato ha espugnato domenica scorsa il difficile rettangolo di Prato.

Formazione che vince non si cambia, dunque? Staremo a vedere. Per il momento, il rientro dei due infortunati «di lusso» La Rosa e Romano sembra essere rimandato. Il primo, che ha lavorato a parte inanellando una considerevole quantità di giri di campo, si è presentato sul terreno di gioco con una vistosa fasciatura nella parte alta della coscia a protezione dell'inguine infortunato, che ha scatenato l'ironia di Massimo Giacomini presente all'allenamento, il quale in tono scherzoso l'ha ammonito di presentargli una nota scritta per il rimborso di tutte le fasce elastiche consumate sinora.

Testimonianza, quest'ultima, del clima sereno e rilassato che nonostante tutto vige nel clan alabardato. Capitan Romano, è invece rimasto in borghese ai bordi del campo, e dopo una decina di minuti se n'è andato spiegando così il suo prematuro allontanamento: «Devo andare a continuare le sedute di fisioterapia che ho iniziato in settimana. Purtroppo la gamba mi fa ancora male e riesco ad allenarmi solo in maniera parziale. Mercoledì mattina, per esempio, ho corso per 45 minuti filati ma nel pomeriggio ho sentito di nuovo dolore. Il problema è che non siamo ancora riusciti a stabilire la vera natura di questo fastidio, anche se probabilmente si tratta di un'infiammazione alla guaina del tendine».

«Spero comunque — prosegue Franz dimostrandosi fiducioso — che grazie alle cure dei medici possa essere presente domenica in campo». Ma se così non fosse, non ci dovrebbero essere comunque grossi problemi per Buffoni che ha a sua disposizione, oltre ai già citati titolari di Prato, anche Pasqualini dimostratosi all'altezza nel ruolo di centrocampista centrale nel galoppo disputato mercoledì a Basovizza contro la formazione Berretti. Ci sono poi anche Godeas e Soncin che scalpitano per trovare posto in squadra.

Su un loro eventuale utilizzo così si esprime il tecnico alabardato. «Non ci sono problemi sulla scelta di chi mandare in campo. Stiamo lavorando bene e l'importante è avere tutta la rosa a disposizione. Pasqualini è stato perseguitato per tutta la settimana dall'influenza e ne risente ancora i postumi mentre per Soncin il problema è di riuscire a portarlo in condizione alla pari degli altri. Sembra che il giocatore sia sulla strada giusta. C'è poi anche Godeas che sta inserendosi bene negli schemi di gioco».

Per questi tre giocatori, insieme al difensore Ballanti, si prospetta una domenica passata sulla panchina alabardata con la possibilità, però, di scendere in campo a gioco iniziato per poter fornire il loro contributo. Sino all'ultimo si dovrà attendere, invece, per la conferma della maglia numero uno. Facciolo, infatti, rientrato domenica scorsa dopo il piccolo intervento subìto al ginocchio ha avuto qualche problema in settimana con la ferita che si è riaperta.

«Forse — conferma il portierone alabardato — abbiamo levato i punti di sutura un po' troppo presto».

Alessandro Ravalico

GIUDICE DILETTANTI
Chermaz della Fortitudo appiedato per un turno

TRIESTE — Le delibere del giudice sportivo relative alle gare di Coppa Italia.

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Blaseotto Denis (7 Spighe), Chermaz Marco (Fortitudo), Bortolin Bruno (Tamai), Salatin Mauro (Gemonese), Verardo Massimo (Tamai), Tavan Marco (Maniago); a seguito di seconda ammonizione: Scodeller Luigi (Sacilese), Marcuzzo Michele (Aquileia).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Parolari Marco (Fontanafredda), Del Fabro Fabiano (Ita Palmanova).

Provvedimento per la Coppa Regione.

Squalifica per una giornata effettiva di gara: Merluzzi Alessandro (Pro Osoppo), Mazzeri Luca (Aquila), Monasso Flavio (Pagnacco), Graci Stefano (Isonzo T.), Bertossi Massimo (Flambro), Buiatti Afro (Azzurra), Bisaro Daniele (Barbeano), Foschiatti Cristian (Stella Azzurra), Basiaco Giuliano (S. Giacomo), Monino Stefano (Aurora Buonacq.), Sgrazzutti Stefano (Talmassons), Curato Luigi (Piedimonte).

Squalifica per due giornate: Bortolussi Gianni (Travesio), Maraldo Yuri (Valeriano P.), Piccardi Massimiliano (Tarcentina), Gruden Davide (Junior Aurisina), Brugnolo Giuseppe (Valeriano P.), Concil Livio (Ragogna), Radovini Carlo (Juniors Aurisina), Dreossi Stefano (Sangiorgina).

CALCIO

DOMENICA AL VIA I CAMPIONATI REGIONALI DILETTANTI

Le otto di Prima categoria

Dilettanti al via domenica, con quarantotto squadre della regione suddivise in tre gironi di sedici e le otto squadre triestine debitamente divise quattro per girone. Questa la composizione dei gironi:

Girone A:
Azzanese,
Caneva,
Ceolini,
Doria,
Torre,
Chions,
Don Bosco,
Prata,
Morsano,
Forgaria,
Tagliamento,
Valeriano,
Flaibano,
Villanovese,
Tolmezzo,
Codroipo.

Girone B:
Mossa,
Isonzo T.,
Pro Romans,
Isonzo S. P.,
Villanova J.,
Aiello,
Torviscosa,
Sangiorgina,
Rivignano,
Flambro,
Latisana,
Varmo,
Costalunga,
Zaule Rabuiese,
Edile Adriatica,
Muggesana.

Girone C:
Basaldella,
Pozzuolo,
Bressa-Camp.,
Pasianese,
Donatello,
Bearzi,
Reanese,
Torreanese,
Manzano,
Union 91,
Risanese,
Buiese,
Portuale,
Opicina,
Vesna,
Zarja.

GIRONE B / LA SQUADRA GIALLONERA NOBILE DECADUTA

Costalunga, propositi di risalita

Il Costalunga, dopo la retrocessione subita l'anno scorso, si appresta ad affrontare un campionato che sarà quasi sicuramente di vertice. I dirigenti giallorossi, considerato concluso quel ciclo che li aveva portati in Promozione, hanno cambiato totalmente registro: nuovo allenatore (Lelio Doria) e squadra completamente rivoluzionata. Ceduti Grimaldi e Mondo al S. Sergio, Bagattin al Domio, Olivieri al S. Lazzaro (squadra emiliana), Maggi, Sircelli, Vuk e Fabro al Breg e infine Macnich alla Fortitudo, la compagine del presidente Quargnali si è lanciata sul mercato alla ricerca di quei giocatori che potessero dare un'impronta nuova alla squadra. Così, dal Ponziana è arrivato l'esperto portiere Marsich (classe '62) che verrà affiancato dal giovane Cibin (appena diciassettenne) prelevato dalla Pro Gorizia. A dar man forte alla difesa è stato chiamato il ventunenne Slatich dal S. Luigi, mentre il centrocampo risulterà in gran parte formato da nuovi giocatori. Sono infatti approdati alla corte di Quargnali: Monticolo dal Domio, Benci dal S. Giovanni e l'ottimo Scala impegnato lo scorso anno nel campionato di Eccellenza nelle file del Ronchi. In attacco, infine, a fare coppia con Baici, dal S. Sergio è arrivato il ventinovenne Perlitz.

Una squadra veramente quadrata, quindi, che il neo-allenatore Doria ha potuto avere completamente a disposizione già dal 16 agosto quando sul campo di Bagnoli è iniziata la preparazione precampionato. Per tutti i tecnici, il Costalunga insieme al Mossa sarà la favorita alla promozione, ma i dirigenti giallorossi preferiscono smorzare gli entusiasmi, un po' per giusta scaramanzia e un po' per non dare adito a facili illusioni: «Fare pronostici è molto difficile — confida il direttore sportivo del Costalunga — anche lo scorso anno siamo partiti con buoni propositi e poi siamo retrocessi. Questo per noi è un campionato completamente nuovo che potremo affrontare con una squadra sicuramente competitiva, anche grazie alla buona preparazione precampionato alla quale ha potuto partecipare l'intera rosa».

A. S. COSTALUNGA
Presidente: Quargnali Bruno.
Allenatori: Doria Lello, Zoch Giorgio.
Portieri: Marsich Gianni ('62), Cibin Giorgio ('76).
Difensori: Manteo Fabio ('64), Pellaschiar Fabiano ('73), Chermaz Peter ('76), Slatich Roberto ('72), Gandolfo Riccardo ('67).
Centrocampisti: Maranzina Gianni ('58), Germanò Alessandro ('70), Casasola Diego ('75), Monticolo Paolo ('68), Sodomaco Fulvio ('76), Benci Fabrizio ('73), Traino Gianni ('75), Scala Federico ('65).
Attaccanti: Perlitz Fabrizio ('64), Koren Diego ('74), Baici Stefano ('67), Urbani Stefano ('74).

GIRONE B / LA «POLITICA» DI VATTOVANI

Edile Adriatica «conservatrice»

Mentre le altre partecipanti al torneo di Prima categoria si affannavano, durante l'estate, alla continua ricerca di nuovi giocatori da inserire nel proprio organico, l'Edile Adriatica preferiva attuare una politica più conservativa: mantenendo praticamente inalterato il parco giocatori. Uniche eccezioni, il diciottenne portiere Giuffrida, prelevato dal Cgs e il ritorno in maglia granata della punta ventitreenne Dal Zotto e del centrocampista classe '71 Bagordo. Dal lato partenze assolutamente nulla da segnalare. Ma la formazione di Lenarduzzi riconfermato nell'inedito ruolo di allenatore-giocatore, aveva già dimostrato lo scorso campionato di possedere qualità tecniche e fisiche tali da garantirgli una stabile permanenza nei quartieri alti della categoria. Da qui la scelta, da parte dei dirigenti dell'Edile, di non alterare un «giocattolo che funzionava bene rischiando magari di romperlo, e di privilegiare piuttosto il settore giovanile nel quale sono confluiti diversi elementi da varie società locali. Giocatori che potrebbero tornare utili anche per un loro immediato utilizzo in prima squadra. Guardare al presente, quindi, pensando al futuro. «Gli obiettivi per questo campionato — conferma il direttore sportivo Vattovani — non possono prescindere dal miglioramento del buon risultato dello scorso anno. L'importante sarà riuscire a mantenere le posizioni di vertice». Per arrivare a questo risultato, mister Lenarduzzi ha radunato i suoi ragazzi già dall'inizio di agosto, e ha trovato ad attenderlo l'unica novità vera di questa stagione: la nuova sponsorizzazione. Sulle maglie della prima squadra, infatti, campeggerà la scritta «Coop. Gess». I primi risultati di Coppa Regione stanno dando ragione ai dirigenti riguardo la bontà del loro operato, infatti la compagine granata, dopo uno stentato pareggio con il Kras, è riuscita a mettere sotto Campanelle e C.G.S. mettendo in risalto la «verve» della coppia d'attacco Derman-Marino coadiuvata da Dal Zotto. Mentre il «solito» centrocampo orchestrato a dovere dall'ex-alabardato Lenarduzzi ha dato prova di solidità. Siamo certi che già da domenica si potrà vedere l'Edile lottare per la promozione.

G.S. EDILE ADRIATICA
Pres.: Clementi Paolo.
All.: Lenarduzzi Roberto.
Portieri: Mercusa Paolo ('67), Clementi Cristian ('77), Giuffrida Michele ('75).
Difensori: Clementi Alessio ('71), D'Agnolo Alessandro ('69), Mervich Alessandro ('66), Sclaunich Andrea ('66), Vatta Riccardo ('69).
Centrocampisti: Bagordo Andrea ('71), Candot Davide ('69), De Nuzzo Pierpaolo ('68), Gaspardis Max ('71), Lenarduzzi Roberto ('57), Rei Corrado ('70), Seppi Stefano ('67), Weber Paolo ('68).
Attaccanti: Dal Zotto Franco ('70), Derman Massimo ('70), Marino Luca ('73).

GIRONE B / VERDARANCIO AMBIZIOSI

Sogni d'oro per la Muggesana sotto la guida di Sciarrone

La Muggesana, forte del bel campionato disputato lo scorso anno e conclusosi con un'esaltante promozione, si appresta ad affrontare una stagione di assestamento, nella quale non sembra comunque proibito cullare qualche piccolo sogno di gloria. La squadra del riconfermato Sciarrone è stata rinforzata in estate dagli arrivi del libero Tentindo dal S. Sergio e della mezz'ala Strukelj dal Campanelle, oltre che di quello in extremis della ventisettenne punta Granieri ritornato nella squadra rivierasca dopo un paio d'anni trascorsi nelle file della Fortitudo e del Domio. A questi vanno aggiunti i «cavalli di ritorno» Persico e Podrecca che andranno a rinforzare un centrocampo già forte e collaudato. Sul fronte vendite da segnalare soltanto la definitiva cessione della punta Cecchi ai «cugini» della Fortitudo. Il direttore sportivo muggesano Stefani, pur dichiarandosi soddisfatto del lavoro sin qui svolto, cerca di mettere le mani avanti per non illudere nessuno: «La Muggesana — dice Stefani — è una squadra neopromossa, ed è quindi giusto che il suo unico traguardo sia cercare di fare bella figura comportandosi bene. Ci sono obiettivamente, nel nostro girone, almeno sei o sette squadre più forti di noi e di conseguenza saremo costretti a vivere alla giornata senza fare programmi troppo ambiziosi».
Intanto, i primi risultati non sono tardati a venire, e dopo uno stentato pareggio contro il Domio in Coppa Regione, la formazione di Sciarrone è man mano cresciuta fornendo prestazioni sempre più convincenti: prima sconfiggendo l'Union per 4 a 0 poi lo Junior Aurisina per 2 a 0 (incontri questi validi sempre per la Coppa Regione), e, per finire, aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo il «Memorial Apollonio Stringone» dedicato alla memoria del giocatore verdearancio prematuramente scomparso. Il campionato che inizia domenica, quindi, sembra cominciare sotto i migliori auspici per la Muggesana che andrà inserita di diritto nei pronostici tra le squadre di medio-alta classifica.

Alessandro Ravalico

U.S. MUGGESANA
Presidente: Perossa Orlando.
Allenatore: Sciarrone Maurizio.
Portieri: Colino Massimo (59), Scrignani Stefano (69).
Difensori: Abrami Marco (74), Bagattin Massimiliano (70), Fontanot Fabio (62), Ghersini Paolo (72), Tentindo Luigi (66), Zuliani Dario (73).
Centrocampisti: Barilla Alessandro (68), Bastia Roberto (71), Costantini Matteo (74), Franca Fulvio (57), Persico Giancarlo (68), Podrecca Andrea (74), Strukelj Steven (71), Tenace Davide (73).
Attaccanti: Granieri Fulvio (66), Kaucic Severino (72), Pettarosso Davide (73).

GIRONE B / UNA MATRICOLA DI LUSSO

Zaule Rabuiese: confermati Vidonis e il gruppo vincente

La neopromossa Zaule Rabuiese potrebbe essere considerata tra le candidate al titolo di squadra rivelazione del girone B di I categoria. Dopo il salto di livello, forse un po' inaspettato da parte di tutti compresi i dirigenti viola, il presidente Epifanio ha deciso di riconfermare l'allenatore Vidonis, affidandogli una squadra fondata essenzialmente sul gruppo dello scorso anno con l'aggiunta di qualche acquisto mirato.

«Non esiste più la figura del presidente-padrone — tiene a precisare il massimo dirigente Epifanio — siamo degli amici che formano un gruppo affiatato che ha deciso di lavorare su un programma a lungo termine che dovrebbe dare i suoi frutti negli anni a venire. Per il momento accontentiamoci della promozione dello scorso anno, raggiunta per la verità anche con un po' di fortuna, e di aver costruito con qualche ritocco una formazione ben impostata in grado di disputare un buon campionato». E le nuove frecce nell'arco di mister Vidonis rispondono al nome di Mitija Radovanovic, un trentaduenne proveniente dal Capodistria che assieme all'altro nuovo Rizzotti, arrivato dal Cgs, andrà a rinforzare il reparto di centrocampo. Rimasta pressoché inalterata la difesa, a dare una mano alle punte è stato chiamato dal Ruda, società friulana che milita in Promozione, il giovane Zanolla. Per quel che riguarda le partenze, da segnalare il passaggio al Cgs di Brez e Rupolo, di Leban al Kras mentre Ulcigrai ha preferito il calcio a cinque. Dando un'occhiata alla rosa ci si può accorgere della giovane età di questa squadra: ad eccezione dei ventiseienni Varesano e Valzano, e del nuovo acquisto Radovanovic, tutti gli altri sono ragazzi nati negli anni «70» a dimostrazione della «politica dei giovani» voluta dalla società. «Bisogna dare fiducia ai ragazzi — prosegue Epifanio — per dargli la possibilità di poter continuare a giocare al calcio. In una città come Trieste, dove c'è una carenza di giovani, bisognerebbe cercare la collaborazione di tutte le società calcistiche in modo da poter ricostruire insieme l'intero settore».

Alessandro Ravalico

A.S. ZAULE RABUIESE
Presidente: Epifanio Sandro.
Allenatore: Vidonis Aldo.
Portieri: Donaggio Andrew Massimo (71), Ferluga Massimo (71).
Difensori: Razem Paolo (70), Novak Massimiliano (72), Dobuggi Paolo (74), Ellero Stefano (72), Varesano Raniero (67), Smilovich Denis (74).
Centrocampisti: Bonifacio Lorenzo (71), Bruschina Daniele (70), Radovanovic Mitjia (61), Valzano Lucio (67), Romano Omar (70), Rizzotti Corrado (70), Padovan Marco (74), Novel Gianluca (74).
Attaccanti: Butti Stefano (70), Zanolla Damon (72).

GIRONE C / IL GRUPPO SPORTIVO IN DIFFICOLTA'

Portualini in fase di riassetto: i grandi vecchi non corrono più

Il Portuale può essere considerato una delle «nobili» decadute del calcio dilettantistico triestino. Della formazione che soltanto qualche stagione orsono primeggiava tra le compagini locali è rimasto poco o nulla; ed i dirigenti delle società di piazza Duca degli Abruzzi si sono visti costretti ad iniziare un nuovo ciclo, impostato su periodi medio-lunghi, che dovrebbe riportare il Portuale ai fasti di un tempo.

Via i «grandi vecchi» dunque e spazio alle giovani promesse. Il direttore sportivo biancoceleste Cheber, dopo i risultati non proprio esaltanti della scorsa stagione che aveva visto i «portualini» salvarsi soltanto all'ultima giornata, si è lanciato sul mercato alla ricerca di qualche buona pedina da poter inserire nella rosa.

Sono arrivati così dal Ponziana il difensore Gianluca Tedeschi e la punta Cristian Vecchiet, mentre dalla Muggesana è stato prelevato il centrocampista Massimilano Varljen. Un uomo per ogni reparto, insomma. Per contro, la formazione del riconfermato allenatore Fabio Cellie, si è dovuta privare dei servigi del ventitreenne attaccante Enrico Ravalico accasatosi allo Zarja. Una compagine che almeno sulla carta, quindi, appare più competitiva rispetto alla scorsa stagione.

Ma i risultati delle partite di Coppa Regione sin qui disputate non sembrano prefiguarare un futuro molto roseo, visto che i ragazzi di Cellie non sono riusciti ad andare oltre a due stentati pareggi per 1 a 1 contro S. Marco Sistiana e Sagrado, oltre alla sconfitta subita in casa ad opera della Fincantieri: 1 a 2 il risultato finale a favore dei monfalconesi. Il lato più negativo della faccenda sta nel fatto che tutte e tre le avversarie di questo primo turno di Coppa provengono da una categoria inferiore a quella nella quale milita il Portuale. Ma il campionato, si sa, è tutt'altra cosa: grinta, impegno e concentrazione aumentano di colpo. Ed è in questa prospettiva, che affidiamo alla squadra del presidente Fonda grosse chances di giungere salva alla meta.

G. S. PORTUALE
Presidente: Fonda Mario.
Allenatore: Cellie Fabio.
Portieri: Nizzica Mauro, Ellero Massimiliano.
Difensori: Carninci Piero, Del Rio Graziano, Ingrao Diego, Lupo Giuliano, Tedeschi Gianluca.
Centrocampisti: Cimolino Carlo, Di Vita Emanuele, Tamburini Alberto, Varljen Fabio, Varljen Massimiliano.
Attaccanti: Coslevaz Giuseppe, Franco Roberto, Vecchiet Cristian.

Il Vesna di Santa Croce affidato a Claudio Fonda

Il Vesna di S. Croce si presenta come una delle principali candidate, tra le squadre triestine di 1.a categoria, per tentare il grande salto in Promozione. La formazione del presidente Cattonar viene indicata da tutti come la più forte del suo girone. «È vero, ci danno come favoriti — conferma lo stesso massimo dirigente — ma i nostri programmi sono solo di disputare un campionato di alta classifica cercando, per prima cosa, di far divertire il nostro pubblico. Poi staremo a vedere: d'altronde come si dice l'appetito vien mangiando». E la fame deve essere aumentata di molto nel sodalizio azzurro, dopo che, tra il Memorial Husu e le prime giornate di Coppa Regione, la squadra del neo-allenatore Claudio Fonda ha inanellato una serie impressionante di sole vittorie mettendo a segno nel complesso 18 reti e subendone solo 2. Se questo è l'antipasto, il resto del pranzo si annuncia pantagruelico.

La campagna acquisti si è svolta nel tentativo di rafforzare la difesa e la zona nevralgica del centrocampo lasciando inalterato il settore punte. Così, per bilanciare le partenze di Sambaldi e Castelli sono arrivati l'esperto Maracich dall'Opicina, Ricci dal Campanelle, il portiere Milani dallo Zarja e i due Lakoseljac Franco e Roberto rispettivamente dal Montebello e dal Ponziana, contribuendo a creare una compagine competitiva al massimo. Nessun problema quindi per Braico e i suoi ragazzi? Nemmeno per sogno: il campo di S. Croce è ancora inagibile e il presidente Cattonar si è visto costretto a chiedere ancora una volta ospitalità ai «cugini» del Primorje per partite e allenamenti. Situazione che continua a creare non pochi problemi di tipo logistico, come spiega lo stesso Cattonar: «C'è stato in agosto un sopralluogo da parte del Comune sul campo di S. Croce che ha verificato come il manto erboso non fosse, a loro parere, in regola. Bisognerà ora perforare il terreno e seminare di nuovo l'erba: in pratica rifare tutto da capo. Ci vorrà parecchio tempo e nel frattempo saremo costretti a proseguire gli allenamenti a Prosecco».

S. S. VESNA
Pres: Cattonar Francesco.
All.: Fonda Claudio.
Portieri: Milani Antonio (68), Zemanek Massimiliano (67).
Difensori: Cossutta Sasa (73), Lakoseljac Franco (71), Malusà Sandro (68), Maracich Alessandro (59), Ricci Paolo (65), Sedmak Nico (66), Soavi Paolo (68), Vlach Alessandro (68).
Centrocampisti: Bertoli Corrado (65), Krisciak Massimo (70), Leonardi Gianfranco (67), Nonis Moreno (61), Sedmach Peter (73), Lakoseljac Roberto (69).
Attaccanti: Kostnappel Andrej (64), Naldi Franco (52), Sigur Max (70).

GIRONE C / AGLI ORDINI DELL'ALLENATORE MANZUTTO

Opicina, un parco di giocatori ancora tutto da verificare

Sarà una stagione abbastanza difficile quella che l'Opicina si appresta a iniziare. A poche ore dall'inizio del campionato il parco-giocatori non è stato completato, e la posizione di alcuni elementi della rosa non è ancora ufficializzata in via definitiva. Così il neo-allenatore Alberto Manzutto si è visto, per il momento, costretto a dover contare su un pugno di giocatori esperti quali Versa, Indri e Cutrara, integrata da un nugolo di giovanissimi provenienti dalla squadra juniores da lui stesso condotta nello scorso campionato. «Non abbiamo nessuna paura di affrontare questa stagione — afferma deciso Manzutto — anche se ci rendiamo conto che saremo costretti a lottare fino in fondo per conquistare la salvezza. Siamo consci di avere a disposizione una squadra composta da giovani dotati di grande entusiasmo e di voglia di mettersi in mostra». La campagna acquisti è stata «improntata all'austerity» — per usare una definizione dello stesso allenatore — e di veri nuovi arrivi non se ne sono visti se si eccettua il rientro di prestiti del centrocampista Predonzan e della punta Depase. Di defezioni, invece, ce ne sono state parecchie, con Maracich ceduto al Vesna e Colotti andato al Cus e la «diaspora» verso la Stock dei vari Zgur, Gurtner e Fabrizio Sestan che avevano rappresentato nel recente passato parte dell'ossatura di quella squadra che due stagioni orsono aveva conquistato la promozione in I categoria. Nessun problema, comunque, e il neoallenatore, una volta accettato l'incarico, si è messo subito al lavoro cercando di ricostruire una squadra partendo dai giovani per renderla ancora più competitiva. E i primi risultati possono essere considerati confortanti: pareggi con Primorec e Montebello in Coppa Regione e sconfitta contro il «rullo compressore» Vesna. ma l'importante, per Manzutto e i suoi, è che la squadra abbia palesato un continuo progresso mettendosi in mostra soprattutto per qualità atletiche e caratteriali. Il nostro pronostico (oltre che il nostro augurio, of course) è che l'Opicina riuscirà a raggiungere l'agognata salvezza.

Alessandro Ravalico

S.P. OPICINA
Pres.: Giuseppe Colotti.
All.: Alberto Manzutto.
Portieri: Alessandro Carmeli, Massimiliano Falletti, Michele Opatti.
Difensori: Giulio Calea, Lorenzo Millo, Alessio Mislei, Dario Olivo, Stefano Salice.
Centrocampisti: Giulio Cutrara, Gianluca Desena, Willy Giugovaz, Tristano Indri, Gianni Predonzan, Andrea Spadoni.
Attaccanti: Alessandro Blau, Antonio Depase, Lorenzo Sisgoreo, Roberto Versa.

Lo Zarja di Basovizza nelle mani di Bidussi

Anche lo Zarja di Basovizza, come l'altra rappresentante «carsolina» del girone C: il Vesna, si è reso protagonista di una campagna di rafforzamento che ha rivoluzionato la squadra rendendola più competitiva rispetto alla scorsa stagione. Anche per questa formazione, quindi, i propositi della vigilia sono di disputare un campionato di medio-alta classifica senza escludere la possibilità di un inserimento ai vertici della stessa. «Siamo riusciti a mettere insieme una buona squadra - dice il presidente dello Zarja Mirijan Zagar - probabilmente più forte di quella dell'anno scorso. Purtroppo, la mia società non partecipa alla Coppa Regione e le amichevoli sin qui disputate non possono dare la misura del vero valore di questa formazione. Impossibile quindi fare pronostici anche perché, lo confesso, al di fuori delle società triestine non conosco bene le nostre avversarie». Piccola rivoluzione in seno alla rosa, dicevamo: per prima cosa alla corte di Zagar si è accasato l'allenatore Nevio Bidussi, lo scorso anno al Primorje, e con una lunga esperienza di calcio dilettantistico locale alle spalle. Se ne sono andati i vari Marassi all'Olimpia, Speranza al Domio, Milani al Vesna oltre a DeMicheli e Donaggio che si è ritirato dal calcio attivo, mentre Voljc se ne è ritornato in Slovenia per giocare nella Prima Lega di quel Paese. Per contro, sono approdati in maglia biancorossa il ventunenne difensore Dussoni proveniente dalla Pro Gorizia, i centrocampisti Sclaunich dal S. Sergio e Roberto Ispiro rimasto fermo per un anno dopo una carriera iniziatasi nelle giovanili alabardate, e infine la punta ventitreenne Ravalico acquistata dal Portuale. Tutta gente di grande valore e in grado di fare la differenza in un campionato di Prima Categoria. Formazione molto competitiva lo Zarja, dunque, che mister Bidussi dovrà cercare di amalgamare inserendo i nuovi nel gruppo in tempo utile per l'imminente inizio di campionato, senza poter contare sulle partite di coppa, dimostratesi per le altre formazioni un'ottimo rodaggio.

S.D.S.S. ZARJA
Pres.: Zagar Mirijan.
All.: Bidussi Nevio.
Portieri: Cocevari Roberto ('69), Crosilla Paolo ('72).
Difensori: Antonic Alessandro ('68), Dussoni Massimo ('72), Fonda Damian ('63), Strukelj Peter ('71).
Centrocampisti: Dijzdarevic Slatko ('72), Ferluga Marco ('74), Ispiro Roberto ('67), Kalc Robert ('68), Sclaunich Michele ('69), Tognetti Paolo ('64), Zagar Mitja ('67).
Attaccanti: Fonda Egon ('63), Gregoric Paolo ('63), Ravalico Enrico ('70).

CALENDARIO

Domenica la prima giornata

Questo il calendario della prima giornata nei tre gironi di Prima categoria:

Girone A

Azzanese-Doria
Caneva-Morsano
Ceolini-Codroipo
D. Bosco-Villanovese
Tagliamento-Prata
Tolmezzo-Forgaria
Torre-Flaibano
Valeriano-Chions

Girone B

Costalunga-Rivignano
Flambro-Mossa
Isonzo S.P.-Aiello D.S.
Pro Romans-Sangiorg.
Torviscosa-Ed. Adriatica
Varmo-Muggesana
Villanova-Is. Turriaco
Zaule R.-Latisana R.

Girone C

Basaldella-Pasianese
Bearzi-Opicina
Cra Bressa C.-Reanese
Risanese-Donatello
Torreanese-Portuale
Union 91-Manzano
Vesna-Buiese
Zarja-Pozzuolo

BASKET

COPPA ITALIA / NUOVA IMPRESA DELLA STEFANEL CHE ESPUGNA ANCHE CANTU'

Trieste tra le quattro grandi

72-86

CLEAR: Viselli, Bargna 6, Tonut 14, Mantica, Rossini 10, Hammink 7, Montecchi 17, Hodges 16, Bianchi, Gilardi 2.
STEFANEL: Bodiroga 10, Gentile 19, Pilutti 8, Fucka 13, De Pol 4, Lampley 18, Pol Bodetto, Pilat, Cantarello 12, Calavita 2.
ARBITRI: Zancanella e Reatto.
Note. Tiri liberi: Clear 9/17, Stefanel 11/13. Tiri da tre punti: Clear 5/18, Stefanel 9/17. Uscito per 5 falli: De Pol.

Dall'inviato
A. Cappellini

CANTÚ — L'appuntamento è, quindi, per il marzo del '94: la Stefanel vincendo al Pianella di Cucciago, bissando in modo chiaro il successo di domenica scorsa a Chiarbola, ha ottenuto il primo risultato, anche se parziale della sua promettente stagione. Una vittoria chiara si diceva, che, se anche non ha fatto segnare una diversit... di valori come quelli mostrati nella gara 1 a Trieste, ha detto con estrema chiarezza, ha detto apertamente che la Stefanel, almeno oggi è nettamente più forte della Clear: e forse indirettamente di tante altre squadre che domenica prossima cominceranno a interpretare il campionato numero 72.

Tanjevic, alla vigilia di questa partita, l'aveva detto, aveva assicurato che i biancorossi sarebbero andati a Cucciago per fare interamente la partita, per fare risultato: quindi, certamente difendere il vantaggio già acquisito, ma non dipendere assolutamente e totalmente da esso.

E cosa è stato fatto: una Stefanel pimpante, pronta in difesa e scattante in attacco, con un Gentile in vena, sia come distributore di palloni, sia come micidiale cecchino da tre punti, con un Cantarello che sta tornando l'atleta leggero e possente pre incidenti, con Fucka, diventato marcatore e irresistibile, irrefrenabile realizzatore. Quindi un duplice obiettivo raggiunto: quello già ricordato della qualificazione alla Final Four di Forlì (probabilmente sarà la città romagnola ad ospitare il torneo finale a quattro), e quello di espugnare, finalmente, il Pianella di Cucciago, sempre <nemico> dei colori biancorossi.

Si comincia con gli stessi quintetti: Gentile, Bodiroga, Fucka, Lampley e Cantarello per la Stefanel, Hodges, Tonut, Rossini, Hammink e Gilardi. Il solo assente è Bosa, per i brianzoli e non è mancanza di niente: un assenza che fa scendere ancora di più le chance di recupero per la Clear.

I primi minuti (la prima palla è canturina) sono duri, soffocati dal nervosismo, dettato da opposti obiettivi. Apre le marcature Hodges, lo imita Hammink. Per la Stefanel rompe il ghiaccio Fucka e Gentile porta i biancorossi sul pareggio: soltanto 4-4 dopo ben 3 minuti di gioco.

A tentare un allungo è la Stefanel: una poderosa schiacciata di Lampley e un <bomba> di Gentile fanno andare avanti i biancorossi. Un trend che continua, nonostante un tecnico fischiato a Tanjevic, e che porta in pochi minuti la Stefanel a staccarsi: 21-8 dopo circa dieci minuti di gioco. Sono Pol Bodetto, poi Bodiroga, Cantarello, e Lampley a segnare il vantaggio.

Sembra che la Stefanel abbia definitivamente preso il largo: ma non è proprio così. E' Montecchi con un tiro pesante a dare il segnale del tentativo din riscossa della Clear, che riesce a portarsi a soli 5 punti di distacco. E' una reazione che comunque si esaurisce: uno schiaccione di Lampley, una <bomba> di De Pol riportano avanti di dieci punti la squadra biancorossa, sul 32-22. Gli ultimi minuti del primo tempo sono uno show di Gentile che offre due graziosissimi palloni prima a Pilutti e poi a Lampley: un eccellente <3 punti> di Fucka concludono il tempo, con il punteggio a favore della Stefanel di 38-26.

I punti di vantaggio per la squadra biancorossa sono diventati trentasei: con questo bottino, davvero confortante, si inizia il secondo tempo. Un canestro da sottomisura firmato da Cantarello sembra voler avvertire che, anche in questi secondi, la musica non dovrebbe cambiare. Fatto che, comunque, non trova d'accordo quelli di Cantù. Comincia Hodges, fino a questo momento un po' in ombra: tre punti, una sospensione. Sono simtomi che indicano il tentativo di reazione, comunque ben controllato dalla Stefanel, che anzi si fa applaudire per due azione di manuale: un assist del solito Gentile per Bodiroga, lo stoppone di Cantarello su Hammink (una prestazione tutt'altro che positiva per l'olandese made in Usa). A 5 minuti le distanze sono ristabilite (un parziale di 15 a 4 per la Stefanel) nel punteggio di 48-37. Ma è a questo punto che la Clear tenta le ultime carte: Rossini, Montecchi, ancora Montecchi colpiscono dalla lunga e, nonostante un tentativo di resistenza di Lampley, si avvicinano pericolosamente: quando mancano 4 minuti alla fine i punti di vantaggio sono ridotti a 3 (65-63).

Richiamo di Tanjevic e i biancorossi ritrovano il carattere forte dimostrato in questo inizio di stagione: una palla persa da Hammink sembra chidere l'incontro. Ed è di Cantarello la sigla finale. Al termine della partita un Tanjevic totalmente soddisfatto, tranquillo e del tutto rilassato: <La squadra ha funzionato a dovere, tutti i ragazzi hanno giocato come hanno dimostrato di sapere fare in queste settimane. Sono stato sempre sicuro del vantaggio, della vittoria>. Ed è questo il migliore commento a questa parziale, ma bellissima impresa della Stefanel.

A2, la Libertas Udine è pronta

UDINE — Circondata dagli affreschi settecenteschi del Quaglio, la Libertas Udine si è presentata ieri ufficialmente nella sala del consiglio provinciale di Palazzo Belgrado, tra novità, conferme, speranze e un pizzico di polemica. Ingredienti che hanno interrotto e vivacizzato la routine tipica di ogni incontro d'apertura, facendo finalmente piena luce su ogni aspetto relativo alla fin qui travagliata esistenza della società presieduta da Gabriele Querci. Quello che, giungendo all'appuntamento con qualche ritardo a causa dell'ancor scarsa confidenza con la logistica cittadina, ha voluto stendere di primo acchito davanti ad autorità, stampa, e semplici invitati, la mappa del percorso che il giovane numero uno ha intenzione di coprire d'ora in avanti con il gruppo che si trova a presiedere.

«Veniamo da un'estate travagliata ma siamo felici di essere riusciti a superare, pur se alle prese con il ben noto handicap di tre punti, tante difficoltà riportando la serie A a Udine. Il sentire intorno a noi l'interesse della città ci dà fiducia e sicurezza, spronandoci a continuare a credere in un futuro non lontano nel quale il basket friulano tornerà a competere senza complessi, come ai bei tempi, con l'élite nazionale».

Un primo passo che oggi significa ricerca della permanenza in A2 con una squadra nella quale lo staff di via Leopardi crede molto: «Dal punto di vista tecnico abbiamo allestito una formazione competitiva, con l'esperienza di Bonamico e Sonaglia abbinata alla classe di Vincent, alla concretezza di Kissourine e alla freschezza dei tanti giovani giunti da Livorno. Il lotto del campionato è estremamente competitivo, non sarà facile, ma sono fiducioso anche nell'aiuto del pubblico, quello che con lo slogan "Due punti insieme a voi" vogliamo riportare numeroso al Carnera».

Nel contesto del discorso programmatico il presidente Querci ha inserito, a mo' di ciliegine sulla torta, due piacevoli conferme, l'ufficializzazione del tesseramento del russo Kissourine e quello del rinnovo dell'abbinamento commerciale con la Goccia di Carnia, del gruppo delle Terme di S. Andrea, Piacenza. «Il momento economico è grave, molte società in serie A sono prive di sponsor, i mecenati non esistono più, le aziende si sbilanciano solo in presenza di determinati ritorni vincenti. Con tali premesse è giusto esprimere a lettere cubitali la nostra soddisfazione per la fiducia accordataci dall'azienda friulana».

In tale contesto duro è stato l'intervento del presidente Paolo Rizza nei confrontidell'imprenditoria regionale: «Tutti sono bravi a parlare, pochissimi quelli che antepongono i fatti alle parole. A Udine avremmo potuto affrontare anche la B1 con la Pu e invece abbiamo dovuto rinunciare a causa dell'insensibilità generale. Pazienza, vuol dire che il prossimo anno, con la riunione dei marchi Libertas Pu, unificheremo le forze per un ritorno in Friuli del miglior basket».

Perché Libertas e non Pu in A2? Paolo Rizza ha svelato l'arcano. «Avevamo quattro o cinque giorni di tempo per acquisire i diritti di Modena e la Pu, essendo una Srl, giuridicamente non avrebbe potuto fondersi con un'associazione in un lasso tanto ridotto. De Clara (ndr: il vicepresidente Pu) ebbe l'idea folgorante e toccò alla Libertas il privilegio di operare la fusione».

Edi Fabris

ULTIMO TORNEO PRECAMPIONATO PER LE SQUADRE DI SERIE C

Memorial Verh al Don Bosco

A Muggia quadrangolare femminile a carattere internazionale

TRIESTE — Nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria si terrà oggi e domani la seconda edizione del torneo Verh, intitolato alla memoria dell'arbitro di serie A scomparso nel febbraio dell'anno scorso. Un torneo che si colloca quindi nell'ultimo fine settimana disponibile prima dell'avvio ufficiale del campionato di serie C e di cui, tenuto conto delle formazioni partecipanti, rappresenta una vera e propria prova generale.

Le squadre partecipanti, oltre naturalmente al Don Bosco, saranno infatti il Latte Carso, lo Jadran e l'Itala San Marco di Gradisca d'Isonzo. Questo il programma della manifestazione. Venerdì, ore 19.45, Jadran-Latte Carso; ore 21.15, Gradisca-Don Bosco. Sabato, ore 18.45, finale 3°-4° posto; ore 20.30, finale 1°-2° posto. Come già accennato, manca una sola settimana all'inizio di una stagione agonistica di serie C che si preannuncia, alla luce delle diverse società regionali capaci di presentare organici competitivi, quantomai vivace e combattuta.

Particolarmente agguerrite appaiono le compagini pordenonesi. La Pallacanestro Pordenone potrà schierare infatti una formazione di giovani in gamba come ad esempio Grion e Colombis, cui si aggiunge un indubbio talento come Turel, in attesa magari di Brusamarello e Pagnozzi.

Niente male però neppure la formazione degli Amici del basket che, alla intelaiatura dell'anno scorso, può aggiungere una guardia di spicco come Marco Maran, il triestino Villanovich e Tarricone.

Tra le squadre più pronosticate per un campionato di vertice c'è però anche Sacile che ha confermato l'organico esperto e ormai ben rodato; mancherà il solo Puntin, ma a novembre, da Oderzo, dovrebbe arrivare Dal Maschio. Si dice piuttosto bene anche di due formazioni venete, quali il Castelfranco e il Treporti Serenissima. La prima, sicuramente valida, ha però perso due giocatori di spicco e molto dipenderà dall'inserimento più o meno proficuo dei nuovi come Munaro e Marini.

Ritornando in regione, l'Italmonfalcone ha acquisito Miani, Oblach e Carcich, ma ha perso Zuppel e Gelussi; molto dipenderà dalla permanenza in rosa o meno del play Tomasi. A una buona stagione mira anche il Cividale che, con Valentinsig e Nobile, ha fatto un bel passo in avanti in quanto a esperienza.

Per quanto riguarda l'Itala San Marco di Gradisca sono da rilevare i rientri di Di Cecco e di Podbersig, cui si affiancano anche il play Nanut e il giovane Ceccaroni. Si mira a ottenere due punti in più rispetto alla scorsa stagione e cioè ad assicurarsi la salvezza senza particolari patemi. Meno ambiziose sembrano invece al momento le restanti quattro squadre.

Secondo Memorial Andri, venerdì e domenica prossimi alla palestra «Pacco» di Muggia. Il torneo di basket, organizzato dall'Interclub in vista del campionato che inizierà sabato 2 ottobre, si svolgerà con la formula all'italiana: le quattro squadre partecipanti si incontreranno dando vita a sei gare.

Questo il calendario: venerdì 24 settembre, alle ore 19, Sgt-Duke Grandi Marche Libertas; a seguire Interclub-Cimos Sesana, squadra che ha sostituito l'Italmonfalcone che ha dato forfait. Domenica si giocherà sia al mattino (ore 9.30: Sgt-Cimos, ore 11: Interclub-Duke) sia la sera (ore 17: Duke-Cimos, ore 18.30: Sgt-Interclub).

Massimiliano Gostoli

BASKET

«Tiene» la Glaxo Scavolini eliminata

Risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia: Buckler Bologna-Kleenex Pistoia 97-83 (50-43) A. 83-85; Scavolini Pesaro-Glaxo Verona 66-59 (32-27) A. 60-69; Clear Cantù-Stefanel Trieste 72-86 (26-38) A. 78-102; Benetton Treviso-Bialetti Montecatini 77-93 (38-41) A. 90-64. Questi gli accoppiamenti di semifinale per la final four in programma il 3 e 4 marzo in sede ancora da definire: Buckler Bologna-Glaxo Verona Stefanel Trieste-Benetton Treviso.

Tabak a Milano

MILANO — La laboriosa trattativa è andata in porto: Zan Tabak, centro della nazionale croata, l'anno scorso in forza alla Baker Livorno, è stato ingaggiato dalla Recoaro Milano che, contestualmente, ha risolto il contratto con l'americano Thomas Jordan. Lo ha reso noto la società milanese ieri sera. Nel comunicato Tabak e la Recoaro «riconoscono che tale conclusione si è resa possibile grazie alla collaborazione profusa e alla correttezza dimostrava dai dirigenti della Baker Livorno». Tabak esordirà sabato sera in Recoaro-Fortitudo Bologna.

Mc Cann in Italia

MILANO — Roberto Mc Cann, 29 anni, ala di 2.02, seconda scelta dei Milwaukee Bucks nel 1987, è stato reso ingaggiato dalla Teorematour Milano. Lo ha reso noto la stessa società. Mc Cann, nell'ultima stagione ha giocato nella Nba nelle file dei Minnesota Timberwolves

PALLAMANO **COPPA CAMPIONI** / IL PRINCIPE DOMANI A CHIARBOLA CONTRO IL FORTISSIMO WEST VIENNA

Solo un filo di speranza

TRIESTE — Tuffo di Coppa Campioni per il Principe. Domani sera con inizio alle 20 al palasport di Chiarbola approderanno i campioni d'Austria del West Vienna. Cliente assai difficile che conta molto nella sua avventura triestina per passare indenne il primo turno del torneo.

Gli austriaci sono allenati da un esperto della pallamano mondiale, il dalmata Zinko Candia che, oltre a preparare la sua squadra di club, si diletta anche sulla panchina della nazionale. Nazionale che, guarda caso, risulta formata all'80-90 per cento da atleti del West Vienna.

In pratica, dire che sul parquet del palasport scenderà la rappresentativa austriaca con addosso la maglia del Vienna non è un'esagerazione. L'allenatore degli ospiti ha addirittura scelto di non avere lo straniero, proprio al fine di utilizzare al meglio i migliori uomini che ha a disposizione.

Negli ultimi tre anni il Vienna ha sempre vinto il campionato, mentre la nazionale ha fatto nella passata stagione il salto dai «mondiali» gruppo «B» a quelli di gruppo «A». Tecnicamente, il sette che viene a far visita ai biancorossi parte con i favori del pronostico: al Principe non resta che un filo di speranza.

«È un'ottima formazione — conferma l'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Doca — che abbiamo giù avuto modo di "saggiare" in un torneo di precampionato in Slovenia. Fisicamente non sono molto potenti, ma possono far affidamento su un gioco di squadra veloce e aggressivo: puntano sull'uno contro uno e quindi dovrò allestire la difesa diversamente dal solito, magari proponendo una 5-1 o una seizero.

Dovremo in tutti i modi evitare di creare varchi in cui gli austriaci si tufferebbero immediatamente per trovarsi faccia a faccia con Mestriner o Marion. Anche in attacco dovremo far girare velocemente la palla evitando di farcela strappare. I giocatori del Vienna vanno spesso a segno in contropiede e per loro rubar palla all'attacco avversario è un fatto prettamente tattico. Puntando sull'anticipo, costringono i terzini a concludere da posizioni difficili tiri che vengono annullati dal loro portiere».

Il Principe potrà schierare i due squalificati Piero Sivini e Marco Lo Duca. Il consiglio federale ha sbloccato la «punizione» per gli appuntamenti internazionali in cui i biancorossi sono impegnati. Pure Velenik è entrato a far parte a tempo pieno della formazione di Giuseppe Lo Duca.

Il dubbio che costellava il suo destino è finalmente svanito e l'ex pivot dell'Umago adesso potrà prepararsi in tranquillità, senza pensare a quale sarebbe stata la sua destinazione.

Nelle file del Principe l'unico con qualche problema fisico è Bosnjak, che risente di un dolore muscolare alla spalla destra. Ma il coach biancorosso confida in un suo recupero e impiego a tempo pieno nella prima sfida di Coppa dei Campioni.

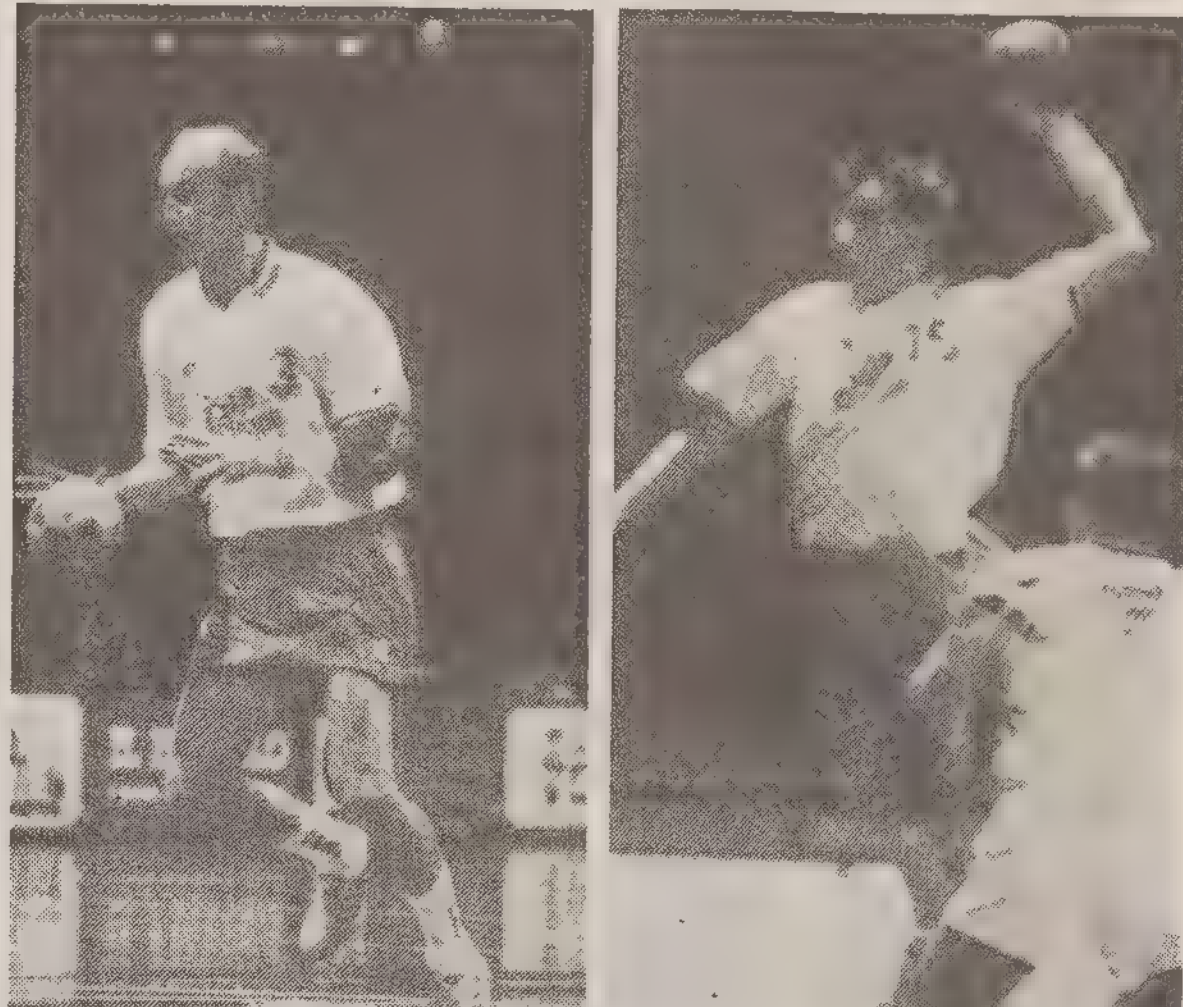
Il Principe dovrà tentare il colpaccio perché il ritorno si giocherà a Vienna e lì, davanti al proprio pubblico, gli austriaci non hanno rivali.

Andrea Bulgarelli

Chiarbola - inizio ore 20

Principe (Trieste)		West (Vienna)
Marion	1	
Velenik	2	
Sivini	3	Higatzberger
Oveglia	4	Radel
	5	Smid
	6	Schewe
Bosniak	7	
Schina	8	Habianitsch
Saftescli	9	Weimberger
	10	Grabner
Pastorelli	11	Felsenstein
	12	Burkert
Angileri	13	Reiner
Tarafino	14	
Lo Duca M.	15	Ganghel
	16	Mostl

ARBITRI

Migas e Bavas — *Grecia*

Piero Sivini e Marco Lo Duca giocheranno contro il West Vienna. Il consiglio federale ha sbloccato la «punizione» per gli appuntamenti internazionali dei biancorossi. (Italfoto)

Luca Ferrari, che assieme a Norberto Ferretti sarà alla guida del catamarano Giesse, imbarcazione che ha già in tasca il titolo di campione italiano. (Italfoto)

MOTONAUTICA / OFFSHORE PER I CAMPIONATI EUROPEO E ITALIANO

A tutto gas nel golfo di Trieste

Quasi certa l'assenza di Adriano Panatta: al suo posto su Vodka Glaciale Daniele Bonvicini

TRIESTE — S'alza il sipario sul Gran Premio Città di Trieste di off-shore. A partire dalle 10 di stamani i nove bolidi della classe 1 sfrecceranno a tutto gas sul Golfo nella prima delle due gare in programma. Ovvero, nella prova del campionato europeo valida anche in fatto di punteggio per il titolo tricolore. Per quel che riguarda l'«europeo», manca all'appello Andreas Ove Ugland su «Bp Valentino»; il norvegese, avendo già in tasca il titolo ha, in un certo senso, «snobbato» l'appuntamento giuliano.

Ben più interessante è invece la gara tricolore in cui il «Giesse» di Ferretti e Ferrari oggi deve riuscire almeno a tagliare il traguardo per agguantare il podio più alto del campionato italiano. Dopo i tre primi posti guadagnati a Rapallo, Rimini e Jesolo la supremazia del «Giesse» (tra l'altro pure al secondo posto nella classifica mondiale immediatamente a ridosso degli arabi del Victory Team) dovrebbe trovare un'ennesima conferma.

«Non si sa mai — esordisce con un pizzico d'ironia, Luca Ferrari — perché già nel '91 a Trieste nell'ultima prova del «mondiale», quando bastava che arrivassimo al traguardo per aggiudicarci la maglia iridata, il catamarano di Achilli ci investì e fece sfumare i nostri sogni di gloria. Oggi non tirerò al massimo. Prima di far decollare i due motori Lamborghini (ciascuno con 950 cv all'elica...) voglio avere il titolo italiano in tasca. Domenica sfrutteremo la barca al «top» ma almeno per oggi è meglio andare cauti».

Rispetto alle gare del «mondiale» qui non ci sono gli equipaggi del Victory Team. «Meglio così — replica Ferrari —. Gli "arabetti" in questa stagione hanno messo a punto un team molto competitivo. Loro hanno il petrolio e di conseguenza un sacco di soldi con cui sono riusciti ad allestire un gruppo interamente a stelle e strisce con tanto di barca e motori made in Usa. E questo cocktail di tecnologia e professionalità è stato sfruttato al meglio, complice anche la possibilità di allenarsi al largo di Dubai anche d'inverno senza gli imprevisti del maltempo».

Al via stamane saranno schierati «Solari Bilboa» (Guarracino-Anelli), «Fortuna» (Gera-Lippi), «Bindi» (Arnaboldi-Missoni), «B&B Italia Marine» (Capoferri-Rivolta), «Giesse» (Ferretti-Ferrari), «Passlunch» (Capoferri-Darai), «Charter & Charter» (D'Agostino-Liquori), «Paul-Picot» (Achilli-Brombin) e il «Vodka Glaciale» (Bonvicini-Rugarli).

E proprio sul «Vodka Glaciale» sembra ormai certa l'assenza di Adriano Panatta che, visti gli impegni del week-end in Coppa Davis, opterà per il circuito tennistico.

Come nelle passate edizioni, il posto migliore per assistere alla gara è la «Napoleonica», magari sintonizzandosi su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 MHz le frequenze) che seguirà in diretta dall'elicottero la competizione.

Il percorso è a triangolo con partenza lanciata al traverso di Barcola e boe a punta Sdobba e Grado. Per chi decidesse di assistere al Gran Premio dal mare, dovrà tenersi almeno 300 metri distante dal perimetro di gara e a non meno di 500 metri dalle boe di virata. Con un'ordinanza la Capitaneria di porto ha disposto che durante la manifestazione sono vietate la navigazione e qualunque altra attività, pesca compresa, all'interno del triangolo di gara. Il motivo? È il caso di stare ben alla larga da questi «siluri» che viaggiano a oltre duecento chilometri orari. Peccare in sicurezza, in questi casi, è la cosa migliore.

Ieri pomeriggio, non appena il traghetto ha imboccato la rotta verso la Grecia, gli off-shore sono scesi in acqua per le prove e le verifiche tecniche. A parte una fastidiosa onda lunga proveniente da Levante, le condizioni atmosferiche erano ottime. Gli organizzatori, comunque, fanno i debiti scongiuri nella speranza che a rompere i piani non arrivi un indesiderato vento di Bora.

Domenica gli scafi nel Golfo saranno molti di più, con la presenza degli off-shore «classe 2N», «classe 3/2lt» e «classe 3/4lt» anche loro impegnati nei campionati italiani di categoria. L'arrivo di queste imbarcazioni è previsto a cavallo tra oggi pomeriggio e domani mattina. Curiosi e appassionati non mancheranno a una passeggiata miliardaria pronti a sgranare gli occhi di fronte alle chicche più ricercate della tecnologia navale e, perché no, davanti a un parco macchine che non ha nulla da invidiare a quello che si vede dietro le quinte dei box di Formula Uno.

Andrea Bulgarelli

TENNIS / TORNEO «IL CAMPIONE» AL FERRIERA

Franco cede il passo

Eliminato da Vascotto - Già ai quarti Marco Perla

TRIESTE — Nel torneo «Il Campione» le sorprese sono all'ordine del giorno nei due tabelloni maschili. In quello C è «saltata» addirittura la seconda testa di serie, Sebastiano Franco che, dopo una stagione ottima che gli ha regalato numerose soddisfazioni, è incappato in una giornata storta e ha dovuto cedere il passo all'ottimo Michele Vascotto che si è imposto con il punteggio di 6-4 3-6 6-3. Oltre al giocatore di casa (Vascotto è tesserato per il Circolo Ferriera Servola) si è già qualificato per i quarti di finale il solo Marco Perla che ha concesso appena 3 game al C1 Roberto Alt.

Negli altri incontri di primo turno bisogna segnalare la maratona fra l'italo-russo Andrei Marcon e l'over 45 Fulvio Delli Compagni che, dopo 4 ore e 15' di gioco, ha dovuto cedere ai trent'anni in meno del suo avversario.

Tre teste di serie sono uscite nel tabellone Nc; l'affermazione più significativa l'ha colta il giovane Luca Staffa che, a conferma dei progressi effettuati, ha «regolato» con un duplice 6-3 il n.o 4 del seeding, Claudio Lauritano. Sempre da questa parte del tabellone è uscito di scena anche Stefano Emili che contro l'italo-argentino Anders Muro ha pagato la fatica accumulata nel match contro Franco e sul 4-6 3-4 è stato costretto al ritiro. Accede agli ottavi di finale anche Piero Nicolini che sfrutta il ritiro di Paolo Bensi.

Sempre nel tabellone Nc, valido per il circuito «Il Piccolo-Zzero Orologi», il milanese Enrico Cucchi fatica non poco per avere ragione dell'inossidabile Claudio Biziak, arresosi solo per 7-5 2-6 6-1. Tutto facile, invece per Christian Moselli, Fulvio Cressi, Max Pacor, Marco Sillani e Giuseppe Guzzo.

Anche in campo femminile non tutto si è svolto secondo copione con la nc Giovanna Bellotto che dopo aver eliminato al primo turno la C3 Laura Onofri al secondo deve ricorrere alla «bella» per avere la meglio su Elena Floramo che nella partita inaugurale aveva sconfitto la C3 Flavia Lollis. Oltre alla giovane giocatrice dell'At Opicina si è già qualificata per i quarti di finale la sola Giulia Blasutto che ha battuto Lavinia Novi Ussai (6-3 6-2).

Ecco i risultati. **C maschile (I turno):** 'Dambrosi b. Granzotto 6-4 6-4, Scorcia b. Ciuk 6-0 6-1, Marcon b. Delli Compagni 7-5 6-7 7-5, Zacchigna Ma. b. Del Frate 6-3 6-3, Alt b. Cucchi E. 6-2 6-7 4-0 rit., Perla b. Franchi 6-2 6-1, Del Degan T. b. Ziodato 6-1 6-2, Del Degan D. b. Montesano 6-2 5-7 7-6, Ruzzier b. Di Pretoro 6-3 6-2, Franzin b. Plesnicar B. 7-5 6-2, Gomizelj b. Poiani 6-2 7-6, Poduie b. Rizzi p.r., Schweiger b. Moselli C. 6-1 6-2, Leva b. Forza 6-0 6-2, Vascotto b. Dona 6-3 6-4, Franco b. Emili 6-4 5-7 6-4.

ATLETICA

Fizialetti 19'50"87 nella 10 km a Parigi

TRIESTE — Ottima la prestazione del finanziere triestino Massimo Fizialetti al triangolare svoltosi a Evry (Parigi) tra Italia, Francia e Finlandia. Fizialetti, che è tesserato per l'Atletica Lega Boiano, ha conquistato il primo posto nella 10 km di marcia con il tempo di 19'50"87, dimostrando così di essere un atleta di grande valore, certamente tra i più forti a livello nazionale, quindi degno di vestire la maglia azzurra.

Non è andata bene, invece, alla giavellottista Claudia Coslovich, triestina che ormai da tempo veste i colori della Sisport Torino, poiché è giunta solamente quinta, con la misura di 50,78 metri, di gran lunga inferiore alle sue capacità. Valentina Tauceri, l'altra triestina che avrebbe dovuto vestire la maglia azzurra a Parigi, non ha gareggiato né sui 1500, né sui 3000, in seguito ad alcuni guai fisici.

La rappresentativa universitaria di Trieste composta da Antonio Bratus, Roberto Cafagna, Samantha Bernes e Davide Novel, è giunta seconda nella staffetta svoltasi in piazza 1.o Maggio a Udine. La manifestazione, organizzata dal Cus Udine, contava circa una ventina di squadre provenienti oltre che dalla nostra regione, anche dal Veneto, dalla Lombardia e dalla Slovenia. La gara si è svolta su un percorso misto e ha visto trionfare la rappresentativa del Cus Udine.

FOOTBALL

Under 20: domani sera Stars contro Saints

TRIESTE — Presentata ieri pomeriggio la stagione agonistica '93-'94 dell'As Triestina Stars. Il presidente Bonazza ha commentato il cammino positivo percorso sinora, ringraziando gli sponsor, primo fra tutti «Fragole a merenda» che continua a legare il suo marchio alla squadra.

La futura stagione agonistica è ricca di appuntamenti: primo fra tutti il torneo Under 20 arrivato alla sua nona edizione, che vede alla partenza diciotto squadre divise in tre gironi dai quali dovranno uscire dieci squadre — le migliori tre di ogni girone e la migliore quarta dei tre gironi — che si contenderanno con la formula dei play-off il titolo nazionale di categoria. I triestini, alla seconda partecipazione al torneo, sono inseriti nel girone Est insieme alle compagini dei Sants Padova, Redskins Verona, Duchi Ferrara e Islanders Venezia.

Sarà una manifestazione impegnativa considerate le compagini avversarie dei triestini che sono per lo più squadre giovanili di formazioni di A/1.

Intanto sta per avere inizio la preparazione della formazione maggiore degli Stars che culminerà con alcune amichevoli internazionali per saggiare la consistenza della squadra in vista del campionato di A2 che prenderà il via nel prossimo febbraio riportando così a Trieste il football americano di alto livello.

Per quanto riguarda il football giocato il primo appuntamento è per domani sera alle 20.30 sul campo comunale di via Flavia con il primo incontro della compagine Under 20 impegnata contro i Saints Padova.

l. b.

IPPICA

La Tris (ancora galoppo) a Capannelle

In campo Tris si rimane al galoppo, ma si cambia pista, da Firenze a Roma, e anche il fondo, che oggi sarà sabbioso. Saranno venti i... sabbiaroli questo pomeriggio a Capannelle per una prova sul miglio che avrà modo di esaltare le caratteristiche degli specialisti in materia. Della partita anche Vaigly Red, il terzo arrivato della recente Tris alle Cascine, uno che può starci come del resto Taoveret, Antunies, lo scarico Milis Fino, e tanti, tanti altri...

Premio Cliffs of Moher, lire 54.300.000, metri 1600 in pista sabbia, corsa Tris. 1) Golden Symbol (60 1/2 F. Jovine); 2) Bold Wind (60 1/2 A. Luongo): 3) Golden Forzando (59 1/2 O. Fancera); 4) Zeus (57 1/2 M. Giorgi); 5) Taoveret (55 S. Bietolini); 6) Milwaukee (55 V. Mezzatesta); 7) Valentine (51 G. Di Chio); 8) Poterium (50 1/2 E. Baldacci); 9) Andemo Pier (52 C. Peraino); 10) Megeve (50 1/2 M. Vargiù); 11) Il Mugnaio (L. Ficuciello); 12) Vaigly Red (51 1/2 C. Di Stasio); 13) Birch Banks (49 G. Pretta); 14) Thiene (50 Gab. Bietolini); 15) Antunies (48 M. Belli); 16) Samir (50 R. Opazo); 17) Milis Fino (45 G. Forte); 18) Gloria Italiana (49 J. Freda); 19) Bravo Caro (47 1/2 G. Mosconi); 20) Noble Bird (46 1/2 M. Belli).

Rapporto di scuderia: Bold Wind (2) = Il Mugnaio (11).

I nostri favoriti: Pronostico base: **5) Taoveret. 15) Antunies.** 12) Vaigly Red. Aggiunte sistemistiche: **17) Milis Fino. 2) Bold Wind. 3) Golden Forzando.**

m. g.

IPPICA

Pronostico Totip Concorso n. 39

CORSA 1 - Ostacolisti nella corsa che apre la schedina, il Gran Premio Merano Forst quest'anno degno della sua straordinaria Lotteria. Per gli italiani, Miocamen e Stuck rappresentano quanto di meglio può offrire al momento la specialità in questione, però bisognerà guardarsi dai transalpini Alì Babà e Vaquero.
Pronostico: x-1 1-x.

CORSA 2 - Si rimane al galoppo, ma in piano, nella seconda corsa di Capanelle. Qui in pista i velocisti sui 1200 metri per una prova che il qualitativo Diamond Mine non dovrebbe lasciarsi sfuggire. Werner è però antagonista di una certa qualità per il cavallo di Pasquale, e anche Viscardo possiede i mezzi per evidenziarsi. Grossa sorpresa il carico Hantayo Yo, sul pesante però.
Pronostico: 1-2 2-1 2-x.

CORSA 3 - Montecatini presenta un miglio abbastanza incerto, presenti tre nostre vecchie conoscenze, Lachesi Ok, Marlon Jet e Nomingo. In pole position, Lachesi Ok potrebbe sfuggire a tutti, ma anche Nomingo e Gitruf Mo ci stanno. Gruppo 1 in evidenza.
Pronostico: 1-x 1-2.

CORSA 4 - La possanza di Natural High dovrebbe consentire all'allievo di Orlando di prevalere nella corsa napoletana dove, però, è bene in vista anche Maradonite (falloso con il gentlemen venerdì scorso). Degli altri, da seguire Lerici Cla e Night Blue, dello stesso gruppo di Maradonite (il 2), mentre non possono essere esclusi nemmeno Nobel Gar e Lucabarbarossa della sigla centrale.
Pronostico: 1-2 2-1.

CORSA 5 - Lesto e il ben situato Giubit rendono assai compatto il gruppo 1 nella corsa di Ponte di Brenta. Malinovo e Lincon Col sono i migliori del gruppo 2, mentre il toscano Ghento Pi e la nostra Nuova Jet danno consistenza alla sigla intermedia. La tripla ci sta tutta.
Pronostico: 1-2 2-1 x-2.

CORSA 6 - Chiude Trieste che manda in pista ben sedici cavalli, anche se soltanto un quartetto ci sembra in grado di lottare per il successo. Noega, Noel d'Assia, Nanà Pic e il mal situato Luggage sono senz'altro i più in vista ma, in definitiva, pensiamo che saranno i primi due a formare l'accoppiata vincente.
Pronostico: 1-x x-1.

m.g.

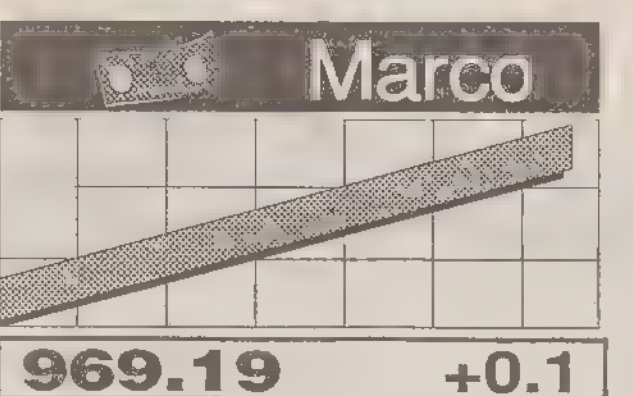
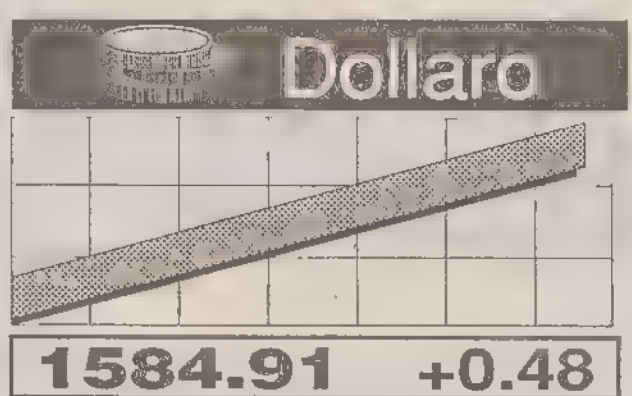
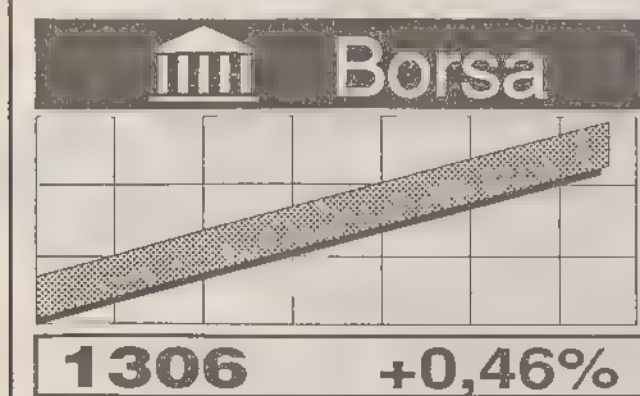
Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 2 X
	2.o arrivato	2 1 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1

1306 +0,46%

1584.91 +0.48

Marco

969.19 +0.1

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	22400	22400	0	0	20050	31800
Zignago	6880	6890	-10	-15	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	80000	79000	+1000	+1 27	74650	92000
Fata	18600	18600	0	0	12800	19500
Fondiaria War	13900	13990	-90	-64	12850	14450
Generali War	31990	32000	-10	-03	22200	34500
La Fond War	1750	1710	+40	+2.34	1189	2130
La Fondiaria	11770	11750	+20	+17	8799	12501
Latina	4340	4235	+105	+2.48	4150	5800
Latina Rnc	2125	2120	+5	+24	2050	3000
Lloyd Adr	16490	16310	+180	+1.1	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10310	10200	+110	+1.08	8565	11500
Milano Ass	9100	9000	+100	+1.11	8020	13800
Milano Ass Rnc	4850	4900	-50	-1.02	3910	6400
Previdente	13150	13480	-330	-2.45	11695	14800
Ras Ri War	3450	3450	0	0	980	4000
Subalpina	11800	11890	-90	-.76	8300	12800
Unipol	13000	12900	+100	+.78	9915	13450
Unipol Pr	7095	7100	-5	-.07	4500	7950
Vittoria	7200	7190	+10	+.14	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3201	3280	-79	-2.41	3000	3850
Banco Lariano	4400	4405	-5	-11	3360	5235
Bca Agricola M	7605	7550	+55	+73	7470	9100
Bca Fideuram	1209	1220	-11	-.9	840	1369
Bca Mercantile	8150	8200	-50	-.61	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16300	16300	0	0	14300	17000
Bca Pop Brescia	8110	8105	+5	+06	6780	8430
Bco Legnano	6101	6135	-34	-55	4640	6430
Bco Roma War	130	135	-5	-3.7	58	400
Bco Sardegna R	12990	12800	+190	+1.48	10300	16150
Bna	3330	3300	+30	+91	3280	4450
Bna Pr	1219	1235	-16	-1.3	1190	1590
Bna Rnc	810	820	-10	-1.22	673	900
Bnl Ri	11400	11100	+300	+2.7	10300	12030
Cr Commerciale	2390	2400	-10	-.42	2070	2990
Cr Fondiario	4550	4515	+35	+78	4045	5490
Cr Lombardo	1975	1995	-20	-1	1750	2915
Interbanca Pr	22100	21900	+200	+.91	2363	24500
S Spirito Wr A	445	440	+5	+1.14	311	580
S Spirito Wr B	261.25	261	+.25	+.1	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9090	9000	+90	+1	4775	9090
Burgo Pr	7440	7350	+90	+1.22	5850	7810
Burgo Ri	7720	7700	+20	+.26	5380	8400
Espresso	4830	4810	+20	+42	3720	6300
Fabbri Pr	3410	3370	+40	+1 19	2960	3951
Mondadori	13950	13850	+100	+72	9010	13950
Mondadori Rnc	9950	9900	+50	+.51	2795	10100
Poligrafici	5100	5100	0	0	4605	5540
Repubblica	3700	3752	-52	-1.39	3257	4820
Repubblica War	100.25	105	-4.75	-4.52	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1500	1600	-100	-6.25	279	2251
Cem Augusta	2575	2525	+50	+1.98	1940	2860
Cem Barletta	4968	4970	-2	-.04	3950	6000
Cem Barletta R	4110	4000	+110	+2.75	3000	4750
Cem Sardegna	4885	5048	-163	-3.23	3500	5680
Cem Siciliane	5050	5100	-50	-.98	3550	5950
Cementir	1670	1690	-20	-1.18	1255	1780
Italcem R War	1925	1900	+25	+1.32	525	2490
Merone	2300	2310	-10	-.43	2250	4050
Merone Ri War	1700	1799	-99	-5.5	669	2800
Merone Rnc	1380	1348	+32	+2.37	1348	3300
Merone War	1470	1500	-30	-2	600	2351
Unicem	9640	9650	-10	-.1	5860	10200
Unicem Rnc	5460	5450	+10	+.18	3750	6070
Unicem Rnc War	1640	1650	-10	-.61	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	1090	1070	+20	+1.87	890	1350
Auschem Ri	900	885	+15	+1.69	550	900
Boero	8750	8750	0	0	7330	8760
Caffaro	1490	1508	-18	-1.19	359	1600
Caffaro R.	1545	1500	+45	+3	460	2080
Calp	3298	3295	+3	+09	1290	3890
Enichem	890	890	0	0	780	1072
Enichem Aug	1632	1650	-18	-1.09	1085	1890
Fidenza Vetr	1150	1165	-15	-1.29	1045	1708
Fmc	1499	1499	0	0	1210	1708
Italgas War	2670	2615	+55	+2.1	675	3450
Marangoni	3755	3701	+54	+1 46	2660	4690
Montefibre	913	909	+4	+.44	741	956
Montefibre Rnc	675	680	-5	-.74	632	715
Perlier	401	405	-4	-.99	380	555
Pirelli E Co R	1370	1365	+5	+.37	910	1590
Recordati	8720	8200	+520	+6.34	7500	9980
Recordati Rnc	4290	4300	-10	-.23	3600	4890
Saffa	3960	4030	-70	-1.74	3830	5399
Saffa Ri	4060	4060	0	0	3850	5480
Saffa Rnc	2640	2670	-30	-1.12	2394	3585
Saffa Rnc War	395	400	-5	-1.25	205	800
Saiag	1295	1295	0	0	868	1463
Saiag Rnc	630	611	+19	+3.11	549	787
Snia Bpd Ri	1295	1220	+75	+6.15	903	1535
Snia Fibre	495	500	-5	-1	410	600
Teleco	9700	9700	0	0	7470	10050
Teleco Rnc	7020	6990	+30	+.43	5400	7225
Vetrerie Ita	2520	2535	-15	-.59	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28860	29480	-620	-2.1	27550	31450
Standa Rnc	10300	10300	0	0	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	735	729	+6	+.82	729	985
Alitalia Pr	523	541	-18	-3.33	523	765
Alitalia Ri	641	648	-7	-1.08	611	840
Ausiliare	9200	9150	+50	+.55	8900	11750
Auto To Mi	9650	9600	+50	+52	6900	10400
Autostrade Pr	1406	1444	-38	-2 63	789	1490
Costa	4030	4030	0	0	2373	4245
Costa Ri	2130	2125	+5	+24	1208	2390
Nai	285	288.75	-3.75	-1.3	250	520.25
Sip War	558	569.5	-11.5	-2.02	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4460	4405	+55	+1.25	2450	4780
Elsag War	210	210	0	0	35.5	350
Gewiss	13500	13500	0	0	8780	14080
Saes Getters P	7200	7050	+150	+2.13	4700	7200
FINANZIARIE						
Avirfin	6012	6100	-88	-1.44	4250	6600
Bastogi	77.25	77	+.25	+.32	69	98
Bon Siele	13600	13600	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2725	2750	-25	-.91	2350	3440
Brioschi	258	275	-17	-6.18	245	401
Broggi War	305	260	+45	+17.31	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2690	2570	+120	+4.67	2200	2800
Cir War A	179	179	0	0	33	250
Cir War B	171	171	0	0	31	280
Cmi	3614	3600	+14	+.39	3200	4388
Cofide	1108	1061	+47	+4.43	803	1360
Cofide Ri War	111	110	+1	+.91	28	190
Cofide Rnc	649	610	+39	+6.39	435	790
Cofide War	95	92	+3	+3.26	53	168
Comau	2079	2080	-1	-.05	1120	2150
Editoriale	1325	1325	0	0	1250	2590
Ericsson	27500	27200	+300	+1.1	17900	32500
Euromobil	2330	2275	+55	+2.42	1440	2460
Euromobil Rnc	1400	1375	+25	+1.82	680	1415
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	5520	5350	+170	+3.18	3560	6660
Fin Agro rnc	4301	4400	-99	-2.25	2850	5850
Finarte Aste	2090	2150	-60	-2.79	1530	4000
Finarte Ord	1730	1740	-10	-.57	1590	2510
Finarte Pr	690	705	-15	-2.13	600	970
Finarte Ri	479	481	-2	-.42	360	699
Finrex	730	765	-35	-4.58	680	1005
Finrex Rnc	765	765	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	199 5	200	-.5	-25	190	400
Fornara Pr	301	299	+2	+.67	265	395
Gaic	640	640	0	0	593	1490
Gaic Ri	635	640	-5	-.78	569	1410
Gim	2550	2595	-45	-1.73	1342	3310
Gim Rnc	1315	1316	-1	-.08	1168	2312
Ifil Ri War	970	954	+16	+1.68	250	1267

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	447	489	-42	-8.59	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	2040	2000	+40	+2	1495	6220
Premafin War	260	260	0	0	50	800
Raggio Sole	700	710	-10	-1.41	690	1105
Raggio Sole Rn	770	770	0	0	698	1200
Riva Fin	4410	4410	0	0	3990	5800
Santaval R	305	330	-25	-7.58	305	681
Santavaleria	700	702	-2	-.28	653	1120
Schiapp War	112	125	-13	-10.4	61	149
Schiapparelli	265	270	-5	-1.85	236	362
Serfi	5090	5010	+80	+1.6	4000	5495
Sisa	939	930	+9	+.97	670	1050
Smi	562	569	-7	-1.23	380	610
Smi Rnc	425	425	0	0	340	598
Smi War	141	130	+11	+8.46	49	180
Sogefi	2900	2805	+95	+3.39	2180	3460
Sogefi War	422	418	+4	+.96	90	670
Sopaf	2850	2870	-20	-7	2395	3150
Sopaf Rnc	1956	1940	+16	+.82	1428	2070
Terme Acqui	1465	1465	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	575	576	-1	-17	455	630
Trenno	2650	2650	0	0	2000	2900
Tripcovich	2810	2850	-40	-1.4	2651	5600
Tripcovich Rnc	1221	1210	+11	+.91	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	13900	14190	-290	-2.04	11200	14490
Aedes Rnc	5330	5340	-10	-.19	4605	6100
Att Imm	2415	2401	+14	+.58	2150	2886
Calcestruzzi	12700	12650	+50	+.4	7130	14990
Caltagirone	2603	2585	+18	+.7	1705	3000
Caltagirone Ri	2080	2005	+75	+3.74	1400	2400
Cogefar	3387	3340	+47	+1 41	2175	3900
Cogefar Rnc	1700	1665	+35	+2.1	1170	2099
Del Favero	1451	1450	+1	+.07	1220	1795
Fincasa	1250	1235	+15	+1.21	1080	2920
Gabetti	1460	1495	-35	-2.34	1200	1610
Gifim	1270	1270	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1255	1247	+8	+.64	975	1385
Grassetto	4600	4500	+100	+2.22	3900	6950
Risanamento	37500	38500	-1000	-2.6	37500	50850
Risanamento Rn	12200	12000	+200	+1.67	12000	19050
Scl	1015	1020	-5	-.49	770	1520
Vianini Ind	985	1044	-59	-5.65	670	1141
Vianini Lav	3675	3600	+75	+2.08	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	10650	10800	-150	-1.39	7975	12100
Danieli Rnc	5550	5595	-45	-.8	3710	6155
Dataconsyst	1510	1500	+10	+.67	1120	2030
Faema	3140	3100	+40	+1 29	2495	3450
Fiar	7715	7650	+65	+.85	6610	10570
Finmecc	1348	1340	+8	+.6	1110	2498
Finmecc R	1404	1400	+4	+.29	1105	2100
Fisia	1111	1125	-14	-1.24	915	1251
Fochi	9720	9850	-130	-1.32	9300	13550
Franco Tosi	20900	20700	+200	+.97	16700	23300
Gilardini	2455	2450	+5	+.2	2251	3440
Gilardini Rnc	1805	1850	-45	-2.43	1804	2450
Ind Secco	1490	1520	-30	-1 97	1100	1750
Ind Secco Rnc	1460	1540	-80	-5.19	970	1690
Magneti	880	874	+6	+.69	602	1196
Magneti Ri	855	871	-16	-1.84	585	1100
Magneti Ri War	117	118	-1	-.85	34	225
Magneti War	130	120	+10	+8.33	35	250
Mandelli	2780	2740	+40	+1.46	2140	4390
Merloni	3780	3820	-40	-1.05	2155	3980
Merloni Ri	1480	1500	-20	-1.33	775	1500
Necchi	1052	1050	+2	+.19	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	186	185	+1	+.54	185	261
Olivetti War	175	181	-6	-3.31	30.5	230
Pininfarina	9360	9350	+10	+.11	6590	9790
Pininfarina Ri	8925	8925	0	0	5885	9710
Rejna	6700	6680	+20	+.3	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	3940	3985	-45	-1.13	3800	5440
Safilo	7190	7175	+15	+.21	7099	9550
Safilo Ri	10400	10400	0	0	10000	12400
Saipem	3690	3595	+95	+2.64	2219	4465
Saipem Rnc	2300	2110	+190	+9	1520	2690
Sasib Pr	8990	8990	0	0	3900	9010
Tecnost	2730	2760	-30	-1.09	1900	3230
Teknecomp	515	486	+29	+5.97	465	625
Teknecomp Rnc	372	377	-5	-1.33	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6500	6791	-291	-4.29	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	383	383	0	0	368	459
Falck	3430	3530	-100	-2.83	2600	4780
Falck Ri	4200	4200	0	0	3400	4900
Maffei	2430	2350	+80	+3.4	1875	2652
Magona	4200	4200	0	0	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5270	5300	-30	-.57	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	1980	1990	-10	-.5	755	2050
Cent Zinelli	210	225	-15	-6.67	209	259.5
Cucirini	1120	1120	0	0	810	1270
Linificio	877	864	+13	+1.5	377	970
Linificio Rnc	695	690	+5	+.72	319	800
Marzotto Ri	9041	9000	+41	+.46	5900	9300
Marzotto Rnc	4805	4850	-45	-.93	3045	5150
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	524	525	-1	-.19	480	706
Simint	2305	2300	+5	+.22	1820	3000

PIAZZA AFFARI

Timore sulla Fiat Generali in flessione

MILANO — Piazza Affari ha mostrato chiaramente, anche ieri, il nervosismo che ormai la caratterizza da alcuni giorni. La seduta era partita con prezzi in gran recupero, sulla scia degli ultimi livelli raggiunti. Poi sui margini più alti le vendite sono tornate a farla da protagoniste sul mercato, aiutate, nel pomeriggio, dalle ultime notizie giunte da Mosca. Alla fine l'indice Mibtel del mercato telematico ha chiuso a quota 10346 con una perdita dello 0,78% mentre il Mib, che non registra l'inversione di tendenza finale, segna un progresso dello 0,46%. Le tensioni internazionali, che dopo l'ottimismo sembrano tutt'altro che rientrate, si sono così aggiunte alle incertezze che condizionano il mercato già da alcuni giorni: il temuto aumento di capitale della Fiat e l'attesa per le semestrali che si confermano poco brillanti. Tutti i principali titoli a fine seduta lasciano sul terreno i guadagni messi a segno nelle prime fasi della mattinata. La Fiat termina a 5935 lire, in linea con il prezzo di riferimento precedente. Le Generali cedono lo 0,7% a 39600 lire, le Olivetti, che in apertura avevano toccato il massimo a 2030 lire, scendono a 1940 lire con un ribàsso dell'1,4%. In perdita anche Sip (-1,1%) e Stet (-1,3%), mentre le Comit si apprezzano dello 0,4% e le Credit guadagnano il 2,6%.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	16816	-0,44	17195	16425	6684
Alleanza Ass Ris	13354	-1,40	13500	12935	2724
Ass Ital	9687	+0,52	9850	9581	1404
Bca Com Ital Ris	3667	+1,21	3700	3629	1518
Bca Commerci	4846	+1 47	4875	4818	6789
Bca Di Roma	1835	+0,16	1860	1815	912
Bca Toscana	2664	-0,19	2680	2650	79
Bco Ambr Ve	2562	np	2565	2550	176
Bco Ambros V	4190	-0,29	4264	4010	980
Bco Ambros V	2735	+0,11	2765	2715	1438
Bco Napoli	1841	+1 54	1870	1813	124
Bco Napoli R	1389	+1,39	1400	1375	565
Benetton Group Sp	23756	-0,13	24000	23580	2387
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	390	+1,56	392	388	31
Cir Risp Por	849	+2,17	870	821	2358
Cir Risparmi	1552	+0,98	1590	1511	65
Cir-Comp Ind Riun	1591	+2,32	1628	1550	7371
Cirio Bert-De	1173	+0,17	1190	1159	1437
Cred Italiano	2597	+2,45	2630	2561	3584
Cred Italiano	1631	+2,13	1660	1600	3045
Edison	5988	+0,20	6025	5960	658
Edison Risp Por	3883	-0,64	3890	3880	50
Europa Metalli-	534	+0,95	547	525	275
Ferruzzi Fin	343	-2,56	370	317	8688
Ferruzzi Fin Risp	435	-1,36	443	422	376
Fiat	5973	+0,79	6065	5850	29184
Fiat Priv	3363	+0,42	3440	3290	6772
Fiat Risp	3280	+0,77	3357	3225	1148
Fidis	3293	+0,49	3340	3255	1231
Fondiari Spa	13785	-0,41	14170	13551	5110
Gemina	1515	+2,43	1543	1492	8151
Gemina Risp Por	1294	+1,17	1300	1251	1035
Generali Ass	39856	+0,42	40290	39350	23654
Gottardo Ruffoni	1153	+1,23	1165	1140	112
Ifi Priv	15770	+1,17	16090	15525	5645
Ifil Fraz	6357	+0,19	6448	6300	1290
Ifil Risp Por	3624	+0 33	3690	3520	1692
Imm Metanopo	1455	+0,62	1473	1440	189
Italcabl .	9502	+1,25	9650	9351	6128
Italcabl Ris Port	7480	-0,70	7750	7232	1668
Italceme .	9900	+0,93	10048	9620	2467
Italceme Risp .	5979	+0,81	6090	5840	1107
Italgas	4728	+1,16	4789	4625	5772
Italgel	1488	+0,13	1507	1480	800
Italmobi .	39992	+1,92	40400	39660	1123
Italmobi Rnc .	20399	+0,30	20800	20250	968
Marzotto	9600	+0,50	9680	9500	460
Medioban .	15666	+0,51	15940	15440	6078
Montedis	747	-0,53	757	740	1434
Montedis Ris Nc	461	-1,07	474	454	343
Montedis Risp Cv	900	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5372	+0,32	5400	5300	209
Olivetti Ord	1990	+2,58	2030	1931	23801
Olivetti Priv	1664	+1,65	1744	1616	54
Olivetti Ris Port	1464	+2,02	1490	1416	54
Parmalat Finan	1978	-0,15	2018	1954	3817
Pirelli Spa	1665	+1,46	1694	1641	6019
Pirelli Spa Risp	1213	+0,50	1229	1200	188
Ras Fraz	28617	+1,55	30000	28200	7619
Ras Risp Por	16572	+1,13	16850	16350	1218
Ratti Spa	2456	+0,41	2479	2440	112
Rinascen .	9349	+1,92	9425	9175	2692
Rinascen Priv .	4408	+1,50	4475	4315	185
Rinascen Risp Nc	4792	+0,50	4800	4780	100
Sai	22103	+1,30	22700	21850	4365
Sai Risp	10637	+1,08	10755	10400	2499
San Paolo To	10045	+2,10	10250	9900	2737
Sasib	7372	-2,16	7650	7075	1157
Sasib Risp Nc	5083	-0,35	5130	5050	233
Sip .	3488	+0,29	3559	3440	28879
Sip Risp Por	2806	+0,83	2850	2735	6327
Sirti	9925	+0,67	10101	9752	1032
Sme	4154	+0,83	4190	4097	3244
Snia Bpd	1313	+0,31	1338	1285	3243
Snia Bpd Risp	803	-1,83	825	800	76
Sondel Spa	1503	-0,27	1515	1496	202
Sorin Biomedic	4508	-0,75	4575	4410	392
Stet .	4170	-0,22	4240	4103	17449
Stet Risp Por	3099	-0,10	3148	3037	8041
Toro Ass Ord	30973	+0,56	31190	30800	1595
Toro Ass Priv	14142	+1,75	14450	14000	360
Toro Ass Risp	13712	+2,08	13890	13500	589

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9570	9560	+0.1
Bca Mantovana	98200	98000	+0.2
Bca Prov Na	4850	4900	-1.02
Bca Provilo	3840	3875	-0.9
Broggi Izar	1060	1030	+2.91
C.A.B.	5270	5271	-0.02
Calz. Varese	550	500	+10.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	81	83	-2.41
Condotte Acqua	72	nq	-13.25
Cr Bergamasco	12000	11850	+1.27
Cr Romagnolo	12550	12700	-1.18
Cr Valtellina	13080	13040	+0.31
Creditwest	4800	4750	+1.05
Ferr Nord Mi	3500	3790	-7.65
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4750	4780	-0.63
Ifis Pr	450	504	-10.71
Inveurop	272	290	-6.21
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	330	330	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	2900	2950	-1.69
Nones	2479	2480	-0.04
Pop Comm Ind	15800	15890	-0.57
Pop Crema	49590	49500	+0.18
Pop Cremona	7000	7100	-1.41
Pop Emilia	100600	100500	+0.1
Pop Intra	9501	9600	-1.03
Pop Lecco	8150	8210	-0.73
Pop Lodi	12899	12800	+0.77
Pop Luino Va	16560	16560	-0.00
Pop Milano	4960	5000	-0.8
Pop Novara	12700	12800	-0.78
Pop Siracusa	13950	13950	-0.00
Pop Sondrio	71600	71650	-0.07
Sifir Pr	1105	1105	-0.00
Terme Bognanco	210	209	+0.48
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31950	32000
Warr. Ras risp.	3480	3520
Lloyd Adriatico	16310	16490
Lloyd Adriatico risp.	10200	10310
Snia BPD risp.	1220	1295
G.L. Premuda	1645	1670
G.L. Premuda risp.	995	955
Warrant Sip 91/94	556	571
Bastogi Irbs	77	77
Comau	2080	2079
Tripcovich	2850	2810
Tripcovich risp.	1210	1221
Attività Immobiliari	2401	2415
Gilardini	2450	2455
Gilardini risp.	1850	1805
Dalmine	383	383
Lane Marzotto risp.	9010	9000
Lane Marzotto rnc.	4810	4850
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3600	3600

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93	100.05	-0.05
Btp Nov 93 3	100.00	-
Btp Nov 93 2	100.30	-
Btp Dic 93	100.20	-
Btp Feb 94	100.65	-0.05
Btp Mar 94	100.95	-
Btp Mag 94	101.35	-0.05
Btp Giu 94	101.70	+0.1
Btp Lug 94	101.95	+0.05
Btp Set 94	102.40	+0.1
Btp Nov 94	102.75	+0.05
Btp Gen 96	106.20	+0.57
Btp Mar 96	106.55	+0.38
Btp Giu 96	105.75	+0.05
Btp Set 96	106.40	+0.42
Btp Nov 96	106.70	+0.38
Btp Gen 97	106.70	+0.09
Btp Giu 97 1	109.25	+0.18
Btp Nov 97	109.60	+0.14
Btp Gen 98	109.60	+0.05
Btp Mar 98	110.10	-0.05
Btp Giu 98	108.80	-
Btp Set 98	109.00	-
Btp Mar 01	113.65	+0.13
Btp Giu 01	111.35	-0.18
Btp Set 01	111.70	+0.13
Btp Gen 02	112.65	-0.04
Btp Mag 97	107.10	+0.09
Btp Giu 97	108.60	+0.09
Btp Gen 99	109.40	+0.09
Btp Mag 99	110.15	-
Btp Mag 02	112.65	-0.04
Btp St97	107.80	-0.14
Btp St02	112.90	+0.09
Btp Mz96	104.80	+0.1
Btp Mz98	107.00	-0.09
Btp Mz03	110.10	-
Btp Ge96	105.00	-
Btp Ge98	108.00	-0.05
Btp Ge03	113.00	-
Cassa Dp-Cp 97	100.50	-
Cct Ecu Sett 93	108.90	+1.26
Cct Ecu Ott 93	98.80	-
Cct Ecu Nov 93	97.55	-2.16
Cct Ecu Nov93 2	99.60	-0.9
Cct Ecu Dic 93	99.60	+1.63
Cct Ecu Feb 94	100.40	-0.69
Cct Ecu Mar 94	100.10	-
Cct Ecu Apr 94	101.60	-
Cct Ecu Mag 94	99.50	+0.45
Cct Ecu Lug 94	102.25	-0.34
Cct Ecu Ago 94	102.40	+0.1
Cct Ecu Ott 94	102.40	-0.05
Cct Ecu Nov 94	103.00	-2.00
Cct Ecu Gen 95	106.60	+0.09
Cct Ecu Mar 95	107.85	+0.51
Cct Ecu Mag 95	103.60	+0.58
Cct Ecu Mag95 1	107.80	+0.19
Cct Ecu Set 95	97.40	-
Cct Ecu 91/96	106.00	-
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	99.95	-
Cct Nov 93	100.60	+0.05
Cct Dic 93	101.50	-0.25
Cct Gen 94	100.60	-0.05
Cct Feb 94	100.70	-0.1
Cct Mar 94	100.50	-0.15
Cct Mar 94 2	100.55	-0.15
Cct Apr 94	100.80	+0.05
Cct Set 94	101.05	-
Cct Ott 94	101.25	-
Cct Nov 94	100.95	-
Cct Gen 95	101.20	+0.05
Cct Feb 95	102.45	+0.05
Cct Mar 95	101.70	-0.1
Cct Mar 95 2	101.20	+0.15
Cct Giu 95	101.80	+0.1
Cct Lug 95	102.15	-
Cct Lug 95 1	101.35	+0.05
Cct Ago 95	102.00	-0.05
Cct Set 95	101.70	-
Cct Set 95 1	101.40	+0.1
Cct Ott 95	101.40	+0.05
Cct Ott 95 1	101.30	+0.1
Cct Nov 95	101.25	+0 05
Cct Nov 95 1	101.05	-
Cct Gen 96	101.75	+0.05
Cct Gen 96 2	101.95	-0.05
Cct Gen 96 3	101.40	+0.1
Cct Feb 96	102.60	+0.39
Cct Feb 96 1	101.50	-0.05
Cct Mar 96	102.10	+0.2
Cct Apr 96	101.75	-
Cct Mag 96	101.90	+0.2
Cct Giu 96	102.10	+0.05
Cct Ago 96	102.00	+0.05
Cct Set 96	101.65	-0.1
Cct Ott 96	101.40	+0.1
Cct Nov 96	101.35	+0.15
Cct Dic 96	101.60	-0.15
Cct Gen 97	101.60	+0.05
Cct Feb 97	101.65	+0.1
Cct Feb 97 2	101.90	-
Cct Mar 97	101.60	+0.4
Cct Apr 97	101.55	-
Cct Giu 97	102.60	-
Cct Lug 97	102.20	-0.2
Cct Ago 97	102.45	+0.15
Cct Set 97	102.25	+0.05
Cct Mar 98	100.80	+0.2
Cct Ago 98	100.85	+0.2
Cct Set 98	100.85	+0.25
Cct Ott 98	100.70	+0.35
Cct Nov 98	100.70	+0.3
Cct Dic 98	100.70	+0.2
Cct Gen 99	100.85	+0.25
Cct Feb 99	100.80	+0.15
Cct Mar 99	100.85	+0.25
Cct Apr 99	100.80	+0.4
Cct Mag 99	100.75	+0.3
Cct Lug94 Au 70	99.00	-1.30
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	100 85	-0 05
Cct Bh Gen 94	100.90	+0 05
Cct Ecu 91/96	106.50	-2 74
Cct Ecu Mz97	107.50	+0 94
Cct Ecu Mg97	113.90	-0 18
Cct Nv99	100.75	+0 35
Cct Ge2000	101.15	+0.4
Cct Fb2000	101.05	+0 35
Cct Mz2000	101.10	+0.6
Cto Giu 95	104.35	+0 1
Cto Giu 95 2	104.25	-0 14
Cto Lug 95	104.55	+0 14
Cto Ago 95	104.85	-0.05
Cto Set 95	104.95	-
Cto Ott 95	105.50	-
Cto Nov 95	105.65	+0 14
Cto Dic 95	105.50	-0 28
Cto Gen 96	106.00	-0.33
Cto Feb 96	106.00	-
Cto Mag 96	106.55	+0 19
Cto Giu 96	106.40	+0 05
Cto Set 96	107.45	+0.23
Cto Nov 96	107.60	-
Cto Gen 97	108.05	+0 05
Cto Apr 97	108.35	+0 05
Cto Giu 97	107.45	+0 09
Cto Set 97	107.85	-
Cto Dic 96	103.05	-
Cto Gen 98	108.10	+0.09
Cto Mag 98	108.55	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118.30	-
Cb. Valtell 94	118.80	+0.27
Cb. Saffa 91-96	98.70	-0.10
Cb. Saffa R 91-96	97.80	-0.15
CentroBam 92-96	108.00	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	117.65	-0.25
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	101.75	-0.14
Italgas 90/96	147.10	+0.06
Mediob Cir Rnc	106.20	-0.18
Mediob Fid.Vetraria	98.95	+0.66
Mediob Franco Tosi	98.40	-
Mediob Italcem.Ex W	97.20	-0.91
Mediob Italgas 95	165.00	-0.60
Mediob Pirelli 96	105.60	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	102.50	-
Mediob Bco Roma	108.90	-
Mediob Cem Barletta	98.80	+0.10
Mediob Cem Sicilia	94.65	-0.26
Pirelli Spa	108.50	-0.45
Saffa 87/97	97.25	-0.56
Serfi 90-95	102.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1584.91	1577.27
Ecu	1845.63	1843.83
Marco	969.19	968.25
Fr Francese	278.15	278.06
Sterlina	2395.91	2393.51
Fiorino	863.01	862.08
Fr Belga	45.364	45.340
Peseta	12.124	12.076
Cor Danese	238.71	237.52
L Irlandese	2255.80	2260.39
Dracma	6.750	6.750
Escudo	9.472	9.463
D Canadese	1199.33	1194.90
Yen	14.896	14.873
Fr Svizzero	1112.61	1114.28
Scellino	137.75	137.61
Cor Norvegese	222.12	222.03
Cor Svedese	195.80	194.23
M Finlandese	271.39	269.20
Australiano	1032.89	1032.32

BORSE ESTERE

New York	-0,18%
Londra	-0,21%
Francoforte	+1,25%
Parigi	-1,08%
Zurigo	n.d.
Tokio	n.q.

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18050	18250
Argento (per kg.)	209700	225300
Sterlina vc	130000	140000
Sterlina nc(ante 74)	132000	145000
Sterlina nc(post 74)	131000	143000
Krugerrand	560000	615000
50 Pes.Messicani	675000	730000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	103000	114000
Marengo Italiano	105000	118000
Marengo Belga	101000	112000
Marengo Francese	102000	115000

IN LUGLIO UN CALO REALE DEL 7,3 PER CENTO

Una gelata sulla produzione

Secondo la Confindustria forte flessione anche in settembre - Ci si consola con l'export

IN REGIONE +7 PER CENTO

I disoccupati nel Nord-Est sono oltre duecentomila

Il saldo negativo, nel Veneto, di quattromila unità tra le aziende manifatturiere nei primi sei mesi dell'anno, il totale blocco delle opere pubbliche e la stasi del comparto dell'edilizia residenziale sono tra le cause principali dell'attuale crisi occupazionale e della diminuzione della produzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La cassa integrazione straordinaria è aumentata nel luglio 1993 del 90% e quella ordinaria del 77, 72%. I lavoratori in mobilità sono 14. 505.

Nell'intero Nord-Est i senza lavoro sono più di duecentomila, oltre un quarto dei quali nel Friuli-Venezia Giulia che ha superato il 7% di tasso di disoccupazione (media del Centro-Nord) mentre nel Veneto si è arrivati al 6, 4% rispetto al 4, 7% del 1990 ed al 5, 4% del 1992.

Lo rileva la Confindustria veneta che, per avviare al più presto la ripresa economica, ha proposto alla Regione una serie di interventi per arginare la crisi e rilanciare le attività produttive. «Le nostre proposte - ha detto Mario Zambelli, direttore della Federazione Regionale degli Industriali del Veneto - nascono dal contatto diretto con le realtà produttive».

ROMA — Due dati, uno peggiore dell'altro. Ambedue sulla produzione industriale che, come dimostrano le rilevazioni dell'Istat e della Confindustria, continua a calare.

L'Istat ha reso nota la situazione così com'era a luglio: un calo del 3,8% rispetto allo stesso mese del '92 a parità di giornate lavorative.

Nei primi sette mesi dell'anno la perdita ammonta al 4,7%. A luglio '93 si sono lavorati 22 giorni, contro i 23 di luglio '92. Se il calcolo si facesse senza contare questa disparità il peggioramento risulterebbe pari al 7,3%.

Terribile il calo per le auto che hanno registrato un tonfo del 25 per cento. Calzature e abbigliamento non stanno meglio.

Terribile la flessione riguardante le auto e i mezzi di trasporto (25%): una caduta appena meno veloce di quella che ha interessato il settore delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (-27%). Calzature e abbigliamento non stanno poi tanto meglio, con perdite che hanno raggiunto il 17%.

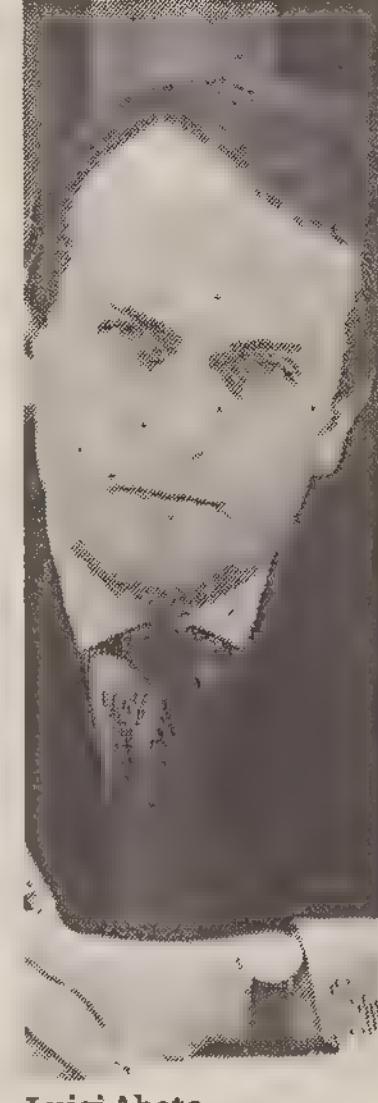
Al contrario, un qualche segno di ripresa è stato registrato nei comparti di pelle e cuoio (+6%) e di macchine e materiale elettrico (+1%).

La performance negativa dei mezzi di trasporto si ripete anche nell'analisi dei primi sette mesi dell'anno con un -18,3%. Sempre nello stesso arco di tempo hanno perso il 6,5% i beni di investimento; il 5,2% i beni intermedi; il 2,7% i beni di consumo.

In prospettiva la riduzione dei tassi di interesse, l'accordo sul costo del lavoro e il contenimento dell'inflazione contribuiranno ad agevolare il cammino verso la ripresa. Ma per ora la situazione rimane critica. La consueta indagine congiunturale rapida effettuata dal Centro studi della Confindustria ha fatto il punto dello stato delle cose a settembre. Non c'è da stare allegri: a parità di giornate lavorative la flessione in questo mese è dell'1% nei confronti di settembre '92. In questo modo si arriva a un -3,9% nell'arco dei primi nove mesi dell'anno (che diventa -3,5% considerando il diverso numero delle giornate lavorative).

Unico segnale rincuorante proviene dal fronte delle esportazioni, che mostrano accenni di ripresa.

Lo dimostra il fatto che a settembre, sempre secondo la Confindustria, le vendite di prodotti manufatti sono migliorate dell'1,1% rispetto allo stesso mese del '92 malgrado l'insoddisfacente andamento del mercato interno, che ha registrato un calo del 3,2%. E ciò, appunto, grazie alla tenuta (+5,3%) delle esportazioni.

In miglioramento l'acquisizione di nuovi ordinativi da parte delle imprese industriali che lavorano su commessa: a settembre +2,8%.

R. S.

Luigi Abete

MERCATI

Mosca spinge il dollaro

La crisi russa ha fatto altalenare le quotazioni della divisa Usa. Il marco ha segnato un rialzo sulla moneta italiana

ROMA — Dollaro inquieto ieri sui mercati dei cambi. La crisi russa, che già aveva ieri contribuito ad un rialzo del biglietto verde, ha fatto altalenare le quotazioni della divisa Usa. Nel corso di una mattinata tranquilla, il dollaro si è lievemente ridimensionato nei confronti delle principali valute (segnando, però un rialzo sulla lira), per poi tornare a salire subito dopo la diffusione delle notizie secondo le quali il parlamento russo sarebbe pronto per un assalto armato agli edifici del ministero della difesa.

In Italia il dollaro è stato indicato a 1584,91 lire conto le 1577,27 lire di l'altro ieri, ma per tutta la mattinata si era mantenuto a quota 1582 lire favorendo un rialzo del marco. La moneta tedesca, infatti, pur essendo stata indicata a 969,19 lire (rispetto alle 968,25 lire precedenti) è stata trattata per l'intera mattinata a 971 lire.

Sui mercati internazionali il dollaro ha prima registrato un calo: a Francoforte, dopo il balzo precedente, la moneta Usa è stata fissata a 1,6287 marchi contro gli 1,6335 marchi dell'altro ieri. Le quotazioni del dollaro sono poi tornate a salire seguendo gli sviluppi della crisi russa fino a superare nuovamente quota 1,63 e non hanno tenuto conto della diffusione dei dati, negativi, sulla disoccupazione negli Stati Uniti.

Senza effetti sul mercato è anche stata la decisione, considerata scontata, da parte del consiglio centrale della Bundesbank - ieri presieduto per l'ultima volta da Helmut Schlesinger - di lasciare invariati i tassi di riferimento tedeschi.

Sul mercato italiano, la lira non ha registrato variazioni significative nei confronti del franco francese (278,15 lire ieri, 278,06 lire l'altro ieri), della sterlina (2395,91 lire ieri, 2393,51 lire l'altro ieri) e dello yen (14,896 contro le 14,873 lire precedenti); ha registrato un lieve calo sulla peseta (indicata a 12,124 lire contro le 12,076 lire precedenti) e un rialzo sul franco svizzero (1112,61 lire rispetto alle 1114,28 lire precedenti). L' Ecu vale ieri in Italia 1845,63 lire (1843,83 lire precedenti).

Mercato nervoso intanto alla Borsa valori di Milano dove alcuni ordini di vendita arrivati dall'estero hanno eroso parte dei guadagni ottenuti nella prima parte della seduta. La tendenza è peggiorata contemporaneamente alla diffusione della notizia di un eventuale azione armata del parlamento russo, ma il mercato risultava già indebolito dopo la comunicazione dei dati sulla produzione industriale in Italia scesa del 3,8 per cento a luglio.

L'indice Mibtel che guadagnava oltre l'1 per cento in avvio ha accusato al termine della giornata una flessione dello 0,78 per cento. L'indice Mib ha chiuso con un progresso dello 0,46 per cento a quota 1.306 (più 30,6 per cento dall'inizio dell'anno). Le Fiat (molto scambiate a premio sull'attesa del consiglio di amministrazione di martedì prossimo) sono rimbalzate dello 0,79 per cento sul prezzo medio di 5.973 lire.

DISOCCUPAZIONE

Gioia Tauro si fa incandescente L'incubo si affaccia sul Sud

ROMA — Adesso spuntano pure i carri armati. A La Spezia gli operai della fabbrica Oto Melara hanno inscenato una clamorosa protesta per reagire alle incertezze che pesano sull'immediato futuro dello stabilimento. E hanno piazzato davanti ai due ingressi un Palmaria e un Of 40 imbandierati con i simboli delle organizzazioni sindacali. Una manifestazione pacifica, certo, come nel resto d'Italia. La situazione, però, si fa incandescente a Gioia Tauro dove ieri migliaia di persone, tra le quali donne e bambini, hanno bloccato stazione ferroviaria, autostrada e due strade statali, impedendo di fatto la circolazione, per manifestare la loro solidarietà ai lavoratori dei cantieri Enel.

Lo sciopero generale della cittadina calabrese era stato annunciato giorni fa. Ma la tensione è andata in crescendo mentre si attendeva un'anticipazione della convocazione del governo già prevista per il 7 ottobre prossimo. E in serata il governo ha «ceduto» fissando per mercoledì prossimo il vertice al ministero dell'Industria.

I disoccupati iscritti nelle liste di collocamento sono a Gioia Tauro quasi 5 mila «e per una città che sfiora i 18 mila abitanti - sottolineano i sindacati - sono troppi». Cgil, Cisl e Uil chiedono l'avvio dello sviluppo e degli investimenti nell'area industriale a partire dalla riapertura dei cantieri Enel per la costruzione di una centrale policombustibile «così come proposto dal governo nell'ultimo incontro».

L'incubo della disoccupazione si affaccia un pò in tutta Italia, ma soprattutto al sud. In Puglia, per esempio, dopo i dipendenti dell'Ilva si sono mobilitati anche gli operai della ditta «Rizzo», appaltatrice di lavori dell'arsenale militare di Taranto: ad agosto è scaduta la cassa integrazione straordinaria per 150 lavoratori e loro, stanchi di attendere una soluzione, hanno bloccato la stazione ferroviaria.

Anche in Sicilia la situazione potrebbe diventare incontrollabile. A otto mesi dalle proteste dei 720 operai della Pirelli di Villafranca Tirrena (Messina) torna a farsi sentire la protesta dei dipnendenti dello stabilimento che rischia la chiusura. Ieri hanno occupato l'aula consiliare della sede della provincia contro i ritardi nell'applicazione dell'accordo raggiunto il 5 dicembre scorso per evitare i sigilli alla fabbrica.

Il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati, sollecita il governo a individuare una sede interministeriale nella quel «programmare gli interventi per le aree di crisi, in maniera tale che non si ripetano avvenimenti come quelli di Crotone».

Carri armati per difendere il posto di lavoro. Nell'autunno caldo dell'occupazione le proteste stanno assumendo le forme più eclatanti. A La Spezia i lavoratori dell'Oto Melara sono scesi proprio sul sul «piede di guerra».

SALDO NEGATIVO A 1956 MILIARDI

Ancòra in rosso ad agosto la bilancia dei pagamenti

ROMA — Conti in «rosso» per la bilancia dei pagamenti ad agosto che registra un saldo negativo pari a 1.956 miliardi di lire che porta il risultato dei primi otto mesi dell'anno a -3.106 miliardi. Nel 1992 il saldo di agosto era stato di -4.572 mld e di -29.155 mld nei primi otto mesi dello scorso anno.

Il risultato di quest'anno resta comunque un progresso

Il dato negativo per la nostra bilancia dei pagamenti ad agosto è dovuto al deficit dei movimenti di capitale (-4.911 mld) mentre attivo è il risultato delle partite correnti (+2.955 mld). A luglio '92 il deficit dei movimenti di capitale era risultato molto più contenuto (-172 mld) e le partite correnti erano negative per 4.400 mld. La consistenza delle riserve complessive della Banca d'Italia alla fine di agosto 1993, calcolata in base ai tassi di cambio dell'ultimo giorno del mese, era pari a 74.273 miliardi di lire.

Le attività pari a 76.785 miliardi, risultano così composte: 33.411 mld in valute convertibili, 4.273 in Ecu ufficiali, 419 in Dsp, 3.750 mld in attività sul Fmi e 34.932 in oro. All'importo complessivo netto di 74.123 mld si perviene deducendo le passività pari a 2.662 mld, di cui 1.280 a breve termine.

I movimenti di capitale bancari si sono risolti in un deflusso di 13.267 miliardi, riducendo l'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati, alla fine di agosto, a 171.862 miliardi di lire. I movimenti di capitali di pertinenza dei residenti diversi dagli intermediari bancari hanno presentato un saldo positivo di 8.356 miliardi. Esso è stato determinato dell'eccezionale afflusso di investimenti esteri (12.611 miliardi).

I prestiti hanno invece dato luogo a deflusso netti di modesto ammontare.

SVILUPPO REGIONALE

Salvi i Fondi della Cee per il Mezzogiorno

BRUXELLES — Sono stati salvati i 2.000 miliardi di lire circa stanziati dalla Comunità per realizzare investimenti nel Mezzogiorno e che rischiavano di andare persi per i ritardi accumulati dalle regioni del Sud nell'impegnare i fondi.

La Commissione europea ha infatti approvato, a Bruxelles, una nuova programmazione dei contributi ancora inutilizzati concordata a fine giugno tra il ministro del bilancio Luigi Spaventa con il commissario europeo per la politica regionale Bruce Millan. Gli aiuti provengono dai fondi per lo sviluppo regionale, sociale e agricolo della Cee stanziati in favore di Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

«Sono felice dei progressi sostanziali fatti per impegnare i fondi strutturali in Italia» ha commentato Millan, precisando che la decisione porterà «dal 70 all'87 per cento» l'utilizzo degli 8.379 milioni di ecu - poco più di 15.000 miliardi di lire - che la Cee ha stanziato per il Mezzogiorno per il periodo dal 1989 al 1993.

Il commissario europeo ha poi aggiunto «che nelle prossime settimane sarà necessario un ultimo sforzo per completare gli impegni previsti per quest'anno».

Per impegnare il grosso dei fondi inutilizzati si è decurtato una parte degli stanziamenti destinati alle regioni del Mezzogiorno (Basilicata esclusa) per trasferirli a programmimultiregionali, sempre in Italia, che ha hanno dato prova di saper spendere meglio.

Globalmente saranno sottratti a sette regioni 658 milioni di ecu - quasi 1.200 miliardi di lire - di cui 1.000 miliardi circa andranno a ingrossare i programmi multiregionali per le piccole medie imprese, il turismo, la telefonia di base, le risorse idriche e le «aree attrezzate».

Il Centro regionale servizi per la piccola e media impresa (Cres) di Udine è stato intanto autorizzato dalla Comunità economica europea a diffondere e valorizzare i risultati delle attività in materia di ricerca e sviluppo tecnologico.

ACQUISITA LA FINITALGEL

Gelati e surgelati per Nestlè Nuovo «gigante» in Italia

MILANO — Gelati e surgelati: era quello che mancava alla Nestlè in Italia. Una lacuna strategica colmata con l'acquisizione, formalizzata l'altra sera, della Finitalgel, una delle holding nate dalla scissione della Sme e che controlla l'Italgel cui fanno capo anche le attività del Gruppo Dolciario Italiano.

Un business fondamentale - hanno spiegato ieri in una conferenza stampa Gian Carlo Salina (amministratore delegato Nestlè Italiana) e Gianfranco Faina (direttore centrale affari generali) - che contribuisce a collocare la multinazionale svizzera ai primi posti in Italia tra le industrie alimentari insieme ai gruppi Bsn e Barilla.

A completamento dell'operazione di acquisizione (437 miliardi per il 62,12 per cento in mano all'Iri sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre '92) mancano ancora alcuni tasselli: il conguaglio che terrà conto della situazione patrimoniale consolidata al 31 agosto e poi, una volta stabilito il prezzo, il lancio di un'offerta pubblica d'acquisto.

Nel primo caso il termine previsto è per la metà di dicembre, il lancio dell'opa dovrebbe avvenire al più tardi nel mese borsistico di febbraio '94 (cioè intorno a metà gennaio). Dopodichè - ha sostenuto Faina - «decideremo se mantenere il titolo in quotazione, ma se ci sarà poco flottante non lo ricostituiremo e ritireremo il titolo dalla Borsa».

Gian Carlo Salina si è poi soffermato sui vincoli contenuti nel contratto con l'Iri, relativi all'occupazione e alla vendita di società del gruppo Italgel. «Questi vincoli - ha detto - hanno la durata di 3 anni e mezzo, scadono cioè alla fine del 1996 ma non è esatto affermare che ci sia un vincolo assoluto a non rivendere: un eventuale acquirente, ad esempio, deve accettare le nostre stesse limitazioni, deve avere un patrimonio netto adeguato e il gradimento dell' Iri. Rimane comunque a nostro carico la garanzia fideiussoria per un terzo acquirente».

STABILIMENTI DI PORDENONE IN VENDITA

Savio: traguardo privatizzazione

ROMA — Giunge al traguardo la vendita della Parmec spa, la ex Savio (gruppo Eni). Il consiglio d'amministrazione della società, riunitosi nella sede di Pordenone, ha deciso di dar compimento al piano di riassetto varato il 23 luglio dello scorso anno che prevedeva la progressiva cessione delle attività societarie. Nell'anno in corso sono infatti già stati ceduti ad imprenditori privati (Sant'Andrea di Novara e gruppo Lonati di Brescia) gli stabilimenti di Imola, Genova e Scandicci con le relative attività inerenti le macchine per la filatura, la preparazione fibre e la calzetteria.

Ora, il cda ha espresso l'intenzione di completare l'operazione con la cessione delle attività site a Pordenone.

Si tratta della linea Caldaie murali a gas (attività riguardante i prodotti termodomestici, che occupa all'incirca 75 addetti e ha fatturato nel 1992 oltre 42 miliardi) e della Linea macchine per finissaggio filati (attività meccanotessile che occupa 765 persone e ha fatturato sempre nel '92 188 miliardi).

Per gestire il processo è stata designata la M&A del gruppo Swiss Bank che provvederà a far pubblicare, inserzioni con l'invito ad offrire rivolto ai possibili acquirenti.

La divisione Macchine tessili del Nuovo Pignone, società del gruppo Eni, nel proseguire la sua espansione commerciale verso nuovi significativi mercati, ha ottenuto intanto due interessanti ordini in Estremo Oriente e in Australia.

Il gruppo Macquarie, il più importante produttore australiano di tessuti del settore laniero, e la Società P.T. New Minatex, prestigioso produttore indonesiano di tessuti cotonieri, hanno scelto la tecnologia Nuovo Pignone.

DUE CONSUMI CHE HANNO FORTEMENTE PESATO SULLA SPESA DELLE FAMIGLIE

Auto e telefono, il «boom» degli anni Ottanta

ROMA — Gli ultimi 17 anni gli italiani li hanno vissuti all'insegna dell'automobile e del telefono, un boom che almeno nel caso dell'auto sembra finito visto il peggiorare della crisi del settore dall'inizio dell'anno. Gli italiani che hanno una automobile sono passati dal 51 al 76% dello scorso anno e la diffusione del servizio telefonico è cresciuta dal 52 all'88,4%: due tipi di consumi il cui peso sulla spesa delle famiglie, secondo dati forniti dall'Istat che li calcola insieme come «trasporti e comunicazioni», è salito complessivamente dal 10,2% del 1975 al 17,8 del '92.

E che la fine degli anni '70 e quelli '80 siano stati un periodo di benessere messo in discussione solo ora dalla crisi economica si vede anche dalla crescita dei consumi analizzati sotto la voce «altri beni e servizi», per i quali le famiglie italiane hanno speso nel '92 il 13,7% del bilancio (ma era il 18,4 nel '90) contro il 7,8 del '75. Una parte è andata alle vacanze, ma l'aumento più importante c'è stato per i pasti fuori casa, arrivati al 32% di questo capitolo di spese.

Nel complesso nel '92 la spesa media per i consumi è stata di 2.857.000 lire al mese per famiglia e di 1.042.000 per persona. Quest'ultimo dato varia notevolmente da un capo all'altro dell'Italia: a nord la spesa pro capite per i consumi è stata di 1.215.000 lire al mese, al sud di 778.000.

Il peso dei generi alimentari consumati all'interno delle mura domestiche ha avuto invece negli ultimi 17 anni un andamento decrescente. Il bilancio delle famiglie ha visto scendere la spesa per patate, legumi, ortaggi e frutta dal 4 per cento del '75 al 3,4 del '92 e quella per «pane e cereali» dal 4,3 al 3,6.

Per la carne e per olii e grassi è stato un vero e proprio crollo, con un calo di oltre la metà: rispettivamente dall'11,8 al 5,9 per cento e dal 3 all'1,2. Il cambiamento delle abitudini alimentari a favore di cibi ritenuti più sani è segnato anche dal successo del pesce, l'unica voce aumentata nel paniere alimentare con un aumento dall'1,2 all'1,5 per cento. Calo anche per sigarette e tabacchi, ai quali nel '75 era dedicato il 2% delle spese per i consumi e l'1,1 nel '92.

Globalmente, a mettere in evidenza l'elevamento dello standard di vita nel paese, è stata la scelta delle famiglie che tra il '75 e il '92 hanno privilegiato i beni non di prima necessità e hanno fatto scendere la percentuale di spesa dedicata all'alimentazione dal 34,4 al 22,4% e crescere quella per i consumi non alimentari dal 65,6 al 77,6%.

I RISULTATI SEMESTRALI

Generali in crescita

Investimenti a quota 26.245 miliardi - Incremento nel semestre (+9,6%)

I premi lordi salgono del 13,7% a 4.593,9 miliardi

di cui 1847,6 miliardi nel ramo vita (+17,4%)

e 2746,3 miliardi nel ramo danni (+11,3%)

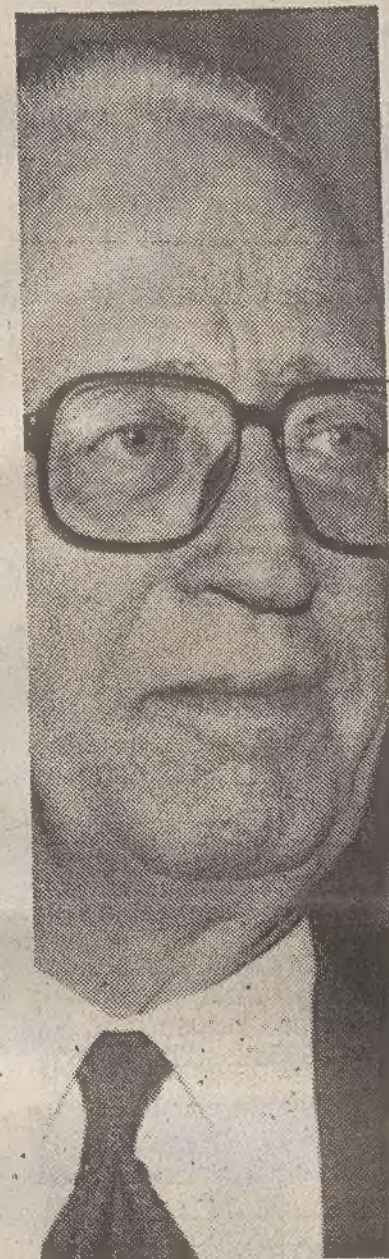
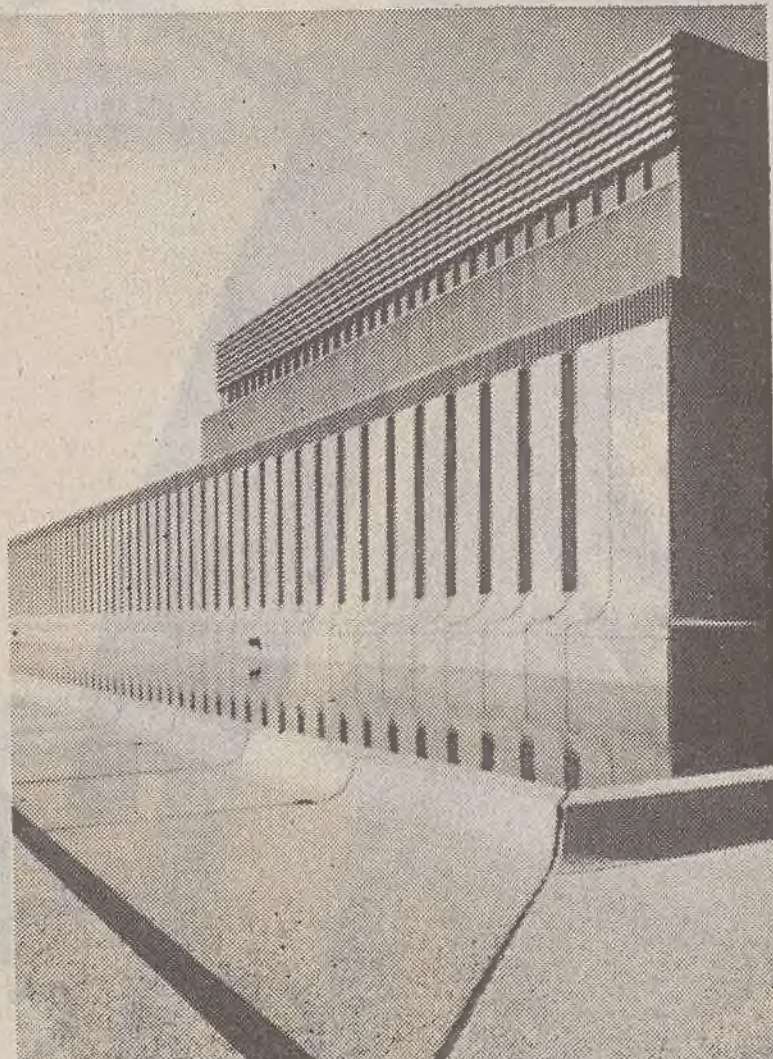
Le controllate hanno raccolto 8.984 miliardi (+23%)

TRIESTE — I primi sei mesi '93 delle Generali si sono chiusi con un risultato di 426,3 miliardi, in calo sui 732,9 miliardi del primo semestre '92 ma con un netto aumento del saldo della gestione ordinaria, passato da 186,1 a 315,4 miliardi a metà giugno. I premi lordi sono saliti del 13,7% a 4.593,9 miliardi, di cui 1.847,6 miliardi nel ramo vita (più 17,4%) e 2.746,3 nei «danni» (più 11,3%). Le controllate hanno raccolto nel complesso 8.984 miliardi (più 23%).

Il consiglio di amministrazione delle Generali, presieduto da Eugenio Coppola di Canzano, si è riunito, per la prima volta, a Mogliano Veneto, sede della «cittadella informatica» del gruppo assicurativo di Trieste.

I lavori - si è appreso - proseguiranno oggi con la seduta del Consiglio Generale nel corso dei quali saranno illustrati i dati del bilancio consolidato 1992. Questi gli altri risultati registrati nel primo semestre '93: nel ramo vita sono stati raccolti in Italia nel lavoro diretto premi per 801 miliardi, con un tasso di espansione del 12,5 per cento, sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente. All'estero sono stati raccolti premi per un totale di 191 miliardi di lire (più 10,6 per cento). Il lavoro dell'ufficio delle Generali di Londra ha continuato a progredire in misura soddisfacente; sul mercato spagnolo sono state registrate, invece, lievi flessioni dovute alla consistente congiuntura economica del paese. Nel complesso, le società controllate hanno raccolto premi per 8.983,8 miliardi di lire, con un più del 23 per cento. Le compagnie italiane, con premi per 1.404,4 miliardi, sono progredite del 16,4 per cento; quelle estere, con premi per 7.579,4 miliardi, hanno segnato un aumento del 24,3 per cento. I premi aggregati del Gruppo Generali hanno raggiunto nel primo semestre '93 i 13.577,7 miliardi (più 19,7 per cento), di cui 9.516,8 miliardi (più 23,1) raccolti all'estero.

A conclusione dei lavori del cda delle Generali, si è avuta conferma attraverso la sede generale di Trieste, che il 16 settembre scorso è cominciata l' operazione di aumento del capitale di Alleanza assicurazioni e durerà fino al primo ottobre; essa comporta anche l'offerta in prelazione agli azionisti delle Generali e ai portatori di warrant «Assicurazioni Generali 1991-2001» di un pacchetto composto da una obbligazione «Mediobanca 4 per cento '93-1999, serie speciale Alleanza ass. Ordinarie» e da un «warrant Alleanza ass. Risparmio n. C. '93-96», emesso dalle Generali. I pacchetti sono offerti in ragione di uno ogni 25 azioni o warrant Generali posseduti.

Nel ramo danni il lavoro diretto italiano ha registrato premi per 1.345, 9 miliardi, con una crescita pù contenuta, pari al 6,1 per cento, a seguito della recessione in atto, come si sottolinea nel documento delle Generali; gli investimenti della compagnia hanno raggiunto i 26.245 miliardi, con un incremento del 9,6 per cento che hanno trovato ampio impegno nel settore obbligazionario. I redditi degli investimenti hanno raggiunto i 1.226,4 miliardi, con un più del 18,5 per cento mentre gli utili realizzati su alienazioni sono saliti a 198,2 miliardi, quasi interamente conseguiti nell' immobiliare. Generali hanno segnato nel primo semestre '93 aumenti nei costi di produzione e di amministrazione in misura inferiore ai premi; comunque, l' incidenza globale è stata del 24,5 per cento. A tutto giugno '93 i dipendenti della compagnia erano 6.829 unità (5.502 in Italia e 1.327 all'estero).

Eugenio Coppola di Canzano.

Il centro informatico delle Generali a Mogliano Veneto.

Il conto profitti e perdite del primo semestre 1993

	30-6-93 (cambi al 30-6-93)	30-6-92 (cambi al 15-9-92)	31-12-92 (cambi al 31-12-92)
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE			
Premi lordi	4.593,9	4.040,9	8.804,2
Reddito netto degli investimenti	1.226,4	999,8	2.121,3
Altre partite ordinarie	3,1	(0,4)	6,8
Saldo tecnico della riassicurazione	41,3	36,1	116,8
TOTALE	5.864,7	5.076,4	11.049,1
USCITE			
Sinistri di competenza	(2.950,2)	(2.613,0)	(5.871,1)
Aumento riserva premi e matematiche	(1.472,9)	(1.259,6)	(2.697,6)
Oneri di acquisizione e spese generali	(1.126,2)	(1.017,7)	(2.181,8)
TOTALE	(5.549,3)	(4.890,3)	(10.750,5)
SALDO DELLA GESTIONE ORDINARIA	**315,4**	**186,1**	**298,6**
Profitti su alienazioni (saldo)	198.2	523.5	398.1
Minusvalenze titoli e variazione cambi	(66,3)	(69,9)	(36,3)
Altri accant. e prelievi o entrate/uscite	6,9	(23,7)	(134,4)
Imposte indirette	(27,9)	(22,9)	(61,7)
RISULTATO	426,3	732,9	464,3
Imposte sul risultato			(74,5)
UTILE DELL'ESERCIZIO			389,8

LE CLASSIFICHE DI «MONDO ECONOMICO»

«Hit-parade» delle banche: regionali in prima fila

Primo assoluto il San Paolo

di Torino. Primato della Cassa

di Gorizia nell'intermediazione.

Bene Trieste nell'efficienza.

Servizio di
Ugo Salvini

TRIESTE — Una maglia rosa da assegnare indiscutibilmente all'Istituto bancario San Paolo di Torino, protagonista assoluto della stagione '92-'93, ma una vittoria di tappa estremamente significativa di un istituto regionale, la Cassa di risparmio di Gorizia, primo assoluto nell'intermediazione.

Sono queste le note salienti delle classifiche pubblicate dal «Mondo economico» e che, pur nel «distinguo» che necessariamente accompagna la lettura di tali graduatorie (i bilanci delle banche sono oramai talmente complessi che la loro analisi passa attraverso un'inestricabile groviglio di interpretazioni soggettive) mantengono un loro preciso significato nella fredda precisione dei numeri.

«Essere considerati i migliori dalle classifiche pubblicate da un settimanale specializzato non può che far piacere — afferma Andrea Zampella, direttore della filiale triestina del San Paolo di Torino — soprattutto perché premiano, a mio avviso, delle scelte di politica ziendale, come il perseguimento della migliore qualità, il superamento di standard antiquati nel servizio alla clientela, la volontà di offrire un mix personalizzato di prodotti in relazione alle varie necessità.

«Per quanto riguarda la nostra presenza sulla piazza triestina — conclude Zampella — siamo soddisfatti, ma scontiamo, come tutti i nostri colleghi, la situazione di una città in costante attesa dell'esplosione dei mercati dell'Est». «Abbiamo applicato una politica ziendale molto oculata — spiega dal canto suo il direttore dela sede triestina della Banca nazionale del lavoro, Quaresima — privilegiando la qualità e non la quantità dell'erogazione del credito, perciò abbiamo consolidato le nostre posizioni».

«Fondamentale è stata per noi la svolta determinata dal decreto 481 dello scorso anno — spiega invece Franco Podda, direttore generale della Cassa di Risparmio di Gorizia, prima assoluta a livello nazionale nella classifica per l'intermediazione, nella quale si valuta, in percentuale, l'incidenza degli impieghi sulla raccolta — che ha istituzionalizzato la banca "universale"».

«In sostanza, da quest'anno, le banche si prestano all'esame annuale dell'Abi inserendo sia i risultati realizzati dall'azienda bancaria pura, che concede i crediti a breve, sia quelli maturati a lungo dalla sezione fondiaria, sia il comparto dedicato alle opere pubbliche, sia il lavoro svolto sul Frie. Valutando complessivamente le quattro voci, ne esce una situazione molto positiva del nostro istituto, capace fra l'altro di presentare agli azionisti un 4,66 di resa percentuale dell'azione della spa in relazione al patrimonio».

Valutando infine i risultati della cosiddetta «efficienza», cioè della raccolta rapportata al numero dei dipendenti, spunta fra le altre anche la Cassa di Risparmio di Trieste.

CLASSIFICA

Le nuove strategie per rafforzarsi a livello europeo

TRIESTE — Le banche: un fortino economico davanti alla crisi che avanza. E' questo l'unico commento possibile davanti alla oramai tradizionale classifica, stilata annualmente dal settimanale «Il Mondo economico», dei maggiori istituti di credito italiani ed europei, allineati e catalogati con diversi criteri.

Prescindendo infatti dalle molteplici tipologie delle varie graduatorie, rimane l'impressione di un sistema globale che sta certamente soffrendo a causa della crisi generalizzata, ma capace di affrontare per tempo i problemi e anticiparne la soluzione con provvedimenti di complessa architettura finanziaria, estremamente efficaci sul piano dei risultati economici.

E quest'anno c'è un'importante novità nel lavoro compiuto dal periodico economico: le varie classifiche infatti non fanno più riferimento soltanto alle dimensioni dell'attivo, ma considerano soprattutto la base patrimoniale.

In sostanza, è stata tradotta nelle varie graduatorie e nelle specifiche espressioni numeriche la nuova strategia che ormai caratterizza i più grandi gruppi bancari continentali e nazionali (ma anche le piccole banche, che cominciano a presentarsi all'orizzonte quali valide antagoniste, fatte le debite proporzioni naturalmente, e misurate perciò in termini di coefficienti) e cioè un'osservanza più rigorosa del rapporto fra redditività e risorse patrimoniali.

E in tale contesto il sistema bancario italiano, pur con le inevitabili sbavature di qualche istituto, forse troppo disinvolto nella gestione o eccessivamente legato alle sorti di gruppi che stanno vivendo un presente molto incerto, dimostra e conferma grande vitalità, sufficiente solidità e, soprattutto, una confortante potenzialità.

Nove istituti italiani (Banca di Roma, Cariplo, Istituto bancario San Paolo di Torino, Banca nazionale del lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Banca commerciale italiana, Istituto mobiliare italiano, Banco di Napoli e Credito italiano nell'ordine) sono presenti fra le prime cinquanta banche di tutta Europa, a palesare una diffusa bontà nelle scelte strategiche e una solidità che affonda le sue radici nella politica gestionale concretizzata negli anni '80, quando le sorti della macroeconomia erano più floride. Rimane soltanto un dubbio, legato alla capacità che avranno gli istituti di credito italiani di trasformarsi in tempo, e a costi contenuti, seguendo la traccia imposta dal decreto 481 del '92, che ha accolto in sostanza la direttiva della Cee in materia e che ha lanciato il modello della banca «universale».

Ugo Salvini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio

richieste

OFFRESI collaboratrice domestica disponibile tutti giorni telefonare ore mattino allo 0481/69113. (C50269)

3 Impiego e lavoro

richieste

ADDETTA turismo con esperienza quadriennale lavori ufficio no uso computer offresi anche come dattilografa part-time telefonare mattino 0481/69113. (C50269)

ASSISTENTE geriatrica offresi per assistere anziani anche non autosufficienti giorno-notte. Tel. 040/822429. (A59808)

AUTISTA patente C-E pratico Italia-estero cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/826727. (A59774)

CUOCO esperto carne pesce serio pulito cucina tipica internazionale offresi. 040/44943. (A59737)

EX cassiera 22enne, seria, cerca lavoro purché serio, tel. 040-827019. (A59717)

4 Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA Immobiliare ricerca funzionario/a per Trieste telefonare 040/632211. (A3549)

CERCASI pulitrice automunita zona Cormons. Telefonare 9-12 / 16-19 n. 040/764148. (A3531)

CERCASI pulitrice automunita zona Cormons. Telefonare 9-12 / 16-19 n. 040/764148. (A3531)

CERCHIAMO per zona Gorizia/Trieste personale automunito, per interessante e dinamico lavoro da svolgere a contatto con il pubblico, anche part-time. Guadagno proporzionale alle capacità. No vendita. Tel. 0481/909075 dalle 16 alle 18. (B392)

NEGOZIO vendita articoli farmaceutici cerca commesso provata esperienza. Scrivere cassetta n. 4/S Publied, 34100 Trieste.

RAGIONIERA max 19 anni primo impiego assumesi. Telefonare 365904 ore 14.30-17.30. (A3472)

SOCIETà marketing telefonico cerca collaboratori da inserire proprio organico anche di lingua slovena. Presentarsi ore 10 Promotel. Via Valmaura 14. (A3521)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)

18 Appartamenti e locali

richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (a017)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamenti ammobiliati 1/2 camere cucina bagno per non residenti nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209.

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Pinguente. Arredato. Adatto coppia non residenti. Giardinetto. 550.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Arredato. Epoca, decoroso. Adatto due studenti. 550.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Arredato. Adatto coppia non residenti. 650.000. 040/371361. (A3465)

AFFITTASI 3 studenti appartamento ammobiliato zona Università. Tel. orario ufficio 040/370852. (A59715)

ALPICASA affittiamo a studenti soggiorno cucina 1/2 stanze da 600.000 mensili. 040/733229. (A3469)

ALVEARE 040-724444 Cumano, arredato non residenti: stanza, cucina, bagno, 550.000. (A3466)

ALVEARE 040-724444 Eremo recentissimo, non residenti: saloncino, bistanze, cucina, biservizi, 1.000.000. compreso condominio; panoramicissimo. (A3466)

ALVEARE 040-724444 Molino Vento arredato, non residenti: soggiorno, cucinino, bistanze, doccia, 600.000. (A3466)

ALVEARE 040-724444 San Luigi casetta arredata, non residenti, adatto coppia; 700.000. (a3466)

FARO 040/639639 COMMERCIALE salone cucina due camere doppi servizi ampia terrazza solo foresteria. (A017)

FARO 040/639639 DUINO in villa due stanze cucina bagno balconi contratto qualsiasi durata. (a017)

FARO 040/639639 GIULIA salone camera cucina bagno terrazza ammobiliato non residenti. (A017)

FARO 040/639639 MADDALENA soggiorno camera cucina bagno balcone box ammobiliato contratto biennale anche residenti. (A017)

LOCALE piccolo centrale perfettamente arredato pronto ingresso; altro inizio via Rossetti affittansi, telefonare ore pasti 040/44351.

UFFICI arredati, anche ore, recapiti, telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A3522)

Continua in ultima pagina

RAIUNO

7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 IL MISTERO DELLA GROTTA PERDUTA. F.
10.50 CALIMERO. Cartone
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - UNO TRE MINUTI DI...
14.00 L'ISOLA MISTERIOSA E IL CAPITANO MEMO. F.
15.45 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. F.
17.30 PRIX ITALIA '93
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1
APPUNTAMENTO AL CINEMA - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.45 NANCY, SONNY CO.. T.F.
19.10 MATT HOTEL. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 DOVE COMINCIA LA NOTTE. F. 1a v.tv
22.35 TG 1
22.40 PUGILATO
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.00 HARLEQUIN. F.
02.30 TG 1. Replica
02.35 LA STANZA DEL VESCOVO. F.

RAIDUE

7.00 TOM JERRY. Cartoni
7.25 FELIX. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 HEIDI. Cartoni
8.40 FURIA. T.F.
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 IL GRANDE CACCIATORE. F.
17.05 RISTORNATE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TG 2 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 BRNO: PALLAVOLO FEMMINILE
00.20 SVEZIA: TENNIS
01.00 DIARIO DI UN ITALIANO. F.

RAITRE

7.30 TG3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO ORE DODICI
12.15 DS3 - L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO
15.15 DSE-LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TG SPORT
17.00 STASERA, CHE SERA!
17.20 TGS DERBY
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOOB CARTOON
20.30 IN COMPAGNIA DELL'ASSASSINO. F.
22.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 NOTORIUS. F.
00.40 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.10 FUORI ORARIO: COSE (MAI) VISTE)
02.50 TG 3 NUOVO GIORNO
03.20 LA VOCE DEL SILENZIO. F.

Dee Dee Bridgewater (Canale 5, 23.15).

TMC

7.00 EURONEWS
9.30 BUN BUN. Cartoni
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 LA PENSIONE. F.
15.50 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 SCOOBY DOO. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU. ITALIA CONTRO IL RESTO DEL MONDO.
20.30 IL CUGINO AMERICANO. Film.
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
23.00 UN MESE IN CAMPAGNA. Film.
00.45 TURNO DI NOTTE. F.
02.45 CNN

Ingrid Bergman (Raitre, 22.45).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Quiz/gioco
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. F.
22.45 GOMMAPIUMA. Show
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.45 SGARBI QUOTIDIANI.
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 GOMMAPIUMA. Show
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 MONDIALE DI FORMULA UNO. Prove
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 MITICO. Show
16.30 RIPTIDE. T.F.
17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.00 T. J. HOOKER. T.F.
20.00 K A R A O K E . Show/musicale
20.30 NAVY SEALS. F.
22.40 LE FOTO DI GIOIA. F.
00.40 STUDIO SPORT
00.50 METEO
01.00 A-TEAM. T.F.
02.10 STARSKY HUTCH. T.F.
03.10 T. J. HOOKER. T.F.
04.10 IL MIO AMICO RICKY. T.F.

RETE 4

9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 VALENTINA. T.N.
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 I CANNONI DI NAVARONE. F. 2a parte
23.30 TG4 NEWS
00.05 MURPHY BROWN. T.F.
00.40 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: I racconti di Pangloss; 15.36: Parole in primo piano; 16: Il Paginone estate; 17.01: La cornucopia (1.a parte); 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia (2.a parte); 18.30: Vietato vietare; 19.20: Gr1 Sport presenta MondoMotori; 19.35: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.45: Musicasette; 20.05: Bric a' Brac; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Che vuoi dire?; 20.35: Le registrazioni della Rai; 21.06: Stagione dei concerti; 22.10: Davide Montemurri in «L'eterno viandante»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: Il male o scuro; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: «Le figurine di Radiodue»; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood's Mysteries; 10.30: Spot magazine; 10.50: Interno giorno; 11.52: Intero giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse; 19.30: Scatola sonora; 21.50: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorneranno; 15: Giornale radio; 15.15: Al Gran Caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Soft music; 9.15: Itinerari della regione; 9.30: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Maldido gringo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: Pot pourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
12.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera Omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Gr1 Sport, Mondomotori; 19.36: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash, Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25; 7.45: Rassegna stampa de «Il Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.33 Telefilm: PAPER MOON.
14.02 Telenovela: MARIA MARIA
14.52 Andiamo al cinema.
15.00 Serie: F.B.I.
15.48 Andiamo al cinema.
15.54 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.37 Telecronaca basket: CANTU'-STEFANEL.
18.07 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
18.58 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
19.25 La pagina economica.
19.30 Fatti e commenti.
20.03 Dentro la città: MOSTRA MOZINA.
20.06 Telefilm: PAPER MOON.
20.35 Mini serie: VISITORS.
21.18 Dentro la città: MOSTRA MOZINA.
21.21 La pagina economica.
21.26 Fatti e commenti.
21.56 Serie: F.B.I.
22.47 La storia del rock: JETHRO TULL.
23.22 La pagina economica.
23.27 Fatti e commenti.
23.57 Andiamo al cinema.
0.05 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEANTENNA

15.00 Film: «GENERALE QUANTRILL».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: DETECTIVES.
18.20 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
18.45 Cartoni animati.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: TENENTE O'HARA.
20.30 Film: «FROU FROU».
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER»

TV7 PATHE' TRIVENETA

14.30 Piccole idee per grandi regali.
15.00 Dimagrire naturalmente.
16.00 Medicina alternativa.
17.00 Full optional.
19.00 Nonsolodonna.
19.30 Notiziario NEWS.
20.00 Compra Tv.
20.30 Medicina alternativa
22.40 Dimagrire naturalmente.
23.40 Notiziario NEWS.
23.45 Dimagrire naturalmente.

RETE AZZURRA

12.30 Amica Piera.
13.30 Sanità: PARLIAMONE.
15.00 SEVEN CARPET.
17.30 PROFESSIONE SUD.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROGRESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
21.15 Film.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 CREAZIONI GRAZIA.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 NEWS.

CAPODISTRIA

13.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
13.50 LO SPOSO E' UN ALTRO COSO. Film commedia, Usa 1951.
15.20 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 MERIDIANI.
18.00 STUDIO2.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 COLETTE. Sceneggiato.
22.25 TUTTOGGI.
22.35 MUSICA CLASSICA.
23.10 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial Tv.

TELEPADOVA

11.45 MUSICA E SPETTACOLO.
12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 GLORY DAYS. Telefilm.
20.30 «DONO D'AMORE». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 SEARCH. Telefilm.
23.45 LA VOGLIA MATTA.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 NEWS LINE.
1.15 «CHI E' L'ALTRO?». Film.

TELEMARE

16.00 «GRIDO DI VENDETTA». Film.
17.30 UN MARE DI QUALITA'.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 «DRACULA». Film.
20.50 I CEREALI. Documentario.

TV/RAIUNO

Aiuto, De Gregori

Arriva il cantautore a salvare «Uno, due, tre...Rai»

RIVA DEL GARDA - Raiuno chiama Francesco De Gregori per non perdere Lino Banfi. Spetterà al cantautore il compito di risollevare, domani alle 20,40, le sorti di «Uno, due, tre...Rai», il varietà-vetrina dei programmi stagionali la cui prima puntata ha raccolto appena tre milioni di spettatori, scatenando la rivolta del suo conduttore Banfi contro i dirigenti Rai e i produttori Bixio e Ravera, da lui accusati di aver fatto uno show «affrettato, senza idee, con pochi ospiti e nessuno spazio per il sorriso».

De Gregori è stato inserito in scaletta accanto ai già annunciati 883, Luca Carboni e Laura Pausini. «La Rai ci ha lasciati soli - ha detto Bixio -, ma stiamo correndo ai ripari: domani tornerà il balletto e contiamo sull'arrivo di Domenico Modugno, sulla coppia Frizzi-Carlucci, Ornella Muti, Sergio Castellitto. Ci sarà più spazio per la comicità».

Bixio ha aggiunto: «Mai un nostro show ha avuto ascolti così bassi. La fretta è dipesa da fattori esterni: il "no" della Carrà al ritorno in Rai, la bocciatura del Bagaglino, la rinuncia di Baudo a dieci giorni dalla messa in onda, quando già avevamo investito nel suo progetto». Secondo Bixio «in un momento delicato per il suo futuro, la Rai ha dimenticato il varietà. Con questo programma ci guadagna: infatti, il costo di ogni puntata, 500 milioni contri 600 dell'anno scorso, è interamente coperto da sponsor.»

«La Rai - ha proseguito Bixio - ci dica se è ancora interessata al suo varietà-vetrina. Chi paga il canone ha diritto a sorridere. Si può cambiare genere, inventare nuove formule, ma ci vuole più collaborazione». Un discorso che Bixio estende a Mediasat, il ciclo di convegni sui temi della tv, che si svolge in contemporanea con «Uno, due, tre...Rai»: «E' l' unico momento di incontro tra i responsabili della comunicazione prima del via della stagionetv. Ma se Rai e Fininvest non garantiscono la loro presenza saremo costretti a chiudere bottega».

Il gruppo Bixio-Ravera è tra quelli che più strettamente collaborano con la Rai. Oltre Riva del Garda, organizzano le tre serate del varietà «La grande festa dell'estate», e hanno un contratto di consulenza per il Festival di Sanremo: «Alla Rai abbiamo presentato due nostri progetti - ha detto Bixio - ma, le nostre proposte non sono ancora state vagliate. Credo che a Viale Mazzini puntino sul progetto Baudo».

Francesco De Gregori domani su Raiuno.

TV/NOVITA'

Le cento anime dell'Africa

Nel Continente nero con Piero Badaloni, da lunedì 27

ROMA - Personaggi, simboli, luoghi per scoprire un continente vasto e variegato come l'Africa. Alla stregua dei grandi viaggiatori Piero Badaloni, ci conduce attraverso i segni dell'Africa che cambia, con «Vivafrica», in onda per tre settimane a partire da lunedì 27 settembre alle 12.35, su Raiuno.

«Il nostro programma - dicono gli autori Mimma Nocelli (che firma anche la regia) e Alberto Dentice - vuole mostrare l'altra faccia del continente in una prospettiva sgombra da stereotipi (come la povertà, la fame, le malattie, le turbolenze politiche) e nel rispetto di una nuova sensibilità, storica e umana, che renda giustizia a questo grande paese. Il che significa scoprire un mosaico di etnie di straordinaria varietà e interesse, ognuna con la sua specifica identità, la sua lingua e una storia antica quanto l'esistenza stessa dell'uomo. Abbiamo dimenticato, infatti, come scrive Basil Davidson, che "gli africani hanno sviluppato sistemi di governo e di pensiero, hanno perseguito la vita interiore dello spirito e creato capolavori d'arte tra i più belli e originali dell'uomo".

Oggi l'Africa è il continente delle contraddizioni, ma anche una affascinante macchina del tempo, dove convivono tribù ferme all'età della pietra e moderne metropoli».

TV/RAIDUE

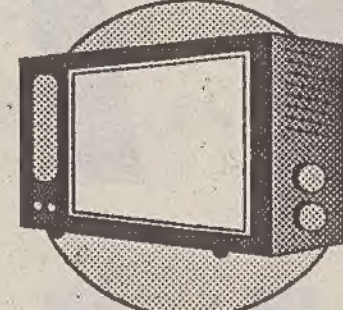
Quattordici nuove puntate dei «Ragazzi del muretto»

ROMA - Ritornano «I ragazzi del muretto».

Dopo il successo della prima serie, andata in onda tra il 28 marzo e la fine di maggio del '91, Raidue propone per sette serate, da martedì 28 settembre alle 20.40, 14 nuovi episodi.

I protagonisti sono sempre un gruppo di ragazzi romani, tra i sedici e i venti anni, che hanno fatto del «muretto» di una piazza di quartiere il luogo di incontro e di aggregazione. Le storie dei giovani si intrecciano: nascono amicizie, amori, speranze.

Questa nuova serie riprende l'impostazione della prima, ma ne accentua gli aspetti che descrivono l'universo giovanile. I «Ragazzi», infatti, pur vivendo immersi nei loro sentimenti, nel loro entusiasmo, nella loro allegria, si trovano continuamente a dover fare i conti con i problemi della società in cui vivono.

TELEVISIONE

RETI RAI

Debutto con thriller

«Dove comincia la notte» di Zaccaro

Ecco i film in onda sulle reti Rai. Da segnalare, in aggiunta, che il «Fuori orario» di Raitre offre a partire dall'1.10 un capolavoro come «Narciso nero» di Powell e Pressburger seguito da «La voce del silenzio» di G.W. Pabst.

«Dove comincia la notte» (1991) di Maurizio Zaccaro (Raiuno, ore 20.40). Singolare opera d'esordio di un regista che ha avuto per «padri spirituali» Ermanno Olmi e Pupi Avati e sceglie, invece, un thriller di confezione per proporsi sul mercato. Girato nella provincia americana, e orchestrato con sagacia da professionista, il film racconta di un ragazzo che torna nella casa paterna per far luce sul misterioso suicidio di una allieva del padre. Il complesso di Edipo la fa da padrone ma il film non cade mai nella banalità.

«In compagnia dell'assassino» (1991) di Larry Elikann (Raitre, ore 20.30). Una ragazza dalla vita anche troppo ordinaria in compagnia della madre e del ricordo di un fratello morto brutalmente viene sconvolta da un assassinio di cui è testimone involontario. Con Annette O'Toole ed Eva Marie Saint.

«Notorius» (1946) di Alfred Hitchcock (Raitre, ore 22.45). Passioni ad alto rischio in una storia di spionaggio in cui i «cattivi» sono nostalgici hitleriani per l'agente dell'Fbi Cary Grant. A lui, e a Ingrid Bergman, si deve il più lungo bacio della storia del cinema sullo sfondo di Rio de Janeiro.

Reti private

«Io sto con gli ippopotami»

Ecco alcuni titoli per passare la serata davanti alle tv private in compagnia del cinema.

«Io sto con gli ippopotami» (1979) di Italo Zingarelli (Canale 5, ore 20.35). Zingarelli, italianissimo produttore e regista di successo, è, insieme a Enzo Barboni, uno dei padri della coppia Terence Hill-Bud Spencer. Qui i due finiscono in Africa e si battono, in anticipo sulla moda, per l'equilibrio ecologico.

«Navy Seals - Pagati per morire» (1990) di Lewis Teague (Italia 1, ore 20.30). Squadra speciale della marina americana, in «Navy Seals» è in azione in Libano per distruggere alcuni missili finiti in mano ai terroristi islamici. Charlie Sheen guida la squadra con bello sprezzo del pericolo. «Instant movie» realizzato dagli americani soprattutto per il mercato interno ossessionato dal pericolo mediorientale.

«Dono d'amore» (1958) di Jean Negulesco (Italia 7, ore 20.30). Melodramma tra amore e morte per Lauren Bacall, malata terminale, e Roberto Stack, marito inconsolabile.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

Vola verso la terza semifinale il «Grande gioco dell'Oca», varietà estivo di Raidue ideato da Jocelyn, condotto da Gigi Sabani, con le due «inviate speciali» Jo Squillo e Simona Tagli, in onda, in diretta da Cinecittà.

Ospiti «Jolly» di questa puntata, i componenti della Premiata ditta, che proporranno alcune loro gag, imitazioni e interpretazioni molto particolari.

Stefano Baiamonte, Daniela Molena, Angelo Laguardia e Simona Sinibaldi sono i quattro concorrenti che tenteranno di superare le prove, lungo tutto il tracciato, che come sempre sarà denso di fatiche e di imprevisti.

Tra i momenti più spettacolari della serata: «Piombo fuso», «Segatronco», «Chiodo fisso», «Muzio Scevola», «Camicia di forza» e «L'abate Faria».

Come sempre, i telespettatori incontreranno nel percorso del «Grande gioco dell'Oca», la guardiana della prigione Simona Pini, il mago Martin, il body-art Carlo Saggy e il lanciatore di coltelli Alberto Murroni con sua moglie Vesna.

Tutto il percorso di gioco sarà seguito dalla musica del maestro Pinuccio Pirazzoni, che accompagnerà le otto ragazze «ochei» mentre il cantante David Syon, con il brano «Light my fire», animerà l'angolo di «balla col cuore» nella discoteca del «Grande gioco dell'Oca».

Le coreografie sono di Claudio Ferraro.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno gli scrittori Alberto Bevilacqua e Alfredo Todisco, l'attrice Sylva Koscina, i cantanti Dee Dee Bridgewater e Roberto Vecchioni, il giornalista Giampiero Mughini, il regista Leone Pompucci, il comico David Riondino, la showgirl Fanny Cadeo e i trampolieri Paolo Grasso e Alessandra Cavallini.

La puntata sarà replicata lunedì alle 9.30 sempre su Canale 5.